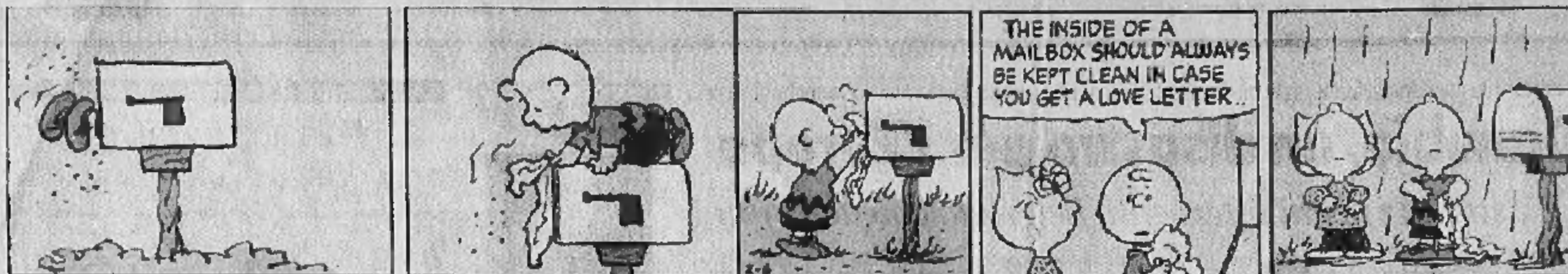


L'ULTIMA TAVOLA PER SAN VALENTINO



Ecco l'ultima storia con i personaggi di Charles Schulz, dedicata a San Valentino, apparsa ieri sul suo sito Internet (www.snoopy.com). Charlie Brown spolvera con attenzione la cassetta delle lettere, poi dice a Sally: «L'interno deve sempre essere pulito, in caso arrivi una lettera d'amore»

Addio a Schulz nel giorno dell'ultima vignetta

Clinton: «I Peanuts ci hanno fatto capire cosa ci rende umani»

Andrea di Robilant

corrispondente da WASHINGTON

«La mia striscia è la mia vita», diceva Charles Schulz. E ieri, alla vigilia di San Valentino, in una straordinaria coincidenza con l'uscita di quella che sarebbe stata comunque la sua ultima vignetta, è arrivata la notizia che anche lui - il genio dolce e schivo che per cinquant'anni ha animato i personaggi dei Peanuts - ne è andato assieme a Charlie Brown, Snoopy, Linus, Lucy.

Schulz, 77 anni, era malato da tempo: era afflitto dal morbo di Parkinson, aveva avuto diversi piccoli infarti e lo scorso novembre i medici gli avevano diagnosticato un cancro al collo. Per questo aveva deciso di smettere. Troppo stanco per continuare, e non volendo che la «sua» striscia venisse disegnata da altri, aveva annunciato che quella del 13 febbraio sarebbe stata l'ultima.

La vignetta apparsa ieri nella sezione domenicale dei fumetti del *Washington Post* è un addio pieno di struggente malinconia. Schulz ringrazia «tutti i miei fans e lo straordinario sostegno e l'amore che mi hanno espresso in tutti questi anni». Ma è soprattutto dalle sue creature che si congeda: «Charlie Brown, Snoopy, Linus, Lucy... Come potrò mai dimenticarli».

La settimana scorsa si era ripreso un po'. Suo figlio Craig aveva detto che le sue condizioni apparivano stabili. Ma quando la sua ultima vignetta è andata alle stampe ha cominciato a peggiorare rapidamente. E nella notte, poche ore prima che i giornali della domenica arrivassero sull'uscio di casa degli americani, Schulz si è spento nella sua ranch a Santa Rosa, in California, a due passi dal suo studio al numero uno di Snoopy Place.

La striscia di Peanuts nacque nel 1950 e per cinquant'anni è stata lo specchio delle angosce e delle imperfezioni della baby boom generation cresciuta dopo la guerra. I personaggi di Peanuts ci hanno fatto capire un po' meglio cosa ci rende umani, ha commentato Bill Clinton, il primo baby boomer eletto presidente.

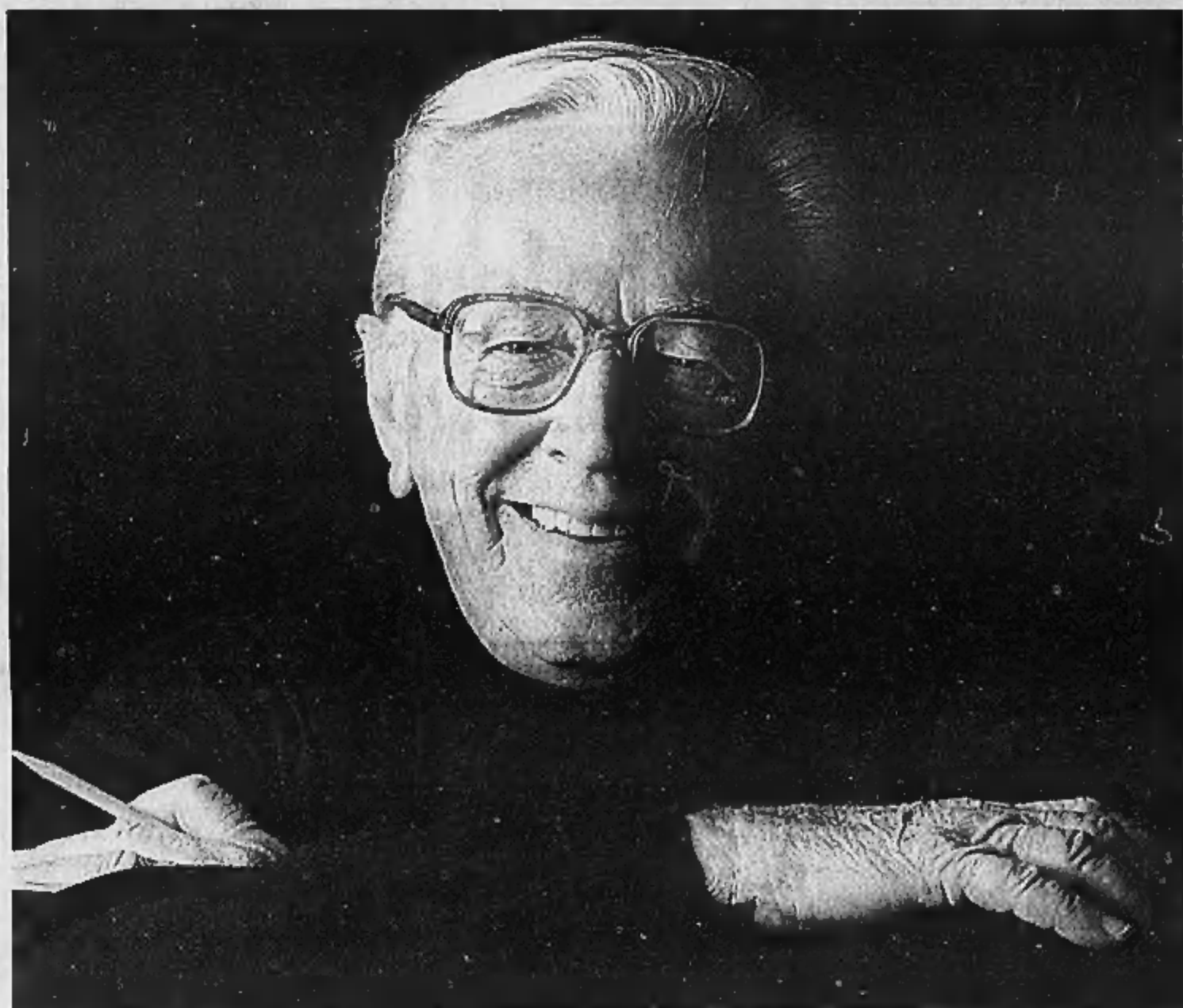
La scomparsa di Schulz lascia un vuoto enorme nel mondo dei cartoni animati. Sergio Aragones, il più noto vignettista di *Mad magazine* e amico di Schulz da trent'anni: «E' uno dei pochi artisti di cui gli americani si ricordano tra un paio di secoli. E in quanto a disegnatori, sarà l'unico nome rimasto».

Ma il grande vuoto Schulz lo lascia soprattutto ai milioni di affezionatissimi lettori. La striscia di Peanuts era di gran lunga la più diffusa. Era pubblicata in 2600 quotidiani in 75 Paesi e in 21 lingue - in tutto circa 350 milioni di lettori.

Schulz era fiero del fatto che avesse ideato e disegnato ognuna delle circa 17 mila strisce pubblicate - ogni lettera di ogni parola scritta è opera mia», aveva detto in una recente intervista. E nel suo contratto con la United Media aveva ottenuto che la striscia restasse insieme a lui.

Con l'avanzare della malattia aveva preso accordi precisi per portare a termine la saga di Charlie Brown e compagni. «Una volta pensavo alla mia striscia tutto il tempo», disse recentemente. «Di notte a letto, oppure al volante della mia macchina. Ora non ci penso neanche un po'. Invece penso solo al domani. L'unico mio pensiero, l'unico desiderio, è quello di sentirmi meglio. Le parole? Se ne sono andate via».

Schulz accumulò una fortuna



Charles Schulz aveva annunciato alla fine del 1999 la decisione di interrompere la produzione delle sue vignette a causa della malattia che lo aveva colpito

personale valutata in 55 milioni di dollari - cento miliardi di lire - grazie alle sue strisce quotidiane. Ma l'impero finanziario generato da Peanuts è molto più vasto: circa un miliardo di dollari (due mila miliardi di lire) in tutto il mondo tra milioni di libri venduti, cartoline d'auguri e merchandising di pupazzi.

La sua grande ricchezza personale non ha mai cambiato una

Ha disegnato da solo tutte le 17 mila strisce pubblicate dal 1950 «Ogni lettera di ogni parola scritta è opera mia»

Libri, video e gadget l'impero di Charlie Brown vale quasi un miliardo di dollari e non ha eredi

vita molto semplice, costruiva anno dopo anno attorno alla sua breve striscia quotidiana. E Schulz non avrebbe potuto fare altrimenti: «Perché i musicisti o i pittori o i poeti scrivono poesie?», disse un giorno a chi gli chiedeva se avrebbe mai smesso. «Perché per loro la vita non avrebbe senso altrimenti. Per questo disegno le mie strisce. E' tutta la mia vita».

Silver: era cultura a fumetti

L'omaggio del padre di Lupo Alberto «A noi italiani ha insegnato molto»

«Io voglio che i miei personaggi mi sopravvivano. In fondo, è un trucco per non morire mai...». Silver, creatore di Lupo Alberto, è l'unico autore italiano a pubblicare le sue strisce sui quotidiani americani, distribuite dallo stesso «syndicate» che gestiva i Peanuts. «Per me Schulz è stato una scoperta fondamentale», racconta. «Quando arrivammo Snoopy e Charlie Brown, noi leggevamo Tex e Topolino. Al limite Jacovitti... Quei bambini hanno dimostrato a me e a molti altri che con il fumetto si poteva anche essere fulminanti. Ci hanno fatto capire che i «disegnini», come li chiamavano allora, potevano essere cultura. Per usare una parola che in quei tempi suonava come una bestemmia...». Silver, da tempo, ha affidato il suo personaggio

«Quelli non può toccarli nessuno», risponde Gorla. «Più di una volta è successo che il pubblico abbia rifiutato gli epigoni, quando non erano all'altezza dei creatori. Continuare un personaggio altrui è un'impresa difficilissima. Un esempio? Hugo Pratt non ha mai osato, ma non credo che nessuno si azzarderà mai a toccare Corto Maltese...».

Romano Scarpa è il più grande dei «Disney italiani». Con i suoi disegni e le sue idee topi e papi hanno trovato avventure apprezzate dagli americani. Eppure, sull'argomento, va controcorrente: «Quando un artista mette mano a un personaggio non può far altro che trasgugliarlo», spiega. Schulz era grandissimo: un genio solitario, uno che ha trasformato il mondo del fumetto. Voleva che le

sue creature fossero ricordate come lui le ha fatte. Come biasimarlo? E Disney? «Lui era diverso. Un genio sì, ma un genio imprenditore».

In Italia c'è anche chi si è cimentato con i Peanuts, sia pure per metterli in satira. Carlo Peroni, sul menù,

Ma fa discutere la scelta di non «cedere» i personaggi

Nei giorni in cui Dario Fo definisce Schulz «un poeta e un filosofo, perché bastano certe volte pochi segni, e poche parole per parlare in profondità alla gente», gli autori italiani si interrogano sulla morte di Sergio Tofano. «Per proseguire il lavoro di un altro bisogna amare i suoi personaggi», dice. E io credo che il mondo sia pieno di fumettisti innamorati dei Peanuts. Disegnarli non è neppure difficile: ma forse è proprio per questo che Schulz ha detto no: la sua grandezza era nei testi. Forse aveva paura che qualcuno riducesse i suoi bambini a dei pupazzetti senza senso, se è così lo capisco, che peccato, però...».

«Lui era diverso. Un genio sì, ma un genio imprenditore».

La storica tavola rotonda del 1965 su «Linus» con Eco, Del Buono e Vittorini

«Poeta come Salinger, anzi di più»

Nell'aprile '65 il primo numero di *Linus* uscì con una storica tavola rotonda a cui parteciparono Oreste del Buono e Elio Vittorini, con Umberto Eco moderatore. Ne riproponiamo un ampio stralcio dedicato a Schulz.

ECO. Oggi stiamo discutendo di una cosa che riteniamo molto importante e seria, anche se apparentemente frivola: i fumetti di Charlie Brown. Vittorini, lei che ti sei occupato tra primi in Italia della narrativa americana, come collochi Charlie Brown nella letteratura americana?

VITTORINI. Bisognerebbe prima stabilire a che tipo di letteratura appartiene Schulz, ma comunque, senza andare nel difficile, io lo avvicinerei a Salinger, però con un interesse molto più ampio e più profondo.

ECO. Allora è più artista Schulz?

VITTORINI. Certamente. Salinger, resto, se vogliamo, poeta: però non riesce a essere il poeta di una società, rimane un prodotto in fondo molto letterario (da questo punto di vista Ring Lardner, l'effettivo creatore del racconto

shot, o meglio hard-boiled, soddisfa meglio certe esigenze di impegno). Salinger è un «patetico» che evade nel mondo dell'infanzia la quale non è, per lui, rappresentativa del mondo degli adulti, della maturità come lo è per Schulz dove l'infanzia è il «significante», il veicolo di questo mondo completo che è l'uomo maturo, un po' come Johnny Hart (quello di B.C.), che rappresenta il mondo moderno attraverso l'età della pietra.

ECO. E tu, del Buono, come vedi Charlie Brown?

DEL BUONO. Io sono un convertito a Charlie Brown. All'inizio non mi piaceva affatto. Intanto il mio interesse per i fumetti era diretto al genere avventuroso e Charlie Brown non mi divertiva. Trovavo persone che ridevano, leggendo, e cercavo questa parte di comico senza trovarla. Però ad un certo punto è avvenuta proprio una specie di rivelazione: ho scoperto che i fumetti di Charlie Brown sono assolutamente realistici. E' avvenuta addirittura un'identificazione: Charlie Brown sono io. Da questo punto ho cominciato a capirlo, altro che comico, era tragi-

Da sinistra Elio Vittorini, Oreste del Buono e Umberto Eco. Furono tra i primi, in Italia, a interessarsi seriamente ai fumetti, contribuendo a farli assumere a vero e proprio genere letterario



co, una tragedia continua. Ed ecco finalmente ne ho cominciato a ridere. Un fumetto come diagnosi, prognosi ed escorcismo.

VITTORINI. E qui vorrei fare un'osservazione di carattere strutturale rispetto a quello che dice del Buono: lui denuncia un'incomprensione rispetto ai primi contatti con le strisce di Charlie Brown. Il primo contatto in effetti non soddisfa: una singola strip non dice

niente, è una barzelletta; però, nella quantità, quando interviene anche la ripetizione di certi motivi, e le strips si succedono costituite, un po' come le frasi musicali, di invariabili e variabili, di tre invariabili e due variabili l'una, il tutto invariabile e una variabile l'altra, si ha allora un «continuo» che approfondisce non solo numericamente il significato iniziale - lo snodo, lo articola, fino a farlo



qualcuno tende a giudicarli come giudicherebbe una pagina di romanzo, una pagina letteraria. Legge un brano isolato, due o tre pagine e non vi trova effettivamente nulla. Per giudicare i fumetti per quello che valgono realmente, bisogna tener conto proprio della loro tecnica di distribuzione e di consumo, come certe epiche popolari di un tempo trovavano il loro sviluppo proprio attraverso la ripe-

tersi delle avventure. E' quindi impossibile giudicare il fumetto con i criteri che si applicano alla letteratura normale. Questo non significa che il fumetto non possa essere un prodotto letterario: solo che esso va giudicato in un «sistema» di lettura diverso. [...] Mentre abitualmente i fumetti sono delle produzioni narrative da consumare subito come si beve un caffè, giorno per giorno e da buttare poi via, nella misura invece in cui sono riusciti, essi sono opere importanti e sono qualcosa che va riflettuto. Le storie di Charlie Brown sono nate per essere consumate ogni mattina: proprio perché sono importanti vanno invece conservate e riflette dall'inizio. Solo così acquistano senso. [...] La forza di Charlie Brown è che ripete sempre, con ostinazione, ma con un senso del ritmo, qualche elemento fondamentale. Come certo jazz ripete con ostinazione una certa frase musicale. Potremo quindi concludere dicendo: il buon fumetto è quello in cui la ripetizione ha un significato e accresce la ricchezza della storia, il cattivo fumetto è quello in cui la ripetizione annoia e dimostra povertà d'invenzione.

L'ULTIMA TAVOLA PER SAN VALENTINO



Sally chiede: «Non esci per prendere la posta?» «Non mentre piove... quando piove la unica lettera che si ricevono sono quelle che dicono: "Non voglio vederti mai più"». «Sembra che tu sappia un sacco di cose sulle lettere d'amore», dice Sally. E lui: «Se mai ne ricevesti una, non so proprio cosa farei...»

Ha raccontato sogni e angosce con un sorriso

Dal 1950 nei Peanuts lo specchio della classe media Usa

Gianfranco

NATI il due di ottobre del 1950, Charlie Brown e Lucy ricordavano certo le esercitazioni da svolgere sotto il banco, in caso di attacco atomico sovietico. Tutti i bambini americani della loro (e nostra) generazione, cresciuti durante la Guerra Fredda, passavano la ricreazione a mimare l'allarme, le precise difese, i punti di fuga semmai il presidente Truman e il suo arcinemico russo Stalin fossero arrivati ai missili nucleari.

I Peanuts si chiamavano dapprima Li'l Folks, piccola gente. «Ma quel nome non mi è mai piaciuto», amava dire Charles M. Schulz. Così divennero «Peanuts», noccioline, come un poeta latino avrebbe detto Nugas, roba da nulla. «Non hanno la sagoma di una nocciolina?» chiedevano i primi grafici a impegnare Charlie Brown. Così, per mezzo secolo fino al San Valentino 2000, le «Noccioline» hanno accompagnato i figli della Guerra Fredda.

Hanno ballato con American Graffiti, hanno visto assassinare il presidente Kennedy. Lucy aveva vent'anni quando le sue coetanee bruciavano il reggiseno. Linus e Schroeder erano della leva che morì in Vietnam o bruciò la collina precolto scappando in Canada. Snoopy avrebbe potuto volare con la sua cuccia trasformata in Sopwith Camel durante la Guerra del Golfo e Woodstock, il suo segretario uccellino, deve il nome alla storica kermesse musicale del 1969.

Eppure Schulz non volle mai che l'attualità apparisse nei suoi disegni. Non fu tentato dalla politica, come Walt Kelly, il maestro di Pogo, come Feiffer, come il più giovane, e geniale, Garry Trudeau di Donnesbury.

Linus era democratico e votava per Carter (grande coltivatore di Peanuts), mentre Charlie Brown era repubblicano e adorava Reagan? Schroeder era un conservatore aristocratico con studi alla Chicago University mentre Lucy era una grande amica della femminista Camille Paglia, teorica dell'aggressività delle donne?

Possiamo solo almanaccare: Schulz non ci diede mai segnali, se non indiretti. La sua striscia restò sempre «middle class», la classe media americana che vive nei «suburbs», i sobborghi della periferia. E la classe - insegna il politologo William Schneider - che costituisce la maggioranza degli elettori americani. Saranno i vicini di casa di Charlie Brown a scegliere tra Gore e Bush junior (e novembre. Del loro futuro sappiamo che fu reclutato durante la Seconda guerra mondiale, che arrivò reclutato in Europa dove combatté solo nelle retrovie. Ma adorava Bill Mauldin, il disegnatore del giornale delle Forze Armate, con i suoi veterani barbuti e scettici. E, a ogni Veteran's Day, il giorno degli ex combattenti, Snoopy andava a «bere una birra» con Mauldin che qualche volta illustrò con i suoi eroi i Peanuts.

«Perché un musicista compone e un poeta scrive versi?», chiedeva Schulz - perché ne ha la sua vita non avrebbe senso. Ecco, i fumetti sono la mia vita. Sembrava una frase fatta, una di quelle banalità che gli artisti aboliscono ai giornalisti quando non sanno più che dire. E invece: davvero erano la sua vita. Finite loro, per San Valentino, anche lui si è congedato, con grazia e stile dalla vita, come Snoopy indossava gli occhiali da Joe Cool o si recava ai campionati mondiali di braccio di ferro a Petaluma.

E' stato - e il futuro lo proverà - l'artista che meglio ha saputo illustrare nevrosi e manie, tic e

tabù, paure e speranze, follie e utopie del mezzo secolo seguito alla seconda guerra mondiale. Schulz la pensa come il greco Morio Nahum ne La Tregua di Primo Levi: «Guerra è sempre». Per sempre Lucy imbroglia Charlie Brown col trucco del pallone soffiato via dai piedi. Per sempre il buon vecchio Charlie Brown finirà spogliato da una palla da baseball perdendo la partita. Per sempre il suo aquilone sarà divorato dall'albero cannibale e per sempre la Ragazzina dai Capelli Rossi non si accorgerà di lui.

Se i «Peanuts» hanno portato Schulz nella classifica della rivista Forbes degli artisti più pagati (nel 1995 a quota 33 milioni di dollari, 66 miliardi di lire) è perché i «Peanuts» siamo noi. Come Charlie Brown siamo depressi, come Lucy irascibili, come Linus fantasiosi, come Snoopy coraggiosi, come Woodstock delicati, come Piper Patti rozzoli, come la sua compagna seccchioni, come la sorella minore di Charlie Brown fuori di luogo.

Sarà difficile spiegare nel futuro chi siamo stati noi, i figli della Guerra Fredda. Ma ci aiuteranno

le strisce in bianco e nero (i colori e il cinema, perfino un musical, non cambiarono mai la natura grafica dei «Peanuts») di Schulz. Siamo stati figli del benessere, un boom limitato ai «suburbs» d'America e d'Europa. Non sapremo mai chi batte la squadra di Charlie Brown a baseball, né chi possiede il gatto dei vicini. Secondo Conflitto Mondiale, ma viene il sospetto che siano gli «altri», i nemici, quelli che Schulz sapeva, affamati e combattivi, fuori dalle sue vignette.

Per riposarsi gestiva una pista di pattinaggio. Disegnava perciò

Woodstock alla guida di uno Zamboni, la macchina che liscia il ghiaccio rovinato dai pattini, invenzione di un immigrato italiano. Immaginava la vita come una pista di ghiaccio solcata dai pattini del dolore, che lo Zamboni dell'arte può rendere di nuovo perfetta. Ricco e famoso combatté per anni contro la depressione. E infine il cancro lo ha ucciso, insieme ai suoi eroi. La pista di ghiaccio l'ha chiusa: nell'America degli avvocati le assicurazioni contro gli infortuni costano troppo.

Sulla sua cuccia Snoopy non

avrà mai un computer, ma sempre una macchina da scrivere a rullo. Per sempre scriverà l'incipit del suo romanzo celebratorio e mai pubblicato *It was a dark and stormy night*... una notte buia e tempestosa... improvvisamente uno sparò risuonò...

E' stata davvero una notte buia e tempestosa l'anno vecchio Mister Schulz cominciò con una bomba atomica e finì con i fili frenetici di Internet. Grazie per averci fatto luce, ogni giorno, con il suo minuscolo falò di noccioline.

gianfranco@lastampa.it

Vita nascosta

Perfezionista in lotta con la depressione

Guido Tiberga

Un giorno ho visto un cane che parlava con una scodella, un ragazzo con la maglietta a righe che tracciava segni nell'aria, la testa rotonda di un bambino che cercava di farcela. Ma Schulz lo curò appena... Quando, 50 anni fa, Charles Schulz toccò l'Italia per la prima e unica volta, Carlo Gandini rispose così a chi gli chiedeva che cosa pensasse del creatore dei Peanuts.

Oggi che il più grande e ricco dei cartoonist se n'è andato, le parole dell'uomo che - fondando *Linus* - mostrò ai lettori di Tex e di Topolino che il fumetto poteva anche essere qualcosa d'altro, hanno un suono particolare. Quasi quanto quelle pronunciate ieri mattina da una giovane star delle strip americane, Lynn Johnson, ricordando l'ultimo incontro con Schulz nell'ospedale di Santa Rosa: «Mi disse: non è strano? Noi possiamo far fare ai nostri personaggi tutto quello che vogliamo, ma sulla nostra vita non abbiamo alcun controllo...».

Il padre di Snoopy è morto a 77 anni lo stesso giorno in cui aveva deciso di «far sparire» la sua banda di adulti-bambini. E in questo giorno in cui l'artista ha manifestato il «controllo» che credeva di non avere, il grande pubblico si è accorto che Schulz non era un ragazzino «vero», seduto un paio di file dietro al banco di Schulz, nel liceo artistico di Saint Paul, Minnesota. Pochi sapevano dello Schulz combattente sul fronte francese, tenimento coraggioso che consolava i suoi uomini decedendo con i propri disegni le loro lettere a casa. Al punto che fu stupore leggere che i familiari non chiedevano fiori ma offerte alla Fondazione nazionale per il D-Day memorial.

Il Schulz si sa poco perché lui non amava farsi vedere: per anni, anche quando le strisce, la pubblicità, il merchandising e quant'altro avevano fatto di lui un miliardario in dollari, ha replicato lo stesso stile di vita: prima un caffè e un muffin all'inglese, poi i giornali, poi la posta, poi il tavolo da disegno. Tutti i giorni uguali, 365 l'anno per quasi mezzo secolo, con l'angoscia da foglio bianco che lo portava a «spuntare» nel lavoro, a creare una piccola scorta che gli consentisse - sempre più di rado - sempre contro voglia - di lasciare Santa Rosa per andare magari a Hollywood, dove nella leggendaria «walk of fame» la sua stella sul marciapiede è significativamente vicina a quella di Walt Disney. Oppure a Parigi, ospite del governo di Francia che nel 1943 lo fece cavaliere degli Arti e delle Lettere.

Ogni giorno uguale all'altro, nonostante i trionfi. Così la modestia del perfezionista che pensa di non essere mai abbastanza bravo a lasciare presto spazio alla depressione. E alla paura di tornar povero come ai tempi del primo venticinque anni di Wall Street, anno 1929, quando il padre barbiere rischiò di dover chiudere il negozio, e i pasti, nel Minnesota, erano sempre una scommessa. Il suo male oscuro Schulz l'ha sublimato con ironia nella banda di piccoli perdenti, nevrotici e depressi quanto lui. I Peanuts piacciono perché la gente si diverte delle diagnosi degli altri, diceva. Quanto alla sua riservatezza, si riassume nella sua massima preferita: «Quando tutto è stato detto, quando tutto è stato fatto, la cosa migliore che un uomo può fare è tornare a casa e far contento il suo cane».

I SEI PERSONAGGI INDIMENTICABILI



LINUS

Marco Belpoliti

Linus è la sua coperta, quella coperta che un saggio Snoopy gli sottrae, più che non il dito in bocca. Linus è l'intellettuale: presuntuoso, caustico, sottile, ma terribilmente insicuro. E' l'unico tra i vari personaggi della striscia che possiede una vera e propria saggezza di questo tipo (Snoopy non sogna, lui realizza i suoi sogni). La ragione di questa capacità illusoria è tutta in quell'oggetto transizionale che si trascina dietro. L'«oggetto transizionale» è un'invenzione terminologica dello psicoanalista D.W. Winnicott: la coperta o il pupazzo che il bambino stringe a sé tra i quattro e i dodici mesi. E' un fenomeno normale, dice Winnicott, che serve per passare dalla relazione primaria con la madre a quella col mondo esterno. Linus non è mai arrivato a tanto, non è mai diventato adulto. Viviamo in un mondo infantilizzato, in cui nessuno o quasi riesce a progredire verso una figura matura, un mondo fatto di figli più che di padri. Linus è l'eterno figlio, ma dalla depressione che colpisce a tratti Charlie Brown lo salva la forza tranquilla della sua coperta. Scusatelo se è poco.



CHARLIE BROWN

Pierluigi Belli

Ogni volta, battezzato, cadeva nella trappola. Charlie Brown subiva le angherie di Lucy con la stoica consapevolezza che il sacrificio si sarebbe comunque consumato, con la certezza che il suo destino altro non poteva essere se non quello della vittima designata che mitemente accetta di andare allo sbaraglio. Non era soltanto timido in modo strutturalmente: era la sublimazione della timidezza. O meglio: la timidezza che si fa arte. Era l'amabilità di chi con disperazione, seppur mitigata da una formidabile auto-ironia, accettava lo squilibrio di un mondo che è meglio schivare, per non lasciarsi stritolare. Non aveva l'irriducibile grigiore del perdente, quanto piuttosto la coraggiosa coerenza del non-vincitore, che è cosa molto diversa. Non combattiva, ma si teneva in disparte. Se non era convinto, non partecipava alla gara ma bastava una sua battuta per mettere in evidenza l'inconsistenza della posta in gioco. Non si ribellava, ma nemmeno ci stava. Mille grazie, Charlie Brown.



SNOOPY

Al suo nemico, i cinesi, i furbi, quelli che «hanno stare al mondo». Snoopy deve apparire come un irrimediabile romantico, un fesso che scambia i propri sogni con la realtà. Eppure la striscia dei Peanuts decollò in popolarità solo nell'ottobre del 1965, quando, per la prima volta, Snoopy salì sulla sua cuccia, trasformata in Sopwith Camel e si diede la caccia al Barone Rosso. Ne ebbe il canile sforacchiato, la reputazione lesa, le puppe francesi sempre rapite: «Un giorno ti avrà, Barone Rosso!» è imprecazione diventata celebre, di frustrazione e di irriducibile caparbità. Se il lavoro di mezzo secolo di Schulz è la Commedia Umana del dopoguerra, Snoopy è l'eroe che rifiuta di assistere a Una Dimensione, come paventato da Marcuse. Seay, letterato, avventuroso, capace di adattarsi alla realtà senza dimenticare le proprie utopie. Ognuno di noi teme di essere come Charlie Brown ma spera di essere come Snoopy. Quando il gatto dei vicini, Secondo Conflitto Mondiale, di gran lunga più forte gli darà davvero fastidio, Snoopy mette da parte ogni mollezza e si getta nella lotta pensando «è l'ora degli eroi». Quelli qualunque, stoici come un cane Bracchetto. [g. r.]



SCHROEDER

Sandro Cappellotto

Il padre di Snoopy è morto a 77 anni lo stesso giorno in cui aveva deciso di «far sparire» la sua banda di adulti-bambini. E in questo giorno in cui l'artista ha manifestato il «controllo» che credeva di non avere, il grande pubblico si è accorto che Schulz non era un ragazzino «vero», seduto un paio di file dietro al banco di Schulz, nel liceo artistico di Saint Paul, Minnesota. Pochi sapevano dello Schulz combattente sul fronte francese, tenimento coraggioso che consolava i suoi uomini decedendo con i propri disegni le loro lettere a casa. Al punto che fu stupore leggere che i familiari non chiedevano fiori ma offerte alla Fondazione nazionale per il D-Day memorial.

Il Schulz si sa poco perché lui non amava farsi vedere: per anni, anche quando le strisce, la pubblicità, il merchandising e quant'altro avevano fatto di lui un miliardario in dollari, ha replicato lo stesso stile di vita: prima un caffè e un muffin all'inglese, poi i giornali, poi la posta, poi il tavolo da disegno. Tutti i giorni uguali, 365 l'anno per quasi mezzo secolo, con l'angoscia da foglio bianco che lo portava a «spuntare» nel lavoro, a creare una piccola scorta che gli consentisse - sempre più di rado - sempre contro voglia - di lasciare Santa Rosa per andare magari a Hollywood, dove nella leggendaria «walk of fame» la sua stella sul marciapiede è significativamente vicina a quella di Walt Disney. Oppure a Parigi, ospite del governo di Francia che nel 1943 lo fece cavaliere degli Arti e delle Lettere.

WOODSTOCK

Gianluca Nicoletti

E' l'unico vero alieno della comunità dei Peanuts. Se vogliamo forzare l'universo metaforico, fucellato Woodstock è un'ambleria di vergognosa inadeguatezza già per le sue dimensioni ridottissime. Sono per di più ossessivamente sottoposti i suoi problemi di coordinamento, egli non riesce mai a mantenere un assetto di volo stabile, a terra è sghimbescio e goffo come l'altissimo di Baudelaire, ma non ha avuto nemmeno la gloria del nobile trascorso di solcatore di cieli, uno dei suoi sogni più ossessivi è quindi quello di potersi laureare alla scuola delle aquile. Miserramente anche la sua natura uccellesca rappresenta per lui un dubbio e il giorno del Ringraziamento teme sempre di essere scambiato per un tacchino. Nelle sue derive antropomorfe non riesce mai a essere all'altezza del cane a cui fa la spalla che, al contrario, è ben più superumano. Woodstock non conosce le lingue e parla solo il linguaggio degli uccelli, questa sua ulteriore difficoltà a essere all'altezza viene talmente sottolineata da un ballon di segnetti indecifrabili che il pupazzo Snoopy traduce, con l'occlusa magnanimità, per noi lettori.

L'incontro a Roma con il regista: «Una vera arte popolare»

Con Fellini, scintille di simpatia

Vincenzo Melillo

QUANDO Schulz incontrò Fellini nel 1992 non c'era una notte buia e tempestosa, ma una bella e assolata giornata romana. Schulz era in Italia per la mostra intitolata «Il mondo di Snoopy», organizzata da Alessandro Nicolis. Il preludio all'incontro curioso e simpatico si svolse all'insegna della timidezza. Fellini scandiva l'arrivo all'Hotel Hassler con dei: «Ma non voglio disturbare...». Schulz, invece, non si decideva a scendere perché voleva finire così il suo disegno che aveva preparato per Fellini. Quando s'incontrarono scoccò una scintilla di simpatia, ma soprattutto la complicità di chi si conosceva da sempre, avvalorata da una profonda stima reciproca.

L'intervista si svolse come un gioco: Fellini sembrava Charlie Brown e Schulz l'imitazione di Snoopy, io in tutto questo ero Woodstock e divertito come Woodstock. Ecco quel che si disse.

FELLINI: «Di solito evitiamo di incontrare la persona per cui nutriamo un sentimento di ammirazione, l'empatia e gratitudine, perché temiamo di restare delusi o di deludere. Ma in questo caso sono sicuro che sarà uno di quegli incontri che mi farà piacere ricordare, perché Schulz mi ha regalato del divertimento intelligente, tenero e buffo, mai deludente. Tutte le volte che ho visto le strisce di Charlie Brown, mi hanno messo di buonumore e questo è il segno dell'arte popolare quando è autentica. Snoopy è tutti noi e tutti i cani della terra; prima ancora della razza canina, è la

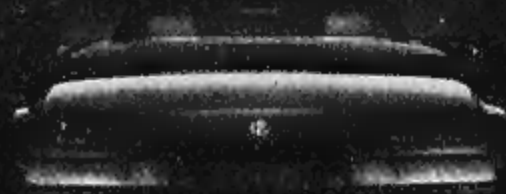


Il disegno che Schulz dedicò a Fellini nel '92

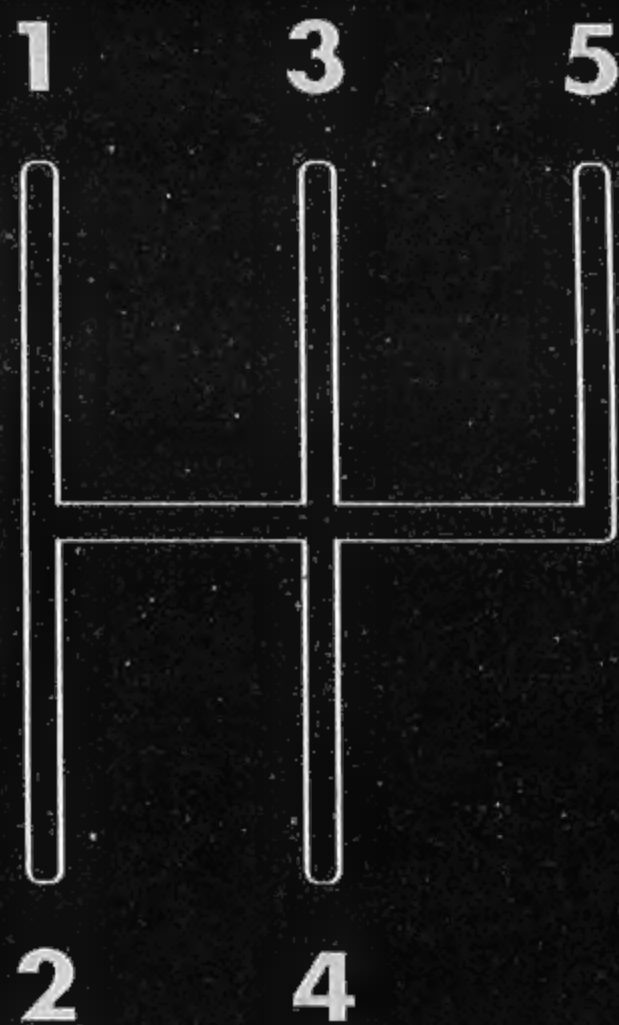
SELENIA

Alfa Change.

Abbiamo inventato il cambio automatico.



Oggi



Domani

Alfa Change

Oggi, se scegli Alfa Spider o Alfa Gtv con il programma Alfa Change, puoi cambiarla dal dodicesimo mese con l'Alfa che vuoi.

Alfa Change è il programma di finanziamenti a breve termine che permette di cambiare, se vuoi, dal dodicesimo mese la tua Alfa. Alfa Change: di Alfa, in Alfa.

Per saperne di più sul programma Alfa Change, vai sul sito www.alfaromeo.it



Cuore Sportivo

FRA NEW ECONOMY E NUOVE AGGREGAZIONI AL CENTRO

L'HIT PARADE DEL WEB USA

1	AOL WEBSITES	26.166.000
2	YAHOO!	22.815.000
3	MSN	15.563.000
4	LYCOS NETWORK	10.058.000
5	EXCITE@HOME	9.022.000
6	GO NETWORK	7.392.000
7	MICROSOFT	6.052.000
8	NBC INTERNET	5.468.000
9	ALTAVISTA	4.803.600
10	EBAY	4.286.000

Quali sono i siti più visti? In America esiste un vero e proprio Auditel, dai siti più visti al banner più cliccato. Nella tabella a sinistra ecco i primi dieci nella graduatoria, pubblicata dalla Nielsen Media Research.

SEAT PAGINE GIALLE
Idee che creano valore

TELECOM ITALIA SPA

La riunione di oggi però non si dovrebbe parlare dell'integrazione con Tiscali, argomento che invece sarà sicuramente oggetto della riunione del Consiglio di amministrazione della Telecom già convocato per il 18. I prossimi passi del nuovo colosso Internet? Una volta portata a termine l'integrazione tra Tiscali e Seat Pagine Gialle sono molte le opzioni sul tavolo del tandem Colaninno-Pallidini: da possibili alleanze con un grande operatore tv, sino al matrimonio con un grande gruppo bancario.

Settimana decisiva per il decollo dell'alleanza tra Telecom e Seat. Per oggi, infatti, è in programma la riunione del consiglio di amministrazione della società delle Pagine Gialle che dovrà esaminare i conti del '99. L'anno scorso Seat-Pg distribuirà un utile da record: duemila miliardi. Ufficialmente nella

Fari puntati su Piazza Affari dove oggi si ripresenteranno all'esame del mercato i protagonisti che la scorsa settimana hanno consentito a Piazza Affari di chiudere con un rialzo del 2,7%. Una performance in netta controtendenza rispetto alle principali piazze europee. Oltre alla scuderia Olivetti-Telecom grande attenzione anche per i titoli Tiscali e Finmatica.



Amato, avrebbe avuto diversi colloqui con Parla. E col capo dell'Asinello ha riscontrato molti punti in comune. E non solo sulle forme di aggregazione per l'area non Ds, ma anche su diverse questioni programmatiche. Non è quindi escluso che Amato partecipi al convegno programmatico dei Democratici, a fine mese.

La ricetta-Amato non scuote il centrosinistra

Silenzio dei Ds, sì dei socialisti ma col veto a Di Pietro

Antonella Rampino
ROMA

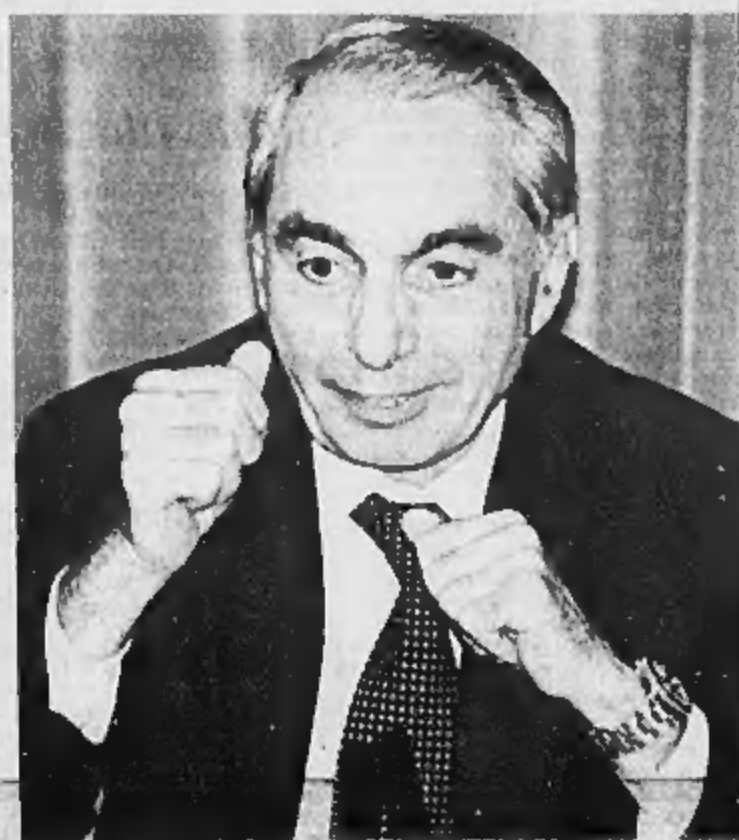
Cala nel silenzio di Botteghe Oscure la notizia che Giuliano Amato, ex ministro della Sanità, sta lavorando da tempo perché Popolari, Democratici e Socialisti concorrano in una coalizione rispetto ai dss, in modo da dar fine alla frammentazione. Ma «i frammentini» ai quali l'attuale ministro del Tesoro addebita la responsabilità sia pur parziale della condizione in cui versa il centrosinistra, reagiscono. «L'operazione è ardua, ma ha un senso», chiosa Roberto Villetti, che dei socialisti italiani è l'eminenza grigia, «per noi si può fare una casa dei riformisti comune che non sia un Botteghe, ma purché sia al centro di Di Pietro». E si risentono invece i radicali, accusati da Amato di essere guastatori professionisti, dei «Giamburaschi» che, una volta alleati con Forza Italia, «faranno esplodere il Polo». Chiusa nell'irraggiungibilità Emma Bonino, che di Amato è antica amica, e il padre-padrone dei radicali italiani, Marco Pannella «risponde scendendo: «Grazie Giuliano: finalmente comincio a comprendere perché mai, continuando a non incalzare il Polo e Berlusconi per una grande alleanza per l'alternativa federalista e liberale, da due giorni tutti loro, come Silvio Berlusconi, gridano a morte, a morte Bonino e Pannella». Roberto Villetti, della del leader radicale, non meno di quella di don Baget

Bozzo, grande consigliere del principe berlusconiano, che ben conosce sia Giuliano Amato, sia i radicali: «Io credo sia vero il contrario di quello che Amato dice, è nello stile del dottor Sottile. Credo che il Polo non esploderà affatto con la «dinamite» Bonino, come sa bene Berlusconi. Perché Bonino è una brava figura politica, la donna che ha inventato la cura istituzionale affiancata dall'ideologia, capace di rappresentare l'«I care» a livello europeo, e insieme con una forte anima liberale. Tutto bene, dunque, «ma a patto che Emma si liberi di Pannella, il rappresentante del radicalismo ammuflito». Dal Polo, c'è ancora l'ironia di Pierferdinando Casini, «ringrazio Amato per i consigli, e mi auguro che ne dia anche a D'Alema». Tanto sarcasmo, perché indicando al centro-destra l'«esplosività» radicale, non si può escludere che Giuliano Amato abbia inteso pure tentare di sottrarre agli avversari un «voto» nella manica, il capitale politico rappresentato appunto da Emma Bonino. Ma il senso dell'intervento di Giuliano Amato non stava solo nel cielo della politica, ma piuttosto sul terreno dell'economia, di quella nuova in particolare, che

E D'Antoni replica
«Non è vero che il sindacato ostacola la crescita della nuova economia in Italia»

ha i tempi tumultuosi con cui sempre si annunciano le nuove idee, che ha dalla sua la forza delle idee, e il profumo del futuro. La new economy, soprattutto, porta la conoscenza al rango di valore fondativo. Il ministro del Tesoro, naturalmente, non si è espresso nel merito dei vertiginosi valori di Borsa che raggiungono le aziende (anche neonate) legate alle nuove tecnologie, e a Internet in particolare. Ma ha indicato i «rischi sistemici» del vertiginoso flusso finanziario legato a queste iniziative, e il conseguente bisogno di regole. Elserio Pini, l'uomo del fondo Kiwi che è stato il talent scout di Renato Soru, meglio noto come il signor Tiscali, si dice convinto che oggi ci siano, a livello globale, una quantità di aziende legate a Internet che sono sopravvalutate e una quantità che sono invece sottovalutate. Pini concorda con Amato: difficile trovare le regole, e si queste aziende hanno successo perché mutano la scala di valori, e si pongono come un passaggio per il futuro. Soprattutto, «si tratta di iniziative che non nascono nemmeno se non c'è un leader che ha visione». E del resto, «anche la capitalizzazione di Microsoft è, per così

dire, irreale, ma commisurata alla credibilità che sul mercato ha Bill Gates». Dunque, per saperne di più bisognerebbe rivolgersi proprio all'uomo del momento, a mister Tiscali: ma Renato Soru ha instaurato un black-out con la stampa, dopo il suo intervento al congresso dei dss. Quello che trapela dal suo staff è che non è affatto preoccupato dall'operazione Telecom-Seat, «ma quali contenuti sono quelli delle Pagine Gialle?» è il ragionamento. Seccato anche Sergio D'Antoni per il passaggio in cui il ministro del Tesoro additava il sindacato come «conservatore», perché per mantenere il Welfare, l'Europa e segnatamente l'Italia rinunciava a un ciclo di crescita economico lungo, sul tipo di quello americano. «Io rifiuto questo modo di ragionare» dice il segretario generale della Cisl, «per lo Stato Sociale noi spendiamo molto meno di altri Paesi europei, e poi non si possono fare paragoni con gli Stati Uniti, non c'è un modello di crescita che vada bene per il mondo». Stupito anche Guglielmo Epifani, braccio destro di Cofferati, «Giuliano Amato non ha mai manifestato critiche nei nostri confronti» e si ripromette un confronto diretto per il 22, al convegno della Cgil dedicato alla democrazia economica. Soprattutto, «la new economy ha tempi tumultuosi, il sindacato vive di conservazione e innovazione insieme, perché il sindacato vive nella società e si occupa delle persone».



Il ministro del Tesoro Giuliano Amato

IL PROGETTO DI UNIRE DEMOCRATICI, POPOLARI E SOCIALISTI

Castagnetti: non accettiamo nessun tipo di partito unico

intervista

Amedeo La Mattina

ROMA

La disponibilità di Amato mi pare una cosa seria. Da tempo sono convinto che bisogna unire ciò che è simile e federare ciò che è assimilabile. Dunque, i Popolari sono pronti a sedersi attorno ad un tavolo per dar vita alla «gamba dei riformisti». Ma smettiamola - dice Pierluigi Castagnetti - di paralizzarci da interminabili discussioni sulle forme della politica a discapito dei problemi che interessano gli elettori. Questo dibattito sulle forme e le definizioni politologiche dovrebbe essere riservato al confronto tra i partiti. Ai cittadini non interessa nulla. Perciò dico che bisogna smetterla di parlarci attraverso le interviste e metterci invece a discutere di cose concrete, come la sicurezza, le pensioni, la riforma dello Stato sociale.

I Democratici, però, osservano che anche quella sulla legge elettorale è una questione di merito: vi chiedono di schierarsi per il Sì al referendum e porre questa richiesta - che lei ha definito un «diktato» - come una condizione per allearsi alle regionali. Come la mettiamo?

«Guardi, intanto si stanno definendo liste unitarie in molte regioni, come l'Emilia, la Lombardia, il Piemonte, il Lazio e l'Umbria. Questa convergenza mi fa essere ottimista sulla possibilità di arrivare a forme di aggregazioni che vadano oltre il momento elettorale. Vorrei sottolineare che ci sono ragioni per una convergenza che dovrebbero prescindere dal referendum rispetto al quale noto posizioni inutilmente pregiudiziali. Se siamo tutti convinti che il sistema elettorale che uscirebbe dal referendum non garantisce stabilità al Paese, allora perché non aprire subito un tavolo parlamentare per discutere della riforma? Anche se non si arrivasse ad

Il segretario del Ppi
«Si alla semplificazione del quadro politico. Ma difendiamo la nostra originalità: è utile al centrosinistra e al Paese»

un risultato, questo lavoro ci consentirebbe di portarlo a termine dopo il voto referendario».

Boselli e Parisi sostengono che voi Popolari siete gelosi della vostra identità e questo impedirebbe di marciare spediti verso il superamento della frammentazione nel centrosinistra. Cosa risponde a questa osservazione?

«Noi difendiamo la nostra originalità non per orgoglio di partito, ma perché riteniamo che sia utile al centrosinistra e al Paese. I Popolari non sono una percentuale, ma una ragione per cui esiste il centrosinistra. Senza di noi questa coalizione sarebbe semplicemente un'alleanza di sinistra destinata ad essere sconfitta. Le singole identità non devono impedire il processo di semplificazione del panorama politico e la creazione di una componente riformista che bilanci quella dei Ds. Ma non siamo disponibili al partito unico né a quello del centrosinistra né a quello di Democratici, Socialisti e Popolari. Tra l'altro, quando si parla di aggregare i «frammentini», come li chiama Amato, non possiamo dimenticare che ci sono Udeur e Rinnovamento».

All'ultimo Consiglio nazionale del Ppi sono venute a galla molte resistenze del suo partito ad aprirsi al «nuovo» e lei stesso le ha stigmatizzate. Quindi c'è un'obiettivo difficile?

«Ho dei problemi nel Ppi, ma non si può attribuire a noi la responsabilità

di non avere trovato con gli altri una convergenza. Anche tra i Popolari molti pensano ancora di essere nella Dc quando potevano permettersi di attardarsi su questioni formali, tanto c'era il governo che si occupava di cose concrete. La mia fatica è convertire questo corpo a proiettile in un mondo totalmente cambiato. Parisi ha altri problemi: guida un movimento nuovo che si è trovato a scontrarsi con le altre componenti della coalizione».

E' deluso di Parisi?

«No, ma gli sto facendo notare che ognuno ha i suoi problemi».

Pensa che Amato lavori per la sua premiership?

«Le candidature non nascono dai concorsi. Amato ha posto una giusta esigenza politica. Lui è uno dei protagonisti del centrosinistra, per natura e personalità politica. Ma la premiership è una questione che verrà posta a tempo debito».



Dall'alto Pierluigi Castagnetti (Ppi) e Enrico Boselli (Sdi)

Boselli: adesso il problema è quello della premiership

intervista

ROMA

In questi anni Enrico Boselli ha lavorato sodo per costruire un contraltare alla Quercia. Ci ha provato con le sole forze che gli erano rimaste, ma anche con altri compagni di strada: alle regionali del '95 con il Patto dei Democratici di Segni, alle politiche del '96 con Dini e nel '99 con il Trifoglio di Cossiga. Non si può certo dire che siano state esperienze fortunate. Tuttavia, il leader dello Sdi ha mantenuto la stessa rotta: costruire la «casa dei riformisti italiani», alleata ma distante dai Ds. E su questa strada, fino a ieri, non ha incrociato

Il leader dello Sdi
«La dichiarazione di Giuliano è una novità: prima voleva unire i riformisti nella Quercia. Ora ha cambiato idea»

Giuliano Amato al quale, più volte, Boselli ha chiesto una mano. Senza mai averla. Ora Amato dice: lavoro per unire i Democratici, i Popolari e i Socialisti. E Boselli commenta: «La dichiarazione di Giuliano è una novità rilevante: prima era dell'opinione che bisognava unire i riformisti dentro la Quercia. Prendo atto che ha cambiato idea».

Onorevole Boselli, perché Amato ha cambiato idea? Sta lavorando per costruire la sua candidatura alla premiership?

«Non so perché ha cambiato idea. E poi, chiedelo a lui se intende candidarsi al Palazzo Chigi. Io, al congresso dello Sdi, ho posto la questione della premiership: ritengo che questa sia ancora il cuore dell'iniziativa che stiamo discutendo con Parisi e Castagnetti».

Allora mettiamola così: Amato potrà essere uno dei candidati premier del centrosinistra?

«E' naturale! E' ragionevole che quando si entrerà nel vivo di questa specie di primarie, che in effetti sono in corso, il nome di Amato è tra quelli possibili. Ce ne sono molti e, senza dubbio, c'è anche il suo».

Secondo Amato la responsabilità della frammentazione nel centrosinistra è

imputabile soprattutto ai «frammentini» e non al «frammentone diesse». E' d'accordo?

«No. Il suo ragionamento non mi convince. La verità è che in passato il «frammentone diesse» si è opposto ad ogni forma di aggregazione che potesse mettere in pericolo la sua egemonia all'interno del centrosinistra. Ora, però, i Ds hanno capito che poco importa se alle prossime elezioni la Quercia passa dal 18 al 20 o al 22%. Veltroni e D'Alema hanno capito che per vincere è necessario superare di slancio il 40% e loro sanno che non possono farcela con alleati tra di loro divisi. L'offensiva di Berlusconi nei confronti dell'area contrista del centrosinistra, è entrata come una lama nel burro. Ecco, i Ds hanno capito che su questo versante c'è un'eccessiva debolezza che deve essere rapidamente superata, costruendo la casa dei riformisti cattolici, socialisti e liberali. E' su questo versante che si vince o si perde».

Parlate tanto di «gamba riformista», ma ancora non si vede nulla. Quali sono le difficoltà maggiori?

«Intanto non credo che sia un processo meccanico. Non basta mettere insieme alcune sigle che non sono quelle dei Ds. Poi vedo un grosso ostacolo rappresentato dal senatore Di Pietro: sarebbe imbarazzante, per noi e per lui, frequentare la stessa casa dei riformisti. Per quanto riguarda i Popolari, mi sembra che da parte loro ci sia una forte gelosia dell'identità. Dovrebbero riflettere su come spendere la loro grande tradizione e non su come difendere una cosa che non c'è più, cioè l'unità politica dei cattolici. In generale dico che bisogna cominciare a discutere seriamente il programmi, delle cose importanti che interessano gli elettori. E' necessario trovare su questo terreno un comun denominatore». [a. l. m.]

Bell'Italia
REGALA LO SPECIALE
Napoli



L'ITALIA, COME NESSUNO LA RACCONTA

I MENSI GIORGIO MONDADORI - LA BELLEZZA DELLA QUALITÀ

FRA REGIONALI E REFERENDUM

A Napoli, il Ppi si fa avanti per rivendicare il diritto alla scelta del candidato sindaco, arrivando a minacciare la rottura della coalizione di centrosinistra.

«Siamo pronti a correre da soli», ha detto il segretario cittadino Ugo De Flavis, mentre il ministro dell'Università, Ottaviano Zecchino, aggiungeva: «su questa vicenda si gioca la partita della coalizione: quella di Napoli ha una straordinaria importanza anche a livello nazionale».

Anche per la Regione Campania, dopo l'autocandidatura di Bassolino, secondo Zecchino, i giochi sono ancora aperti.



NO ALL'ELECTION DAY IL 16 APRILE. Non vogliono accorpare il voto per i 7 referendum a quello per le Regionali: tutto il Polo (Forza Italia, An e Ccd), lo Sdi di Bossi, il Ppi e Rifondazione comunista. Mentre Ds e radicali per ora non si sono ufficialmente espressi.



TEMPI STRETTI. Il divieto di accorpamento tra referendum ed elezioni regionali non è previsto da nessuna legge, ma per arrivare a votare in un solo giorno occorre una ad hoc, per rendere compatibili tempi e modalità delle diverse elezioni (come ad esempio il numero dei componenti del seggio e tempi dello spoglio). Un atto amministrativo non è sufficiente visto che le varie consultazioni sono disciplinate da leggi ordinarie. E anche i tempi di un'eventuale legge ad hoc sono ristretti visto che la data del referendum deve essere fissata dal governo (nella foto D'Alema) in una domenica tra il 50° e il 70° giorno successivo alla emanazione del decreto di indizione, ovvero la relativa legge va approvata entro il 26 febbraio.



SI' ALL'ELECTION DAY IL 16 APRILE. Sono invece favorevoli all'accorpamento del voto in una sola domenica l'Ulivo, i Democratici (pur senza pronunciamento ufficiale), il Pds di Armando Cossutta e i Riformatori di Mario Segni.



Berlusconi-Pannella: nuovo vertice

Si tratta sul programma, ma Fini non ci sta

Ugo Magri
ROMA

Dopo la spaghettata al rigo di mercoledì scorso, Marco Pannella e Silvio Berlusconi si sono rivisti per altre tre ore venerdì sera. A differenza del loro primo abboccamento, questo secondo incontro è passato del tutto inosservato. Eppure, per certi versi, è stato ben più concreto. Stavolta infatti la discussione ha varcato la soglia delle questioni preliminari, delle schermaglie dialettiche e dei reciproci rimbrotti: fino a notte fonda si è ragionato di programmi per un'eventuale alleanza di governo.

E non è stata, a quanto pare, una generica chiacchierata a ruota libera. Berlusconi ha squadrato davanti a Pannella quello che in gergo tecnico viene definito *draft*, cioè una bozza dove sono racchiuse le idee programmatiche del Polo, casomai dovesse vincere le prossime elezioni politiche. Non s'immagini un vero e proprio documento, centinaia di pagine che danno la linea su tutto lo scibile umano, bensì una somma di schede molto sintetiche, sul tipo di quelle che Tony Blair ha redatto per preparare la rivoluzione laburista in Gran Bretagna. Inutile chiederne conto, a via del Plebiscito: ne verrà negata perfino l'esistenza per paura di perdere il *copyright* su alcune delle proposte ivi contenute. Ma la bozza c'è, eccome, tanto che Berlusconi vi aveva già ampiamente attinto due mesi fa nell'atto di stipulare le sue intese con Bossi. Non a caso, il nucleo forte del progetto è costituito dai capitoli su libertà economiche e federalismo, messi nero su bianco da un gruppo di tecnici che ruotano intorno all'ex ministro delle Finanze, Giulio Tremonti. Il quale è stato sostenitore di molti referendum radicali in campo sociale.

Ebbene, questa stessa bozza top-secret è stata riproposta venerdì sera dal Cavaliere a Pannella. Il quale vi avrebbe colto, come primo impatto, elementi di un certo interesse. Berlusconi si è impegnato a svilupparli ulteriormente, elaborando per i prossimi giorni qualcosa di più compiuto, su cui Bonino e Pannella possano avanzare le loro controproposte. L'ipotesi è di riuscire a trovare un punto d'incontro diverso tanto dal programma del Polo, quanto da quello radicale. Lo stesso Pannella ne ha accennato l'indomani in una dichiarazione: «Abbiamo convenuto che, non appena esso sarà portato alla nostra conoscenza, stabiliremo la compatibilità tra il "progetto" del Polo ed il nostro, assolutamente disponibili a promuovere emendamenti

«Siamo maturi per governare»

ROMA. An con 365 sindaci, 1.300 assessori, 7 mila consiglieri comunali: «all'altezza delle responsabilità di governo». Lo ha detto Gianfranco Fini, all'assemblea degli amministratori locali di An annunciando che il 4 marzo il partito presenterà un «manifesto dei valori della destra» in vista della manifestazione nazionale dell'11. Sulle intese con la Lega per le regionali Fini precisa che «Quando la Lega ripudierà l'opzione della secessione verifichiamo se si possa scrivere un programma elettorale regione per regione». E infine avverte che sulla legge sul conflitto di interessi che «mira a rendere impossibile la candidatura di Berlusconi» la reazione del Polo sarà «durissima».

[r. i.]

I due leader si sono visti venerdì sera per altre tre ore. Il negoziato prosegue

Sul tappeto una bozza elaborata da un gruppo guidato da Giulio Tremonti



Marco Pannella e Silvio Berlusconi

A Bergamo la manifestazione anti-immigrazione: «La Lega non è nazionalista»

Bossi: col Polo, ma resteremo noi

«Un contratto a tempo, per passare al federalismo»

BERGAMO

Migliaia di leghisti hanno manifestato ieri a Bergamo contro la bocciatura decisa dalla Corte Costituzionale del referendum sull'immigrazione. In prima fila i militanti della Guardia nazionale Padana e un carro allegorico con i personaggi della «nigeriana laureata in lingue» e «zingara mantenuta dallo Stato». Umberto Bossi ha arringato la folla: «Caro D'Alema, il popolo parlerà con le urne consentendo tra un anno di formare il primo governo federale che varerà, come primo atto, una nuova legge sull'immigrazione». Gli slogan di sempre, compreso il coro di «noi che siamo padani, abbiamo un sogno nel cuore, bruciare il tricolore» e striscioni con le scritte «Aiutiamo i popoli a casa loro» o «Turco-Napolitano tratta degli schiavi», mitigati da un Bossi che più volte ha ricordato: «La Lega Nord non è nazionalista, ma dice no all'apertura indiscriminata delle frontiere fino alla disgregazione sociale. Noi andiamo a

aiutare i poveri del terzo mondo: le nostre associazioni sono state a Belgrado, in Kosovo, in Albania e ora sono in Somalia». Poi Bossi ha ripreso i consueti toni da leader, ironizzando sul cambiamento della sinistra, sino a definire le privatizzazioni ancora da fare come «un esempio del peggiore craxismo, grazie al quale per un affare da 15 mila miliardi sono indicati nel decreto già anche i compratori». Quanto a Berlusconi ha sottolineato: «Nel '94 volevo conservare, restaurare, finì come finì. Il suo errore più grande fu il tentativo di conglobare la Lega, ma la Lega non si fece comprare». Oggi, invece, «l'accordo con Berlusconi è un contratto da rispettare, temporizzato, per passare dal centralismo a un Paese federalista in tutte le direzioni come la sanità, la scuola e molto altro». «Noi non entriamo nel Polo - ha precisato - noi restiamo noi. Abbiamo fatto un accordo secondo la migliore cultura europea. Noi non siamo quelli che derivano dalla linea giacobina, da Hobbes. Preferiamo stare con Locke». [r. i.]

Filippo Caccarelli

INTANTO - avverte subito Bossi - una precisazione sullo schema A pubblicato qualche giorno fa...

Perché a volte gli sbaglia pure. Non sono semplici, infatti, gli schemi del Senatùr. Così la Padania è costretta a pubblicarli di nuovo, anche due al giorno, in un tripudio di frecce, freccette, ascisse, cerchi tratteggiati e linee che s'intersecano rincorrendo punti esclamativi e interrogativi. In diverse occasioni è difficile anche solo capire di cosa si tratta, che diavolo voglia dire, Bossi, con tutti quei pallini, quelle sigle, quelle date, quei quadratini, o le maiuscole, le sigle, le parentesi graffe, quadre, tonde...

Quando si pensa al leader leghista, di solito viene in mente la sua oratoria, la voce roca, l'aspetto un po' trasandato, l'istinto politico che finora gli ha consentito di sopravvivere, un certo magnetismo, la pittoresca approssimazione. Ma da un po' alcuni sostengono che Bossi - esiste pure un Bossi disegnatore, o meglio un Bossi grafico, o geometra napoleonico, o allenatore di calcio, o maestro di scuola. Un Bossi comunque schematico che alla lavagna si distingue per il tratto maniacale a zig-zag.

L'altro giorno, sul quotidiano padano, è arrivato agli schemi retrospettivi della recente storia d'Italia. In alto c'era un intitolato «Il governo del 18 - sic - compromesso storico» che si riferiva al 1976, peraltro piazzandoci dentro anche il psiup che si era sciolto quattro anni prima. In compenso lo specchiava in basso, relativo agli anni 1991-93, era dedicato al «Rischio Bastiglia», laddove la freccia dei Poteri forti («lo Stato») correva verso un urto frontale con quella del «llo Stato», cioè i «Produttori», ovvero la Lega. E oltre alla Rivoluzione francese la legenda tirava in ballo l'impero, forse romano.

Ed è un peccato che qui non si possa rappresentare l'intera collezione bossiana, ma senz'altro il Senatùr ha preso a tracciare schemi con una certa intensità, risultando quest'ultimo pregevolissimo della Bastiglia il sesto o il settimo da un anno a questa parte.

A marzo è stata la volta di un disegno sulle affinità geo-



politiche dei partiti italiani in cui faceva orrida mostra di sé un rettangolo nero a nome «Massoneria» che controllava un po' tutti (meno la Lega e Bertinotti). Ad aprile è comparso un triangolo isoscele i cui angoli indicavano Economia, Chiesa e Politica. In alto una specie di massima: «Il denaro è Universale come la Tecnologia»; giù, oltre a un accenno all'Ausonia, si è potuta leggere l'impegnativa questione: «Monopoli all'americana o liberismo all'europea?».

A giugno, in vista delle europee, lo schemino ha ceduto provvisoriamente il campo alla tabellina assertiva, con ipotesi di partenza - «Se votiamo...» - e risposte A, B, C e D, tipo i quiz per prendere la patente. A ottobre è infine ritornato il triangolo, però alla rovescia, sebbene equamente diviso tra «politica» e «metapolitica» e impreziosito dal disegno di un piccolo proiettile la cui spiegazione era la seguente: «Comencini: bomba di profondità per spezzare l'unità del Nord cioè la Q.N.F.», che sarebbe la Questione Nazionale Padana.

Come forse si ricorderà, Comencini era la bomba di profondità: fece un anno e mezzo fa quello che Bossi ha deciso di fare adesso, cioè l'alleanza con il Polo. Ora, l'intento pedagogico degli schemi è evidente, e tuttavia non basta a spiegare la pretesa di restituire un impianto sistematico, un fondamento oggettivo e un rigore scientifico, addirittura, alle contraddizioni che il Senatùr è costretto a mettere in opera.

«Dal grafico si evince...» scrive la Padania. In realtà non si evince che un grande disorientamento. Quando le cose della Lega andavano per il verso giusto, in effetti, non c'era troppo bisogno di spiegarle, né di giocare con i pennarelli, perché si capiva da sole.

Speciale San Valentino

ELLE U MULTIMEDIA PRESENTA

DOC

L'amore è una commedia meravigliosa

Per un San Valentino speciale, ELLE U ti offre con Amori & Ripicche e Accade una notte, due commedie meravigliosamente divertenti che ti faranno riscoprire il lato comico dell'amore.

Due film in edicola solo L. 9.900

I GIORNI DELLA POLEMICA



9 febbraio
Sicurezza e criminalità tornano a essere un tema inconfondibile: si scatenano le polemiche tra la spartoria a Milano in cui un ergastolano in semilibertà, condannato per sei omicidi, ferisce due agenti.

10 febbraio
Il ministro dell'Interno Bianco presenta il Pacchetto sicurezza 2000. Durante la conferenza stampa dichiara che in alcuni casi «assolutamente eccezionali» l'esecuzione della pena sarà prevista dopo il primo grado di giudizio. «Gli emendamenti al Pacchetto porteranno entrambe le firme di Bianco e Diliberto e potranno riguardare la riduzione dei casi di ricorso in Cassazione (solo per legittimità e non per merito) e l'esecuzione della pena dopo l'appello, ma, in alcuni casi assolutamente eccezionali, dopo il primo grado di giudizio».

11 febbraio
L'annuncio non piace ai Guardasigilli Diliberto e viene annullato l'incontro tra i sottosegretari all'Interno e alla Giustizia. Bianco spiega a D'Alema di non aver mai parlato di esecuzioni della pena dopo il primo grado, semmai di misure cautelari da prendere in casi di eccezionale gravità con rischi di ritorsione del resto.



12 febbraio
Bianco smentisce anche i dissidi con Diliberto. «L'ordinanza di sicurezza esiste ed è impegno del governo fornire risposte. In questo quadro il Viminale prosegue l'attività di proposta ed azione, nell'ambito delle proprie competenze e di concerto con gli altri dicasteri e con le forze parlamentari», dice una nota del ministero. «Non è intenzione del Viminale commentare dichiarazioni che si collocano al di fuori della misura e dello stile propri di esponenti di governo e delle istituzioni, né partecipare alla falsa furia delle tempeste in un bicchiere d'acqua».

13 febbraio
Interviene la Giunta dell'Anm - l'Associazione nazionale magistrati - secondo cui la magistratura di sorveglianza deve poter operare al meglio con informazioni puntuali per la definizione dell'esatto profilo criminale dei detenuti che possono accedere ai benefici di legge. «L'attuazione della legalità non può essere affidata solo alla magistratura, ma richiede interventi più complessi». L'Anm accusa la «confusione ingenerata dal susseguirsi di riforme irrazionali».

14 febbraio
Il consiglio dei ministri affronta il Pacchetto sicurezza 2000.

Scarcerazioni, il governo modifica la Gozzini

Gli sconti di pena saranno legati anche al tipo di reato

ROMA

Il governo è ormai deciso: la legge Gozzini va cambiata. Le norme che regolano il regime di semilibertà, l'affidamento ai servizi sociali, gli arresti domiciliari e tutti i benefici finora concessi ai detenuti si affidano ad un giro di vite per rendere più efficace la lotta contro la criminalità. Il progetto di riforma sarà discusso oggi nel corso di un vertice di maggioranza.

Tre i nodi fondamentali su cui si dovrebbe raggiungere l'accordo. Al momento della concessione dei benefici si dovrebbe tenere conto non solo del comportamento in carcere, della

buona condotta, come avviene ora, ma anche del tipo di reato per cui c'è stata la condanna, dei precedenti penali, delle pendenze del detenuto. La seconda modifica allo studio prevede un ampliamento all'intero territorio nazionale delle informative sulla situazione dei detenuti che oggi vengono effettuate dalla polizia soltanto a livello locale. In terzo luogo vi sarebbe un ribaltamento dell'azione dei giudici: oggi hanno l'obbligo di dare una motivazione soltanto in caso di rifiuto dei permessi, un domani potrebbero essere costretti a motivare con argomentazioni ben dettagliate la scelta di negare le istanze dei detenuti rendendo

dunque più difficile la concessione dei permessi se si tiene conto anche dei precedenti penali del detenuto.

Si avvia, dunque, alla ricomposizione lo scontro dei giorni scorsi all'interno del governo fra il ministro degli Interni Enzo Bianco e il ministro della Giustizia Oliviero Diliberto, il primo schierato a favore di una linea dura per combattere la criminalità arrivando a escludere alcune categorie di detenuti dalla concessione dei benefici e il secondo deciso a non abbandonare il cammino delle garanzie.

A lasciare capire che lo scontro stava rientrando era stato innanzitutto

**I punti da cambiare:
per uscire
di prigione non basterà
la buona condotta
Sarà più difficile
ottenere i permessi**

to il presidente del Consiglio Massimo D'Alema, che assicurava: «Non vedo motivi di polemica». Il segretario dei Ds Walter Veltroni aveva poi fatto un passo avanti dichiarandosi favorevole a uno «sviluppo» della legge Gozzini secondo le linee che saranno discusse nel vertice di oggi. Il segretario dello Sdi, Enrico Boselli, si è detto favorevole a modifiche alla legge Gozzini «nelle parti in cui non ha funzionato», purché nel quadro di un rispetto reale dei diritti di libertà dei cittadini.

Ma la ritrovata armonia all'interno del governo non ha impedito all'opposizione di affilare le lame della polemica. Il presidente di An Gianfranco Fini,

si è detto convinto che siano necessarie «modifiche restrittive» alla Gozzini, ma anche alla legge Simeone. Ma è stato l'onorevole Maurizio Gasparri a dire con chiarezza che «Veltroni si conferma una persona poco seria, come tutto il suo partito: ha ipotizzato ritocchi alla legge Gozzini quando altri esponenti della sua formazione politica hanno escluso questa eventualità».

Pesanti accuse arrivano dall'ex presidente della commissione giustizia Giuliano Pisapia. «Il procuratore di Palermo Pietro Grasso cita leggi sbagliate e il ministro dell'Interno Enzo Bianco non conosce neppure le leggi di cui parla», dice Pisapia. A Grasso Pisapia

rimprovera il fatto di aver affermato che la scarcerazione di Salvatore Longo sarebbe stata possibile grazie allo sconto previsto dalla legge Simeone. «Peccato», dice, «che la legge Simeone non abbia ruente a che vedere con l'istituto della liberazione anticipata di cui parla il procuratore e che riguarda il caso di Palermo». «E che dire», prosegue Pisapia, «del ministro di polizia Bianco che di fronte agli ultimi accadimenti milanesi il caso Concordi, ha sostenuto che la responsabilità era della legge Gozzini, mentre Concordi era libero sulla base delle norme introdotte dalla legge sui collaboratori di giustizia».

(Lama.)

LA SETTIMANA ORRIBILE DEI DUE MINISTRI IN TRINCEA

La pace fredda Bianco-Diliberto

«Il problema è parlare meno e trovare il consenso»

retrostena

Giovanni Bianconi

ROMA

A settimana delle polemiche e delle divisioni ormai è alle spalle, chissà se quella che comincia oggi porterà un po' di coesione e - soprattutto - proposte concrete. L'appuntamento è per stasera alle 18, al vertice di maggioranza che dovrebbe partorire gli emendamenti al «pacchetto sicurezza» in attesa di discussione alla commissione Giustizia della Camera. Nel frattempo continuano le sparatorie e gli omicidi commessi da detenuti usciti di galera: dopo Milano, Palermo, è il padre di una delle leggi chiamate in causa - il deputato di An Alberto Simeone - insorge: «Quell'omicida era uscito grazie alla legge Gozzini, tirare in ballo la Simeone è solo demagogia».

Dunque si riparla della Gozzini, pomo della discordia tra i ministri dell'Interno e della Giustizia, coi primi che spingono per riverberarla e i secondi arroccati sulla difensiva, anche se poi anche a via Arenula stanno pensando a un ritocco. Sabato, quando il suo addetto stampa gli ha portato la notizia dell'omicidio commesso da Salvatore Longo, segnalatagli dalla questura di Palermo, il ministro Bianco ha evitato di utilizzare questo nuovo, grave episodio per rilanciare le sue idee. Poteva farlo, invece s'è limitato a poche righe di risposta al sottosegretario alla Giustizia Li Calzi, che l'aveva accusato di essere un po' incompetente e un po' incosciente. Forse il responsabile del Viminale ha capito che in questo clima è bene parlare e annunciare il meno possibile; meglio lavorare sottotraccia e cercare accordi per portare a casa risultati concreti, come sta cercando di fare il Guardasigilli Oliviero Diliberto, che gliel'ha ripetuto l'altro giorno a Palazzo Chigi.

La vera differenza tra i due ministri, più che sui contenuti delle cose da fare, forse sta nel metodo. La principale esperienza di Bianco, che oggi non siede in Parlamento, è quella di sindaco di frontiera in terra



**La differenza tra i due:
uno è un ex sindaco
in terra di mafia
abituato a dialogare
con gli elettori. L'altro
è un ex capogruppo
abile navigatore
di Montecitorio**

Da sinistra i ministri Oliviero Diliberto (Giustizia), ed Enzo Bianco (Interno)

di mafia, primo cittadino eletto direttamente dal popolo abituato a dialogare direttamente con i suoi elettori. Diliberto, invece, ha fatto il capogruppo alla Camera, e ancora adesso spende gran parte del suo tempo a Montecitorio, non solo in aula e nelle commissioni,

ma anche nei corridoi dove si fanno le trattative e gli accordi. Senza l'appoggio di una maggioranza compatta e a volte anche dell'opposizione, infatti, si ottiene poco o niente, tantomeno su una materia sempre incandescente come quella della giustizia. Prima di Diliberto

alla Giustizia c'era Flick, «il diavolo di esperienza parlamentare, che veniva criticato dalla sua stessa maggioranza proprio perché dicevano - non teneva nel giusto conto questo aspetto: «Per ogni problema il giorno dopo si presenta con un disegno di legge, ma poi quel-



Sopra da sinistra il palazzo del ministero di Grazia e Giustizia, e quello degli Interni. A fianco la vittima dell'omicidio di Palermo. Aida Franco è stata uccisa dal marito, l'ex agente di custodia uscito dal carcere con i benefici di legge. Era stato condannato per l'uccisione di quello che riteneva l'amante della moglie

progetto è rimasto lettera morta.

«Adesso il problema è parlare meno e trovare il consenso del Parlamento su alcuni interventi fondamentali», si diceva ancora ieri nei due ministeri dove, nonostante lo stop agli incontri al vertice imposto da Diliberto dopo le polemiche sugli annunci di Bianco, i tecnici hanno continuato a lavorare. Perché ci sarà da faticare per tenere il punto su certe modifiche.

E' già in preventivo, tanto per dirne una, l'insurrezione degli avvocati quando dell'idea di introdurre dei filtri per dichiarare subito inammissibili una buona fetta dei ricorsi per Cassazione si discuterà sul serio. E di avvocati, alla commissione Giustizia di Montecitorio, ce ne sono tanti, di tutti gli schieramenti politici. Se nemmeno il governo e la maggioranza che lo sostiene si presentano uniti, qualsiasi discorso sarebbe chiuso in partenza.

Le trattative hanno partorito anche l'unica proposta di riforma della Gozzini considerata accettabile dalla Giustizia, dove devono pensare pure a tenere tranquilli le carceri: per la concessione dei benefici bisognerà valutare anche il tipo di reato commesso e i precedenti del detenuto, senza per questo escludere determinate categorie di condannati, come invece avrebbero voluto all'interno. Su questo punto, però, a via Arenula vogliono tenere duro, mentre si insisterà su una vecchia idea annunciata più volte da Diliberto: motivare in maniera «stringente» l'ammissione alla misure alternative al carcere da parte dei giudici di sorveglianza, insieme a informazioni più dettagliate da parte degli organi di polizia non solo sui legami con la criminalità nel luogo dove si è detenuti, come avviene adesso. Risposta positiva dovrebbe arrivare a un'altra richiesta del Viminale: eliminare alcuni automatismi della legge Simeone che consente di evitare il carcere per condanne inferiori a tre anni. Stasera sarà tutto nero su bianco, poi comincerà il confronto. Con la speranza che la settimana sia migliore della precedente.

La moglie firmò per farlo uscire

Delitto a Palermo: «Servivano cure, non il carcere»

Antonio Fava

corrispondente da PALERMO

Vittima e carnefice avevano provato ma senza successo ad andare d'accordo dopo che lui le aveva assassinato l'amante, Agostino Piazza, con nove colpi di pistola la mattina dell'11 dicembre 1992. E per fargli restituire prima del tempo la libertà Aida Franco, anche pensando ai due figli di 15 e 11 anni, aveva firmato l'istanza per il suo definitivo abbandono degli arresti e per l'affidamento ai servizi sociali. Un bel regalo, dopo la condanna a 14 anni per lo più ridotta in Appello e confermata dalla Cassazione a 19 anni a due mesi, inflitta con il riconoscimento di tutte le attenuanti, inclusa quella della seminfermità di mente. Così proprio grazie a questa inaspettata decisione della moglie l'ex guardia carceraria, Salvatore Longo, aveva potuto godere di tutte le norme garantiste delle

leggi Gozzini e Simeone: sconto di pena, arresti domiciliari, ecc.

Ma Aida Franco in quel momento ignorava che ben presto si sarebbe dovuta ricredere, amaramente. Infatti, appena libero con tre anni d'anticipo, Longo aveva ricominciato con la sua gelosia pronta a esplodere anche quando lei indossava la minigonna o lavorava, posando come modella, all'Istituto d'Arte. Un tarlo che non gli dava tregua e che nella notte tra venerdì e sabato l'ha spinto a uccidere di nuovo, vittima stavolta la moglie, che ha massacrato con numerose forbice. E quando poco dopo Longo si è costituito nel commissariato di polizia Mondello in riva al mare, nell'altro capo di Palermo, ha detto di essersi disfatto delle forbici insanguinate gettandole in un cassonetto portarifiuti vicino al palazzo dove ha assassinato Aida e di aver quindi ingoiato alcune pillole di tranquillanti. Gli inquirenti dubitano però che abbia

tentato di suicidarsi.

Ora si attendono l'interrogatorio, l'autopsia e una sconcertante nuova perizia psichiatrica, mentre i due figli cominciano a comprendersi, fra le lacrime, di essersi rimasti soli. La polizia continua la ricerca di testimonianze indicative.

«Aida era rassegnata, ma a 36 anni voleva condurre un'esistenza diversa, o, comunque amava i figli più di se stessa», ha detto un'amica. Un altro amico è sicuro che Aida visse ormai nel terrore dopo le scene e anche le botte che il marito le avrebbe dato da quando la martellava di insistenti, perché gli consentisse di tornare con lei e la pedinava sempre tormentato dalla gelosia. L'esperimento della nuova convivenza fatto dopo la scarcerazione, l'anno scorso, era naufragato miseramente. Allora Longo se n'era andato per un breve periodo a Reggio Emilia ospite di una sorella. Quando era tornato in



Sicilia si era stabilito in un residence di Monreale a non più di tre chilometri da casa di moglie e figli.

Le polemiche intanto non si smorzano e interviene anche Alberto Simeone, avvocato e deputato di An, padre della legge di cui si è avvalso anche Longo. Simeone parla di demagogia, attribuisce alla sola legge Gozzini i benefici che hanno permesso

Salvatore Longo, l'ex agente di polizia penitenziaria che ha ucciso la moglie a colpi di forbice. La donna aveva firmato la richiesta per gli arresti domiciliari, ma subito dopo l'ex marito aveva iniziato a perseguitarla

all'omicida di lasciare la cella e perfino la semilibertà. Quindi accusa: «Se fosse stato curato, Longo non avrebbe ucciso di nuovo».

Simeone critica il procuratore di Palermo Pietro Grasso secondo il quale il carcere risolve tutti i problemi. La linea di Simeone è condivisa, neanche a dirlo, dal suo collega di partito e penalista, il deputato palermitano Enzo Fragalà difensore di Longo in Assise, in Appello e in Cassazione. «Servivano cure e non il carcere», afferma Fragalà partendo dall'attacco di Grasso: «Alcuni procuratori della Repubblica devono capire che non tutto si risolve con il carcere». Secondo Fragalà «la questione non è se Longo sia uscito dalla cella sei mesi o un anno prima. Anche se fosse tornato libero cinque anni dopo, non essendo stato curato, la sua psinpatia l'avrebbe spinto a uccidere di nuovo. La verità è che in Italia, per legge, abbiamo immaginato di poter abolire la follia».

LA CATASTROFE HA GIÀ CANCELLATO L'ECONOMIA DELLA VOJVODINA

L'Europa in aiuto del Danubio avvelenato

Il cianuro è arrivato nel fiume, paura a Belgrado

reportage

Giuseppe Zaccaria

inviato a BELGRADO

La lunga chiazza gialla ha raggiunto la città quando cominciava a fare buio. Da questo momento non è più pericolosa, dicono gli esperti, le acque del grande fiume hanno diluito il cianuro fino a percentuali accettabili. Ma ciò che l'ondata di veleno si è lasciata dietro per più di cento chilometri, fra Vojvodina e Serbia, è devastazione totale.

Il Tisa, l'affluente attraverso il quale i veleni si sono rovesciati in territorio jugoslavo, è ormai un fiume morto e lo resterà per anni. Ieri pomeriggio a Slankamen, trenta chilometri da Belgrado, dove il Tisa si getta nel Danubio il grande fiume si era colorato di bianco, decine di migliaia di pesci galleggiavano rovesciati, mostrando il ventre. I pescatori del villaggio non ricordano di aver mai lavorato tanto, per ripulire l'acqua di quel tappeto di carogne. «Molti esemplari non erano ancora nati - raccontano al villaggio - infilarli nei sacchi come carne inerte è stato penoso...».

Questa è l'unica misura adottata per affrontare la crisi: ammassare tonnellate di pesce al cianuro in sacchi di plastica. «Ci dicono di aspettare fino a lunedì, quando esperti di Belgrado verranno a controllare: poi dovremmo seppellire tutto sotto tre metri di terreno», dice Djuro Oresanin, sindaco di Slankamen. Nel frattempo l'ordine è di far sorvegliare quei maleolenti ammassi di pesce morto da sentinelle armate: bisogna evitare che qualcuno tenti di piazzare merce avvelenata sul mercato.

Per ragioni non del tutto comprensibili il governo serbo ha messo la sordina all'avvenimento. Ieri mattina mentre i media di tutta Europa gridavano alla catastrofe ecologica «Politika», organo del regime, esibiva in prima pagina un titolo straordinario: «Emergenza ambientale. Alluvioni in Sud Africa». Il ministro

IL PERCORSO DELLA CHIAZZA DI CIANURO

La chiazza che dal 31 gennaio sta provocando gravissimi disastri ecologici nei fiumi del Bakoni, dal fiume Tisa si è immessa sul Danubio



ANSA-CENTIMETRI

dell'agricoltura, Jovan Babovic, dice a «Radio Belgrado» che le acque del Danubio hanno digerito il veleno: «Le concentrazioni di cianuro questa mattina erano scese di quasi dieci volte, ora siamo a 0,02 milligrammi per litro, possiamo dire che il pericolo sia cessato». Il suo collega Branislav Rasic, capo del dicastero dell'ecologia, concorda sul cessato allarme ma mette l'accento sull'irreparabilità dei danni subiti.

«L'enorme massa d'acqua del Danubio ha diluito i veleni, ma la quantità di cianuro uscita dalla miniera di Baia Mare doveva essere enorme, ben più grande di quella denunciata, se a distanza di cinque, seicento chilometri i danni sono stati così devastanti». Ieri le autorità serbe avevano fatto chiudere per qualche ora la diga di Kanjica, che controlla il corso del Tisa subito prima della confluenza nel Danubio. La misura però è stata efficace solo in parte: è servita forse a far precipi-

tare nelle acque una maggiore quantità di veleni ma ha ammorbato l'aria per chilometri col puzza del pesce che marcia ammassato contro le pareti della costruzione.

I danni che si sta cercando di quantificare sono enormi, e su un'economia disastrata come quella jugoslava i loro effetti saranno anche maggiori. Il ministro Brazic annuncia ricorsi alle corti internazionali contro la Romania, responsabile del disastro. In una serie di cittadine e villaggi della Vojvodina, le attività legate al Tisa sono cancellate e lo resteranno per anni. Kanjica, Knescevac, Senta, Coka, Ada, Novi Becej, Becej sono ormai centri privati d'un colpo dell'economia, almeno trentamila persone sono ridotte alla fame. Eppure, questa catastrofe potrebbe contenere elementi che il regime di Belgrado potrebbe scoprire positivi.

Ieri a Bruxelles fonti della Commissione europea hanno fatto sa-

La Commissione Ue fa sapere che verranno concessi fondi a favore dei Paesi colpiti Da Bruxelles già pronti a partire i primi tecnici

Tonnellate di pesci morti sorvegliati da uomini armati per evitare che qualcuno tenti di venderli prima del sotterramento

pere che il disastro del Danubio potrebbe condurre alla concessione di fondi per i Paesi colpiti. La portavoce della commissione ha annunciato che si sta studiando una soluzione, subordinata però al fatto che i vari Paesi balcanici presentino piani di intervento o di recupero.

L'iniziativa sta muovendo ora i primi passi, perché le cose si muovono ancora anzitutto che la Romania - luogo da cui il cianuro è partito - chieda assistenza alla commissione. Le prime missioni di verifica sono pronte a partire, eppure già la decisione si presenta alquanto delicata. Qualche tempo fa la Jugoslavia tentò di accedere ai fondi comunitari per la ricostruzione dei ponti bombardati, senza ottenere aiuti. Adesso i fondi giungessero come riparaione della catastrofe ecologica, per la prima volta un organismo occidentale romperebbe il «blocco» economico che continua ad affliggere il Paese.



Due uomini raccolgono i pesci morti in un contenitore sulle rive della Tisa, nella provincia della Vojvodina, 160 chilometri a Nord di Belgrado

DAL MONDO

Inchiesta sugli MD80 Danneggiati 21 jet

WASHINGTON. Secondo un portavoce della Federal Aviation Administration, 21 aerei MD80 sono risultati danneggiati in un'ispezione ordinata negli Usa dopo la caduta in mare, il 31 gennaio, di un MD80 delle Alaska Airlines con 88 persone a bordo. L'inchiesta ha rilevato che la barra di stabilizzazione nella sezione di coda dell'aereo era danneggiata. Un controllo su tutti gli aerei dello stesso tipo è in corso e sarà completato domani. «Le cause dei danni - ha detto il portavoce - potrebbero essere diverse: dalla normale usura a qualcosa di più pericoloso».

[Ansa]

Bimbo afgano uccide l'assassino del padre

KABUL. Davanti a migliaia di persone radunate nello stadio sportivo di Kandahar, nel Sud del Paese, un bambino di dieci anni ha giustiziato ieri con quattro colpi di fucile un uomo condannato per avere assassinato suo padre. Il bambino è il maschio più anziano della famiglia, ed è pertanto toccato a lui far giustizia, secondo l'interpretazione della legge islamica imposta dal regime dei Taleban: lo ha fatto sotto gli occhi della madre, della sorella e del fratello minore, di sei anni. [Agi-Ap]

Megamulta alla Cdu Schöuble: non infierite

BERLINO. «Non ci rovinare». Questo in sostanza l'appello che Wolfgang Schäuble lancia al Bundestag e alle altre istituzioni per quantificare l'ammontare della somma che la Cdu, l'Unione cristiana democratica dell'ex Cancelliere Helmut Kohl, dovrà restituire a me' di penale per la vicenda dei fondi neri che sta affossando il partito. La decisione sulla multa è attesa per martedì prossimo. In una intervista al berlinese «Der Tagesspiegel», Schäuble rivolge un appello accorato al presidente del Bundestag Thierse (Socialdemocratico) affinché alla Cdu non vengano chieste somme esorbitanti. «La somma richiesta non deve portare un partito alla rovina finanziaria», dice Schäuble. Notizie circolate negli ultimi giorni hanno indicato in 41 milioni di marchi l'ammontare del risarcimento che la Cdu dovrà versare allo Stato.

[Ansa]

IL SONDAGGIO RISERVATO CHE FA TREMARE AL GORE

La sirena McCain tenta i democratici

Con l'ex eroe del Vietnam rivive l'effetto Reagan

retroscena

Augusto Minzolini

inviato a NEW YORK

C'è un sondaggio riservato dei Democratici americani che dovrebbe preoccupare il vertice del partito dell'asinello e far riflettere non solo George W. Bush ma l'intero establishment repubblicano: se John McCain riuscisse a conquistare la nomination repubblicana darebbe attualmente uno scarto di 6 punti ad Al Gore nelle elezioni generali per la Casa Bianca. Vent'anni dopo si sta ripetendo il fenomeno Reagan, quando nella sua prima elezione a Presidente l'allora governatore della California riuscì ad attirare sulla sua candidatura i consensi dei democratici moderati. Il Reagan democratico fu appunto denominato questo particolare appeal dell'uomo che poi diventò un Totem per il partito repubblicano.

Oggi quell'evento si sta ripetendo con il McCain democratico. Anzi, l'eroe del Vietnam rischia di vincere la sua gara con Bush grazie all'apporto decisivo di elettori indipendenti e democratici che per un attimo, turbandosi il nome, hanno accettato di registrarsi nel partito Repubblicano per poter esprimere il loro voto nelle primarie. Sta succedendo in South Carolina, nel Michigan, e il trend potrebbe essere confermato anche dalla California.

Più il fenomeno è evidente e più McCain riesce a ridurre il suo distacco da Bush o, addirittura, a superarlo il suo avversario. In South Carolina, ad esempio, dove il comandante fino ad un mese fa era sotto di 20 punti al figlio di papà, ora, invece, grazie all'infiltrazione democratica, è 5 punti su. E visto che negli Usa contagia dall'ossessione per gli studi demo-

NEL PARTITO DI PEROT

Nashville, rissa tra delegati

WASHINGTON. In una tempestosa riunione il Partito della Riforma ha destituito il proprio presidente Jack Gargan, sostenitore del dissidente interno, il governatore del Minnesota Jesse Ventura, avversario del fondatore del partito Ross Perot per la candidatura del partito stesso alla prossima elezione del presidente degli Stati Uniti. Hanno litigato praticamente su tutto - e sono anche passati a vie di fatto - durante la riunione che si è tenuta ieri a Nashville. «Questa è una riunione illegale», ha urlato dal podio il presidente (contestato) del partito, Jack Gargan, cercando di sovranare il coro della platea che urlava: «Fuori, Fuori!» invocando la sua destituzione. Ad un certo punto una sostenitrice di Perot ha cercato di staccare il microfono di Gargan. Ma è stata affrontata da una sostenitrice di Gargan che l'ha schiaffeggiata e gettata a terra. Le due sono state separate dagli agenti. [Agi-Ansa]

scopici un sondaggio tira l'altro, gli analisti prevedono fin d'ora che una fascia di elettori che va dal 10% al 30% cambierà partito nelle primarie di questa settimana.

L'ampiezza del processo è confermata anche dal cambio di strategia di Bush. Il governatore del Texas, infatti, da un lato sta tentando di sensibilizzare con spot pubblicitari in Tv e interventi dei suoi supporters nelle radio locali la base repubblicana sul rischio di una nomination, quella di McCain, decisa nei fatti dagli odiati Democratici; ma dall'altro, consumando l'ennesimo paradosso, il suo staff si sta facendo in quattro per organizzare in tutta fretta una campagna elettorale studiata «ad hoc» proprio per gli elettori indipendenti e democratici. Per fare qualche cifra: da qui al voto in South Carolina gli uomini di Bush tenteranno di contattare almeno 135.000 elettori di questo orientamento politico.

Ma perché McCain piace agli elettori democratici? In fondo il comandante, per usare il nomignolo che gli hanno affibbiato i suoi, anche se moderato rimane un vero

conservatore. Su questo non ci sono dubbi. Non sono certo i suoi programmi ad attrarre l'elettore democratico. Anzi.

I veri elementi del fascino personale - perché di questo si tratta - del candidato repubblicano si basano sulla sua storia e sul suo carattere. Dati che vengono esaltati dalla banalità degli uomini che gli corrono contro: Bush deve tutto al padre, Gore tutto a Clinton e Bradley è troppo intellettuale per piacere agli americani.

Così la scelta per McCain diventa più istintiva che razionale. E' la scelta del veterano del Vietnam - anche del Democratico che dopo gli scandali di Clinton vuole un uomo tutto d'un pezzo alla Casa Bianca. Personaggi come Samuel J. Tenbaum, industriale dell'acciaio in South Carolina, un democratico notissimo che in vent'anni ha versato cifre notevoli per finanziare i candidati del partito dell'asinello. «Per me - sta spiegando da settimane sui giornali - sulle Tv - non è una cosa facile votare repubblicano e, a dir la verità, non sono d'accordo con molte delle cose che dice McCain.

Ma McCain ha un forte senso della morale ed ha dimostrato una vera maturità». Già, è l'integrità morale del personaggio contrapposta all'Washington degli scandali che piace ad un certo tipo di democratico, quello che ride anche delle battute più brutali a cui si lascia andare il comandante per fustigare i costumi della Capitale. Come quella che tirò fuori in un discorso proprio a Washington poco meno di un anno fa: «Sapete perché Chelsea (la figlia di Clinton, ndr) è così bruttina? Perché in realtà è la figlia del ministro della Giustizia, quella bruttina di Janet Reno». In quattro parole McCain aveva sintetizzato tutte le dicerie più malevole sui fatti privati di casa Clinton.

Tenbaum è il tipico esempio di democratico che subisce questo particolare fascino. Come lui ce ne sono tanti. Normalmente si tratta di persone benestanti, di orientamento progressista che hanno però alcuni argomenti - come la difesa della morale - un cuore conservatore. Sono fascie di elettori posizionate sul crimine e che al momento delle elezioni generali diventano decisive per l'elezione del Presidente.

McCain può portarsi dietro questo tipo di democratici. E' più difficile, invece, che il comandante riesca a convincere grosse fette dell'elettorato nero (tradizionalmente democratico). L'esigenza di non perdere il contatto con l'elettore medio repubblicano, con il suo orientamento conservatore non glielo permette. Gli elettori di colore della South Carolina, ad esempio, non gli hanno perdonato il fatto di non aver condannato la decisione del governatore di lì, di continuare ad esporre la bandiera sudista sul pennone del suo palazzo. McCain però può star tranquillo: l'elettorato nero è irraggiungibile anche per George W. Bush.

Alex e il suo tutor

Il tutor Cepu ti segue nella preparazione di ogni esame universitario con lezioni individuali e personalizzate, ti insegna come apprendere e cosa apprendere

Il tutor non ti lascia mai solo

Vieni anche tu a conoscere Cepu, entra in una delle nostre università

CEPU
PREPARAZIONE UNIVERSITARIA

Sulla copertina del telefono trovi gli indirizzi di tutte le sedi CEPU

800-331188

Controversa intervista del quotidiano britannico: un delitto la distruzione di Dresda

«Per Haider Churchill fu un criminale»

E il leader austriaco querela il Sunday Telegraph

Tito Sanna

VIENNA

Joerg Haider non dà pace neppure di domenica e va all'attacco di chi - secondo lui - lo ha citato falsamente, attribuendogli l'affermazione «Winston Churchill è uno dei più grandi criminali del secolo». Furente, ha annunciato che denuncerà alla magistratura il quotidiano londinese «Sunday Telegraph», a un inviato del quale ha concesso venerdì scorso una lunghissima intervista nel suo ufficio di Klagenfurt. Racconta il giornalista inglese che, quando gli ha ricordato la frase incriminata, da lui detta (a quanto pare off the record) a due cronisti viennesi del settimanale «Falter», Joerg Haider non ha reagito, «non ha fatto obiezioni». Da qui l'accusa.

Testualmente il populista carinziano ha detto «Churchill ha fatto un sacco di azioni cattive e molte azioni onorevoli. Ha fatto del bene e fatto del male. E' il destino di ogni uomo politico importante. Il male è, per esempio, la decisione di distruggere città come Dresda, dove non vi erano soldati dell'esercito tedesco. C'erano solo civili. E' lo stesso argomento che noi citiamo contro Hitler: ci domandiamo: perché ha gettato bombe su città dove vivevano solo civili e bambini?». Ha poi aggiunto, a conclusione dell'intervista, una frase che suona come un monito oscuro: «Chi vuole attaccare Hitler non deve commettere gli stessi crimini per i quali lo si accusa».

Il caso ha voluto che la critica di Joerg Haider al defunto premier britannico sia stata pubblicata proprio il 13 febbraio, nella ricorrenza dei bombar-

damento di Dresda nel 1945, a guerra quasi finita, da parte degli aerei inglesi, che causò la morte di decine di migliaia di civili. E proprio ieri, mentre Haider dichiarava guerra al «Sunday Telegraph», a Dresda la ricorrenza è stata celebrata

con una grande cerimonia di riconciliazione tra tedeschi e inglesi. Erano presenti il Duca di Kent e il vescovo di Coventry, la città inglese che fu totalmente rasa al suolo nel 1940 dai bombardieri tedeschi, tanto che fu coniato il verbo «scoventrizzato», e anche lì le vittime civili furono decine di migliaia.

Anche quando si difende, Haider infila nei suoi discorsi parole aggressive e offensive che, come una miccia, provocano un'esplosione. Nell'intervista al quotidiano londinese, per

esempio, alla domanda del giornalista se fosse dispiaciuto del fatto che - per causa sua - il principe Carlo aveva disdetto la sua visita a Vienna per inaugurare la settimana britannica, ha risposto: «Se a mio tempo avessi rinunciato la principessa Diana, il popolo austriaco sarebbe rimasto deluso. Ma con questo qui...».

L'uomo più noto del momento, lo spauracchio Haider, riesce con le sue provocazioni e uscite a infiammare gli animi e a far litigare anche oltreoceano. In Australia migliaia di persone - informa il ministero degli Esteri - hanno dimostrato a Sydney, Melbourne, Brisbane e Perth dinanzi a consolati e uffici commerciali austriaci e c'è stato anche qualche tafferuglio.

Ma ci sono anche personalità insospettabili, intemerati rappresentanti della comunità ebraica a prendere le difese di Haider. Dopo lo storico Michael Wolffsohn, dell'università di Monaco di Baviera, che ha parlato di «isterismo di coloro che accostano Haider a Hitler» e di «orgia di ipocrisia», ieri è intervenuto il capo della comunità israelita di Linz (la città più amata da Hitler), George Wozanek. Alla radio dell'Alta Austria ha detto che il divieto di Israele di far entrare Haider è una misura populistica. Haider è nato dopo la guerra, non ha ammazzato né perseguitato nessuno. Sto dalla parte di Israele, ma non posso identificarmi con provvedimenti del genere». Ha poi aggiunto che la reazione mondiale «ha il sapore di un'intromissione dei Paesi forti nella politica interna austriaca». In quanto al paragone che viene fatto tra il 1933 e oggi è assurdo, «le differenze sono enormi».



Una veduta di Dresda dopo il bombardamento del 1945 il cui anniversario cadeva proprio ieri. Nella città tedesca si è tenuta una cerimonia per ricordare la strage, insieme ai rappresentanti di Coventry, città inglese rasa al suolo nel 1940 dai tedeschi. Nella foto piccola Joerg Haider



Due feriti, ucciso un cecchino kosovaro

Tiro a segno sui francesi E' guerriglia a Mitrovica

Ancora violenze tra le due comunità I militari accusati di favorire i serbi

Ingrid Badurina

ZAGABRIA

Un cecchino albanese ucciso, 18 feriti, tra i quali due soldati francesi della forza di pace stazionata nel Kosovo: è il bilancio delle ultime 24 ore di violenze a Kosovska Mitrovica. Ancora una volta nella città a Nord della regione è riesplora la violenza etnica tra serbi e albanesi e la Kfor ha imposto il coprifuoco in città per una settimana, dal tramonto all'alba.

Tutto è cominciato in mattinata quando una serie di esplosioni e numerose raffiche di armi automatiche sono sentite nella parte settentrionale di Kosovska Mitrovica abitata in maggioranza dai serbi, ma dove vivono tuttora famiglie albanesi. In un attacco a colpi di granate contro una casa albanese sono rimaste ferite sette persone, di cui due in modo grave. Poco dopo sono riprese le sparatorie, ma questa volta il bersaglio erano i soldati della Kfor che pattugliano la città. Due militari francesi sono rimasti feriti. A loro volta gli uomini delle forze internazionali hanno risposto al fuoco uccidendo un cecchino albanese e ferendone altri due. Questi ultimi sono stati trasportati all'ospedale militare dove sono guardati a vista dalla polizia dell'Onu.

Negli ultimi giorni l'orario del coprifuoco era stato spostato alle 22 e in apparenza la gente aveva ripreso a vivere normalmente. «La presenza delle truppe dell'Onu e della Nato è stata rafforzata proprio per via dei ripetuti incidenti. Kosovska Mitrovica fa parte del settore francese, ma sul posto ci sono unità danesi, britanniche e italiane. Sono tutti soldati che svolgono professionalmente il loro lavoro e in questo vengono aiutati da alcune centinaia di poli-

zioti dell'Onu», ha spiegato il portavoce della Kfor, Philip Anido, aggiungendo tuttavia che l'inchiesta è tuttora in corso e che non ci sono dettagli sull'identità degli attentatori.

«La maggioranza della popolazione, serbi e albanesi, vorrebbe ritornare a vivere in pace, ma ci sono dalle due parti certi gruppi che hanno interessi diversi. E' tra di loro che bisogna cercare gli organizzatori delle violenze», afferma Anido.

A detta del portavoce gli attacchi contro i soldati della Kfor sono da imputare a quelle stesse persone che due settimane fa hanno lanciato alcune granate contro l'autobus dell'alto commissariato per i profughi dell'Onu uccidendo due anziani passeggeri serbi. Di certo è che i soldati francesi che controllano la città sono stati accusati dalla popolazione albanese di favorire i serbi. Kosovska Mitrovica è divisa in due parti dal fiume Ibar. Nella parte settentrionale vive la più grande enclave serba del Kosovo, circa 10 mila persone, tra cui molti profughi. A Sud vivono invece 90 mila albanesi. Sin dal loro arrivo nel Kosovo i soldati della Nato hanno bloccato i due ponti che collegano le due parti della città per impedire scontri tra le due etnie. In questo modo però molti albanesi sono rimasti tagliati fuori, non potendo ritornare alle loro case rimaste nel settore settentrionale. Non solo, ma quelle poche migliaia di albanesi che vivono tuttora nei quartieri serbi sono regolarmente vittime di attacchi e vendette. Gli ultimi giorni molti di loro sono stati costretti ad abbandonare le loro case scortati dagli uomini della Kfor. Da parte loro gli albanesi continuano ad organizzare attentati contro le case e i bar di serbi.

LA GUERRA INFINITA DEL CAUCASO IN FIAMME

Fra i soldati a caccia dei «Lupi» ceceni

«Volevano sbranare la Russia, li abbiamo battuti»

reportage

Giulietta Chessa

Inviato a GUERMES

Corre voce, tra i militari russi, che sarà questa la nuova capitale della Cecenia strappata agli indipendentisti. Vista dall'alto sembra intatta. Una vasta distesa di case unifamiliari, con i loro cortili chiusi da tutti i lati, il luogo dei numi domestici. E qualche palazzo sovietico a più piani. Sembra che i cannoni, probabilmente i razzi russi, se la siano presa proprio e soltanto con i palazzi. Ma i combattimenti debbono essere stati qui sporadici e secondari.

E' per questo, probabilmente, che il Cremlino progetta di installare qui il suo governo provvisorio, e poi di insediare solennemente a elezioni avvenute. Qui ci sono ancora abbastanza edifici pubblici per ospitare i ministeri fondamentali. Grozny non è più in grado di ospitare niente. Fare i calcoli di quanto costerebbe ricostruirlo non ha senso. Neanche un Paese ricco potrebbe permettersi di rifare daccapo una città che ospitava oltre mezzo milione di persone, e dove adesso non esistono più nemmeno i fili della luce, quelli del telefono, le linee aeree dei filiobus.

E' strano pensare che in quelle strade, ora assolutamente deserte, un tempo passeggiavano i filiobus. Le rotaie dei tram sembrano postiche, uno scherzo di qualche buontempeone. Finiscono in una voragine di bombe d'aereo, svoltano in una via che non c'è più, sbarrata da un intero palazzo di otto piani che è venuto giù di traverso. Immagini di un terremoto provocato dalla stupidità degli uomini.

Dunque sarà Gudermes la capitale cecena dei russi. E Grozny resterà come la si vede adesso dall'alto: una grande macchia grigia chiara nel mezzo del fango nero della pianura circostante. Fino a che non si coprirà di nuovo di alberi. E diventerà meta di visitatori e di curiosi. Una Guernica russa, incancellabile, quali che siano le spiegazioni che

Nella foto qui a destra, il pasto di due piccoli profughi ceceni. La guerra ha pesantemente coinvolto la popolazione civile

Odio per i ribelli e paga di 1000 dollari al mese rendono le reclute più motivate che nel '96

Nelle valli si stringe la morsa sui guerriglieri Ma continua a mancare una soluzione politica

verranno date ai posteri che cercheranno di capire che cos'è accaduto.

I russi, questa volta, sembrano convinti di farcela, di vincere. Hanno fatto meno errori della guerra precedente, hanno imparato molte lezioni. Per questo hanno avuto meno perdite, anche se duemila, forse tremila soldati morti sono tanti. Questa volta, per esempio, li hanno pagati. Il colonnello Aliokhin ci spiega con pazienza che «tutti hanno avuto quanto era stato pattuito». Quanto? «Chi partecipa direttamente alle operazioni belliche, chi si trova in zona rischio, prende 820 rubli al giorno, uno sull'altro. Faccia i conti: sono l'equivalente di 1000 dollari al mese». Un ufficiale arriva vicino ai 1000 rubli al giorno, due volte una pensione minima mensile. Dietro il colonnello, con una sigaretta accesa in mano, c'è un tenente. «Diglielo - lui apostrofa il colonnello - quanto ha messo da parte?». Il ragazzo - avrà 22 anni - sorride con due denti d'oro. «Tremila». «Tremila che cosa? Diglielo». «Tremila dollari». Quanti mesi? «Da settembre». E i soldi dove sono? «Laggiù», indica il posto



lontano nella Russia, verso Nord, da dove viene, dove ci sono sua mamma, sua sorella, il suo conto alla Cassa di Risparmio.

Aliokhin integra il suo laconico subalterno: «Cosa vuole, qui non gli servono di certo. Per farseli rubare? Glieli mandano a casa, così gli restano intatti».

E il contratto com'è fatto, quanto dura? «Uno, tre o cinque anni. Quanto si prende se non si partecipa alle operazioni militari non si riesce a capirlo. Chi dice una cifra, chi un'altra. Molto meno, vicino ai 100 rubli. Ma è pur sempre una cifra cento volte superiore a quella che davano ai soldati che morivano nelle mosche nella prima guerra cecena. E chi si spaventa e vuole andarsene? Aliokhin contorce la bocca in una smorfia di disapprovazione. «Il contratto si può sciogliere unilateralmente. Te ne vuoi andare? Vai pure. Quello che hai preso te lo tieni. E anche il titolo di vigliacco». Uno di questi evigliacchi l'ho incontrato a Mozdok, in un caffè. Oleg si chiama, ha detto di aver fatto la prima guerra cecena, di essersi salvato per miracolo vicino a Grozny, di avere firmato anche

in questa seconda guerra. Ma poi ha cambiato idea: «Meglio restare vivi». La moglie Natalia, vicino a lui, assente sorridendo. «Meglio disoccupato, ma vivo. Intanto chi ci capisce qualcosa di questa guerra?».

Eppure questa volta ho trovato tra i russi della gente più motivata. Non sono soltanto i soldati. Qualcuno di questi giovani è qui a combattere per odio. Sulla strana linea del fronte di Avtury il comandante della guarnigione aveva meno di 30 anni, era preparato, argomentava con proprietà. Non aveva l'aria di uno che finge amor di patria. E uno dei suoi subalterni era pieno di aggressività verso il giornalista occidentale che «sta dalla parte dei ceceni, dei terroristi. Perché voi non capite che questi sono tutti terroristi, gente che prende ostaggi, che li usa come schiavi, li vende come schiavi, che rapisce le nostre donne e le mette nel suo harem. E' gente che ti spara alla schiena, che tortura i prigionieri a poi li uccide...».

Ma se sono così repellenti come li descrivete - replico con prudenza - perché non li lasciate andare al loro destino? In fondo

voi non li amate e loro non vi amano... Il ragazzo esita un attimo, ma è solo un attimo. «Questa è un'infezione in casa nostra. Se la Cecenia diventa indipendente noi non avremo pace. Contagieranno il Bashkortostan, il Tatarstan. In ogni caso a loro interessano i nostri soldi, i nostri averi, perché non sono capaci di produrre niente. Sono dei lupi, ecco perché hanno messo il lupo sulla loro bandiera». Quando chiedo che cosa pensano di Vladimir Putin tutti, invariabilmente, tacciono. Situazione strana. Putin è il loro comandante supremo «a gente funzione». Il che sembra costringerli a sospendere il giudizio. Poi, a mezza bocca, qualcuno dei gradi più alti mormora: «Speriamo che metta ordine». Spero, probabilmente lo voteranno. Ma deve farli vincere.

Ecco perché si preparano già le elezioni in Cecenia, anche se non si sa se qualcuno andrà a votare. Perché Vladimir Putin deve dimostrare che ha già vinto. Già si costruiscono le case e le caserme per il contingente limitato che, dopo la vittoria, rimarrà in Cecenia a mantenere l'ordine. Si chiamerà la «42a divisione». 50 mila uomini. Ogni caserma un fortino. Per anni, per decenni. Pochi si fanno illusioni del contrario.

Gli elicotteri giganteschi portano cannoni e carri armati sulle vette più alte delle montagne. «Questa volta non spareremo più dal basso verso l'alto - ghigna un maggiore coi capelli bianchi - li aspetteremo sui vallichi, quando cercheranno di scappare. Intanto li stringiamo dal basso. Non hanno scampo».

La morsa si stringe, lenta ma con un termine fisso: il 26 marzo, giorno in cui Putin deve diventare presidente della Russia. Per quella data sperano di far affacciare dai teleschermi di tutta la Russia la testa senza vita di Aslan Maskhadov. La seconda guerra di Cecenia è cominciata per ragioni essenzialmente elettorali e politiche. Finirà per le stesse ragioni. Ma anche la fine, come lo è stato l'inizio, sarà un bluff. Torno a Mosca con la convinzione che in Cecenia la Russia non avrà pace.

Filiale Italiana di Società Internazionale operante nel settore dell'Endoscopia medicale flessibile e rigida nonché dell'Endoscopia industriale, per costituire nuova Divisione ricerca le seguenti figure professionali:

DIVISION MANAGER Rifi. DM

Avrà la responsabilità di coordinare le attività della linea di business nonché di pianificare e controllare gli obiettivi di mercato che finanziari.

Sede di lavoro: Milano

5 PRODUCT MANAGERS Rifi. PM

per le varie linee di applicazioni mediche ed industriali con specifico background del settore.

Sede di lavoro: Milano e/o negli capoluoghi regionali

8 PRODUCT APPLICATION SPECIALISTS Rifi. PAS

che avranno il compito di effettuare training alla clientela nelle varie aree applicative e presidiare le vendite area geografica.

Sede di lavoro: nei vari capoluoghi regionali

15 CUSTOMER ACCOUNTS/AGENTS Rifi. CA/AV

cul sarà affidata la responsabilità di aree di vendita regionali per la gestione diretta del cliente. Aziende Sanitarie pubbliche e private con cura di tutti i rapporti commerciali in linea con le strategie aziendali.

I candidati ideali per tutte le posizioni sono in possesso dei seguenti requisiti: esperienza specifica nel settore, background culturale appropriato, disponibilità viaggiare, conoscenza della lingua inglese.

Il pacchetto retributivo è tale da soddisfare le tendenze di più alta profilo.

L'azienda curerà direttamente le fasi della selezione.

I candidati di interesse sono pregati di inviare un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico con autorizzazione al trattamento dei dati personali (legge 675/96) specificando il riferimento di interesse al fax 02/651985 o via e-mail: photography@gentia.it

AEROPORTO INTERNAZIONALE CITTA' DI TORINO

Strada San Maurizio 12 - 10072 Caselle Torinese - TORINO

Tel. 011/5676245 - Fax 011/5676420

<http://www.turin-airport.com/sagat.htm>

SAGAT

AVVISO

Affidamento di incarico di progettazione relativa agli adeguamenti normativi di sicurezza sul lavoro e prevenzione incendi dell'aeroporto di Torino-Caselle

La SAGAT spa intende procedere all'affidamento dell'incarico di **progettazione** che si svolgerà attraverso singola attività di progettazione di lavori specifici di volta in volta affidati, con corrispettivo massimo, incluso le tasse o la Direzione Lavori, di Lire 370.000.000 (Euro 191.089,05) in due anni, mediante gara informale da effettuarsi sulla base del curriculum (ai sensi dell'art. 17 l. 109/94 e successive modifiche ed integrazioni).

Interessati in possesso di specifiche esperienze professionali in progettazioni analoghe negli ultimi 5 anni, devono inviare:

1. il loro curriculum professionale relativo a tali progettazioni con una breve scheda riepilogativa dei servizi effettuati indicando:

• Descrizione sommaria dei progetti analoghi (si intendono per progetto analoghi i progetti relativi a lavori di adeguamento normativo di fabbricati e impianti alle norme di sicurezza sul lavoro e prevenzione incendi);

• Il Curriculum;

• L'importo dell'attività espletata;

• La data dell'incarico e notizie in ordine all'effettiva realizzazione dell'intervento.

2. Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio a cui albo professionale nonché dichiarazione attestante quanto richiesto resa ai sensi delle disposizioni di legge vigenti.

3. Dichiarazione resa ai sensi delle disposizioni di legge vigenti attestante:

a) l'insussistenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 24 comma 1 della D.L. 60/37/CE;

b) il fatturato globale relativo ad attività di progettazione realizzati negli esercizi in cui essa è stata svolta a partire dal 1995;

c) l'eventuale possesso dell'attestato di frequenza al corso in materia di sicurezza previsto dal D.Lgs. 494/96.

4. Lo Schema di contratto debitamente sottoscritto per accettazione.

La Sagat Spa si riserva di chiedere all'affidatario la prima del possesso il quanto sopra richiesto.

Lo schema di contratto dovrà essere richiesto alla Sagat spa entro e non oltre il 22.02.2000 a mezzo fax al n. 0115676420 e verrà trasmesso dalla Sagat Spa a mezzo fax.

La documentazione sopra elencata, dovrà pervenire, pena l'esclusione, a SAGAT Spa, strada San Maurizio 12, 10072 Caselle Torinese (Torino), Segreteria Generale entro le ore 10.30 del 25.02.2000 in plico chiuso e sigillato denominato "SELEZIONE INCARICO DI PROGETTAZIONE relativa agli adeguamenti normativi di sicurezza sul lavoro e prevenzione incendi dell'aeroporto di Torino-Caselle".

Caselle T.a.s., 11.02.2000

Il Presidente
Ing. Mario Camrè

Disagi per chi viaggia: domani blocco per 8 ore di tram e metrò, venerdì i treni

Scioperi, una settimana difficile

Oggi si fermano le Poste

Paolo Baroni

ROMA

Oggi niente posta, domani niente bus, tram e metrò. Ripartono gli scioperi nei servizi pubblici e per tutta la settimana saranno guai. Si comincia oggi con le Poste spa. E non importa se è San Valentino, anzi.

Per fortuna che giovani e innamorati, negli ultimi tempi hanno imparato ad usare sistemi di comunicazione più moderni ed efficaci per scambiarsi messaggi d'amore. E-mail, telefonini e Sms (i messaggi che si mandano via cellulare) saranno meno romantici di lettere e biglietti scritti a mano, ma almeno hanno il pregio di arrivare sempre (o quasi) a destinazione, dribblando ogni tipo di protesta sindacale.

Pasce per le lettere, il problema è che oggi la causa dell'agitazione promossa da Cisl, Cisl e Confal che contestano il piano di ristrutturazione aziendale tutti i servizi dai pacchi al Bancoposta saranno ridotti al minimo, al punto da mettere a rischio anche il pagamento delle pensioni.

Alla protesta non aderiscono Cgil e Uil che il segretario generale della Fip-Cisl, Nino Sordi, ha accusato di «essere complici di un disegno di restaurazione» nelle Poste. Sordi ha anche denunciato tentativi da parte dell'amministrazione di «boicottare con ogni mezzo lo sciopero».

Per domani, revocato praticamente in extremis lo sciopero dei dipendenti della Sea che avrebbe gettato nel caos l'Aeroporto della Malpensa, si annuncia invece una «giornata nera» per il trasporto locale. Per otto ore, con modalità decise a livello territoriale, intercorreranno le braccia gli autotrenostranvieri di Cgil, Cisl e Uil. Interessati bus, metropolitane e ferrovie in concessione.

A Milano e Torino la protesta scatterà alle 18 e si protrarrà sino alla fine del servizio, mentre a Roma e Bologna la protesta inizierà alle 8.30 e si concluderà alle 16.30. Nel capoluogo lombardo forti disagi anche per gli utenti delle Ferrovie Nord (con interruzione e ritardi dalle 9 alle 16.30). A rischio i collegamenti tra Milano e le città di Como, Varese, Brescia e Cremona via autopulmann: il personale di questi servizi, infatti, sciopererà dalle 14.45 alle 23.45.

La vertenza riguarda il rinnovo del contratto di categoria: la trattativa si è interrotta la scorsa settimana dopo che la Federspazio (che rappresenta le aziende pubbliche del trasporto locale) ha respinto la mediazione finale messa a punto dal sottosegretario al Lavoro Raffaele Morese. Se il confronto sul nuovo contratto resterà al palo, i sindacati hanno già fatto sapere che

SETTE GIORNI DI SCIOPERI

Il calendario aggiornato delle astensioni dal lavoro proclamate fino a lunedì prossimo:

<p>Oggi</p> <p>Domani</p> <p>Venerdì 18 febbraio</p> <p>Lunedì 21 febbraio</p>	<p>Si fermano per 24 ore i lavoratori delle Poste aderenti a Cisl, Cisl e Confal. Non aderiscono gli iscritti a Cgil e Uil.</p> <p>Blocco di 8 ore voluto dagli autotrenostranvieri di Cgil, Cisl e Uil. Fermi per la vertenza sul rinnovo contrattuale i trasporti locali (bus, metropolitane e ferrovie in concessione). Un'ulteriore protesta è prevista per l'intera giornata del 3 marzo. A Milano e Torino dalle 18 a fine turno, a Roma e Bologna dalle 8.30 alle 16.30.</p> <p>Incorrono le braccia per 8 ore i ferrovieri (dalle 10 alle 18) per un'agitazione di Fip Cgil, Fip Cisl, Uil, Sma e Uil.</p> <p>Agitazione di 24 ore proclamata dal personale marittimo portuale aderente a Cgil, Cisl e Uil.</p>
--	---

allo sciopero di domani ne seguirà un altro. La data è già stata fissata: il 3 marzo.

La settimana finisce poi con altre otto ore di sciopero (venerdì) dalle 10 alle 18, indette questa volta dal personale delle Ferrovie (traghetto inclusi) e promosse dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Sma. Traffico ferroviario sconvolto e collegamenti ridotti al minimo secondo la logica dei «servizi minimi

garantiti».

Se ancora questo elenco non basta, ecco le altre proteste già annunciate per le settimane a venire. Mercoledì 23 si fermeranno per 24 ore gli autotrenostranvieri di Atac e Cotral del Lazio iscritti alla Cnl, mentre lunedì 26 (dalle 11 alle 15) sarà invece la volta dei lavoratori Enav del Centro assistenza volo di Milano. Salvo revoche, insomma, altri problemi ed altri disagi.



Una settimana di scioperi nei servizi pubblici: disagi per i viaggiatori di tram, bus e treni

Soprattutto giovani

Trenta morti nel week-end per incidenti

ROMA

Una trentina di morti, quasi tutti giovani, quasi tutti coinvolti in incidenti avvenuti in tarda sera o nella notte all'uscita da ristoranti e discoteche. È questo il tragico bilancio, peraltro ancora provvisorio, di questo fine settimana sulle strade italiane. Già sabato s'erano registrati 17 morti con l'incidente più grave verificatosi alle 2.30 sulla provinciale Molveno-Galliano (Lucca) con la morte di tre giovani di 30, 27 e 18 anni. Ieri il bilancio s'è aggravato con altre undici vittime, quasi tutte giovani. L'incidente più grave è avvenuto poco dopo mezzanotte ancora in Toscana a Poggibonsi, in provincia di Siena. Una Fiat Uno turbo, con due ragazzi di 19 e 22 anni, si è schiantata contro un muro. I ragazzi sono morti sul colpo e l'identificazione dei corpi, quasi completamente carbonizzati, da parte di alcuni amici è stata possibile solo grazie ad una collanina di una delle due vittime.

Tre incidenti mortali nell'arco di due ore e mezzo, in zone distanti tra di loro non più di dieci chilometri, si sono verificati la scorsa notte tra Magenta e Legnano, nella zona ovest della provincia di Milano. Nel più grave, ad Arcore, in uno scontro frontale sono morti due ragazzi di 21 e 22 anni.

[r. cri]

Vole di nuovo alto e leggero nel cielo che tanto ha amato

Arturo Nicolini

Lo piangono: Luigina, Flavia, Paola. Per ora funerali telefonici al 650.57.45. — Torino, 13 febbraio 2000.

Franco, Carlo, Gianluigi e Barbara ricordando il bel momento trascorso insieme, commossi, si uniscono al dolore di Luigina, Flavia e Paola per la scomparsa del caro ARTURO.

Zia Celia: zia Alberta e famiglia si uniscono al dolore.

Barbara, Giacomo, Rosanna e Michel si uniscono al dolore di Flavia per la perdita del papà.

E' improvvisamente mancato

Giovanni Cavignoli

anni 64

Lo annunciano moglie e figlio. Per orario funerali rivolgersi 011/21.1.594. — Torino, 13 febbraio 2000.

L'insegnante a riposo

Clara Barolo

vod. Turizelli

Il 13 febbraio 2000 ha lasciato questo mondo per un regno di pace. Lo annunciano Margherita e Lina. Per orario funerali telefonare al 011/650.57.45. La presente quale partecipazione e ringraziamento. — Torino, 13 febbraio 2000.

O.F. La Quarta Tel. 011/437.15.14

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dino Albaretto

Adolanti lo annunciano: la moglie, i figli, le marmitte, suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. Per orario funerali telefonare al 011/650.57.45. La presente quale partecipazione e ringraziamento. — Torino, 13 febbraio 2000.

E' mancato improvvisamente

Piero Susca

Lo annunciano con tristezza la moglie Rosa, il figlio Stefano con Laura gli adorati nipoti Lorenzo Elisabetta Tommaso. I funerali a Sommariva Pansa martedì 15 c.m. ore 15 con partenza da v. Sagra S. Michele 102 ore 13. — Torino, 13 febbraio 2000.

Germana e Attilio piangono il caro PIERO.

Fabrizio e Raffaella Arossa partecipano commossi.

Eles, Carlo, Virginia, Luigi partecipano al lutto della famiglia.

E' mancato

Enzo Cugliari

anni 66

Ma danno il triste annuncio: la moglie Antonietta, i figli Domenico con Daniela, Maria Rita, Antonio con Roberto, fratelli, sorelle, cugini, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano, martedì 15 febbraio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale. — Orbassano, 13 febbraio 2000.

Collegi e collaboratori della Chirurgia d'Urgenza del Giovanni Bosco partecipano al dolore del dr. Carlo Baglioni per la scomparsa della mamma

Miranda Pastorino

— Torino, 13 febbraio 2000.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Melody Lombardi

in Ramella

Ne danno il doloroso annuncio il marito Andrea, i genitori Dante e Mary, i fratelli Vivien con Maurizio, Désirée ed Evasio, i suoceri Carlo e Sandra, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 febbraio alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Vigliù Chiesa. — Torino, 13 febbraio 2000.

I nipoti Filippo, Riccardo e Flavia ricordano con affetto zia MELDY.

La famiglia Curti partecipa commossa al grave lutto per la prematura scomparsa di MELDY.

Bongilda, Dotti, Luciana, Luisa, Francesco e Gianna nel ricordo di un'AMICA dolce e sincera.

Finché vivrà vivrà in me. Con l'affetto di sempre, zia Emma li abbraccia.

Gli zii Mucco e Joe Evi Anne e famiglia non li dimenticheranno mai.

Fernanda Miranda Marinella e famiglia si ricordano sempre con affetto.

Arnando Eida Alberto Carla con infinito rimpianto.

Caro Andrea, solo chi non l'ha conosciuto non può sapere che cosa hai perso. Ti vogliamo tanto bene. Sergio e Lucilla.

Mai con Enrico e Mariangela con Sergio prendono parte al grande dolore di Enzo per la scomparsa di MELDY.

— Milano, 13 febbraio 2000

(continua a pagina 11)

Secondo la ricostruzione dell'Fbi i pirati sono riusciti a utilizzare alcuni potenti computer di università americane

Hacker, attacco dalla Germania

L'ordine: bombardate di messaggi Yahoo

Emanuele Novazio

corrispondente da BERLINO

E' partito dalla Germania e si è servito degli impianti di alcune università americane l'attacco dei pirati Internet alla Cnn, a Yahoo e altri 5 siti famosi, il più grave mai avvenuto nella storia della Rete. Secondo varie fonti di stampa, il programma «Stechelbraht» (falsamente) con il quale è stata condotta l'offensiva - in sostanza, una massa enorme di messaggi fuorvianti che hanno ingolfato i siti bloccandoli per ore - è stato realizzato da un hacker tedesco, nome in codice «Mixer». Quest'ultimo - ha accertato l'Fbi - ha preso di mira 50 computer di alcune università americane, fra le quali quelle di Stanford e di Santa Barbara, in California, e li ha usati come ripetitori. Ma con un E-Mail all'agenzia di stampa tedesca DPA, Mixer respinge le accuse: «Ho sviluppato il programma utilizzato negli attacchi, ma non sono stato io a usarlo», garantisce. Il responsabile, accusa «Mixer»,

è un altro hacker tedesco che si nasconde sotto lo pseudonimo di «Randomizer».

Nella E-Mail alla DPA, «Mixer» difende un ruolo che considera profanato dall'isteria dei media: «Dedico il mio tempo libero a rintracciare le falle nella sicurezza delle comunicazioni in Rete e a individuare i rischi di chi vi accede», scrive. Soprattutto da quando, l'anno scorso, «mi sono reso conto che i pirati informatici avevano sviluppato una lunga serie di programmi d'attacco». «Mixer» assicura di aver lavorato da quel momento con un unico scopo: «convincere del pericolo l'opinione pubblica qualificata». Il programma verosimilmente utilizzato nei giorni scorsi dai pirati contro Yahoo e Cnn sarebbe nato insomma come strumento di difesa, non di attacco: «Per contrastare i pirati è indispensabile conoscerne le disponibilità tecniche», insiste «Mixer». Ma, per ragioni che non sa o non vuole spiegare, quel programma sarebbe caduto in mano a «Randomizer».

Ma chi è «Mixer»? Secondo «der Spiegel», il genio tedesco dell'informatica è uno studente ventenne di Hannover, in Bassa Sassonia, e sta per finire il liceo. Il settimanale ne conferma l'impresenza commerciale: dopo avere sviluppato il programma di sabotaggio, ha messo a punto un «pacchetto di difesa» in grado di bloccarlo, e si è guadagnato il «Premio sicurezza» di 10 mila dollari messo in palio da un'impresa americana. «Mixer» e «Randomizer» non avrebbero però niente a che fare con il recentissimo attacco alle carte di credito americane: chi ha violato i segreti della società californiana RealNames rubando i dati di almeno 15 mila carte, oltre a notizie riservate sui clienti, ha realizzato un programma analogo o ha più semplicemente copiato «Drachelbraht», garantisce lo studente di Hannover. Anche in questo caso i corsari Web si sarebbero serviti del computer di alcune università americane. «Mixer» dice il vero o cerca di proteggere dei complici, gruppi



Secondo le ultime indagini l'attacco degli hacker è partito dalla Germania

diversi parte di quella «multinazionale degli hacker» della quale da tempo si parla o che da terminali sparsi in Europa, negli Stati Uniti e in Asia agirebbe come una grande confraternita della pirateria elettronica?

Di certo, le irruzioni nei siti americani fanno temere una «ondata di sabotaggi» anche in

Germania: il portavoce dell'«Ente per la sicurezza nelle tecnologie d'informazione», Stefan Wolf, ha messo in allerta soprattutto le imprese di trasporti, le banche e i grandi magazzini. Anche se difendersi è difficile, avverte Wolf: «Contro il malgoverno in Rete i nostri mezzi sono ancora scarsi».



PER BRUCIORE E ACIDITÀ DI STOMACO, SCEGLI L'EFFICACIA DI...

ANACIDOL®

Anacidol batte sul tempo l'acidità.



A. MENARINI
Divisione *etc*

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Se il sintomo persiste consultare il medico. Aut. Min. San. N° 16165

NEL PICCOLO BORGO DI ROQUEMAURE PATRIA DEGLI INNAMORATI

Un grande business: dal concorso per la lettera più bella al ballo in costume

reportage

Enrico Benedetto

Inviato a ROQUEMAURE

ETIENNE Laverdon ha 72 anni e la moglie Louise 64. A vederli scendere dalla Citroën targata Nizza il bottiglione - è per merenda - e due salami, proprio non ricordano i fidanzati di Peynet. Eppure ogni 14 febbraio, dal '95, la coppia sale in pellegrinaggio a Roquemaure. Non sono gli unici. Il piccolo borgo lungo il Rodano ha fatto il pieno: 15 mila visitatori. Parecchi dai capelli bianchi (segno che il cuore non invecchia), ma pure i giovanissimi. Per esempio Kevin e Rachel, liceali nella vicina Avignone. Un vistoso piercing al labbro superiore lei, e moroso con la polo «Braveheart». «Ci amiamo, e dirlo qui mi sembrava una buona idea» spiega il ragazzo. «Vengo qui da tutto il mondo, sa?».

Kevin esagera, ma non troppo. San Valentino, a Roquemaure, è la star. E la solenne processione con le reliquie uno spettacolo che grandeur, fede contadina, bonomia mediterranea e doti quasi manageriali. La teca esce in trionfo dalla collegiale. Attorno, una folla in tripudio. E tutti in costume d'epoca, per fare il verso a quel lontano 25 ottobre 1868 cui risale il primo corteo.

Ma Roquemaure è mini-Lourdes in versione rosa 365 giorni l'anno. Non miracolerà le pene d'amore, però il via via di single e coppie è incessante. Qualcuno prega ginocchioni. Altri preferiscono sostare dinanzi alla cappella, semplice raccoglimento. Di Valentino, il visitatore medio conosce pressoché nulla. Sospira Louise: «Doveva essere un santo romantico». Per Kevin, invece, «faceva il sensale di matrimoni, cercavo le anime gemelle».

Non sanno che l'agiografia avrebbe fuso 2 Valentini in 1, accorpando il martire romano (III secolo) e un umbro (secolo al d.C.). Terzi venera. Pur ammettendo la loro contestabile esistenza storica, nulla sembrava predestinarli allo sponsor dell'innamoramento. Ma il 15 febbraio Roma celebrava la fecondazione nei Lupercali. Scenario hard: il maschio seminando insegue la femmina brandendo una cinghia. Non stupisce, insomma, che la Chiesa affidasse al Valentino di turno una versione castigata. Ma forse il pagnellino c'entra. L'Inghilterra medioevale - testimonia Chaucer - festeggiava proprio il 14 la nubilificazione, metafora ideale per i piccion-

OLI ITALIANI E SAN VALENTINO

L'IDEA PIÙ ROMANTICA

La serenata 32%
Il viaggio 23%
La serenata on-line 11%
Internet 16%
La lettera d'amore 16%
La scatola di cioccolatini 11%
La cena al ristorante 11%



I SIMBOLI DELL'AMORE

Romeo e Giulietta 24%
Dolce e Gabbana 24%
Vianello e Mondaini 11%

I LUOGHI DELL'AMORE

Verona 31%
Venezia 11%
Firenze 24%

Fonte: itinerari e luoghi (intervista a 500 giovani)

Pellegrini a S. Valentino per un miracolo d'amore

Una messa anche per i conviventi

GENOVA. Una messa a rinfresco per tutte le coppie di innamorati, anche quelle che convivono senza sacramenti. La ricorrenza di San Valentino è stata festeggiata così al Santuario delle Nasche, sulle alture di Genova, dove da sette anni il parroco don Bruno celebra una messa «per chi si ama». Con il placet dell'arcivescovo di Genova, che ieri mattina annunciava con una nota una festa per gli innamorati residenti nel territorio della parro-

chia, comprese anche «eventuali coppie conviventi senza sacramenti». In serata però la diocesi ha diramato un secondo comunicato nel quale la messa di don Marino era definita «iniziativa del tutto locale», alla quale l'arcivescovo, il cardinale Tettamanzi «non era presente in quanto fuori Genova». E' stata espressa comunque la speranza di una buona riuscita della festa, e di una partecipazione anche di coppie di «non cristiani». (f. poz.)

cini bipedi. E', tuttavia, anche la data in cui i marinai scandinavi rientravano dalla pesca d'altura, indennizzando la sposa per la

lunga attesa omaggi preziosi. Riassumendo: incertezza totale. Quanto alle reliquie, peggio ancora. Smentibilissima, le spo-

glie del patrono riposerebbero in almeno quattro Paesi europei.

Ma Roquemaure non prova neppure a legittimarsi come l'au-

Incontro ravvicinato con Eros

«Da oggi l'asteroide svelerà i suoi segreti»

Gabriele Beccaria

Oggi pomeriggio l'occhio degli scienziati spierà da vicino un asteroide. E' la prima volta. Caso ha voluto che il spaziale si chiamasse il giorno per il rendez-vous sia San Valentino. L'incontro era previsto qualche settimana fa, poi una correzione di rotta dell'ultimo momento ha scatenato la divertente coincidenza. E' spera porti bene, perché la sonda della Nasa «Near» raccoglierà informazioni che un giorno potranno essere utili. Anzi, potrebbero salvare l'umanità dall'estinzione.

E' vero che corriamo tanti pericoli, ma, per ora, non quello che macigno spaziale ci piombi te-

sta, desertificando il pianeta. E tuttavia - ammoniscono gli scienziati - la statistica gioca contro le specie: sono così tanti gli asteroidi che ci circondano (almeno 800 quelli finora identificati) che è meglio in guardia. Prima o poi potrebbe cadere uno, come è accaduto 65 milioni di anni fa (nel Yucatan) e nel 1908 in Siberia. L'unica difesa sarebbe sparare un missile nucleare e per capire quali caratteristiche dovrebbe avere le osservazioni su Eros saranno fondamentali.

Quindi, l'incontro ravvicinato svelerà tanti segreti sui suoi terribili fratelli (Eros, come il nome, non è un pericolo; la sua rotta non entrerà mai in collisione

con la Terra). Per esempio: di che cosa sono composti, si formano, come si possono distruggere. E poi: sono loro i «messaggeri» della vita, in viaggio nell'universo? Da oggi, per un anno, «Near» orbiterà intorno a questo grande due volte Manhattan e cercherà di decifrare i tanti misteri. E comincerà già nel pomeriggio, quando Eros troverà a 260 milioni di chilometri dal nostro pianeta e a 220 dal Sole, finché la sonda - cana arriverà a 50 chilometri dalla superficie e la radiograferà punto per punto con due spettrometri. E prima d'ora siamo entrati nel campo gravitazionale di un corpo spaziale così piccolo: in questo caso la stabilità orbitale è minia-

tistica detentrice. Lo ossa cui deve la sua fama, se le comprò a Roma - 132 - (a tal Maximilien Richard. Ricco viticoltore locale, ottenne il reliquario dalle autorità ecclesiastiche capitoline grazie a un congruo esborso, per combattere... la fillossera. All'epoca, attendendo la diagnosi si si chiamava «macchie di Roquemaure», giacché il primo focolaio distrusse i vigneti nel Gard.

Efficace in amore, San Valentino fece beninteso cilecca sulla viticoltura. Ma don Chiesa - il parroco bergamasco di Roquemaure - sa trovare le parole giuste per attualizzare quel remoto fiasco distillandone un

messaggio positivo. «Oggi la fillossera si chiama violenza, egoismo, famiglie divise. A San Valentino possiamo ritrovare i sentimenti che vivificano la nostra esistenza: amicizia, condivisione, solidarietà. Fedeli e curiosi che stipano il tempo apprezzano. Un'omelia dai caldi accenti provenzali, provvidenziale contrappeso alla frenetica kermesse valentiniana. Concorsi epistolari (la più bella lettera d'amore), gare sportive, balli, expo, mercato, défilés. E aggiungiamoci pure il sito Web che batte la grancassa.

Georges Chiesa - classe 1932 - non vuole tuttavia contrapporre sacro e profano. «Va bene così. Il cristianesimo non è disincarnato. Risparmiando il piacere di ritrovarsi insieme». Il sindaco Guy Vermet non chiede altro. La sua Roquemaure, caruiccia eppur anonima, ormai si vende benissimo con una languorosa «Festa di poutoun (i bacini)». Grazie San Valentino, più Cupido! E poi l'happening del gran giorno aiuta i borghigiani a passare l'inverno. Alla pro loco, madame Bassi confida orgogliosa: «Si lavora moltissimo. Approntare centinaia di abiti ottocenteschi richiede tempo, bravura e fantasia. Ma li abbiamo».

E la giornata? Francette Fattacchioli dovrebbe essere al settimo cielo. E' il «Ditelo» un fiore» contagia Roquemaure. «Che vuole? Con questa baronda, le dame non possono mica trascinarsi dietro mozzi o tortellies. Peccato». E' vero, c'è troppa confusione. Ma pompieri e ambulanze vigilano. A proposito: per San Valentino Clark Gable se ne vide regalare una - rossa - da Carlo Lombard: «Se hai bisogno di soccorso in amore, chiamami» gli scrisse l'attrice.



L'asteroide Eros

ma e tutte le manovre eseguite dalla sonda dovranno essere perfette se si vuole scongiurare uno schianto», ha spiegato il direttore missione Robert Farquhar. I raggi e gamma, l'infrarosso e i laser trafiggeranno Eros e misureranno tutto il misurabile. Sarà una biblioteca di dati da lasciare in eredità alle future generazioni.

Rapine contro i vip

Assalto alla villa di un industriale vicino a Lucca

LUCCA

Tre rapinatori extracomunitari, forse slavi, hanno assaltato la scorsa notte, poco dopo le 23, la villa dell'imprenditore cartario Giorgio Pasquini, 58 anni, di Lucca. L'abitazione si trova in una zona isolata a San Martino in Colla, a metà strada tra Lucca e Capannori. Quando i banditi, incappucciati e armati di pistola, sono entrati nella villa, dopo avere narcotizzato i cani, c'erano solo due dei figli dell'industriale che sarebbero stati obbligati ad aprire la cassaforte. I ragazzi sarebbero poi stati legati ai polsi e alla caviglia con nastro adesivo ed avrebbero potuto dare l'allarme solo dopo essersi liberati.

L'imprenditore Pasquini è titolare di diverse carriere della Lucchesia. Per la tecnica usata dai malviventi, la Procura e i carabinieri di Lucca stanno verificando se possano esserci dei collegamenti con la rapina avvenuta domenica scorsa, poco dopo le 21, ai danni dell'industriale Sandro Frattini, erede della Riffe. Anche in quel caso i banditi, sempre slavi, almeno dall'accento e dalla descrizione, hanno agito in coppia e armati di pistola, ed hanno obbligato l'industriale, che si trovava in casa con la moglie, il figlio di 8 anni e la donna di servizio, ad aprire la cassaforte. Prima dell'assalto alla villa di Pasquini e a quella di Frattini, i banditi avevano rapinato anche una villa di Figline Valdarno, lo scorso 17 gennaio, ma in questo caso ad agire sarebbero stati italiani. [Ansa]

(segue da pagina 10)

E mancata all'atteso dei summi

Vella Pavanelli

di anni 78

Ne siamo il mese annuncio la figlia Oliva Calabrese con il marito Ligo Penabazero. L'addio a Napoli. Napoli, Napoli, Napoli, Napoli e parenti tutti. Un ringraziamento particolare a Italiani famiglia Baggio, a dottor Corio, a Frattini che a Capannori tutti della Casa di Huxford. «Prende» per le affettuosità con il padre. L'una e l'altra sono avvisate di un viaggio nella parrocchia di San Martino in Colla. «Se non si trova il padre per un'occasione almeno il 14. 25. 29. 31. Prato, 17 febbraio 2000

ANNIVERSARI

14-7-1980 14-2-2000

Maddalena Burdese

Morelli

(Nina)

Per i nostri pensieri sempre

14-2-1992 14-2-2000

Per il nostro silenzio ma visibile di

Gianfranco Folena

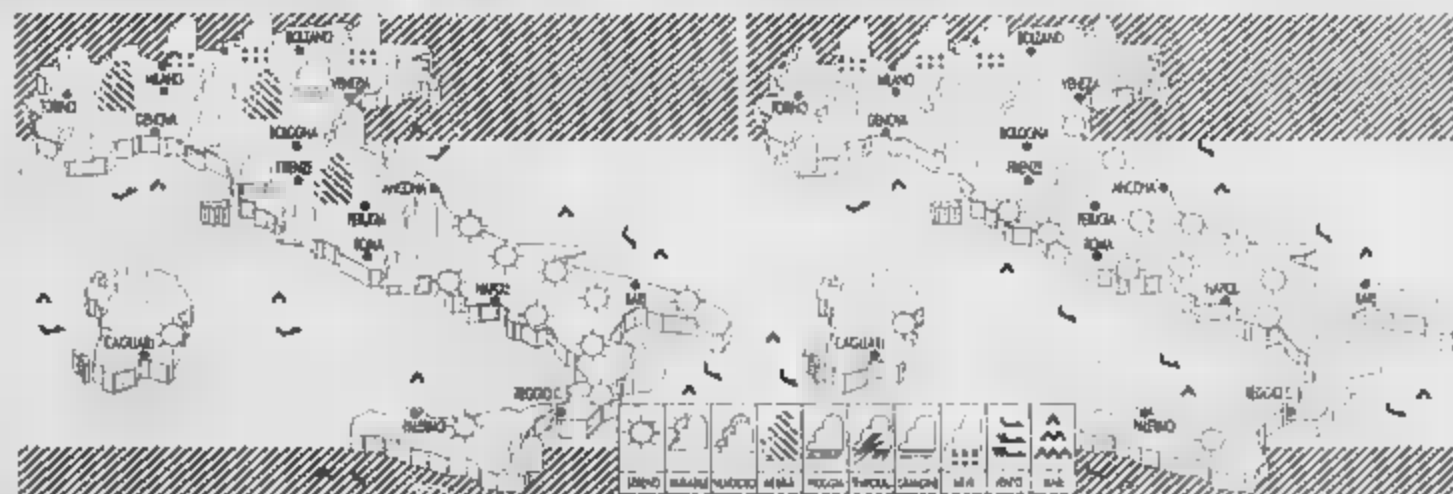
la moglie Daniela

publikompass

1980 - 1990 - 2000

IL TEMPO

81 Nuova ondata di freddo. Trattandosi di aria artica, saranno ancora una volta le regioni centro-meridionali e adriatiche le più penalizzate da episodi di maltempo. Intanto, l'alta pressione mediterranea, prima di sparire, sarà in grado di contenere gli effetti delle perturbazioni atlantiche che tra oggi e dopodomani si avvicineranno sulla Penisola, provocando più annuvolamenti che piogge. La svolta si verificherà tra giovedì e venerdì prossimo, quando giungerà il fronte dell'aria fredda. Una volta superato l'arco alpino, si riverserà lungo la Penisola provocando rinforzi del vento, una brusca diminuzione delle temperature e precipitazioni che, sulle zone collinari e montane della dorsale appenninica, assumeranno nevoso. corso di sabato il peggio sarà passato; il freddo diminuirà anche se le temperature notturne si manterranno rigide quanto meno sulle regioni padane e nelle zone interne del Centro-Sud. Le condizioni del tempo però, dopo alcune schiarite, torneranno a deteriorarsi ad iniziare dal Nord, per cui la giornata di domenica si presenterà nuvolosa e piovosa su gran parte della Penisola esclusione di Piemonte e Liguria.



888. Sulle regioni settentrionali, e quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna da variabile a nuvoloso con nuvole sulle Alpi e piogge su Liguria, Veneto e Toscana. Sul resto della Penisola poco nuvoloso. di nebbia al Nord. Temperature in flessione al Nord ed al Centro.

88888. Poco nuvoloso su tutte le regioni, con tendenza annuvolamenti sulle zone alpine, sulla Liguria, alta Lombardia, Veneto e Toscana, dove sarà possibile qualche precipitazione. aumento le temperature e i banchi di nebbia sulle regioni padane e sulla Toscana.

CITTA' ITALIANE

min	max	min	max	min	max
Aquila	-1 16	Bologna	0 14	Bari	1 12
Bolzano	-6 11	Firenze	0 15	Napoli	6 14
Verona	-2 9	Prato	-2 13	Palermo	np np
Treviso	6 10	Arezzo	1 10	S. M. Leuca	8 12
Venezia	0 11	Perugia	0 13	R. Calabria	7 14
Milano	-2 14	Reggio	1 12	Palermo	14 14
Torino	1 13	L. Aquila	1 9	Catania	9 15
Cuneo	2 10	Roma Camp	6 13	Massima	12 13
Genova	6 13	Roma Fium	1 15	Alghero	6 16
Imperia	7 13	Campobasso	2 6	Cagliari	4 15

CITTA' ESTERE

min	max	min	max	min	max
Amsterdam	5 8	Parigi	6 11	Parigi	6 11
Atene	5 17	Praga	1 5	Praga	1 5
Bangkok	23 34	Bratislava	1 5	Bratislava	1 5
Berlino	1 7	Bratislava	1 5	Bratislava	1 5
Bruxelles	5 8	Bratislava	1 5	Bratislava	1 5
Bucarest	0 6	Bratislava	1 5	Bratislava	1 5
Budapest	0 6	Bratislava	1 5	Bratislava	1 5
Buenos Aires	13 24	Bratislava	1 5	Bratislava	1 5
Copenaghen	1 5	Bratislava	1 5	Bratislava	1 5
Dubino	1 7	Bratislava	1 5	Bratislava	1 5
Frankfurt	0 6	Bratislava	1 5	Bratislava	1 5
Gerusalemme	3 15	Bratislava	1 5	Bratislava	1 5
Ginevra	1 8	Bratislava	1 5	Bratislava	1 5
Helsinki	1 3	Bratislava	1 5	Bratislava	1 5
Johannesburg	18 27	Bratislava	1 5	Bratislava	1 5
Il Cairo	9 19	Bratislava	1 5	Bratislava	1 5
Islanda	6 11	Bratislava	1 5	Bratislava	1 5



Audi trazione quattro.

Ovunque e comunque,

perché quattro è meglio di due.





SAN VALENTINO AIUTAMI TU!

LUNEDÌ ORE

CASTORO

C I O I E L L I

TORINO: ■ Risorgimento, ■ C.so Vercelli, ■ Via Chiesa della Salute, 9 • Via M. Cristina, 27 • C.so Cosenza, 58 • C.so ■ Gasperi, 18 • Via Vanchiglia, 23 • C.so Traiano, 16 • Via Vandalino, 13
 Piazza Carlo Felice, ■ QUINCINETTO Via XXV Aprile, 2/9 • RIVOLI Via Fratelli Piol, 6 • PINEROLO Via Trieste, 31 • ORBASSANO Via Roma, 29 • MONCALIERI Via ■ Martino, ■ CHIVASSO Via Torino, 55
 ■ (CN) Via V. ■ ■ ■ THIENE (VI) C.C. CONTINENTE • ESTE (PD) Via P. Umberto, 10/A • MONTANO LUCINO (CO) C.C. La porta d'Europa • ■ ■ ■ (CO) C.C. Cantù ■ ■ ERBA (CO) C.C. I Laghi

sella.it

HOME



La banca on line
semplice,
conveniente,
sempre operativa,
VERAMENTE
FRIENDLY:
collegati a



prova ad immaginare di poter unire la serietà e l'affidabilità di una banca, la sua completezza di servizio, la sua esperienza alla velocità, alla versatilità di internet. prova ad immaginare analisi finanziarie, valutazioni dei tuoi investimenti, newsletter personalizzate, operazioni di borsa, tutto eseguito in tempo reale... prova ad immaginare la tua azienda on line con il mondo intero a disposizione... ecco, se pensi a tutto questo, stai pensando a sella.it: TRADING on line, internet BANKING, E-COMMERCE, REMOTE BANKING, RISPARMIO on line. collegati a sella.it ■ prova a vedere cos'altro puoi fare...

la qualità del servizio e la professionalità del Gruppo Banca Sella 24 ore su 24

www.sella.it (02) 7777 112

RAY CHARLES CANTA PER «SICILIA 2000»

Coperto da lungo cappotto marrone, Ray Charles è giunto ieri in Sicilia, per suonare i suoi successi nella chiesa messinese di Francesco all'Immacolata, nell'ambito di «Sicilia 2000».



SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA



BLAIR PRATICA LA VIRTU' DI INTERNET

Il governo Blair vara l'università virtuale. In collaborazione con i maggiori atenei britannici (Oxford, Cambridge e altri) lancerà nei prossimi giorni corsi di laurea via Internet, rivolti soprattutto agli stranieri.

ANNO 134 NUMERO 44 13

LUNEDÌ 14 FEBBRAIO 2000

Il favoloso universo delle leggende metropolitane studiato in un libro e nei siti Internet



BATMAN EROTICO. Due anni fa si diffuse in Italia la leggenda del Batman erotico. Nella provincia di Siena un uomo sulla cinquantina si era raso una gamba lanciandosi nudo da un armadio sulla sua giovane compagna, legata al letto. Il tutto in una stanza d'albergo. Storia nata da una diceria raccolta su un giornale locale. Aveva già girato mezzo mondo, raccolta come leggenda in un saggio di J. H. Brunvad tradotto anche in Italia nell'88.

IL «STYLES»

«69 milioni» erano certi che Paul McCartney fosse stato ucciso, e i compagni non volevano far sapere, ma disseminarono d'indizi i loro dischi. Sulla copertina di Abbey Road, Ringo era nudo vestito come un beccchino, e Paul camminava a piedi nudi. Un segno eloquente: nei rituali tibetani i morti sono sempre scalzi. Inoltre alla fine di Strawberry Fields molti giuravano che John Lennon «I buried Paul».



CYBER CATENE. L'ultima forma di leggenda metropolitana sono le catene di Sant'Antonio via Internet: estremi di bambini morenti, vicende strappalacrime cui si può avviare spedendo un mucchio di e-mail. Ci scassano tutti, la spiegazione è il senso di colpa.

Fantasmi creati per liberare i desideri repressi o sfogare i sensi di colpa



Il giorno che uccisero Paul McCartney

Baudino

HILLARY Clinton, in realtà, è una serial killer. Ha fatto una strage di testimoni della guerra del Pacifico, sulle minoranze etniche, sui commercianti accaparratori. Così nacque una nuova disciplina tra sociologia, psicanalisi, semiologia. Da allora si è fatta molta strada. Ora si sono siti Internet che catalogano minuziosamente ogni storia, per esempio www.urbanlegends.com, che corrisponde all'«Afu & urban legends archive», dove l'acronimo sta per il newsgroup «alt.folklore.urban», o l'«Urban legends research center» che ha aperto un archivio speciale dedicato a quelle di fantasmi, ma c'è anche in Italia il sito «Leggendopoli», che per ora è in ristrutturazione ma promette di tornare presto on-line. L'indirizzo è www.leggendopoli.net. In queste enciclopedie virtuali si può trovare di tutto, dalla vicenda della tizia, al tizio che

entra in un McDonald, chiede un hamburger e si trova una zampa di pollo tra due fette di pane, alla leggenda per eccellenza, quella più popolare almeno in questo momento, diventata un film di culto, *The Blair Witch Project*, arriva in Italia con seguito di libri. I voicebaster, cacciatori di fantasmi leggendari, hanno accertato che nella cittadina di Burkittsville, dove è ambientata la vicenda, non è mai esistita neppure una tradizione di strega che avesse la minima attinenza quanto raccontato nel film. Ma il punto è che noi, parte di noi, a queste leggende vuole disperatamente credere. Perché anche le più terribili vengono incontro a un bisogno nascosto nel profondo. E' questo il tema dell'analisi condotta da Sergio Benevenuto. Nessuna leggenda nasce a caso, è un motivo. Il motore della diceria è un desiderio anche non ammissibile, come accade per le fosche leggende sui bambini.

Che non tutte le fiabe della nonna, magari di una nonna un po' bizzarra che gioca a spaventarci. Spesso sono fiabe di intellettuali e scienziati. «Una delle più colossali leggende metropolitane», sostiene il ricercatore, «è proprio quella che la televisione lancia male ai bambini». Avvolgata da fior fior di studiosi, e da un celebre intervento di Karl Popper, il filosofo della società aperta e della razionalità. Eppure sarebbe proprio questa la «macro-diceria» del nostro tempo, la Grande Invenzione contro la tv (che, osserva Benevenuto non si rivolge, stranamente, contro il cinema e il computer) risuonante da destra e da sinistra. Da destra contro gli spettacoli «sessuali», da sinistra contro quelli «violenti», e infine da quelle che il ricercatore chiama «Le Casandre più sofisticate» contro la dipendenza e la passività che la tv indurrebbe nei piccoli.

Ora, secondo Benevenuto, non c'è uno strascico di prova «inconfutabile» sui presunti danni, perché «ipotesi che è difficilissimo accertare». Poche righe, ma che fanno riflettere. Se quella della tv è una «diceria scientificamente avallata», non sarà che il campo delle leggende metropolitane è molto più vasto di quanto pensiamo? «In effetti», ci risponde l'autore, «quelle che chiamiamo urban legends sono la punta di un iceberg. Possiamo raccogliere, catalogarle, e fermarci qui». Oppure partire da esse per chiederci: la trasmissione informale del sapere, e anche quella del sapere scientifico, non si basi su un meccanismo analogo: la sola autorevolezza della fonte.

«Noi non possiamo ripetere ogni esperimento e ogni verifica, dobbiamo fidarci. E ci fidiamo in base alla fonte. La stessa identica cosa fa colui che trasmette una leggenda metropolitana. E' un problema ben noto agli studiosi di storia della scienza, forse potrebbe essere consigliabile che su di esso riflettessero anche quelli che dedicano ad altri campi. Un esempio? Negli Anni Settanta, in pieno boom degli studi linguistici, autorevolissimi intellettuali facevano volentieri l'esempio degli eskimesi, per spiegare i rapporti complessi tra mondo e linguaggio. Gli eskimesi, si giurava, conoscevano venti lo cinquanta, o duecento parole per indicare i vari stadi della neve e del ghiaccio, ma non una per dire semplicemente neve. Non era vero, era una leggenda nata dalla cattiva interpretazione di un saggio antropologico scritto all'inizio del secolo, e avvalorata di libro in libro, di citazione in citazione.

Certo, si poteva chiedere a forme di linguisti e semiologi, sociologi e docenti vari di andare tutti fra i ghiacci a farsi una chiacchiera. Oltretutto, i danni per quel delicato ecosistema sarebbero stati probabilmente gravissimi. Ma il dubbio, un dubbio «epistemologico», resta. Su quante leggende, oggi, giuriamo ogni giorno?

Foto di malato con montagna

Enrico Camanni

LA vita di Hans Kammerlander ha avuto almeno tre iniziazioni. La prima all'età di otto anni, quando inseguendo due stranieri sulle rocce del Moosstock, la montagna di Aceda, sopra casa, scoprì la sua vocazione: «Mi liberai una volta per sempre da quel morsi alla gola che tormentava. Da quel giorno la mia vita cambiò». La seconda a trent'anni, quando sulla cima del quattordicesimo ottomila Reinhold Messner gridò «Mai più qui!» e Kammerlander dovette ricominciare da solo. La terza cinque anni dopo, sulla Croda dei Toni distrutto per la morte degli amici Grossbatscher e Mutschlechner, aveva deciso di rinunciare alla montagna e di volare gli occhi innammati di un bambino per riportarlo alla realtà: «Ero convinto di aver smarrito sul Manaslu quel che restava di una infanzia, finché mi accorsi che rinunciando i miei amici non sarebbero tornati in vita, e io sarei più stato felice». Kammerlander è uno dei più forti alpinisti del mondo (ha scalato dodici cime di ottomila metri, le pareti più difficili delle Alpi in tempi eccezionali e il Cerro Torre in sedici ore), ma è anche tutto il contrario dell'uomo duro che filtra dietro il marchio *No limits*. Montanaro altoatesino, umile figlio di un calzolaio, ha sempre lo sguardo un po' smarrito di chi preferisce dire grazie piuttosto che vantare



Hans Kammerlander Malato di montagna Corbaccio 272 pagine, 32 mila lire

un'impresa. Sembra più stupito che fiero di ciò che ha fatto. Il successo non lo ha cambiato, ma gli ha imposto le regole degli sponsor che chiedono fotografie, film, conferenze, resoconti. Questo è il suo secondo libro, frutto della collaborazione con il giornalista austriaco Walter Laccker. Non è particolarmente ben scritto, eppure esprime con disarmante sincerità le sfide, le ansie e le contraddizioni di un alpinista del Duemila sospeso tra sogni e disillusioni.

«Non riesco a dimenticare il caos delle ultime ventiquattro ore», scrive dopo la stupefacente salita delle quattro cime del Cervino in una sola giornata. Su nessun'altra montagna ho mai sperimentato finora tanto stress, tanta rabbia e tanto malumore. Sono contento che nessuno ci abbia chiesto il solito «perché», e ormai sono indifferente al risultato di questa impresa. Se qualcuno ci dicesse che «doh idioti», saprei cosa ribattere».

Kammerlander si considera un «malato» di montagna e non fa nulla per nasconderselo. Come tutti gli alpinisti estremi si nutre di sensazioni estreme, e frequenta quel confine tra il coraggio e la pazzia che riesce così oscuro ai profani: «Poi feci qualcosa che mi è difficile spiegare. Visto che quando mi stendeva sul fianco il piccolo apparecchio fotografico mi premeva sulla costola, lo tirai fuori, allungando il braccio davanti al viso e scattando. Oggi mi riconosco a stento quella foto. Sull'orlo della follia, non ero più me stesso. È la drammatica descrizione della tragedia del Manaslu del 10 maggio 91, intreccio di umanità e durezza, di amicizia e distacco, di nostalgia e fuga».

Madrid, la fiera internazionale d'arte contemporanea l'Italia ospite d'onore

Le bambole e il chewing-gum



«Bambole» di M. Laplante

Rocco
inviato a MADRID

Cil sono, sparsi per le annate di grigio, computer a cavi, fili e prese della luce, quasi si stessero sguagliando, gomma, dopo una vampata di calore o un'esplosione nucleare: l'installazione di Loris Cecchini campeggia nello stand della Galleria Continua di San Geminiano ed è delle opere di maggior richiamo per la folla che visita il padiglione italiano di Arco 2000. Il nostro Paese è quest'anno ospite d'onore della fiera madrilenia, curata da Rosina Gomez-Baeza e giunta alla diciannovesima edizione: offrire un panorama del mercato dell'arte italiano il critico Achille Bonito Oliva e il gallerista torinese Giorgio Persano hanno selezionato 24 gallerie, «nomi» da Christian Stein a Gian Ferrari, da Lia Rumma a Minini, e 12 realtà più giovani, da Continous a 1000eventi. Negli stand del nuovissimo quartiere fieristico madrilenso sono così approntate opere di maestri come Paolini o Pistoletto e di emergenti come Giulia Caira o Canova: acciucolo, la

ma anche il fatto «simbolico» che ad inaugurare la manifestazione sia stato il re Juan Carlos (da se si restaura le Scuderie del Quirinale si preferisce puntare sugli Impressionisti). Non si contano gli inserti e gli speciali che quotidiani e settimanali dedicano alla kermesse, su cui sovente campeggiano opere di artisti italiani e il fascino di Bonito Oliva: per mantenere fede alla sua fama di provocatore il critico ha pensato bene di accusare, nella conferenza stampa di presentazione, le «sette sorelle», ossia musei e grandi istituzioni, il Pompidou, il Guggenbe-

im, la Tate Gallery che condizionerebbero il mercato e il gusto pubblico. L'attacco sembrerebbe andato a vuoto, i musei chiamati a causa, interpellati dalla stampa spagnola, hanno fatto spallucci. E risulta difficile pensare ad un «grande complotto» osservando la vitalità di un mercato internazionale proprio la fiera di Madrid offre il termometro. Per farlo, oltre al padiglione italiano, propone due sezioni, «Project Room» e «Cutting Edge». Nella prima, ogni artista di vari paesi progetta uno spazio, una stanza: c'è chi, come la giapponese Chiharu Shiota vi ha appeso alle pareti bambole coperte di fango accompagnate da video in cui lei stessa si immerge nel fango e chi, come Peili Zhang, l'ha riempita di video con cinesi che masticano chewing-gum; Gabriel Kuri, ha ricreato un tavolo da conferenza, in cui mancano le persone, esce fumo, mentre Mariele Neudacker vi ha realizzato un piccolo arcipelago. «Cutting Edge» offre panoramica di nuovi talenti dall'America latina e da quella del Nord, dall'Europa dell'Est, dalla Germania e dall'Olanda.

1. முயற்சிப்பதில் தீவிரமாக ஈடுபட்டிருக்கிறீர்கள்.

AMMINISTRATORI
Presidente
Giovanni Agnelli
Amministratore delegato
e direttore generale
Paolo Falcinelli
Amministratori
Francesco Paolo Mantovani
Alberto Nicolletti
Marcello Borsari

Leonardo Zepa

Marcello Veneziani

LE LETTERE
VANNO INVIATE
A
LA STAMPA
VIA MARENCO 3
10126 TORINO
FAX:
011-6564934
E-MAIL:

Parla la protagonista di «The talented Mr. Ripley»

«Io come Grace? Magari»

Paltrow: ma è Madonna la mia guida

Fulvia Caprara
Inviata a BERLINO

Lei è la ragazza chic che tante vorrebbero essere, filiforme, educata, talmente alla moda da apparire un po' algida, lui il ragazzo sveglio che alterna l'intelligenza le prove d'attore a quelle di sceneggiatore. Tutti e due, Gwyneth Paltrow e Matt Damon, hanno già vissuto, da giovanissimi, l'esperienza dell'Oscar (lei per «Shakespeare in Love», lui per la sceneggiatura di «Will Hunting - Genio Ribelle»), un enorme privilegio, anche un fardello con cui imparare a convivere, nell'arco dell'intera carriera. Tutti e due hanno avuto fidanzati celebri nel mondo dello spettacolo (lei è l'ex di Brad Pitt, lui di Winona Ryder), tutti e due sono stati scelti da Anthony Minghella per recitare nel suo nuovo film, «The talented Mr. Ripley», presentato ieri al Filmfest e in arrivo a giorni in Italia.

Dice lei: «L'esperienza dell'Oscar è stata talmente eccitante che posso dire di essermi ancora ripresa, in effetti non me la sono realmente goduta, anche se, ovviamente, mi ha aperto prospettive sul lavoro». Quest'anno mi hanno chiesto di prendere parte alla cerimonia per consegnare la statuetta e io spero tanto di poterne dare una a Matt Damon che, con questo ruolo, se l'è davvero meritata. Dice lui: «Sono stato felicissimo all'Oscar, anche se questo ha coinciso con la fine della mia intimità, perché è aumentato d'improvviso, in enorme, il numero di gente che riconosce per strada. Quanto alla possibilità di vincere un'altra statuetta, io non la sto certo cercando».

Io posso dire che siamo tutti molto fieri di questo film, ma preferiamo non porre troppe speranze sull'esito che potrà avere.

Per interpretare il suo personaggio, quello dell'ambiguo e fatale Richard Ripley, Damon ha compiuto un grosso lavoro di preparazione: «Ho iniziato nove mesi prima delle riprese, perché c'erano tantissime cose da apprendere: prima di tutto come suonare il pianoforte, poi come ci si muoveva e come si parlava all'epoca in cui il film è ambientato. Poi ho passato il sacco di tempo a discutere con Minghella della trasformazione fisica e psicologica di Richard». Anche lui, in fondo, è un attore, uno che finge di essere un altro. «Sì, c'è una differenza - dice Damon - L'attore, mentre recita, perde la consapevolezza di se stesso, mentre Ripley non può farlo, deve sempre stare ad osservarsi, per essere sicuro di risultare credibile». Nella realtà Matt Damon, trent'anni, nato a Boston, un primo minuscolo ruolo in «Mystic Pizza», il film che ha lanciato Julia Roberts, dice di non aver mai desiderato essere un attore. Forse mi sarebbe piaciuto possedere il talento di qualcuno, magari di Marlon Brando, ma restando sempre me stesso.

Spesso avvicinata a Grace Kelly, di cui possiede l'innata eleganza, ma non certo la carica sensuale nascosta dietro i modi distaccati, Paltrow dice di aver visto e rivisto molti film dell'attrice: «Il paragone lei non mi dispiace affatto, trovo che nella «Finestra sul cortile» e in «Caccia al ladro», Grace Kelly sia veramente stu-

penda». In linea con la generazione di divi americani saldamente ancorati a mamma e papà, Paltrow, del produttore e regista Bruce e dell'attrice Blythe Danner, racconta di seguire sempre scrupolosamente i loro consigli e di ricorrere spesso alla loro saggezza e alla loro comprensione. L'altra fedele consigliera risponde al nome di Madonna: «E' sempre capace di aiutarmi, sia nelle questioni di lavoro, che di vita e di fidanzati. Ha una grande energia materna, e se io le racconto un problema, lei quasi sempre lo ha già vissuto e risolto e così ho la possibilità di guardarlo sotto una luce diversa. Poi ci sono gli amici d'infanzia, anche molto importanti nella vita di Damon. Conosco gente famosa che non ha conservato le amicizie dell'infanzia e credo che questo sia il modo più facile per precipitare una vita che, alla fine, non ti appartiene, una cosa che a me sembra tristissima. Per quello che mi riguarda, ho avuto gli stessi amici in tutta la mia esistenza e credo che questo sia salutare: sono sempre la stessa persona, le mie relazioni restano le stesse».

Anche Matt Damon, che si prepara a recitare, nel nuovo film di Robert Redford «La leggenda di Bagger Van», il ruolo di un giocatore di golf nella Carolina del Sud degli anni '30, ha i suoi amici del cuore, primo fra tutti Ben Affleck, l'attore con cui ha l'Oscar e con cui ha intenzione di tornare presto a scrivere.



Gwyneth Paltrow al Filmfest di Berlino con «The talented Mr. Ripley» di Minghella



Benigni, che bello presentare gli Oscar da vincitore

ROBERTO Benigni, che l'anno scorso vinse due Oscar per «La vita è bella», sarà uno dei presentatori degli Oscar di quest'anno alla fine di marzo.

Claudia Schiffer, 29 anni, e Timi Jeffries, 37 anni (ex marito di Koolhaas), uomo d'affari, proprietario d'una importante galleria d'arte londinese, hanno fatto sapere che si sposeranno entro l'anno.

Deepa Mehta, la regista indiana, ha definito un atto di «fascismo» la decisione autonoma della città santa di Varanasi di proibire sul proprio territorio la lavorazione del suo film «Water». Il film racconta vite di vedove indiane a Varanasi negli Anni Trenta.

Sophie Marceau e Michel Serrault recitano i ruoli che furono di Juliette Gréco e Yves Renier nell'adattamento cinematografico del feuilleton televisivo «Bellefleur» diretto da Jean-Paul Salomé.

Sean Connery è protagonista del nuovo film di Gus Van Sant «Finding Forrester». E' la storia dell'amicizia tra un vecchio scrittore che vive in autoreclusione (il personaggio si rifà a J.D. Salinger) e uno scrittore nero molto più giovane e più povero.

Liz Taylor ha deciso di abitare nella capitale prediletta del Regno Unito, dove hanno già comprato Madonna, Woody Allen, Tom Cruise e Nicole Kidman. Nella sua nuova casa a Primrose Hill, Liz avrà come vicini i turbolenti Patsy Kensit e Liam Gallagher.

Warren Beatty, che ha riconosciuto di non aver mai avuto seriamente l'intenzione di candidarsi alle elezioni americane (nel suo ultimo film, «Bulworth», interpretava il personaggio d'un senatore candidato alla rielezione) è tornato al lavoro. «Town and Country» (Città e campagna) è la storia di un uomo che, deluso dal matrimonio, vive una serie di avventure amorose prima d'accorgersi che il vero amore è la moglie. Sono con lui nel film Diane Keaton, Goldie Hawn, Andie MacDowell.

Sarah Karloff, figlia di Boris Karloff, ha fatto milioni di dollari di danni. La signora aveva firmato nel 1996 un accordo con la società di produzione sulla divisione dei proventi derivanti dall'uso pubblicitario dell'immagine e del nome di suo padre ma, dice, la Universal non le ha pagato le sue percentuali. La Universal Film, di proprietà del gruppo canadese Seagram, ha subito nel 1999 una perdita di 200 milioni di dollari, e sembra prossima a venir venduta.

Claude Lelouch, 63 anni, si trasferisce per un anno negli Stati Uniti con la moglie Alessandra Martines e la loro bambina Stella: deve dirigere un rifacimento americano di «Una vita non basta», il suo film 1988 con Jean-Paul Belmondo.

Tim Robbins è un neocapitalista in «Anti-Trust» di Peter Howitt, del conflitto tra un capitano d'industria della Silicon Valley tipo Bill Gates e un giovane programmatore (Ryan Reynolds) che scopre il lato oscuro del mondo dei titani dell'informatica.

«The talented» Mr. Minghella

Matt Damon nella Napoli Anni 50

Alessandra Levantesi
BERLINO

Non avendo condiviso l'entusiasmo della critica (soprattutto americana) e la pioggia di Oscar caduti su di lui, il peggior inglese, aspettavamo con scetticismo il nuovo film del regista/sceneggiatore Anthony Minghella: ma «The talented Mr. Ripley» in concorso al Filmfest ci ha piacevolmente sorpreso, facendoci mutare opinione sul «talented» Mr. Minghella. Con alcune libertà rispetto al bel romanzo scritto da Patricia Highsmith nel '56 e già portato sullo schermo nel '60 da René Clement, il cineasta inglese si è appropriato stilisticamente della storia, tradendone l'essenza. C'è qui e là qualche piccola stonatura nell'ambientazione italiana, ma nell'insieme il thriller ha tenuta e atmosfera e la complessa personalità del protagonista emerge con spicco.

Nonostante l'aria da ragazzo di buona famiglia, Tom Ripley è un nullatenente che vivacchia alla meglio. Così che quando un industriale, scambiandolo per un ex compagno di università del figlio, gli offre dollari e le spese del viaggio per convincere Dick che vive in un paese della Costa Amalfitana a tornare a casa, Tom accetta di corsa. A



Matt Damon

Minghella spettacolarizza la vicenda ambientata nel '58 con una visualità calda e barocca che, anche se non appartiene alla pagina scabra della Highsmith, risulta avvolgente. Ed è assai rilevante l'apporto degli interpreti: Matt Damon/Ripley dà una prova splendida, Jude Law/Dick gli si contrappone a perfezione e Gwyneth Paltrow l'aggraziata e dolente nel modo giusto.

Il secondo titolo in concorso della giornata, «Gouttes d'eau sur pierres brûlantes», è un altro film messo bene a segno dalla Berlinale che quest'anno (almeno finora) ha un programma insolitamente valido.

Il francese François Ozon, che si rivelò con «Sittoum», ha adattato il primo testo teatrale di Fassbinder, ispirandosi al cinema teatrale di Alain Resnais. Ne è uscita fuori una graffiante commedia, girata tutta in un appartamento, sulle dinamiche di potere nei rapporti sentimentali, non importa se omosessuali. A farne le spese sarà l'unico personaggio idealista e romantico. Ben recitato da un sorprendente Bernard Giraudeau e dal giovane Malik Zidi, «Gouttes d'eau» conferma che Ozon è un regista interessante e che il geniale Fassbinder a 50 anni (tanti ne aveva quando la scrisse) aveva già capito molte cose.

Minghella spettacolarizza la vicenda ambientata nel '58 con una visualità calda e barocca che, anche se non appartiene alla pagina scabra della Highsmith, risulta avvolgente. Ed è assai rilevante l'apporto degli interpreti: Matt Damon/Ripley dà una prova splendida, Jude Law/Dick gli si contrappone a perfezione e Gwyneth Paltrow l'aggraziata e dolente nel modo giusto.

Il secondo titolo in concorso della giornata, «Gouttes d'eau sur pierres brûlantes», è un altro film messo bene a segno dalla Berlinale che quest'anno (almeno finora) ha un programma insolitamente valido. Il francese François Ozon, che si rivelò con «Sittoum», ha adattato il primo testo teatrale di Fassbinder, ispirandosi al cinema teatrale di Alain Resnais. Ne è uscita fuori una graffiante commedia, girata tutta in un appartamento, sulle dinamiche di potere nei rapporti sentimentali, non importa se omosessuali. A farne le spese sarà l'unico personaggio idealista e romantico. Ben recitato da un sorprendente Bernard Giraudeau e dal giovane Malik Zidi, «Gouttes d'eau» conferma che Ozon è un regista interessante e che il geniale Fassbinder a 50 anni (tanti ne aveva quando la scrisse) aveva già capito molte cose.

Sottolineando efficacemente i risvolti gay e di classe del romanzo,



LA SEDUZIONE

AZZARO
POUR HOMME

Un lavoro subito. E un negozio tutto tuo.

Apri con noi un punto vendita in franchising di fotografia, di cellulari o di occhiali da sole.

Telefona oggi stesso senza impegno al:



Grande
marvin
DIVISIONE FRANCHISING

Piazza Lagrange - Torino

<http://www.marvin.it> • www.franchising.to

Come purificare l'acqua da bere e rendere sicura l'aria che respiriamo

Obiettivo: una vita più sana

Un aiuto può arrivare anche dal vapore

«Acqua azzurra, acqua chiara: con le nubi posso finalmente bere». Lo cantava Battisti, vent'anni fa. ■ adesso ■ ■ ■ ■ ■ stanno sempre così. La disponibilità d'acqua sta lentamente scemando, buona parte delle utenze civili in Italia, non dispone di acqua in maniera conveniente per quantità e per qualità. Le risorse si esauriscono e l'inquinamento delle acque di superficie e delle falde sotterranee si fa avanti prepotente.

Il problema Italia è dato dal fatto che manca una seria politica idrogeologica. Il problema della depurazione delle acque diventa così di estrema attualità, anche se di difficile soluzione. L'acqua, che talvolta diventa potabile per decreto, ■ ■ ■ ■ ■ fa che scarse lo scetticismo della popolazione che non fa altro che spendere miliardi in acqua minerale appesantendo sensibilmente il proprio bilancio familiare. Abbiamo chiesto ad Ape Italia, un'azienda leader nel trattamento dell'acqua per ■ ■ ■ ■ ■ domestici, quali rimedi e quali soluzioni potessero garantire ■ ■ ■ ■ ■ privato un'acqua pura e gradevole al palato. Il dottor Lazzarino, direttore tecnico, non ha voluto calare la mano ■ ■ ■ ■ ■ alcune situazioni troppo gravi, ma ■ ■ ■ ■ ■ è limitato a dirci che ■ ■ ■ ■ ■ ormai sempre più numerose le persone che si rivolgono a lui per consigli e soluzioni che, a quanto pare, ■ ■ ■ ■ ■ poi così costose ■ ■ ■ ■ ■ si rivelano invece

un investimento quanto mai azzeccato nel tempo. In altre parole, con i sistemi di trattamento dell'acqua della Ape, si può ritrovare nell'acqua quel grado di purezza apprezzato dai ■ ■ ■ ■ ■.

Oltre all'acqua, l'altro grande elemento nel quale si sviluppa la nostra vita è l'aria. E, poiché viviamo sempre più in ambienti condizionati, diventa importante anche controllare a fondo l'ambiente: sotto il profilo termico, sotto quello dell'umidità e sotto quello della purezza. Questo terzo elemento, però, non è verificabile: spesso infatti l'aria è tutt'altro che pura ■ ■ ■ ■ ■ il benessere fisiologico solo apparente. Le ragioni di ciò sono molteplici, ■ ■ ■ ■ ■ risultato è che troppo spesso le condotte di aerazione, non essendo soggette a adeguate manutenzioni, pulizie e disinfezioni, riciclano aria potenzialmente pericolosa.

L'aria è considerata come una miscela di gas: azoto, ossigeno, argo, anidride carbonica, ammoniaca, e nelle ■ ■ ■ ■ ■ città anche idrocarburi, solforati, ossidi ■ ■ ■ ■ ■ azoto. A ciò va aggiunto che nell'aria sono disperse numerose particelle: polveri, spore fungine e batteriche, pollini, acari ed entità microbiche per lo più collegati alle polveri. Il corretto funzionamento ■ ■ ■ ■ ■ un impianto di condizionamento deve tenere conto di tutto questo ed è legato alla corretta gestione dei filtri,

alla pulizia dei bocchettini di aerazione e, in alcuni casi, al controllo della temperatura e della umidità di servizio. Se immaginiamo i milioni di metri cubi d'aria che passano nelle condutture di ■ ■ ■ ■ ■ impianto di condizionamento, non meraviglieranno le condizioni poco igieniche che talvolta vengono evidenziate durante le ispezioni. E, fra i molti rischi di questa situazione, c'è quella ■ ■ ■ ■ ■ sviluppo del temibile legionella, che può provocare malattie anche mortali.

Ma oggi ■ ■ ■ ■ ■ possibile monitorare le condutture, con robot muniti di telecamere, realizzando valutazioni microbiologiche periodiche, sanificare le condutture ed anche effettuare disinfezioni con presidi medico-chirurgici.

Proprio la sanificazione con il vapore è una tecnica che sta trovando largo impiego. La Rea di Torino ha presentato la nuova gamma di generatori elettronici Saturno che rappresentano una risposta ■ ■ ■ ■ ■ tutti i problemi di igiene nelle lavorazioni alimentari, attraverso ■ ■ ■ ■ ■ produzione ■ ■ ■ ■ ■ vapore saturo emesso ad alta temperatura (180-190 gradi e 8-10 bar di pressione) e senza ricorrere all'impiego di prodotti antibatterici ■ ■ ■ ■ ■ possibile sgrassare, pulire ■ ■ ■ ■ ■ sanificare qualsiasi superficie, macchinario, attrezzatura ed ambiente in modo rapido ed efficace. I particolari attrezzi intercambiabili permettono di

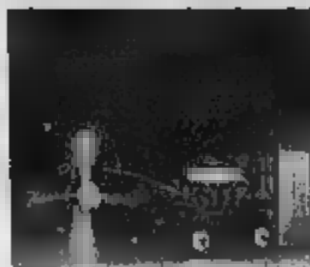
veicolare il vapore, e quindi l'alta temperatura, anche nei punti più nascosti, garantendo perfetta pulizia e sanificazione. Tutti i modelli ■ ■ ■ ■ ■ dotati, inoltre, di un circuito parallelo a quello del vapore per l'erogazione di acqua, alla quale è possibile aggiungere un detergente od un disinfettante. Queste macchine hanno inoltre la preziosa possibilità di aspirare i liquidi, cioè lavorano in estrazione, lasciando superfici ed ambienti asciutti: ciò rappresenta una condizione fondamentale per rallentare la proliferazione microbica, e quindi per l'igiene delle lavorazioni alimentari.

La sanificazione tramite vapore saturo ■ ■ ■ ■ ■ pratica, veloce ed economica. Essa, inoltre, è priva di pericoli ■ ■ ■ ■ ■ quanto il vapore saturo è un aeriforme ■ ■ ■ ■ ■ non provoca cortocircuiti, né danneggia gli impianti elettrici ed elettronici. In termini più generali questa tecnica permette di ridurre, od addirittura di eliminare, l'uso dei prodotti chimici, spesso tossici e nocivi per gli operatori dell'ambiente, eliminando al tempo stesso i problemi di smaltimento dei reflui. ■ ■ ■ ■ ■ consente di utilizzare quantità minime di acqua con notevole risparmio, ridurre i tempi necessari per la sanificazione, ottenere la qualità del risultato finale poiché il calore trasmesso dal calore garantisce l'abbattimento microbico ■ ■ ■ ■ ■ quindi la sicurezza della sanificazione.

LINEE AMBIENTE
IGIENCONTROL

**IL BENESSERE FISIOLOGICO NEGLI AMBIENTI
CONFINATI E CONDIZIONATI**

**AIR PULITA CON I SISTEMI
ROBOTIZZATI**



PRELIEVO DELLE POLVERI E ANALISI CHIMICO-BIOLOGICHE
VIDEOISPEZIONE DEI CONDOTTI
INTERVENTI DI SANIFICAZIONE E DISINFEZIONE
RIGENERAZIONE CONDUTTURE

PER INFORMAZIONI, SOPRALLUOGHI ■ ■ ■ ■ ■ PREVENTIVI
IGIENCONTROL S.r.l.

Via Bibiana 108 - 10147 Torino - Tel. 011266092 Fax 011263776
e-mail: igiencon@igiencontrol.com

**APE
ITALIA**
depuratori d'acqua

A.P.E. ITALIA S.A.S.
VIA ROVERETO, 14
10136 TORINO
011.3241790-1
FAX 011.3241352

Al fine di ridare all'acqua le sue doti organolettiche, inodore, insapore e incolore, A.P.E. ITALIA ha creato l'impianto di trattamento che in futuro tutti dovremo prendere in considerazione. Si tratta di un "trattamento nano filtratore speciale" tramite il quale l'acqua viene filtrata e purificata da qualsiasi agente inquinante sia chimico che batteriologico.

Questo tipo d'impianto è di piccole dimensioni ed è facilmente installabile sotto il lavello della cucina disponendo di un rubinetto separatore dal quale si ottiene acqua pura per cucinare e bere.

A.P.E. ITALIA mette a vostra completa disposizione in tutto il Piemonte più di 110 agenti pronti a dare chiarimenti gratuiti a chiunque ne faccia richiesta.



DETERGERE - SGRASSARE - SANITIZZARE - DISOLLIARE - FOSFATARE - PASSIVARE

= SENZA INQUINARE! = SISTEMA SATURNO

PER SGRASSAGGI ECOLOGICI... A TUTTO VAPORE



R.E.A. TORINO

V. Riccardo Lombardi, 6
10028 TROFARELLO (TO) - ITALIA

Fax (0039) 011 680 42 92

E-mail: reasnc@tin.it

http://www.reasaturno.it

Realizzazioni Ecologiche Ambientali

**GENERATORI ELETTRONICI
DI VAPORE SATURO
PER USO INDUSTRIALE**

**CENTRALINE DI GESTIONE
PER IMPIANTI CENTRALIZZATI**

Numero Verde
800-237638

— Un indispensabile contributo alla formulazione del sistema HACCP e per adempiere al D.lgs. 155/97 ed al R.C. IMAS

— Facilita gli adeguamenti alle leggi 626/94 e 242/96
■ l'ottenimento delle certificazioni UNI - EN - ISO 9000 - ISO 14000 - BS 8800

— Protegge l'ambiente ed i processi produttivi dall'inquinamento

**È UNA TECNOLOGIA PULITA - ECONOMICA
E SOPRATTUTTO ECOLOGICA**

DIMOSTRAZIONI GRATUITE PRESSO LA VOSTRA SEDE IN TUTTA EUROPA

UNIONE INDUSTRIALE TORINO



Dalla new economy i lavori del 2000

La diffusione delle attività basate sull'Information Technology dinamizza l'economia e crea nuovi profili occupazionali

Continuano a crescere le aspettative di rilancio economico ed occupazionale legate alla cosiddetta "new economy", termine che raggruppa un insieme eterogeneo di attività incentrate sull'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche, ed in particolare telematiche.

Negli Stati Uniti le attività economiche che ruotano intorno ad Internet producevano già nel 1998 un valore aggiunto di 300 miliardi di dollari, impiegando 1.250.000 persone.

L'Europa, e l'Italia in particolare, scontano un forte ritardo nello sviluppo delle tecnologie informatiche, ma il processo è ormai avviato e produrrà nei prossimi anni importanti contributi diretti e indiretti alla crescita economica e occupazionale.

Il comparto dell'ICT italiano sta già crescendo a ritmi rapidissimi. Il fatturato 1998 era di 96 mila miliardi, le previsioni sono di 106 mila miliardi per il 1999 e di 112 mila per il 2000. In provincia di Torino il fatturato ICT è dell'ordine di 6 mila miliardi.

All'interno dell'area telecomunicazioni, che rappresenta i due terzi del totale, crescono soprattutto i servizi legati alla liberalizzazione della telefonia, all'espansione delle reti di Internet. Nell'area informatica si sviluppano più rapidamente i servizi relativi al software applicativo, i servizi professionali, l'outsourcing e il supporto tecnologico.

Anche il contributo diretto e indiretto dell'ICT all'occupazione torinese è di tutto rilievo. Già nel 1999, data del censimento intermedio dell'industria e dei servizi, gli addetti diretti, occupati nelle imprese del

macro-comparto (inclusi la fabbricazione di macchine per ufficio e EDP e di apparecchiature radiotelevisive e per le comunicazioni e i servizi delle telecomunicazioni e di informatica, ed escluso il commercio) erano oltre 34 mila.

Applicando a questa cifra il tasso di crescita annuo degli addetti nazionali del comparto degli ultimi anni stimato da Assinform (5%), l'occupazione ICT della provincia di Torino dovrebbe aver raggiunto almeno le 40 mila unità.

All'occupazione diretta sommando l'occupazione indiretta del personale ICT delle imprese di altri settori che, sempre secondo stime Assinform per l'Italia, è pari al 3,5 - 4% dei dipendenti complessivi dell'industria e dei servizi vendibili. Nel caso della provincia di Torino ciò vorrebbe dire oltre 20 mila unità. In complesso quindi la stima di minima dell'occupazione ICT torinese ammonta a 60 mila unità, circa il 7% dell'occupazione complessiva dipendente e indipendente. In prospettiva la percentuale dei lavoratori ICT è destinata a crescere rapidamente.

Già per il biennio 1999-2000, le previsioni di assunzioni che risultano dall'indagine Excelsior di Unioncamere - Ministero del Lavoro per la provincia di Torino, valutano i lavoratori ICT in ingresso nelle imprese in 3790 unità, pari al 9,4% delle 40.346 assunzioni totali. Si tratta per i due terzi di diplomati degli istituti tecnici e professionali, soprattutto periti informatici ed elettronici e, per il restante terzo, di persone dotate di formazione superiore, soprattutto laurea, per lo più in informatica ed ingegneria informatica.

La nuova occupazione indotta dalla crescita dell'ICT è anche creazione di nuovi lavori. Il fenomeno emerge dall'ultima analisi dell'Ufficio Studi dell'Unione Industriale di Torino che svolge periodicamente una ricognizione dei nuovi lavori a delle professioni in trasformazione, utilizzando come fonte gli articoli e le segnalazioni apparse sulla stampa quotidiana.

Lo studio mette soprattutto in evidenza nuovi fenomeni di vasta portata, indotti dallo sviluppo della tecnologia dell'informazione e comunicazione. La crescita delle telecomunicazioni e l'espansione dell'informatica a

tutti i livelli produttivi e di tutto stanno creando una serie di nuove opportunità di lavoro che riguardano lo sviluppo della telefonia applicata ai computer (call center) e la diffusione dei servizi e degli strumenti informatici per tutti gli usi.

Anche l'attività dei call center, che svolgono servizi dal customer care al telemarketing, dalle ricerche di mercato all'acquisizione di ordini, è in forte aumento. In Italia i call center sono circa 600 e danno lavoro a circa 5 mila addetti; in Piemonte sono una ventina con circa duemila posti di lavoro.

Il numero dei call center installati in Italia è ancora molto infe-

riore a quello europeo, che a sua volta è distante anni luce da quello degli Stati Uniti, dove operano circa 80 mila call center. Per l'Italia si prevede un tasso di sviluppo del 30% annuo per i prossimi cinque anni.

Lo sviluppo dell'informatica di gestione, investimento e di consumo, aumenta la domanda di specialisti in molti campi collegati allo sviluppo delle reti aziendali, della posta elettronica, dell'utilizzazione commerciale e pubblicitaria del Web, le reti Internet, anche agli aspetti ludici della diffusione del personal computer nelle famiglie, mentre restano in auge professionalità più tradizionali.

ASSISTENZA CLIENTI	
Operatori di call center e customer care	
Telefonia cellulare e tradizionale	
Abbonamenti posta elettronica	
Impostazione dati, gestione abbonamenti posta elettronica	
Multi-clientela, sondaggi telefonici, appuntamenti	
Assicurazioni	
Siti Internet	
INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI	
Professioni Internet	Web master (responsabile realizzazione, gestione, sviluppo siti Web)
	Web Adviser (vendita pagine e banner pubblicitari)
	Web Application Developer (sviluppatore Web)
	Web Technical Architect (progettista architettura Web)
	Grafico multimediale (estetica del sito)
	Impaginatore web (commercio elettronico)
	Supervisore editoriale (sito Internet box e finanza)
	Consulenti IT (strategie Information technology, Internet, e-business)
	System administrator (configurazione Unix e Windows NT)
Professioni Intranet	Hardware Engineers (hardware collegamento in rete)
	Sistemi di rete
	Network planning (implementazione ottimizzazione della rete)
	Networking (gestione rete informatica e telefonica aziendale)
	Technical consultant (analista/programmatore networking)
	Esperto sicurezza informatica (sicurezza privacy e virus)
	Operatori help desk (assistenza informatica)
	System Engineering (esperti piattaforma Microsoft Backoffice)
Informatica di consumo	Game designer (per video giochi)
	Sound Designer (software musicali)

CONVEGNI & CORSI

15 febbraio	
Corso Scuola Camerana	ore 8.30/17.30 (tel. 011.385.34.75)
16 febbraio	
LA NUOVA IMPRENDITORIALITÀ CORSO DI FORMAZIONE MANAGERIALE PER IMPRENDITORI - edizione 2000	
Corso PF3 - presentazione	ore 17.30 (tel. 011.5718.426)
17 febbraio	
Corso Scuola Camerana	ore 8.30/17.30 (tel. 011.385.34.75)
FARMACI EFFICACE IN PUBBLICO, NEL LAVORO, NEL PRIVATO	
Corso PF3	ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.426)
18 febbraio	
Corso Scuola Camerana	ore 17.00/20.00 (tel. 011.385.34.75)
21 e 23 febbraio	
CORSO BASE DI STUDIO DEL LAVORO	
Corso AMMA	ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.372)
24 febbraio	
CORSO PER LA SELEZIONE DEI	
Corso PF3	ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.426)
25 febbraio	
LA SCELTA DEL LAVORO	
Corso AMMA	ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.372)
26 febbraio	
LA SCELTA DEL LAVORO	
Corso PF3	ore 15.00/18.00 (tel. 011.5718.426)
27 febbraio	
RAPPRESENTANTI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	
Corso Scuola Camerana	ore 8.30/17.30 (tel. 011.385.34.75)
28 febbraio	
RESPONSABILI SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	
Corso Scuola Camerana	ore 8.30/17.30 (tel. 011.385.34.75)

BANCAMERITO

Finanziamenti a medio e lungo termine

Gruppo UniCredito Italiano

Informa

Con "Prontafirma" Banca Mediocredito (Gruppo UniCredito Italiano), leader nazionale nel comparto Sabatini, offre alle imprese un prodotto per agevolare gli investimenti in macchinari ed impianti ed un servizio di assistenza con il quale le imprese interessate possono ricevere la documentazione contrattuale necessaria per lo stesso.

Tipologia di finanziamento: questo tipo di operazione consente a condizioni agevolate lo sconto di effetti derivanti dalla compravendita di macchinari ed impianti.

Soggetti beneficiari: imprese industriali, commerciali ed artigiane appartenenti a Stati membri CEE.
Imprese locatrici: società di leasing.
Imprese acquirenti: qualsiasi tipo di impresa.

Importo massimo ammissibile allo sconto: 100% del prezzo del macchinario (macchine utensili o di produzione nuove, sia nazionali che estere, ivi comprese le macchine agricole con la sola targa U.M.A.).

Durata: 5 anni.
Garanzie: normalmente costituite da riservato dominio sulle cose vendute.

Prontafirma Agricoltura: nell'ottica di un obiettivo incentrato sullo sviluppo del settore agricolo, Banca Mediocredito si presenta per il 2000 con il servizio Prontafirma rivolto anche a questo comparto. Le aziende agricole avranno, quindi, la possibilità di finanziare qualsiasi tipo di macchina produttiva (trattore, mietitrebbia, ecc.). Prontafirma costituisce un valido e completo supporto alle esigenze di crescita del comparto agrario, con un servizio di rapida predisposizione della documentazione e di consulenza per l'espletamento delle formalità necessarie.

Requisiti per l'agevolazione: imprese acquirenti a locatarie numero di dipendenti superiore a 250 unità, fatturato annuo non superiore a 40 milioni di ECU o, alternativamente, totale dello Stato Patrimoniale non superiore a 27 milioni di ECU ed in possesso del requisito di indipendenza (come da art. 1 comma 4 del D.M. Industria 18/9/97). Il contributo agevolato, erogato anticipatamente in un'unica soluzione, decorre dalla data di erogazione dell'operazione di sconto all'impresa venditrice.

Banca Mediocredito è a disposizione delle imprese per la consulenza ed informazioni:
Comparto Imprese 516.6658
Comparto Agrario 011.516.6324 - 6648

Via Alessio, 11/c - 10126 Torino - Fax 011.516.6347
E-mail: Sabatini@inrete.it - cl.banca@inrete.it



LA NUOVA IMPRENDITORIALITÀ

Corso di Formazione Manageriale per neo Imprenditori

Mercoledì 16 febbraio 2000 - Ore 17,15

Relatori:

Francesco DEVALLE
Presidente Unione Industriale

Carla SILVA UBERTALLI
Presidente Proindustria
Unione Industriale di Torino

Vincenzo ILFOTTE
Presidente Gruppo Giovani Imprenditori
Unione Industriale di Torino

Presentano il corso:

Maria Ludovica e Riccardo VARVELLI
Docenti del Corso di Management

Intervengono

Carlo BAINI
Responsabile PF3 - Formazione Manageriale - Unione Industriale di Torino

Riccardo ROSI
Vice Direttore
Unione Industriale di Torino

Centro Congressi - Unione Industriale di Torino
Via M. Fantì 17

Tel. 011.57.18.426-011.57.18.382

Piero Soria vince il premio "Via Po"

Si è conclusa la nuova edizione del riconoscimento letterario che mira a valorizzare la narrativa piemontese

Mercoledì 16 febbraio scorso, presso la sala del Ducento del Centro Congressi, si è svolta la cerimonia di premiazione dell'edizione 1999 del Premio Letterario "Via Po". L'opera vincitrice "Cuore di Lupo" (Mondadori) di Piero Soria. Il Premio è nato due anni fa per iniziativa del Centro Congressi dell'Unione Industriale, della Toro Assicurazioni e della Banca Roma, con il Patrocinio della Regione Piemonte e della Città di Torino, per valorizzare la narrativa piemontese e dare evidenza alla produzione culturale della nostra Regione. Nel corso dell'anno '98-'99, un Comitato di Lettura presieduto da Lorenzo Mondo e composto da Marco Neiratti, Bruno Quaranta e Giovanni Tesio ha selezionato, tra le circa 50 opere pervenute, le opere finaliste. Si tratta di "Racconti profani" di Oddone Camerana (Passigli Editore), "L'età perfetta" di Roberto Cotroneo (Rizzoli) e "Locus Animae" di Alessandro Deffilippi (Passigli Editore). "Visibilità zero" di Carlo Fruttero (Mondadori), "Avventure di vita e avventure di morte di Silvano Ligori" di Daniele Gorret (Piero Manni Editore) e "Il principe scalzo" di Laura Mancinelli, "Maledetta Gioventù" di Lidia Ravera (Mondadori) e "Cuore di Lupo" di Piero Soria (Mondadori). Le opere presentate nel corso di appositi incontri alla Giuria Popolare, presieduta dalla scrittrice Gina Lagorio, espressa da Associazioni femminili torinesi. Piero Soria, da trent'anni giornalista de La Stampa, è autore di romanzi, sceneggiature cinematografiche e di radiodrammi, tra cui "I Misteri di San Salvario". Tra i suoi precedenti romanzi: "Croce dell'Este", "Il topo" e "Kodachrome".

aicq
Associazione Italiana Consulenti Qualità
Piemontese

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Presentazione della Guida

Novità e implicazioni delle future norme ISO 9001:2000 ISO 9004:2000

17 febbraio 2000
ore 8.30 - 11.30

Centro Congressi Unione Industriale
Via Fantì 17

La partecipazione è gratuita
Copie della Guida fino ad esaurimento scorte

Per informazioni e adesioni:
AICQ P
Tel. 011.5627271
Fax 011.53.7964

Gütermann

L'arte del filo affonda la radice nella tradizione dell'ottocento

La GÜTERMANN SINTEX Spa, che ha sede a Venaria Reale (To), è tradizionalmente votata alla produzione di filati cucirini, ricca di un'esperienza storica come poche aziende possono vantare. Tra le prime aziende del Piemonte per fatturato pro capite e con un portafoglio clienti che rappresentano quanto di meglio ci possa essere nell'alta moda italiana, da Marzotto a G.V.T., Max Mara, Missoni, Gucci, Prada, Ferretti e così via, la GÜTERMANN SINTEX Spa è anche distributrice, dal 1991, dei cartamodelli Burda per l'Italia. La GÜTERMANN SINTEX può aspirare attualmente a consolidare le alte quote di mercato acquisite senza rinunciare a conquistare nuovi clienti - dice l'Amministratore Delegato Pier Luigi Guidali - "A tale scopo i nostri tecnici studiano con continuità applicazioni filati in settori che attual-

PALMAR

Leader negli investimenti a salvaguardia dell'ambiente

Nata nel 1975, PALMAR Spa svolge attività di pulizia ordinaria, tecnica, selezione e trasporto di rifiuti, logistica e gestione magazzino. Con sede a Cascine Vica-Rivoli (To), PALMAR Spa è iscritta all'Albo Autorispettatori di cose in movimento e all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione rifiuti per le seguenti categorie: raccolta e trasporto rifiuti urbani, speciali, pericolosi e rifiuti avviati al recupero, inoltre è autorizzata allo stoccaggio e cernita di rifiuti in qualità di gestore impianti di trattamento di terzi. Nello svolgimento delle attività aziendali PALMAR investe particolarmente in attrezzature e macchinari specifici esigenze tutela dell'ambiente, utilizzando prodotti ad elevato livello di biodegradabilità e puntando molto sulla formazione degli operatori, curando lo smaltimento dei rifiuti, anche per conto terzi, in modo differenziato. "Prendiamo molta attenzione alle esigenze implicite ed esplicite del cliente" - dice l'Amministratore Delegato Massimo Diamante - "Operiamo in un settore a cui merco-logia è poco conosciuta, pur tuttavia i nostri servizi incidono notevolmente sulla qualità del ciclo produttivo del cliente stesso, nei confronti del quale ci poniamo come partner qualificato, anche per garantire l'ottemperanza delle numerose leggi vigenti in materia". Con 1200 dipendenti, che rappresentano l'autentica risorsa umana dell'azienda, due filiali (Milano e Frosinone), una copertura territoriale a livello nazionale e una vocazione all'interazione uomo-ambiente, PALMAR Spa riconferma la propria indiscussa leadership.

SMET

Nel settore trasporti, l'azienda è un'affermato partner qualità

Nata azienda individuale nel 1947 - e costituitasi come SMET nel 1975 - dalla famiglia De Rosa di Salerno, che tuttora la controlla nelle vesti dell'Amministratore Delegato Luigi De Rosa, la SMET si è via via affermata ed espansa fino a giungere, nel 2000, ad acquisire la leadership nel settore dei trasporti sul mercato nazionale ed estero, per la qualità, certificata ISO 9002, e una grande esperienza nelle terziarizzazioni e nella gestione logistica. "Siamo partiti con 8 automezzi" - dice Luigi De Rosa - "Ed ora contiamo 7 sedi in Italia, tra cui l'importante sede di Leini (To), 5 sedi in Europa tra Francia, Spagna e Grecia, 100 miliardi di fatturato, 850 semirimorchi, 21.000 mq di depositi, 101.000 mq di parcheggio e 2.400 mq di uffici".

Specializzata nella composizioneistica auto a flusso teso, la SMET acquisisce ulteriori mercati nazionali ed esteri specializzandosi nel trasporto del vetro in grande formato, siglando accordi con grandi gruppi mondiali e fornendo a queste Società servizi di gestione dei magazzini, lavorazioni specialistiche fino alla consegna ai clienti. Ed è stata proprio la fornitura di servizi aggiuntivi - intuita e messa in atto dall'Amministratore Delegato Luigi De Rosa nel 1995 la svolta che ha segnato un ulteriore balzo in avanti della SMET, che si propone come operatore logistico globale, fino ad acquisire, tramite una joint-venture con la Sada di Milano, un contratto per gli stabilimenti Fiat del Tirreno e il conseguente ramo d'azienda Fiat Material Handling, con circa 1.250 dipendenti.

**Finalmente puoi costruire
la tua piccola
rete aziendale.**

You & Company⁹⁵

fino a cinque cellulari in rete a 95 lire al minuto.

...che ti consente di creare una piccola rete aziendale scegliendo i numeri Omnitel verso i quali le chiamate costeranno solo 95 lire al minuto** (+ iva). E sempre con il grande vantaggio di Cam Italy: 195 lire al minuto** (+ iva), 24 ore su 24, per le chiamate in Italia verso tutti i numeri di rete fissa, gli altri numeri Omnitel (0347, 0348, 0349) e verso la Segreteria Telefonica Omnitel (2020). Con You&Company⁹⁵ crei una piccola rete tra

Per info: www.omnitel.it

omnitel

A ziende

TRUPE

AL DI LA' VITA. Drammatico. Il nuovo film di Miriam Mosconi descrive il processo all'infamante neoyorkese Frank Pierce (Nicolas Cage). (Fini)

AMERICAN BEAUTY. Drammatico. Acclamato come uno dei migliori film dell'anno, racconta di un quattordicenne (Kevin Spacey) che si invaghisce la sua compagna di scuola.

AMERICA AND THE KING. Sentimentale. Nel 1962 una giovane donna inglese (Jodie Foster) viene invitata dal re del Siam a educare i suoi numerosi figli. (Luz)

BOYS. Drammatico. Ispirandosi ad una storia realmente accaduta in Usa, il regista Kimberly Pierce racconta di un ragazzo che arriva in una cittadina del Nebraska, ma in realtà è la persona che si sente in minaccia. La protagonista è Haley Joel Osment, premiata con il Golden Globe.

INVERSO. Drammatico. Liberamente tratto dal romanzo di Paolo Mauri, il film si concentra sul personaggio di un'adolescente di una giovane donna incontrata nella "Galleria".

LE CENERI DI ANGELA. Drammatico. Tratto dalla pluripremiata autobiografia di Frank McCourt, il nuovo film di Alan Parker racconta la vita di una famiglia irlandese numerosa e povera.

D'INNOCENZA. Thriller. L'investigatore Libby Parsons si complica quando, in seguito a una gara di caccia, si ritrova a essere accusato di omicidio.

COMEDIAN. Drammatico. Nella Germania degli anni Trenta un famoso gruppo di musicisti rischia di sciogliersi a causa dell'avvicinarsi del nazismo. Tre componenti, infatti, sono ebrei.

EAST. Nella Londra degli anni Settanta un palestinese, proprietario di un negozio di fish & chips, non capisce gli "stacchi moderni" dei suoi sette figli.

EXISTENCE. Fantascienza. Il nuovo film di Cronenberg si concentra su un uomo che si trasforma in un essere cibernetico e ipnotico.

AMAL. Drammatico. L'esordio alla regia dello svedese Lukas Moodysson racconta la storia di una ragazza che fugge dalla sua vita familiare.

GARAGE D'OLIMPO. Drammatico. Nell'Argentina del 1978 una maschia viene presa in una matassa dalla polizia e portata in uno dei numerosi campi di concentramento sudamericani di Buenos Aires.

GHOST. Il COCCO DEL COMEDIAN. Commedia. Presentando l'ultimo film di Carver, il nuovo film del regista indipendente americano Jim Jarmusch racconta la vita quotidiana di un killer solitario che agisce per conto della mafia.

LA NOME PORTA. Il nuovo lavoro di Roman Polanski racconta di un giovane che incarna il ruolo di un eroe di guerra.

L'INDOLE. Thriller. Dopo trent'anni passati in galera, l'inglese Wilson (Tommy Stinson) decide di andare a Los Angeles a cercare i colpevoli della morte della figlia.

LIBERATE I PESCI. Commedia. Due famiglie di Lucerne sono al centro del nuovo lavoro di Cristina Comencini: una è una famiglia di pescatori, l'altra fa capo a un famoso boss locale (Michele Placido).

UNA MARTE IDEALE. Commedia. Da un'opera di Oscar Wilde, la storia di un importante politico ricattato da una donna a conoscenza di un suo peccato di gioventù. In aiuto del povero uomo un amico travolto casuale.

IL MISTERO DI SLEEPY HOLLOW. Tratto da un racconto di John Irving ambientato alla fine del 1700, il film di Tim Burton racconta di un eccentrico poliziotto di New York chiamato a Sleepy Hollow per risolvere il mistero di un tagliatore di teste.

NON UNO DI QUEI. L'ultimo di una trilogia di film di Woody Allen. Il film racconta la vita di un uomo che si ritrova a essere il testimone di un omicidio.

UNA RELAZIONE PRIVATA. Commedia. Il rapporto che nasce tra due persone che si incontrano attraverso l'annuncio di un giornale.

RUSH HOUR. Due storie. Azione. Jackie Chan, l'infaticabile agente di Hong Kong, è in un'indagine contro il trafficante di droga.

TOY STORY 2. Cartoon. Ritornano i personaggi di Buzz e Woody. (Adina, Eisco, Nazionale)

TRASCENDERE. Eroico. Il film di Brass descrive le numerose avventure di Carlo, a Londra per lavoro.

UNA STORIA VERA. Commedia. Drammatico. David Lynch ha portato sullo schermo la storia di un anziano contadino americano che decide di raggiungere il fratello perpendendo più di 500 chilometri su un tagliatore.

L'UOMO BICENTENARIO. Fantasy. Il robot Andrew (Robin Williams) percorre duecento anni di vita americana finché approda nella famiglia di Sam Holt.

007 IL MONDO NON BASTA. Azione. James Bond si oppone a una pericolosa organizzazione criminale.

AL TEATRO DI TORINO

E' un seduttore la Salomé del giovane Levaggi

devastante forza seduttiva che conquista Erodiade, Nababbo e si confronta con Giovanni Battista. L'idea è intrigante e non è priva di fascino la prima scena che vede Salomé, Nababbo e il paggio di Erodiade impegnati in un passo a tre che, nei corpi guizzanti dei muscoli asciutti, nei pantaloni bian-

chi, rievoca bassorilievi art-déco, funzioni ginniche da totalitarismo Anni 30.

Ma poi la vicenda si complica e molte idee si sbriciolano per strada. Le scene e i costumi di Eugenio Gubellini sono di gran classe: splendido quello di Erodiade (Loredana Furlan) concepito come una buccia d'erancia che si snoda lungo il corpo. La musica, inutilmente punitiva, ci riporta a Richard Strauss nello squarcio finale dell'opera quando Salomé dice: «Ho baciato la tua bocca alla testa» del Battista.

La serata si apre con «Quartetto per Mirra» creato da Fabrizio Monteverdi in occasione delle recenti celebrazioni alfiere ad Asti. Tutto da dimenticare se non lo stile elegante di Dmitri Domogorov, giovane russo che ritroveremo con piacere in «Salomé» nei panni di Nababbo.

PRIME VISIONI

ACCIDENTA
p. 5. Giulio 2 bis. Tel. 011 88.78.07
relazione privata (Una L'azione Pomogre-
que) di Frédéric Fontaine con Nathalie Baye e
Sergio Lopez. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 8000

ACTING'S ETHICS
p. 5. Chiesa della Salute 77/b. Tel. 011 216.6784
Be scappi il sposo regia di Gary Marshall
con J. Depp, R. Gere. Or. 15.30, 20.30, 22.30
Ingr. 8000

AMIA 2000
p. 5. Giulio 2 bis. Tel. 011 88.78.07
cena di Sleepy H regia di J. Burton
con J. Depp, C. Ricci. Or. 15.30, 20.30, 22.30
Ingr. 8000

AMIA 2000
p. 5. Giulio 2 bis. Tel. 011 88.78.07
cena di Sleepy H regia di J. Burton
con J. Depp, C. Ricci. Or. 15.30, 20.30, 22.30
Ingr. 8000

AMIA 2000
p. 5. Giulio 2 bis. Tel. 011 88.78.07
cena di Sleepy H regia di J. Burton
con J. Depp, C. Ricci. Or. 15.30, 20.30, 22.30
Ingr. 8000

AMIA 2000
p. 5. Giulio 2 bis. Tel. 011 88.78.07
cena di Sleepy H regia di J. Burton
con J. Depp, C. Ricci. Or. 15.30, 20.30, 22.30
Ingr. 8000

AMIA 2000
p. 5. Giulio 2 bis. Tel. 011 88.78.07
cena di Sleepy H regia di J. Burton
con J. Depp, C. Ricci. Or. 15.30, 20.30, 22.30
Ingr. 8000

AMIA 2000
p. 5. Giulio 2 bis. Tel. 011 88.78.07
cena di Sleepy H regia di J. Burton
con J. Depp, C. Ricci. Or. 15.30, 20.30, 22.30
Ingr. 8000

AMIA 2000
p. 5. Giulio 2 bis. Tel. 011 88.78.07
cena di Sleepy H regia di J. Burton
con J. Depp, C. Ricci. Or. 15.30, 20.30, 22.30
Ingr. 8000

AMIA 2000
p. 5. Giulio 2 bis. Tel. 011 88.78.07
cena di Sleepy H regia di J. Burton
con J. Depp, C. Ricci. Or. 15.30, 20.30, 22.30
Ingr. 8000

AMIA 2000
p. 5. Giulio 2 bis. Tel. 011 88.78.07
cena di Sleepy H regia di J. Burton
con J. Depp, C. Ricci. Or. 15.30, 20.30, 22.30
Ingr. 8000

AMIA 2000
p. 5. Giulio 2 bis. Tel. 011 88.78.07
cena di Sleepy H regia di J. Burton
con J. Depp, C. Ricci. Or. 15.30, 20.30, 22.30
Ingr. 8000

AMIA 2000
p. 5. Giulio 2 bis. Tel. 011 88.78.07
cena di Sleepy H regia di J. Burton
con J. Depp, C. Ricci. Or. 15.30, 20.30, 22.30
Ingr. 8000

AMIA 2000
p. 5. Giulio 2 bis. Tel. 011 88.78.07
cena di Sleepy H regia di J. Burton
con J. Depp, C. Ricci. Or. 15.30, 20.30, 22.30
Ingr. 8000

AMIA 2000
p. 5. Giulio 2 bis. Tel. 011 88.78.07
cena di Sleepy H regia di J. Burton
con J. Depp, C. Ricci. Or. 15.30, 20.30, 22.30
Ingr. 8000

AMIA 2000
p. 5. Giulio 2 bis. Tel. 011 88.78.07
cena di Sleepy H regia di J. Burton
con J. Depp, C. Ricci. Or. 15.30, 20.30, 22.30
Ingr. 8000

AMIA 2000
p. 5. Giulio 2 bis. Tel. 011 88.78.07
cena di Sleepy H regia di J. Burton
con J. Depp, C. Ricci. Or. 15.30, 20.30, 22.30
Ingr. 8000

AMIA 2000
p. 5. Giulio 2 bis. Tel. 011 88.78.07
cena di Sleepy H regia di J. Burton
con J. Depp, C. Ricci. Or. 15.30, 20.30, 22.30
Ingr. 8000

AMIA 2000
p. 5. Giulio 2 bis. Tel. 011 88.78.07
cena di Sleepy H regia di J. Burton
con J. Depp, C. Ricci. Or. 15.30, 20.30, 22.30
Ingr. 8000

AMIA 2000
p. 5. Giulio 2 bis. Tel. 011 88.78.07
cena di Sleepy H regia di J. Burton
con J. Depp, C. Ricci. Or. 15.30, 20.30, 22.30
Ingr. 8000

AMIA 2000
p. 5. Giulio 2 bis. Tel. 011 88.78.07
cena di Sleepy H regia di J. Burton
con J. Depp, C. Ricci. Or. 15.30, 20.30, 22.30
Ingr. 8000

AMIA 2000
p. 5. Giulio 2 bis. Tel. 011 88.78.07
cena di Sleepy H regia di J. Burton
con J. Depp, C. Ricci. Or. 15.30, 20.30, 22.30
Ingr. 8000

AMIA 2000
p. 5. Giulio 2 bis. Tel. 011 88.78.07
cena di Sleepy H regia di J. Burton
con J. Depp, C. Ricci. Or. 15.30, 20.30, 22.30
Ingr. 8000

AMIA 2000
p. 5. Giulio 2 bis. Tel. 011 88.78.07
cena di Sleepy H regia di J. Burton
con J. Depp, C. Ricci. Or. 15.30, 20.30, 22.30
Ingr. 8000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

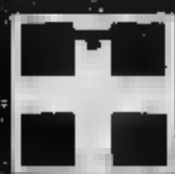
ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ELIOT GRABE
piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. **Il seduttore**
di J. Lasseter, L. Ulrich, A. Brannon. Or. 15.30, 18.30, 20.

C'è POSTO PER TE.

PROGETTO 500

UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER INSERIRSI NEL MONDO DEL LAVORO



REGIONE PIEMONTE

Spirito Europeo



PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI:

Sportello "Progetto 500" presso UNIMPIEGO - via Vela, 23 Torino

dal lunedì al venerdì con orario 9.00-12.00

Telefono: 011.57.18.384 - 011.57.18.405

e-mail: info@camp.to.it - www.camp.to.it

LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO È INTERAMENTE GRATUITA.
LE ISCRIZIONI SI CHIUDERANNO IL 25 FEBBRAIO 2000

6 BUONI MOTIVI PER CONTATTARCI

IVREA - VIA VERDI

Iniziamo la vendita di alloggi in costruzione composti da soggiorno, cucina, 1/2/3 camere servizi, box auto. Metrature da 56 a 120 mq. prezzi da Lire 118 a 263 milioni. MUTUO AGEVOLATO REGIONE PIEMONTE L. 75.000.000



Esempio Mq. 96 da Lire 204.000.000

I PREZZI PIÙ BASSI CALUSO - C.SO TORINO

ESEMPIO MQ. 91,66
piano secondo e ultimo
L. 175.000.000



VENDIAMO ULTIMI ALLOGGI COMPOSTI DA:
SOGGIORNO, CUCINA, 2 CAMERE, BAGNO
DA L. 149.000.000

GASSINO TORINESE - Strada Bussolino



ZONA COLLINARE, PALAZZINA DI 3 PIANI, VENDIAMO ULTIMI ALLOGGI AL PRIMO PIANO COMPOSTI DI SOGGIORNO, CUCINA, 2 CAMERE, BAGNO, RIPOSTIGLIO, BOX AUTO.

L. 200.000.000 meno mutuo agevolato regionale di L. 75.000.000 con tassi dal 2%
Possibilità scelta finiture

PIOSSASCO - VIA CAVOUR - VIA STOPPANI

vendiamo alloggi ultimati, composti da soggiorno cucina 3 camere doppi servizi box auto



MQ. 119,36 L. 256.500.000 BOX AUTO COMPRESO,
DI CUI LIRE 75.000.000 MUTUO AGEVOLATO DELLA REGIONE PIEMONTE

PALAZZO ABBAZIALE

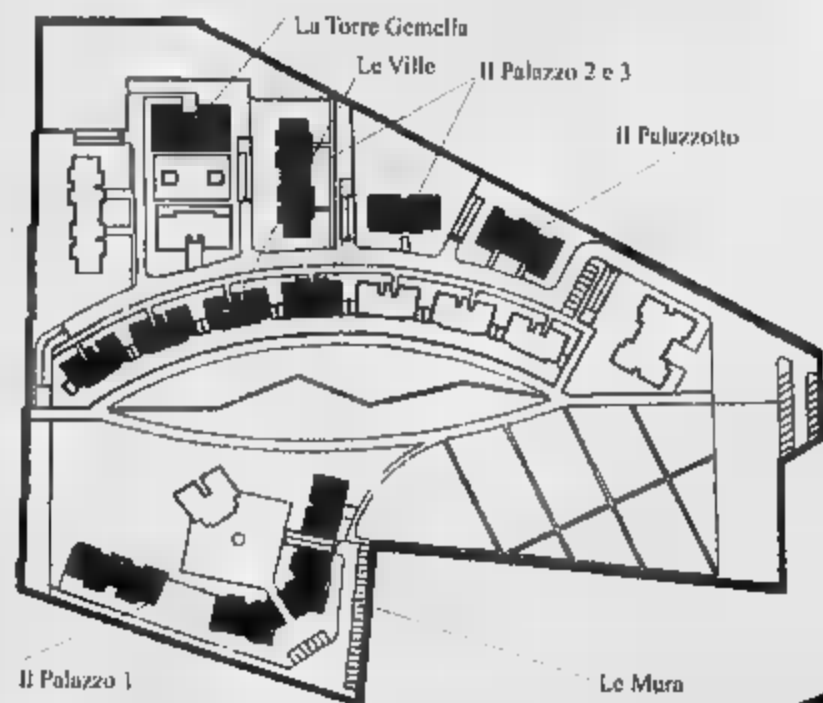
GIAVENO - via San Rocco - via del Parco Abbaziale

Nel centro storico di Giaveno, in posizione privilegiata, all'interno di un ampio parco, vendiamo alloggi signorili composti da salone, cucina, 2/3 camere, doppi servizi, box auto.



POSSIBILITÀ SCELTA FINITURE - MUTUO - PERMUTE

Le Ville Quadrifamiliari, La Torre Gemella, I Palazzi, Il Palazzotto, Le Mura: nasce un nuovo borgo.



appartamento mq. 98,5, composto da soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi e cantina. Sita in uno de "I Palazzi".
Da Lire 260.000.000

Appartamento mq. 102,27 oltre a mq. 30 di tavernetta e mq. 120 di giardino privato.
Composto da: soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni e cantina. Tipologia reperibile ne "Le Ville Quadrifamiliari"
L. 310.000.000 box compreso



Appartamento A mq. 58 Composto da: soggiorno, cucina, 1 camera, bagno e cantina.
Da L. 155.000.000
Appartamento B mq. 84.
Composto da: soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi e cantina.
Da L. 224.000.000
Tipologie reperibile ne "La Torre Gemella"

Un nuovo "borgo" sta per sorgere in via Leopardi a Collegno.

- La zona è particolarmente privilegiata:
- meno di 900 metri da piazza Massaua;
- a 400 metri da corso Marengo e quindi comoda per raggiungere la tangenziale;
- dotata di tutti i servizi (scuole, mezzi pubblici, negozi di prima necessità);
- inserita in una ampia zona verde consortile, oltre al verde condominiale di ogni lotto e quello di proprietà privata degli alloggi al piano terreno.
- La progettazione urbanistica ha isolato il traffico veicolare intorno a tutto vantaggio del verde e della tranquillità.



G.S.I.: "La scelta più completa"

G.S.I. s.r.l. - Gestione Servizi Immobiliari - presso il Centro Commerciale "Le Fornaci"
- strada Torino 34/36 - 10092 Beinasco (TO)

Tel. 011 397 17 67 - Fax 011 397 16 40 e-mail: gsi@etabeta.it



La Casa delle Case



La Casa delle Case

A POLEMICA



Fabio Capello

MENTI DI CAPELLO

Il pà di Perugia in dieci
per l'espulsione di Totti
scatenò le proteste del tecnico
(sch'egli «cacciato»)
contro Borriello:
siano trattati da bambini

Intervista a Martino A PAGINA 30

IL CASO



Boban

Acque agitate al Milan
dopo le accuse del croato
ai compagni di squadra
Il Dottore entra in scena
e punge Zaccheroni: gioca
li perché lo pretendo io

Intervista a PAGINA 31

SERIE A: VENTUNESIMA GIORNATA

RISULTATI		CLASSIFICA	
BARI	1	ROMA	44
VERONA	1	LAZIO	43
BOLOGNA	2	MILAN	41
MILAN	2	ROMA	39
FIorentina	1	INTER	37
UDINESE	1	PARMA	34
INTER	1	UDINESE	30
TORINO	1	FIorentina	27
JUVENTUS	1	BARI	27
LECCE	1	LECCE	27
LAZIO	0	BOLOGNA	26
PARMA	0	PERUGIA	24
PIACENZA	2	TORINO	22
REGGINA	0	REGGINA	21
VENEZIA	1	VENEZIA	19
CAGLIARI	1	VERONA	18
SABATO		CAGLIARI	15
Reggina-Perugia (ora 15)		PIACENZA	15
Torino-Lazio (ora 20,30)			

COPPA AMERICA



Luna Rossa

LUNA ROSSA, LA

Nella notte tra venerdì
e sabato la prima regata
con Nuova Zelanda che deve
scegliere quale barca usare
E si aspetta una decisione
sull'arbitro in più a bordo

Intervista a PAGINA 31

ATLETICA



Stefano Tilli

Negli Indoor di Genova, a due
settimane dagli Europei,
modeste prove degli azzurri
Bravo Tilli, mentre il primato
della Dolcini nell'asta vale
poco in campo internazionale

Barbieri a PAGINA 33

lunedì sport

LA STAMPA

14 Febbraio 2000 23

Ancora una domenica piena di tensione e di sviste da parte degli arbitri

La Juve ritorna sul trono

Ma la Lazio protesta per un rigore su Boksic

Roberto Cantoni

Il primo 1-0 stagionale. Il Parma, dopo la Lazio riconsegnata, è al comando della classifica. E così, nella scia di Ancelotti e Eriksson, si fa largo il Milan, la terza vittoria di fila. Piuttosto, le romane, questa volta. Badi si fa un plateale rigore a Boksic, espelle prima Totti e poi Carlo. A Torino, in compenso, Bolchini è severo con Tacchini, di manica larga con Juarez, secondino di Piero. Siamo le solite: non c'è pietà per chi protesta, ce n'è troppa, viceversa, per chi tende vili imboscate. Tensione resta alta. Dieci giorni, tempo, la Juventus deve a stizza balistica di Zidane e l'acciaio del gruppo la rivincita contro il Lecce, l'unica squadra che riesce a batterla. All'impeto, le occasioni più clamorose capitano sui piedi di Crespo sulla testa di Salas. La Lazio corre persino a un tridente di fare lippiano, Ravanelli-Salas-Ilsic. La Roma, da parte sua, dipida il tesoro di un rotondo 2-0. Il rosso a Totti (recidiva costituisce una concreta attesa, anche se il doppio vantaggio avrebbe consigliato una gestione più oculata. Un altro inchioda a sfarinare l'inter, in gestione, fronte a un signorينو. Il Parma è la mina vagante di questo scorcio. In campo, attenti al Milan. Sta

I VOTI DEGLI AMATORI

(Bari-Verona)	6,5
Parma	7
(Bologna-Milan)	7
Atalanta	7
(Fiorentina-Udinese)	7
De Santis	7
(Inter-Torino)	7
Bolognina	7
(Juventus-Lecce)	7
(Lazio-Parma)	7
Borriello	7
(Perugia-Roma)	7
Treassi	7
(Piacenza-Reggina)	7
Redomenti	7
(Venezia-Cagliari)	7

ripetendo, pari pari, la rimonta di anno fa. Forte un gioco persino più scintillante. Domenica sera, ospita la Lazio: all'andata finì 4 a 4. Shevchenko e Bierhoff formano, oggi, coppia più esplosiva del campionato. Per concludere, una proposta. Sabato si riunisce l'International Board della Fifa: perché, invece di sottoporre sulle barriere semoventi, prende di petto il problema del gol-fantasma e affretta la nascita del giudice di porta? Il caso di Bologna-Milan è emblematico: per noi Parma ha visto bene, ma le ombre e i dubbi rimangono. Vorrebbe sterzata radicale. Sinceramente: non se ne può più.



La Juventus (nella foto Zidane) è tornata al comando con un punto sulla Lazio

Accusati Lopez, Berretta e Scarpi. Londra, picchiato Viali

Venezia, rissa e botte Valtolina in ospedale

Andrea Ragazzi

Scintille in campo e pestaggio in piena regola nel sottopassaggio. Il fischio finale. Così è finita Venezia-Cagliari, con il lagunare Fabian Valtolina gonfio di botte all'ospedale per accertamenti e gli ospiti Lopez, Berretta e Scarpi accusati di avere malmenato l'avversario. Il tutto al rientro delle squadre negli spogliatoi, lontano dall'occhio delle telecamere, ma non da quello dei direttori di gara. Prima l'accorchiamento, poi qualche pugno assediato al torace infine, con Valtolina già a terra, le taccchettate al volto del giocatore. Un linciaggio in piena regola.

Della rissa è stato testimone anche il guardalinee Buda, che ha cercato di placare la rabbia dei tre cagliaritari. Dal referto dell'assistente dell'arbitro scattano sicuramente gravi provvedimenti disciplinari. Il Cagliari potrebbe ritrovarsi decimato domenica, a Torino. I granata, a Valtolina sono state inflitte contusioni multiple al torace e al volto, segnato anche da profonde escoriazioni.

Già in campo si era avvertito qualche brutto segnale, protagonista lo stesso Valtolina che, particolarmente nervoso, se l'era preso. Modesto dopo uno scontro di gioco. Da qui, probabilmente, e anche da qualche ironico commento sulla sconfitta Cagliari, la miccia per il regolamento dei conti finale. In campo



Il veneziano Fabian Valtolina

succedere queste cose - ha detto Maurizio Ganz - ma dopo il novantesimo è vergognoso. Vigliacchi quelli del Cagliari, perché non hanno pensato di batterli in tre contro tre? Renzo Ulivieri invece minimizza: «Il Venezia ha esagerato. Valtolina era troppo agitato: avevo chiesto a Luppi e a Carnasciali di dirgli di calmarsi. Il tunnel che porta agli spogliatoi dello stadio Penzo non è nuovo a episodi di cronaca nera. Anche l'anno scorso era stato teatro di una rissa, cui s'è discusso a lungo e che ha sollecitato perfino un'inchiesta federale. Il 24 gennaio '99, davanti alle telecamere di Italia 1, il brasiliano Tuta era minac-

ciato e poi preso a spintoni dai giocatori del Bari De Rosa, Spinesi e Innocenti. La sua colpa? Aver segnato il gol del successo (2-1). I compagni non avevano gioito, gli avversari lo hanno aggredito. Da qui i sospetti di una possibile combine nini dimostrata e anzi ufficialmente esclusa dall'ufficio inchieste.

Per quanto non possa consolare, non è soltanto l'Italia ad offrire certi teatri di pura violenza. In Inghilterra, il 25° turno di Premier League verrà ricordato come il giorno dei veleni. A Stamford Bridge, pochi minuti dopo il fischio finale di Chelsea-Wimbledon (3-1), è scoppiata una furibonda rissa tra le due squadre. Nel tunnel verso gli spogliatoi, dopo che Dennis Wise, del Chelsea, aveva versato una bibita sportiva in testa all'avversario Kenny Cunningham, è successo di tutto. Viali, che cercava di imporre la calma, sarebbe stato colpito al volto da Mick Harford, allenatore in seconda del Wimbledon. Nel parapiglia generale il tecnico del Wimbledon, Egil Olsen, sarebbe addirittura caduto dalle scale.

Mega-rissa anche a Leeds, nel corso di Leeds-Tottenham (1-0). Ben 17 giocatori sono rimasti coinvolti: una mischia furiosa dopo un intervento terrificante di Bowyer su Clemence. A Newcastle invece è stato espulso il capitano del Manchester United, Roy Keane, di avere insultato il guardalinee (i diavoli rossi hanno perso 3-0).

I granta impongono all'Inter un gagliardo pareggio

Mondonico meglio di Lippi questo Torino ha un futuro

Marco Alasio

Intervista a MONDO

Se questa sarà la settimana decisiva per le sorti del Torino, qualunque sia l'esito della trattativa con la cordata di Cimminelli, Aghemo e compagnia strambante, meglio comincerla con una zita di fiducia per questa squadra cui pochi concedono due lire di credibilità, nonostante abbia dimostrato una imbarazzante inferiorità soltanto in un'occasione. Parma. I granta hanno lasciato Siro a pugni chiusi e alzati per pareggio che li lascia ancora senza un successo di prestigio. Ma conclude pesanti e drammatici corollari dopo la sconfitta con Lazio: c'era il rischio che si aprisse un nuovo filotto disgraziato e che l'avvilimento riprendesse sostanza. Il Torino ricacciato gagliardamente il piccolo, le parate di una domenica felice hanno recuperato persino Pastore, che era rima-

sto schiacciato per tutta la settimana dalla sciocchezza combinata contro Inzaghi, otto giorni. Soltanto la qualità di Vieri l'ha superato, ma non è una novità che Vieri sia una sciagura per la società che l'ha creato: quest'anno le ha sottratto cinque punti su sei. Pastore è stato un protagonista. Tuttavia errore attribuire solo a lui il risultato, quasi che il Toro non avesse goduto delle stesse possibilità di vincere che avuto l'Inter. I tre pali colpiti Galante, Sammes e Lentini testimoniano il contrario.

Mondonico può continuare più serenità. Dal confronto delle panchine è uscito meglio di Lippi: l'Inter dei campioni non ha mostrato una matrice chiara di gioco, il Toro invece ha esibito la sua, che è umile e povera, ma c'è. Se gli interpreti funzionano, com'è successo ieri, con l'eccezione dallo spaesato, pachidermico Jurcic, arriverà anche la salvezza.

SUGLI SPALTI: CORI RAZZISTI A PERUGIA E ROMA



Gli interisti scelgono l'ironia, i veneziani gli insulti

I tifosi interisti non hanno ancora digerito il dubbio rigore che domenica scorsa ha dato il pari in extremis al Parma. E a Pierluigi Collina ieri a San Siro, durante la partita col Toro, hanno dedicato un paio di ironici (e polemicamente) striscioni: «Se il calcio è questo... la domenica andiamo tutti in Collina» e «Besta striscioni violenti e arbitri incompetenti». Il messaggio è chiaro e l'accusa pesante, ma si rimane nel limite del buon gusto, senza interventi delle forze dell'ordine. Di tutt'altro tenore lo striscione esposto a Venezia (incontro Venezia-Cagliari) dagli ultras: «Formazione veneta. A metà del primo tempo, la polizia è intervenuta per far rimuovere

un «Sardi bastardi» in curva Sud. Cori razzisti contro i giocatori colore a Perugia e Roma. Al Curi, i tifosi umbri hanno fischio Aldair e Cafu, quelli giallorossi se la prese con Ba. Nel posticipo dell'Olimpico, gli ultras laziali hanno preso di mira i tre neri del Parma, Thuram, Dabo e Lassiss, sottolineando con un sonoro «buh» ogni loro intervento. Nel campionato nazionale dilettanti, 4 tifosi della Salernitana sono stati fermati e poi rilasciati per gli incidenti durante Casertana-Palermo, finita 0-0. Lo striscione «Palermo pedofilo, amico delle guardie» è stato sequestrato e i carabinieri rimasti contusi.

TIM
Universal
Number.

Il mondo delle telecomunicazioni

- Da oggi, comunicare è più facile con
- Universal, il nuovo servizio TIM che, con il tuo TACS o GSM, senza cambiare numero né telefonino, ti permette di:
- inviare e ricevere e-mail anche PC
- ricevere fax
- ricevere messaggi segreteria
- che ti squilli il telefonino
- navigare in Internet senza canone né abbonamento.

www.tim.it
TACS
Vivere senza confini



Inquietanti dichiarazioni del presidente, felice per l'impresa di San Siro Vidulich: mi sento minacciato

«Abbiamo subito strani furti in sede e ci sono stati altri episodi allarmanti»

Claudio Giacchino
Inviato a MILANO

Toh, chi si rivede. Dopo quattro domeniche visitate da una sconfitta (Lazio), un pareggio (il miracoloso 2-2 di Venezia) e due vittorie (Piacenza e Bologna), Massimo Vidulich ricompare in sala stampa. Elogia la squadra ma siccome la lingua batte sempre dove il dente duole, eccolo prendersela con le notizie che raccontano di un Toro travolto dai debiti e negare che esiste una trattativa per cedere la società: «Al massimo la si può definire un'operazione. Chi vuole far grande il Toro, si faccia avanti con un'offerta congrua e non con proclami. Finisce qui. Il presidente afferma di sentirsi minacciato e rivela che due volte i ladri hanno visitato la sede di piazza S. Carlo rubando coppe. Puri, secondo il gran capo granata, forse non figli del caso ma compiuti su commissione. Insomma, tante frasi forti, non

sempre chiare che hanno tanto il significato di un messaggio neanche troppo criptico.

Vidulich, come dice lui non esiste una trattativa concreta, allora è vero che nel giro di una settimana «due lei» sarà un ex presidente. «Mah, staremo a vedere. Loro hanno avuto ciò che volevano, gli abbiamo dato quanto chiedevano. Adesso aspettiamo. Loro, ovviamente, sono il gruppo di Ciminelli, Aghemo, Fassano.

Però, è vero che state affogando nei debiti? Si parla di 60 miliardi. «Un giorno sono 20, l'altro 40, domani magari saranno 90. Sono stanco di queste diffamazioni. Se continuano, dovrò querelare, andare in via legali. C'è un limite a tutto. Però, non ha risposto: ci sono i debiti? «Mai noi parleremo di queste cose sui giornali. Comunque, la risposta è sotto gli occhi di tutti: guarda la squadra che abbiamo costruito, il mercato fatto, la società restituita all'amor del

mondo. Stiamo mantenendo fede a quanto promesso a luglio, stiamo centrando gli obiettivi stabiliti. Dunque...».

Sì, ma la punta promessa? Dov'è? «È vero, non siamo riusciti a prenderla. Però, non è stato possibile. Invece di insistere sempre sulla voce debiti, perché non si interroga pure sui crediti che vanta il Toro? Sono mesi, quasi un anno che 'sta vicenda assurda, che non ha precedenti nel calcio, va avanti. Sono stanco. E preoccupato: succedono cose strane, a volte mi sento minacciato».

Chi la minaccia? E come? «Per due volte nelle ultime tre settimane abbiamo subito furti in sede, qualcuno s'è intrufolato e ha rubato coppe. Rivolgo un appello ai ladri, nella speranza che restituiscano oggetti che per loro hanno valore ma per il Toro sì: un enorme valore sentimentale. Si stanno verificando episodi strani, inquietanti, mai succesi prima, in 90 e passa anni



Alvaro Recoba sfugge a Krunoslav Juric sotto gli occhi di Gigi Lentini

di storia granata. C'è di che pensare. Siamo tutti attenti a non creare un clima di tensione, attenzione a non giocare con il fuoco. Ripeto, talora mi sento minacciato».

Non ermetiche, ma chiarissime, invece, le parole vidulichiane sul grande pareggio di Ferrante e soci: «Forse è presuntuoso dirlo, ma finale si poteva anche vincere. Oggi s'è

viata quella grande differenza che separa noi dalle grandi. Poi, dato che il dente batte eccetera eccetera, ecco le frasi: «Sono curioso di leggere che cosa scriveranno di noi, quando perdiamo ci offende la società, mentendo che è allo sfascio. Ora, dopo questo splendida prestazione, forse cattiverie e menzogne minori».

Milan inquieto dopo la vittoria di Bologna Entra in scena Berlusconi ed esplode il caso Boban

Il Dottore: «Gioca lì perché lo pretendiamo»
Intanto il croato si scusa con i compagni

Nino Sormani
MILANO

Il Milan vince a Bologna, roscchia altri punti in classifica, ma ci sono scontri elettriche che percorrono il club rossonerio. Al centro della polemica c'è Boban. Sabato lasciando il campo al momento della sostituzione, il croato si è scagliato contro il reparto difensivo colpevole con i suoi errori di aver rischiato il successo. «Una difesa di m...» si è inteso dal labiale del giocatore. Ieri intervenendo a «Guida al campionato», trasmissione di Mediaset, su suggerimento dei dirigenti, ha spiegato: «Spiace, è stato un momento di rabbia. Non volevo offendere nessuno, dicendo quelle cose ho mancato di rispetto più a me che ai compagni. Chiedo scusa a tutti, alla riprese degli allenamenti chiarirò ogni cosa: sono sicuro che mi capiranno». Ma qualche compagno si sente offeso e aspetta

Boban per un faccia a faccia. Il centrocampista è stato chiamato in causa anche da Berlusconi che, parlando di «Forza Italia» lampobasso, ha confidato: «Ho imposto io a Zaccarelli minacciandolo licenziando, di giocare con Boban thro le punte».

Così ieri pomeriggio dirigenti del Milan ha trascorso molte ore a riportare la calma e la serenità nel gruppo. Difficile il lavoro di cucitura con Zaccarelli, che ha accusato il colpo per le dichiarazioni del suo presidente. A calmarlo hanno provveduto gli altri dirigenti che hanno cercato di spiegarli che Berlusconi ha parlato in un momento di relax facendo una battuta che non ha alcun significato concreto. Ma il Boban da tempo come il Dottore non è in perfetta sintonia con i tecnici: appena pubblica frecciate che, strada facendo, diventano bordate.



TIM



BARI VERONA	1	p.t.: 39' Morlo (Verona); 44' Negrouz (Bari);
BOLOGNA MILAN	1	p.t.: 32' Gai (Milan); s.t.: 3' Shevchenko (Milan); 12' Bierhof (Milan); 13' Ingegson (Bologna); 14' Erbeto (Bologna);
FIorentina UDINESE	1	s.t.: 17' Jorgensen (Udinese);
	1	27' Balistuta (Fiorentina);
INTER TORINO	1	0' Mendez (Torino); 0' Vieri (Inter);
Juventus LECCE	1	p.t.: 26' Zidane (Juventus);
LAZIO PARMA	■	
	■	
PERUGIA ROMA	■	p.t.: 25' Nakata (Roma); 41' Montolio (Roma);
	2	10' Olivo (Parugia); 35' Olivo (Parugia);
PIACENZA REGGina	0	■
VENEZIA CAGLIARI	■	s.t.: 2' Ganz (Venezia);
	■	43' Culandini (Venezia);

IN CASA					FUORI CASA						
PARTE				RETI		PARTE				RETI	
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
11	9	2	0	19	4	10	3	6	1	8	6
11	8	3	0	27	9	10	4	4	2	13	10
10	6	4	0	26	11	11	5	4	2	20	16
10	7	2	1	25	10	11	4	4	3	19	13
11	8	2	1	31	8	10	3	2	5	7	11
10	5	3	2	19	10	11	4	4	3	12	12
11	4	3	4	19	18	10	4	3	3	14	11
11	6	3	2	15	11	10	0	6	4	7	13
10	4	6	0	14	8	11	3	0	8	11	21
11	6	3	2	12	7	10	1	3	6	9	22
11	6	3	2	11	4	10	1	2	7	7	18
10	4	2	4	14	19	11	3	1	7	7	7
10	3	2	5	11	13	11	2	5	4	10	16
10	3	4	3	9	13	11	1	5	5	10	15
11	5	3	3	14	10	10	0	1	9	6	25
10	4	3	3	11	7	11	0	3	8	7	25
10	2	5	3	10	11	11	0	4	7	9	22
11	2	5	4	10	8	10	1	1	8	5	17

	PUNTI	TOTALE						RISULTI					
		PAULISTE				RETI		DIFF		FAVORE		CONTRO	
		G	V	N	P	F	S	P	R	F	R	F	R
JUVENTUS	44	21	12	8	1	27	10	17	5	5	0	0	
LAZIO	43	21	12	7	2	40	19	21	5	4	1		
MILAN	41	21	11	8	2	46	27	19	5	4	2	1	
ROMA	39	21	11	6	4	44	23	21	■	6	2	2	
INTER	37	21	11	4	6	38	19	19	3	2	3	2	
PARMA	34	21	9	7	5	31	22	9	4	2	2	2	
UDINESE	30	21	8	6	7	33	29	4	3	1	2	2	
FIorentina	27	21	6	9	6	22	24	-2	1	0	4	3	
BARI	27	21	7	6	8	25	29	-4	2	2	3	3	
LECCE	27	21	7	6	8	21	29	-8	2	2	3	■	
BOLOGNA	26	21	7	5	9	18	22	-4	0	0	4	1	
PERUGIA	24	21	7	3	11	21	39	-18	2	2	4	■	
TORINO	22	21	5	7	9	21	29	-8	4	3	6	4	
REGGina	21	21	4	9	8	19	28	-9	■	3	6	6	
VENEZIA	19	21	5	4	12	20	35	-15	4	2	3	2	
VERONA	18	21	4	6	11	18	32	-14	2	2	2	2	
CAGLIARI	15	21	2	9	10	19	33	-14	2	2	6	6	
PIACENZA	15	21	3	6	12	11	25	-14	4	4	4	3	

1	Fiorantina	Udinese	X
2	Inter	Torino	X
3	Juventus	Lecco	1
4	Lazio	Parma (ore 20,30)	X
5	Portuglia	Roma	X
6	Piacenza	Reggina	X
7	Venezia	Cagliari	1
8	Chievo Verona	Azzurro V.	X
9	Ferrara	Napoli	1
10	Monza	Cosenza	X
11	Pescara	Genoa	X
12	Catania	Arezzo	X
13	Catania	Pesca	2

Montepremi L. 10.355.454.126
Al 10 13 L. 517.772.000
Al 392 ■ L. 13.238.000

PROSSIMA SCHEDINA

PARTITE DEL 20-2-2000	
1	Lecco Bologna
2	Lazio (ore 20,30)
3	Piacenza Inter
4	Torino Cagliari
5	Udinese
6	Venezia Juventus
7	Verona H. Parma
8	Azzurro V. Vicenza
9	Cosenza Pescara
10	Pistoiese Salernitana
11	Ravenna Sampdoria
12	Belpogliese

SERIE

C1A- Brescello - Lucchese 1-1, Crese - Spal 0-0, Cittadella - Pisa 0-2, no - Cremonese 0-0, Livorno - Leci 2-0, Lumezzane - Siena 0-0, Modena - Albelle 0-0, Montebellari - Reggiana 1-0, ese Sandona 2-0

Classifica - Siena 46, Pisa 39, Lucce 38, Varese 35; Spal 34, ■■■■■■ e Albelle 31, Carrarese 30, Livorno 29, Regia ■■■■■■ Modena 27, Camp 26, Brescello 24, Monese, Lumezzane e Leci 23, Montebellari ■■■■■■ Sandona 20

Prossimo turno

7° DI RITORNO 27/02 - ORE 15,00

Cremonese - Albionelle, Leci - Cella, Lucchese - Carrarese, Pisa - Siena, Reggiana - Brescello, Sandona - Lumezzane, Siena - Montebellari, Spal - Livorno, ese - Como

C1B- Ancona - Viterbese oggi 30,

Ascoli - C. Sangio 0-0, Catania - Arezzo 0-0, Crotone - Avellino 2-0, Giuliana - Benevento 0-0, Juvetavista 3-0, C. D. Lodigiani - Marsala 1-2, Nocera, Fid. Andria 3-1, Palermo - A. Calans 1-0

Classifica - Crotone 45, Anco 42;

Arezzo 41, Viterbese 39, Ascoli 36, no 36, Catania 34, Juvetavista 31, Marina 29, Giuliano 28, Avellino 26, C. D. nro 25, Gualdo e Benevento 24, Lodig. 21, A. Calans e Marsala 20, Fid. Andria 19

Prossimo turno

7° DI RITORNO 27/02 - ORE 15,00

Arezzo - Lodigiani, ■■■■■■ Calans - Jone, Avellino - Giuliana, C. Sangio - no, Fid. Andria - Benevento, Gualdo - Marina, Juvetavista - Crotone, Marsala - Anco

PR		
5° DI AUTUNNO 2002 - 1992		
11/11	BUCURESTA	13.0
11/11	LUGO	20.30
11/11/11	VIENNA	11
11/11/11	PERUGIA	22.15.00
11/11/11	PIEMONTE	22.20.30
11/11/11	CALABRIA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11
11/11/11	PARMA	11

CLASSIFICA MARCATORI	
16 reti:	Shevchenko (Milan, 3mg)
13 reti:	Ciesieki (Parma, 2mg)
12 reti:	Montella (Lazio, 3mg), Ralszky (Fiorentina)
11 reti:	Bierhoff (Milan), Lupatelli C (Lecce, 2mg), Vieri (Inter)
10 reti:	Mazza (Udinese)
8 reti:	Ferrante (Rovigo, 2mg), Salas (Lazio), Lupatelli F (Jenovesi, 2mg)
8 reti:	Delvecchio (Monza), Kallon (Pescara, 2mg)
7 reti:	Murru (Venezia), Signori (Bologna)
6 reti:	Totti (Roma, 3mg), Oliva (Frosinone), Ganz (Milan, 2mg), Makysjovic (Lazio, 3mg), Beretta (Cagliari), Miconi (Cagliari, 2mg)
5 reti:	Adanlati (Verona, 2mg), Jorgensen (Udinese), Solmi (Udinese), Calou (Pescara), Vero (Lazio, 2mg), Zidovic (Jenovesi), Recchia (Inter)



Marco Azzaro
inviato a MANO

L'eccezionale girone di ritorno che, secondo Lippi, dovrebbe portare l'Inter allo scudetto si è infranto contro quasi l'altro 1-1, «complice» il Toro, così diverso e così uguale da quello di Parma. Questa volta non c'è niente su cui polemizzare, recriminare, incalzare. Il Santos, un arbitro che ogni giorno si vorrebbe avere, ha dovuto pendere, lo ha fatto per i nerazzurri più che per i granata, che dopo 42 minuti hanno avuto rinunciare a Sommesse, l'importantissimo in quella disposizione tattica, senza che Georges rispondesse minimamente alle sue scomposte malefatte. L'Inter che non ce l'ha fatta a vincere. E, come a Parma, probabilmente non avrebbe meritato, per il gioco, il

Certo, la differenza di qualità rispetto al Toro è stata evidente, ma se Pastine è diventato l'eroe di questa domenica, i pali della porta torinese sono stati altrettanto decisivi nel respingere le conclusioni di Galante e Sommesse nel primo tempo, il colpo di testa abbotte sicuro di Lentini, nella ripresa il Toro è stato coraggioso, e di encomiabile unità. Periodici minuti di stato in vantaggio e soltanto per una decina di secondi alle corde. Mondonico aveva allestito la formazione più cortese di questo campionato, come già a San Siro contro il Lazio. Una sola punta (Ferrante) e un attaccante, come al cospetto dei rossoneri, Sommesse in appoggio e una rigida marcatura a

di testa: la botta era imbarazzante per come riusciva, Vieri, a saltare con tanta violenza, saltando da fermo, sfruttando soltanto i muscoli del collo. Lo imparò al Toro, il ragazzo, il strano (usiamo un eufemismo) che chi elenca con puntiglio la recente vendita di giovani carnefici e desaparecidos non si ricordi di questo talento perso. C'è Vieri per tre lire più Petrachi. Sommesse, martirizzato, prendeva a zoppiare finché Mondonico non lo sostituiva con Tricarico. Jurcic rimaneva il problema, l'ultimo quarto d'ora era di purissima sofferenza e l'Inter sfutava il sangue: senza Pastine, prodigioso su Baggio al 37', e senza un paio di salvataggi in extremis di Jurcic e Galante, il Toro sarebbe andato giù. Ma, nella ripresa, Lippi aggiustava il puzzle di Mondonico levandogli Baggio e spostando Recoba davanti. Le marcature granata si semplificavano, l'uruguayano finiva in pasto a Bonomi, a centrocampo c'era più equilibrio. E, sebbene Lippi tornasse poi sulla propria decisione, inserendo Zamorano e Moriero, quindi accentuando la vocazione offensiva, il Toro «miglior» gioco a chiudere spazi sempre più stretti. Quando ci scappava la palla gol, con Recoba e soprattutto con Moriero, di testa, recupero, Pastine era pronto; quando invece il Toro trovava la combinazione vincente in Tricarico e Lentini, al 20', era il palo a respingere il colpo di testa

Subito in vantaggio con Mendez e raggiunti da Vieri, i granata strappano un meritato pareggio

Il Toro mette in crisi i solisti dell'Inter

Non solo Pastine: anche tre pali a S. Siro

INTER-TORINO

INTER (3-4-3)

Allenatore: Lippi

Peruzzi 6,5; Panucci 6,5 (24' st Moriero 5,5); Bianchi 5,5; Cordoba 6,5; Zanetti 6; Seedorf 5 (24' st Zamorano sv); Di Biagio 6,5; Georgatos 4,5; Baggio 5,5 (1' st Cauter 6); Vieri 6,5; Recoba 7

TORINO (4-4-2)

Allenatore: Mondonico

Pastine 7,5; Jurcic 4,5; Galante 5,5; Grandoni 6; Bonomi 6,5; Mendez 6,5 (35' st Coco sv); Pecchia 6,5; Brambilla 6 (46' st Flocard sv); Lentini 6,5; Sommesse 7 (42' st Tricarico 7); Ferrante 6,5

20' pt Mendez, 32' pt Vieri

AMMONI: INTER: Di Biagio

TORINO: Mendez, Brambilla, Pastine, Pecchia

GO: Lo 0-1 di Mendez dopo il palo di Sommesse. Cross di Ferrante da destra, appoggio di Sommesse per Mendez sotto porta



di testa: la botta era imbarazzante per come riusciva, Vieri, a saltare con tanta violenza, saltando da fermo, sfruttando soltanto i muscoli del collo. Lo imparò al Toro, il ragazzo, il strano (usiamo un eufemismo) che chi elenca con puntiglio la recente vendita di giovani carnefici e desaparecidos non si ricordi di questo talento perso. C'è Vieri per tre lire più Petrachi. Sommesse, martirizzato, prendeva a zoppiare finché Mondonico non lo sostituiva con Tricarico. Jurcic rimaneva il problema, l'ultimo quarto d'ora era di purissima sofferenza e l'Inter sfutava il sangue: senza Pastine, prodigioso su Baggio al 37', e senza un paio di salvataggi in extremis di Jurcic e Galante, il Toro sarebbe andato giù. Ma, nella ripresa, Lippi aggiustava il puzzle di Mondonico levandogli Baggio e spostando Recoba davanti. Le marcature granata si semplificavano, l'uruguayano finiva in pasto a Bonomi, a centrocampo c'era più equilibrio. E, sebbene Lippi tornasse poi sulla propria decisione, inserendo Zamorano e Moriero, quindi accentuando la vocazione offensiva, il Toro «miglior» gioco a chiudere spazi sempre più stretti. Quando ci scappava la palla gol, con Recoba e soprattutto con Moriero, di testa, recupero, Pastine era pronto; quando invece il Toro trovava la combinazione vincente in Tricarico e Lentini, al 20', era il palo a respingere il colpo di testa

«Non partiamo mai battuti»

Mondo soddisfatto, ma con riserva

inviato a MILANO

«Bravi noi a non far fare gol all'Inter. E bravi anche i nerazzurri a opporsi con i pali ai nostri tentativi di segnare. La frase riassumiva il Mondonico-commento. L'Emiliano è giustamente soddisfatto del risultato, però la soddisfazione si sposa a una punta di rammarico per una vittoria che poteva anche scappare. Quella vittoria che i bookmakers avevano quotato a 12. Tutti ci consideravano la vittima sacrificale, invece... lo dico sempre, il Toro non deve sentirsi mai vittima designata di qualcuno o qualcosa. Proprio per evitare che i miei pensassero, li avevo portati in ritiro venerdì».

I cronisti milanesi criticano Lippi dicendo: «Schierando il tridente ha favorito il Toro». Mondo li osserva stupito: «Scusate, ma per voi è davvero uno svantaggio giocare con gente come Vieri, Recoba, Baggio e poi Zamorano e Moriero? Dateli a me e poi vi faccio vedere io che grave



Grignus Georgatos osserva Gustavo Mendez che cerca di controllare la palla

svantaggio è schierare un attacco con simili giocatori». Sistemato così Lippi, l'Emiliano continua: «Ci siamo comportati come l'altra domenica, quando perdemmo con la Lazio. L'unica differenza: adesso gli episodi non ci hanno puniti. Allora, con la Lazio, il Colpevole si chiamò Pastine. «Pagò a carissima prezzo un errore. Contro l'Inter è stato semplicemente perfetto. Non scordiamoci che con le sue parate ci portò in A... Vi dirò che forse avevamo giocato meglio con i nerazzurri all'andata (quando sullo 0-0 Ferrante sbagliò il rigore e poi Vieri siglò il successo interista, ndr)».

Il rammarico del condottiero granata si chiama «cambio». Afferma: «Con gli avversari così sbilanciati in avanti sarebbe stato possibile fare il colpo grosso. Senza incidenti forse si sarebbe vinto. Mendez è uscito per affaticamento muscolare. Brambilla ha dovuto toglierlo perché stava più in piedi per i cramponi. Sommesse ha preso una

dura botta, ma gli è accaduto nulla di grave, solo una dolorosa contusione al piede destro».

Però, Sommesse non voleva uscire. «Nessuno gradisce mai il cambio ed è giusto sia così, guai fosse il contrario. Però, non la faceva più a correre e quindi...».

Per Mondonico, l'Inter appartiene già al passato. «Penso al Cagliari, sarebbe dolessi vanificare con i sardi quanto di buono abbiamo ottenuto a S. Siro. Vincere domenica prossima significa fare un salto verso la salvezza».

Ovvia l'euforia nello spogliatoio granata. Però, Galante dichiara: «Che iella, il mio palo sullo 0-0 e poi quello scheggiato da Lentini nella ripresa. Senza sfortuna si vinceva. Vabbè, consoliamoci con il pareggio».

Accidenti: un punto contro l'Inter ultramilardaria è considerato solo una consolazione. E' o non è un altro miracolo della miracolosa domenica del Toro? (c. giac.)



Roberto Baggio viene stretto nella ferrea morsa di Mauro Bonomi e Alessandro Grandoni

LE PAGELLE

Lentini si muove da leader

Sommese vittima di colpi proibiti
Recoba è sacrificato alla tattica

INTER

Indeciso «fuori posizione» sui legni dei granata. Poi controlla bene. **PANUCCI 6,5.** Cerca l'incursione, prevale nel 1° tempo su Lentini (24' st) **5,5:** è anche scorretto. **BLANCHI 5,5.** E' un libero campione del mondo, come Seire, Passarella, Beckenbauer, Moore, Bah. Un attaccante dovrebbe stargli vicino: può scappargli la gaffe. **CORDOBA 6,5.** La velocità folgorante lo aiuta nei recuperi. **ZANETTI 6.** Gioca di posizione: arriva solo una volta al cross.

5. La luna di miele è finita: pochi colpi, nessuna invenzione (24' st Zamorano sv).

DI BIAIO 6,5. Si porta al tiro e recupera più palloni di altri. **GEORGATOS 4,5.** Sbaglia una enormità di passaggi, Lippi lo tiene, attende l'incursione con il cross che non arriva mai. E' anche scomposto negli interventi, paga Sommesse.

R. BAGGIO 5,5. Di punta, ha una sola palla gol, che Pastine intuisce. Il 1° **Cauter 6:** si colloca nella confusione tattica. **VIERI 6,5.** Devastante e imprevedibile, soprattutto nel 1° tempo: rimane tra i pochi attaccanti «briccole», capaci di costruirsi da soli le azioni da gol.

RECOBA 7. Nel 1° tempo sfrutta divinamente la vicinanza di Jurcic, guizzando via per creare i giusti assist. Lippi lo sacrifica.

LIPPI 8. Per dimenticare Parma, sta, glaciale, in piedi davanti alla panchina ma non ci coglie molto. Il Toro patisce Recoba, e lui, inspiegabilmente, lo sposta.

TORINO

7,5. Negli anni non ha imparato la misura, domenica clown, quella successiva da eroe che ferma tutto. Meglio l'eroe, naturalmente.

LIC 4,5. Sembra che peschi

anguillo con le mani, gli scappano tutti, da Recoba, cui regala il primo tempo, a Seedorf, la sua velocità ideale è un «erlenmeyer», dovrebbe marciare un **GALANTE 5,5.** Grande spirito e lotta. Ma Vieri lo incassa spesso (specie nel primo tempo) per fortuna ne approfitta poco. **GRANDONI 6.** Un paio di annesie pericolose regala una palla gol a Recoba, sotto porta in una partita coraggiosa. **BONOMI 6,5.** Limita Baggio, poi Recoba e Zamorano, senza distrazioni, chiude bene gli spazi.

5,5. Si inserisce a puntino per il gol, che cerca anche in due discese personali. In marcia da lui il meglio su Seedorf (35' st) **6,5:** gli pre

e l'altro, un po' argine, un po' rampa di lancio per le punte. **BRAMBILLA 6.** Non è match da geometri. Però non leva il piede e vince un tackle a Seedorf.

LENTINI 6,5. L'avvio è da schiaffi, tante sono le palle che perde. Però il suo motore alza i giri con il tempo e l'ultima mezz'ora (via Panucci) è da leader, per come offre tranquillità. Sfiora, di testa, il 2-1 scegliendo il tempo giusto, non la mira.

7. Un palo, l'assist per il gol e troppe entrate in ne che riceve (42' st Tricarico 7) che partita. Annulla Georgatos, limita Recoba, tiene basso il cross perfetto per Lentini.

FERRANTE 6. Da solo tiene un allarme l'Inter. Bravo, sarebbe bravissimo senza i cascatori.

MONDONICO 6,5. Sbaglia l'impegno di Jurcic e forse potrebbe attendere l'intervallo per sostituire Sommesse, dopo averlo lasciato dieci minuti a zoppiare. Ma, come al solito, si dimostra un più oculato e tattico inattentatore di partite altrui.

L'arbitro DE 6,5. Ha la pignoleria dei mediocri. Per fortuna la partita non lo costringe a decisioni-chiave. (m. ans.)

La frenata casalinga complica i piani nerazzurri ma la speranza resta

Lippi: «Ho sbagliato formazione»

Moratti non molla: credo nello scudetto

Nino Sgarbi

MILANO

Addio sogni di gloria? Addio scudetto? Il pareggio conquistato meritatamente da Torino dice che l'Inter non è più in crisi per il titolo. I numeri e la classifica lo confermano in modo chiaro. Ma nessun interista, almeno a parole, vuole riconoscere la triste realtà. Moratti in testa: «Non ci credo. Lo scudetto è ancora alla nostra portata. Perché il Torino dovrà giocare così con le altre grandi e perché può capire una giornata storta anche a noi in casa abbiamo fatto sempre tipo. Inoltre ci sono tanti scudetti dritti, dell'Inter con le altre grandi mi piace tra le nostre rivali. L'importante è tirare fuori grinta e orgoglio forte, questo pareggio è più utile a quello di Parma».

Lippi concordò con il suo presidente ma richiese di aver sbagliato la formazione: «Avevamo attaccato subito per cercare di assicurarci il risultato nel primo tempo, adottando una tattica che di solito usiamo nella

COPPA ITALIA

Scudetti di ritorno

Mercoledì - LAZIO (and. 0-5)

Raidue 20,45

Giovedì (and. 3-1)

Stream ore 20,45

Stream ore 20,45

Stream ore 20,45

Stream ore 20,45

Stream ore 20,45

Stream ore 20,45

Stream ore 20,45

Stream ore 20,45

Stream ore 20,45

Stream ore 20,45

Stream ore 20,45

Stream ore 20,45

Stream ore 20,45



Christian Vieri cerca di sfuggire alla guardia di Fabio Galante

garsi alla sua Nazionale, non so se potrà giocare domenica».

Più categorico Vieri: «Abbiamo giocato male, la formazione si può discutere fino a un certo punto. Panucci guarda avanti: «Non è la prima volta che dobbiamo ripartire per recuperare i punti persi. Lo faremo anche questa volta. Giusta la mia sostituzione: non stavo tanto bene».

Da annotare che i tifosi interisti non hanno ancora dimenticato quanto accaduto la domenica prima a Parma e gli striscioni che hanno esposto contro l'arbitro Collina e le nuove norme antirazziste: «Basta con gli striscioni violenti e arbitrari incompetenti e se il calcio è quello di domenica andiamo tutti in collina».



Gian Paolo Ormezzano

MILANO

La partita di San Siro, dove un Torino normalmente a pezzi ha onestamente e intanto gloriosamente pareggiato contro pezzi di Inter, così essendo da intendere quei campioni teorici che Lippi ha saputo mettere in campo come squadra, è per noi altamente emblematica della disfidà fra poetico caldo calcio di una volta e industriale rigido calcio del futuro, ma anche della forza dell'uomo quando furiosamente crede in se stesso, non essendo ancora così ricco e adulato da pensare di avere risolto i problemi della vita, anzi. L'uomo è stato ieri soprattutto Luca Pastine, il portiere del Toro.

Gli era stata buttata addosso quasi tutta la sconfitta contro la Lazio, soprattutto nella sua vistosità di punteggio. Tanta parte del pareggio

IL MIRACOLO DI SAN SIRO

La trasformazione del portiere ha dato il la alla granata
Da anatroccolo a sparpiero

di San Siro è cosa sua. Pastine non soltanto ha fatto tutto bene, che negari è un merito per un calciatore coccolato, non per un operaio o un impiegato anche del pallone, ma si è inventato dentro delle cose speciali: guizzi di epilessia però bellica per andare addosso alla palla, movimenti coraggiosi per opporsi ai nerazzurri qualcosa di sé, la faccia come il glueco, sicurezza da prestigiatore, per fermare alcuni palloni-proiettili.

Sette giorni da brutto anatroccolo, da una domenica a tutto un sabato, e poi un giorno da sparpiero. Vale la pena. Il fatto che Pastine ieri sia stato battuto una sola volta, e senza sue colpe, e che l'Inter non sia passata nonostante un secondo tempo di «alti», a noi è sembrato amabilmente morale.

Intendiamoci, se l'Inter avesse giocato il football che i

militari del suo presidente e dei suoi uomini di campo e di panchina dovrebbero garantire in una logica di investimenti, o avesse stravinto, niente da dire, chapeau all'efficienza manager-industriale del nuovo calcio. Ma tirava forte aria di rigore a favore dei nerazzurri, dopo le proteste lippiane, e siccome Georgatos aveva fatto fuori a Botte Sommesse massimo talento granata, e si poteva pensare ad un sacrificio del Toro nel nome della religione moderna, pagana e moderna.

Bastava un niente da parte dell'arbitro, ieri bravissimo, parte del finto caso, che come si sa discrimina spesso e volentieri fra ricchi e poveri.

Sarebbe stato triste: per il Toro di Mondonico il Grande, per Pastine, per il calcio che amiamo. Invece il pareggio è triste per il calcio che non riesce a noi a farsi amare. Evviva.

TUTTO ZERO%

 <p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 35.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>Telefono cellulare MOTOROLA GSM dual band - batteria durata 100 ore nero e blu modello C6730</p>	 <p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 35.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>Telefono cellulare ALCATEL dual band + scheda ricaricabile TIMMY</p>	 <p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 49.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>Telefono cellulare SAMSUNG GSM dual band con spartellino attivo batteria lunga durata 120 ore</p>	 <p>ITADATA computer i-64Mb completo di monitor 15" modem fax e CD</p> <p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 159.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p>
 <p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 279.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>PACKARD BELL computer pentium III 512K 64 Mb completo di monitor 15" e modem fax</p>	 <p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 295.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>COMPAQ computer AMDK7500 64Mb con monitor 15" DVD e modem fax</p>	 <p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 299.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>IBM computer portatile Celeron 400MHz - 128K monitor da 13" risoluzione</p>	 <p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 39.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>LEXMARK stampante quadricolor 251</p>
 <p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 79.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>NOKIA 8850S digitale satellitare + parabola completa</p>	 <p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 49.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>SAMSUNG TVcombi 14" con videoregistratore incorporato + televideo</p>	 <p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 39.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>SONY TV 14" con televideo e base girevole</p>	 <p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 45.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>SINDYNE TV 17" con televideo new design</p>
 <p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 37.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>HITACHI TV 20" con televideo</p>	 <p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 39.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>PHILIPS TV 21" schermo piatto</p>	 <p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 69.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>SAMSUNG TV stereofonico 28" black matrix con televideo</p>	 <p>NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 169.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>THOMSON maxi TV stereofonico 33" con televideo multistandard</p>

Senza una lira di acconto

PAGHI da

Ang. E. Magnanelli 011/463900
TOITORINO
V. Vindalun 101 tel. 011/4011992
C. Geronzi 011/4011992
TOIORBASSANO

011/4011992
P. Geronzi 011/4011992
011/4011992

011/4011992
P. Geronzi 011/4011992
011/4011992

011/4011992
P. Geronzi 011/4011992
011/4011992

011/4011992
P. Geronzi 011/4011992
011/4011992

011/4011992
P. Geronzi 011/4011992
011/4011992

011/4011992
P. Geronzi 011/4011992
011/4011992

011/4011992
P. Geronzi 011/4011992
011/4011992

011/4011992
P. Geronzi 011/4011992
011/4011992

011/4011992
P. Geronzi 011/4011992
011/4011992

011/4011992
P. Geronzi 011/4011992
011/4011992

011/4011992
P. Geronzi 011/4011992
011/4011992

011/4011992
P. Geronzi 011/4011992
011/4011992

011/4011992
P. Geronzi 011/4011992
011/4011992

011/4011992
P. Geronzi 011/4011992
011/4011992

011/4011992
P. Geronzi 011/4011992
011/4011992

011/4011992
P. Geronzi 011/4011992
011/4011992

011/4011992
P. Geronzi 011/4011992
011/4011992

011/4011992
P. Geronzi 011/4011992
011/4011992

011/4011992
P. Geronzi 011/4011992
011/4011992

011/4011992
P. Geronzi 011/4011992
011/4011992

011/4011992
P. Geronzi 011/4011992
011/4011992

011/4011992
P. Geronzi 011/4011992
011/4011992

011/4011992
P. Geronzi 011/4011992
011/4011992

I punti vendita TROY sono centri autorizzati

011/4011992
P. Geronzi 011/4011992
011/4011992

011/4011992
P. Geronzi 011/4011992
011/4011992

011/4011992
P. Geronzi 011/4011992
011/4011992

011/4011992
P. Geronzi 011/4011992
011/4011992

011/4011992
P. Geronzi 011/4011992
011/4011992

011/4011992
P. Geronzi 011/4011992
011/4011992

Sabato ORARIO CONTINUATO
09.00 / 19.30



Finconsulmo

Offerta riservata dal
Gruppo Finconsulmo

salvo esaurimento scorte

29 febbraio

28

Promozione valida

SUBITO INTERESSI

CONDIZIONI CHIARE TRONY *

Vale su tutti i prodotti di valore
Ugiale o superiore a 350.000

anche senza obbligo

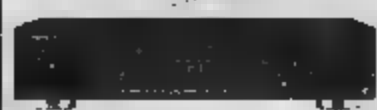
10 rate mensili a partire da
settembre 2000

nessun interesse = TAN 0

spese pratica fissa = 30.000
= DEG variabile

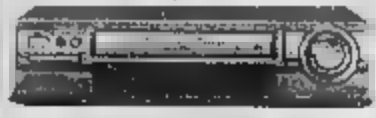
AL 75% = TAEG 4,43
LIRE = TAEG 3,23
FRE = TAEG 1,40

NESSUN ACCONTO
Paghi da settembre 2000
79.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI



PIONEER DVD da tavolo
AC3 sistema MPEG2 + DIS

NESSUN ACCONTO
Paghi da settembre 2000
48.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI



videoregistratore stereo hi-fi
testine - dubbing - show

NESSUN ACCONTO
Paghi da settembre 2000
35.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI



SONY videoregistratore triolog SVSE10

NESSUN ACCONTO
Paghi da settembre 2000
99.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI



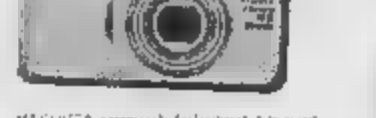
CANON videocamera 8mm con
monitor LCD 2,5" - zoom da 22 a 300
ingrandimenti

NESSUN ACCONTO
Paghi da settembre 2000
59.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI



SAMSUNG - videocamera 8mm con
Meleghina a zoom a 16 ingrandimenti

NESSUN ACCONTO
Paghi da settembre 2000
35.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI



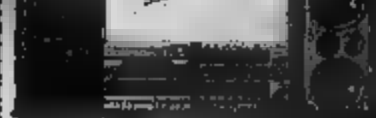
YASHICA macchina fotografica con
ZOOM 38/115 flash automatico e
35x

NESSUN ACCONTO
Paghi da settembre 2000
70.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI



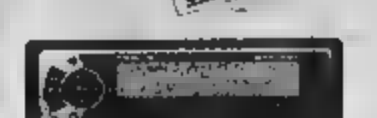
AWA super hi-fi a pezzi separati 134w

NESSUN ACCONTO
Paghi da settembre 2000
79.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI



AWA super hi-fi a pezzi separati 160w
mini 1100 RDS

NESSUN ACCONTO
Paghi da settembre 2000
35.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI



PANASONIC autoradio 4x40w RDS
comando CD front - rebollo

NESSUN ACCONTO
Paghi da settembre 2000
37.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI



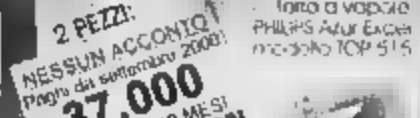
SONY autoradio CD 4x40w -
doppia illuminazione - 4850

NESSUN ACCONTO
Paghi da settembre 2000
48.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI



PANASONIC - autoradio
4x40w RDS - bobina e-CD

WHIRPOOL
lavatrice
20 litri
combinata
giri
+
lana a vapore
PHILIPS AUR Exce
modello TOP 515



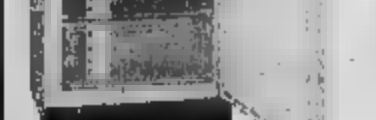
2 PEZZI:
NESSUN ACCONTO
Paghi da settembre 2000
37.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI

NESSUN ACCONTO
Paghi da settembre 2000
49.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI



KORLING Congelatore super isolato
1/300 litri modello 926

NESSUN ACCONTO
Paghi da settembre 2000
39.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI



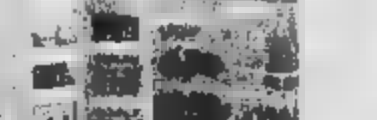
KORLING Congelatore verticale
125 litri con cassetti

NESSUN ACCONTO
Paghi da settembre 2000
49.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI



IGAIS frigorifero 2 porte 1/250 litri
con freezer

NESSUN ACCONTO
Paghi da settembre 2000
390.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI



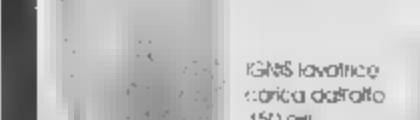
Whirlpool Americano Side by Side maxi
718L. Dispenser - esterno illuminato

NESSUN ACCONTO
Paghi da settembre 2000
99.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI



ARISTON
frigorifero combinato
in "CLASSE A" 1/380 litri
altezza 180 cm

NESSUN ACCONTO
Paghi da settembre 2000
65.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI



IGAIS lavatrice
carica frontale
450 giri
18 programmi
larghezza 40 cm

NESSUN ACCONTO
Paghi da settembre 2000
69.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI



SANGIORGIO lavatrice 600 giri
termostato vasca garanzia 10 anni

NESSUN ACCONTO
Paghi da settembre 2000
79.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI



ARISTON lavatrice "STRETITA"
profondità 40 cm - 600 giri

NESSUN ACCONTO
Paghi da settembre 2000
75.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI



CANDY
lavastoviglie
12 coperti
60x60 - 5 programmi
2 temperature fasto "economia"

NESSUN ACCONTO
Paghi da settembre 2000
59.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI



POLTI vaporiera
professionale 3000
con corda inox

NESSUN ACCONTO
Paghi da settembre 2000
49.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI



PHILIPS
lancetta
abbigliamento
professionale
alla pressione
metro busto
modello 404

NESSUN ACCONTO
Paghi da settembre 2000
49.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI



SINGER macchina da cucire
traspirante 1000/1000 con valigia

Vale su tutto*... ecco alcuni esempi

SETTEMBRE



Un Parma vivace blocca all'Olimpico la squadra di Eriksson, di nuovo sorpassata dalla Juventus

La Lazio schiuma di rabbia

Lassissi su Boksic: era rigore netto

Roberto Condò
inviato a ROMA

Evidentemente, quei 14 gol e quelle 4 partite consecutive vinte tra campionato e Coppa Italia non erano vera gloria. Proprio quando si pensava che la Lazio fosse tornata quella incontentibile e onnivora di inizio stagione, ecco che la truppa di Eriksson ha perso di nuovo la testa. Paragoni senza gol con il solido Parma, disperatamente attaccato agli ultimi spiccioli di speranza quanto meno di Champions League, e altri controspasmi subito dalla Juve. La Lazio chiude con un bilancio troppo magro per una capolista che, vincendo, avrebbe dato una spallata forse ai tre rivali in un sol colpo (Roma, Inter e, appunto, Parma). Dieci minuti di furore autentico, i primi due gol non sfruttati da Salas; un rigore sacrosanto negato da Bazzoli a metà ripresa e poi soltanto tanta confusione, un tattico atletico preoccupante visto il finale sulle ginocchia e una serie di inquietanti annesse difensive con Nesta, il capitano-baluardo, autori di una prova da censura. Meglio ha fatto il Parma che, passato lo sbandamento iniziale, ha addirittura avuto due match-ball ma, come già gli era successo contro l'Inter, li ha sprecati lo sciagurato Crespo.

Dunque la Lazio del turnover esasperato questa volta ha fallito: ben 8 gli uomini nuovi rispetto ai 5-0 di Coppa Italia sul Venezia di 72 ore prima. Dopo 17 giornate, manca per squalifica il sinistro letale di Mihajlovic, ma per la prima volta nel 2000 torna il tandem Boksic-Salas, quello che in autunno fece volare i biancocelesti. Torna anche Veron: fra partite anonime, squalifica e influenza, di lui non si hanno tracce concrete dal '99.

A parte il rientrante Cannavaro al posto di Sartor, il Parma gioca in la partita del rischio tutto con la stessa squadra opposta 7 giorni prima all'Inter e ha una partenza da paura: fischi e «buhi» come da odioso copione razzista indirizzati dalla Nord laziale a Lassissi e Thuram, ma

soprattutto 12' di affannosa difesa dall'impetuoso arretrare casalingo. Sensini e compari argentini cacciano palloni in mezzo al campo, Boksic e Conceicao inclondono sulle ali e i pericoli fioccano. Buffon salva Veron e Negro, Dabo sbrogia su infido corner, Salas mette alto di testa. E' un assedio, però sterile.

Il Parma, che nel 2000 non ha ancora segnato gol al primo tempo, non riesce proprio a uscire dalla sua metà campo. Però, quando lo fa per la prima volta, dopo 10', si accorge subito che la difesa della capolista è un burrino. Nesta e Couto palesano una condizione addirittura imbarazzante e aprono voragini, impossibili da non sfruttare. Purtroppo per Malesani il bomber pri-

cipe Crespo non vola di festeggiare con gol pesante il fresco prolungamento del contratto fino al 2004 e si divora due occasioni: al 17' spara altissimo dopo «buco» sulla sinistra di Nesta; al 29' sfrutta uno splendido invito di Dabo, salta Negro con un pallonetto di fine per poi appoggiare in bocca a Marchegiani in uscita.

Nel mezzo è ancora Lazio al 21', quando uno dopo l'altro Simone, Salas e Boksic si gettano invano a due metri da Buffon su una punizione tagliatissima di Veron. L'opportunità più succosa capita in pieno: arriva ancora da destra: sul cross basso di Conceicao, Thuram anticipa alla disperata Salas correndo in scivolata addosso

a Buffon. Sul tap-in il cileno trova la zampata buona.

A parte un altro clamoroso liscio di Nesta e i troppi errori di misura di Veron, la ripresa scivola insulsa fino alla doppia recriminazione della Lazio. Prima (13') sbaglia Salas che da 8 metri, tutto solo a centro area, spreca di testa un ottimo invito di Nesta. Poi (21'), visto che un big-match senza veleni non può appartenere al nostro campionato, a topappare ci pensa l'arbitro Bazzoli, ignorando una folle entrata in forbice da tergo di Lassissi su Boksic, che ha spalle alla porta e palla tra le gambe. Per la seconda domenica consecutiva il Parma ringrazia Eriksson prova il tridente inserendo Ravanelli, ma di occasioni buone nemmeno l'ombra.

Dopo 7 vittorie interne consecutive, tra campionato e coppa, la Lazio dunque frena. E domenica c'è il Milan a San Siro: uno spareggio alle spalle della Juve tornata solitaria capolista.

Lazio	Parma
4-4-2	3-4-2
MARCHEGIANI 8	BUFFON 6,5
NEGRO 6	THURAM 6,5
NESTA 4,5	LASSISSI 7
COUTO 5,5	CANNIVARO 6,5
PANICARD 5	FUSER 6
CONCEICAO 6	DABO 6,5
(29' s.l. Ravanelli) 8,5	(29' s.l. Longo) 6,5
SENSINI 6,5	SOUZA 6
(21' s.l. Almeida) 8,5	(32' s.l. Walem) 8,5
VERON 5,5	BAGGIO D. 6
SALAS 5,5	BENARRIVO 6
BOKSIC 8	(21' s.l. Vanzo) 8,5
	STANIC 5,5
	CRESPO 5
	AI MALESANI 6

Arbitro: BAZZOLI S.
Ammoniti: Couto, Lassissi, Benarrivo, Simone.
Spartatori: Pagari 10.365, Incasso 448.
Nell'36 757, quota abbonati 1.110.296.000

LA NAZIONALE DELLA DOMENICA



Luca Padine e Andriy Shevchenko: sono il portiere e il migliore attaccante della Nazionale della domenica sulata in base ai voti dei nostri inviati. Oltre al numero 1 Toro, protagonista a San Siro, la difesa si compone il marocchino Negroux, libero goleador del Bari, del viola Adani e del parmigiano Lassissi implacabile su Boksic. Sommesse (ma merita una citazione

anche Tricarico che subentra al compagno granata infortunato) e Zidane i fantasisti del centrocampo. Rui Costa giganteggia (Trapattoni comincia a ritrovare i suoi campioni) e l'udinese Fiore si conferma in un momento magico. In attacco, insieme l'ucraino Milan ecco Ganz e Recoba, pesi leggeri che «sentono» l'arrivo della primavera.

Malesani: siamo tornati grandi

Ma Buffon ammette: «Il penalty c'era e ancora una volta ci è andata bene»

Guglielmo Buccheri
ROMA

«Ci hanno negato due rigori». La delusione di Cragnotti, rimasto a casa per un'influenza, arriva dalle parole del figlio Massimo, prossimo direttore generale biancocelesti. Eriksson si sforza di dimenticare la forbice di Lassissi su Boksic in piena area di rigore («Abbiamo passato una settimana a parlare di arbitri, mi sono imposto il silenzio visto che i problemi non si risolvono urlando», dice Svernisi) e passa ad analizzare la partita. «La squadra mi è piaciuta», continua. «Abbiamo dominato contro un ottimo Parma, avremmo meritato i tre punti. Vorrà dire che ce li prenderemo domenica sera a San Siro contro il Milan. Il pubblico si sarà divertito e sono

soddisfatto dei ragazzi: fisicamente hanno dimostrato di star bene».

A Buffon il premio-sincerità: «Il fallo su Boksic», spiega il portiere, «era netto. E' la seconda domenica che ci va bene. Dieci punti dalla vetta sono tanti, abbiamo l'obbligo di continuare a crederci. La Lazio? Impressionante, a tratti ricordava l'Urss di Lobanovskij. La formazione più forte che ricordi. A Salas il premio-ironia: «Boksic pesa 100 chili, non è facile buttarlo giù». A Lassissi invece va il Pinocchio d'Oro: «Non ho commesso alcuna irregolarità», taglia corto il difensore. Chiude l'allenatore Malesani: «Solo un grande Parma poteva uscire dall'Olimpico», è risultato positivo. Questo è un campionato che regalerà molte sorprese, noi dobbiamo e possiamo crederci».



Il cileno Marcelo Salas non supera il portiere parmigiano Gianluigi Buffon



INVIAE E RIVISTE

Totti e Tacchinardi fanno le spese della suscettibilità arbitrale

Digi Garanzini

E' stata domenica della suscettibilità arbitrale. Bolognino non ha tollerato la protesta verbale di Tacchinardi, Borriello la spintarella di Totti. Strano. Perché per i due arbitri hanno mandato più di tutto. Borriello, tanto per cominciare, un plateale cazzotto. Ripa allo stesso Totti che avrebbe marciato, quello sì, una sacrosanta espulsione. Bolognino serie di folli leccesi, segnatamente di Jarez e preferibilmente su Del Piero, che avrebbero comportato ben altra severità. Macché. La sacralità arbitrale, quella tutelata ad ogni costo: l'incolumità del giocatore può passare tranquillamente in seconda linea. Va da sé che i due giocatori hanno peccato di scarsa educazione: ma farsi rispettare a colpi di cartellino rosso è comunque segno di mediocrità. «Pete che cosa avrebbe fatto, per esempio, Michelotti nei panni di Borriello? Un passo indietro per evitare il contatto», è manina di Totti: poi uno avanti con l'indice puntato nell'incavo del petto. I romanisti. Generazioni di giocatori ricordano quel livido blu che durava per settimane, souvenir dell'implacabile ditone del meccanico parmigiano. Borriello invece ha cacciato il bravo cartellino rosso, tenne conto che il giallo mostrato pochi secondi prima era, a sua

volta, una mancanza di rispetto nei confronti di un giocatore. Il capitano, che stava tanto chiedendo il rispetto della distanza della barriera avversaria. «Vogliamo semplicemente essere trattati bambini», ha detto Capello espulso a volta. «Vorrei essere trattato a più rispetto», aveva dichiarato un «la Mazonne, sempre a proposito di Borriello. Siamo proprio sicuri che siano soltanto giocatori e tecnici ad aver problemi di educazione? Turno di riposo per i simulatori. E gol-fantasma sabato sera a Bologna, più fantasma che gol nel senso che la palla sulla deviazione di Fontolan pare entrare; entra successivamente, trasportata di forza e di spinta dallo stesso Fontolan e da Ingegner. Ma a quel punto è meta, non gol, e bene fa Farina applica il regolamento del calcio, non quello del rugby. Netto il rigore concesso al Venezia da Rodomonti per un calcio di Lopez a Pedraz. E nessuna immagine dell'aggressione a Valtolina nel sottopassaggio. Meglio così, da quel che se ne sa l'episodio è stato ben più che disgustoso: e a quanto pare l'arbitro, guardalinee e quarto uomo qualcuno, per una volta ha visto. Alta tensione in serata all'Olimpico, tenuta sotto controllo da Bazzoli. Ma con un errore decisivo, quando Lassissi stende Boksic da dietro e l'arbitro non concede il rigore.

ROVER 25

BENTORNATE EMOTION POINT

Rover Twenty Five, 3 o 5 porte, completa scelta di motorizzazioni, svariate possibilità di allestimento e personalizzazione, confort, sicurezza e velocità. Di serie: ABS, doppio airbag, servosterzo, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata e antifurto immobilizer. Rover Twenty Five, 011 27950.000 IVA

1.4 16V 84 CV **
180 km/h
Consumo Combinato 8,5 litri/100 km

1.4 16V 103 CV
185 km/h
Consumo Combinato 8,5 litri/100 km

1.6 16V 100 CV
190 km/h
Consumo Combinato 8,7 litri/100 km

1.6 16V 117 CV Superdrive
195 km/h
Consumo Combinato 8,2 litri/100 km

2.0 TD 103 CV 240 Nm
185 km/h
Consumo Combinato 6,1 litri/100 km

SERVIZI ESCLUSIVI

Possibilità di sostituzione o rimborso dell'auto entro 1 mese o 1000 km. Assistenza stradale in tutta Europa per 3 anni con servizi correlati. Carta di credito Rover. Diner per il 1° anno. A richiesta. Estensione della Garanzia di 2 o 3 anni. Servizio assicurativo "Protectcar" con auto sostitutiva e rimborso per il riciclaggio.

*Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa.

**Catalizzatore e ABS a richiesta.

www.rover.it

002-807700

**Bruce Bernard**

Un carattere di ferro. Con questa qualità ■ con la classe di Zidane e la verve di Davids, la Juventus ha liquidato il Lecce disputando il finale del primo tempo e il ■ della gara in dieci per l'espulsione di Tacchinardi, colpevole ■ prote- ■ per un'ammonizione, dopo un fello ■ Lima, applaudendo l'arbitro Bolognini. Un'ingenuità, come l'ha definita Ancelotti, che ■ obbligato la Juventus ■ soffrire sino all'ultimo per scacciare la paura ■ crisi, dopo i due pareggi con Cagliari e Udinese, e incamerare tre punti importantissimi nella corsa-scudetto, tutt'altra che scontati considerando che il Lecce ■ l'unica squadra a battere i bianconeri.

Anche ieri i pugliesi hanno opposto una notevole resistenza, con marcature strettissime — Zidane, Del Piero e Inzaghi. Vedendo che la Juventus aveva una marcia più rispetto all'andata, Cavasin capiva l'antifona e disponeva una fitta ragnatela per imbrigliare le fonti del gioco e tagliare i rifornimenti a Inzaghi e Del Piero.

Per larga parte della prima frazione si giocava in una solita metà campo, quella del Lecce. Con manovre avvolgenti, la Juventus cercava di aggirare l'ostacolo sulle corsie laterali. Il forfait di Conte, per un affaticamento muscolare, aveva indotto Ancelotti a spostare Zambrotta a destra, inserendo Pessotto a sinistra. La loro spinta costante, i frequenti inserimenti del bravissimo Davids e Zidane fortissimo Parigi '98, consentivano alla Juventus di mettere letteralmente alle corde il Lecce. L'area giallorossa ribolliva e c'erano un paio di interventi su Inzaghi che facevano gridare al rigore, ma Bolognini non ne ravvisava gli estremi. Dopo un'incredibile palla-gol saltata da Del Piero, che tirava a lato, Zidane, in posizione (24'), ci pensava Zidane, due minuti più tardi, a mettere la firma sulla vittoria. La punizione fuori area, sorprende la barriera, mal piazzata, e Chimenti, insaccandosi e fil di pelo.

Il gol ci arrivava al massimo la Juventus che, con un po' più di precisione nelle conclusioni, avrebbe potuto disgiare. Inzaghi, magnificamente servito ■ Del Piero, aveva un controllo di palla difettoso e la sua conclusione ■ era debole e facile preda di Chimenti; il portiere sventava poi il raddoppio alzando sopra la traversa un destro di Del Piero, lanciato da Zidane. Poteva ■ ■ 2-0 che avrebbe consentito alla Juventus di giocare sul velluto, invece al 44' Tacchinardi «serviva» la frittata ■ In inferiorità ■ ■ ca, la Juventus doveva subire la reazione ■ ■ Lecce e anche Van der Sar aveva il suo da fare. L'olandese evitava guai smannacciando in corner una punizione di Balletta insidiata da una deviazione ■ di Montoro.

Zidane a segno e Tacchinardi espulso contro la «bestia nera» Lecce
Juve, vittoria di carattere
In 10 per un tempo, chiude la porta



Il gesto di incredula disperazione di Del Piero, rivolto verso i tifosi, dopo ■■■■ fallito una facilissima occasione da gol

**Inzaghi e Alex
falliscono alcune
facili occasioni
per il raddoppio
Finale da brividi
davanti a Van der Sar**

JUVENUS		LECCO	
3-4-1-2	1	3-5-2	0
VAN DER SAAR	65	CHIVERTI	1
FERROAIA	6	JUAREZ	1
MCARTER	6	VIALI	5
ULIVANO	6	SAYINO	6
ZAMBROTTA	5	BALLERI	1
(32' s.t. Bertoldi)	5 V	CONTICINO	1
		LUNA	6
DAVIDS	65	PIANGERELLI	5
PESSOTTO	6	(34' s.t. Bonome)	5
	7	COLONNELLO	1
(43' s.t. Marheine)	5 V	(17' s.t. Cipriani)	1
INZAGHI	5 V	SESA	1
(36' s.t. Koncinski)	5 V	(20' p.t. Traversa)	5
DEL PIERO	6	LUCARELLI	1
ALL' ANGELOTTI	5 V	AL DAVANIN	1

Rendi: p.1 28 Idane,
 Ammoniti: Van Der Sar, Jaarez, Del [redacted], [redacted]
 Tacchini: [redacted].
 Espuati: 44/ p.1 Tacchini.
 Spettatori: Pagani 2 675. [redacted] 125 722 000
 abboni 34 784, dubbi abboni [redacted]

IN ZONA GARANZINI!

Tecnico, squadra e tifosi sono i tutor di Del Piero



Gigi Berardinelli
TORINO

Un arbitraggio ■ segno contrario, ■ tratti vagamente persecutorici, è certamente una variabile inattesa. Tanto più per una squadra come la Juventus che affronta ■ ■ ■ provinciale. Un uomo in meno, invece, è ormai una costante che tutti denno la sensazione di avere metabolizzato: squadra, tecnici ■ e pubblico. E non si ■ vista poi quella gran differenza ■ un primo tempo in cui per l'ennesima volta non c'era Del Piero ■ secondo in cui mancava Tacchinardi ■ in compenso Del Piero si è manifestato per la meno del punto ■ vista dalla quantità e del sacrificio.

Strana ■■■■■ davvero. Se un giorno la Juvantus ritroverà il suo campione, ■■■ con qualche magia ■■■■ sue Dei Piero saprà mandare in orbita una squadra di cui sino a qui ha rappresentato il rimorchio, il merito sarà della ■■■■ ostinazione, ■■■ pa-

zienza dei compagni e del pubblico, della sensibilità di un tecnico che rappresenta il vero tutor, altro che la graziosa signora dello spot. ■ vicaversa la squadra ■ smarrirà nella volata finale di una stagione che, non dimentichiamolo, è cominciata il primo ■ luglio, bah, non si potrà non ricordare la quantità di fatica in più che tutti per ■ sono divisi per sopportare un campione che non riesce a tornare se stesso.

Nel primo tempo di ieri Del
 Piero ■■ effettuato una sola
 giocata alla sua altezza: un
 assist rasoterra per Inzaghi che
 ■ ■ smarrì nell'aggiramento
 del portiere, così ■■ dieci
 minuti più tardi sarebbe saltato
 fuori tempo ■■ schiacciare un
 traversone al bacio di Davida.
 In compenso si è mangiato, Del
 Piero, ■■ gol d'interno destro,
 la sua specialità di un tempo.
 sbagliando il palo lontano di
 non meno di cinque metri. Trot-
 ticchiando per il resto del tem-
 po, eppure venendo continua-

mente incitato da una folla che lo ha consolato a gran voce anche in occasione di quell'errore inespugnabile. Circostanza che testimonia ancora una volta della superiore capacità d'affetto della gente bianconera. A San Siro, ramo Milan o Inter non importa, la pazienza l'avrebbero persa da tempo.

Nel secondo tempo, con la Juve in dieci, Del Piero **■** è calato nei panni di Zidane, mentre il francese ha indossato quelli ben più scomodi di Tacchinardi. Poco da segnalare, anzi nulla se parliamo di qualità. Ma tanta fatica, qualche pallone ben difeso **■** saggiamente portato a spasso, un sacco di feli subiti senza **■** andare oltre lo sbuffo **■** la levata d'occhi al cielo. Mentre il tutor in panchina sostituisce uno dopo l'altro Zambrotta, Inzaghi **■** Zidane guardandosi bene dal togliere lui. Hai visto mai un attimo di delusione, un turbamento psicologico, una piccola crisi d'identità. Fin che dura...

LE PAGELLE

Davids mette il turbo nel primo tempo, poi riesce a tenere anche quando trova un avversario in più

Zidane ha la differenza, non solo su punizione

Bolognino merita l'insufficienza per i troppi falli tollerati a Juarez

JUVENTUS
SAR 6-5. A lunga disoccupata, il gigante dimostra prontezza di riflessi su un'indisotosa punizione di Balleri e su un fendente di Lucarelli.
PIRELLA 6. Abbraccia Conticchio prima del via ed esorcizza i vecchi fantasmi per il suo grave infortunio di Lecce « una prova vigorosa su Sesa.
MONTORO 4. Da sicurezza alla difesa e solo in inferiorità numerica concede qualcosa a Lucarelli 6-C.
IGLIANO 3. Ha Lucarelli, un brutto cliente, lo tiene a distanza di sicurezza.
ZAMBROTTE 6. Gioca a destra, nella posizione che predilige e il suo rendimento migliora anche « poi, in dieci contro undici, deve sacrificarsi in copertura. [Dal 32' si «
 « Ghimighi gli nega il 2-0).
TACCHINARDI 4. Batte le mani all'arbitro che l'ha ammonito.

ta, e finisce negli spogliatoi, poco prima dell'intervallo: ■ ■ ■ sciocchezza che non costerà ■ ■ ■ alla Juve e, invece, costerà a lui una multa salata.

■ ■ ■ **G.S.** Quando l'uomo mascherato ■ ■ ■ il turbo non lo ferma nessuno e, nel tempo, è tra i migliori; poi deve fare i conti con un avversario in più.

PESOTTO C. Impegna a fondo Balleri che solo nella ripresa prende a volte il sopravvento.

ZIBANE V. Un gol vincente, ■ ■ ■ una punizione astuta, alle Platini, ■ ■ ■ una serie di giocate alla... Zibane che fanno la differenza. (Dal 43° st *Kernovic*).

INZAGHI S.B. Non trova la giusta coordinazione in un paio di occasioni e ■ ■ ■ giocata più bella è un assist-gol che Biringelli non sfrutta. (Dal 36° st *Kernovic*).

DAL PIERO G. C'è ma non segna: gli capitano, sul destro, due palla-go! clamorose, a le

spreca, tuttavia gli manca poco per essere il [] Dal Fiero. [] []. Indovina le mosse giuste sia in partenza che in inferiorità numerica.

CHIMENTI 6. E' beffato da Zidane e dalla sua barriera, poi abbassa la saracinesca.

JUANIZ 6. Tignoso e falloso, anche troppo, imbriglia Del Piero ma gli lascia, comunque, un'occasione d'oro.

VIALI 8. Una sua grave incertezza da semeaforo verde a Del Piero che non ne approfitta.

PIRELLA 6. Nel corpo « corpo con Inzaghi rischia grosso, anche se impedisca a Pippo di diventare Super » di **_____** il gol numero 150.

BALLERI 8. Alla distanza di **_____** spina nel fianco (destro) dalla difesa bianconera, senza però ferirla.

**Riesce a non
sfigurare ■ ■ ■** Davids in for-
ma spettacolosa.

LINA 6.5. Obbliga Tacchinardi al fallo da giallo+rosso, poi diventa l'uomo in più del Lecce. **PIANIGLIARI 6.** Con Zidane è dura per tutti, anche per lui. (Dal 14° al 6.° e 4.°) ■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■ Zambrotta lo costringe a lottare duramente. (Dal 17° ■ **Cipriani 6.**)

SERA 6. Trova un Ferrara concentrato che gli dà pochissimo spazio per i suoi contropiede. (Dal 27° al **Traverso 5.5.**)

LUCARELLI 6. Un sinistro centrale e un colpo di testa di pochi centimetri sopra la traversa: troppo poco per far male.

CAVANI 6. Trova le contromisure, ma la barriera lo tradisce sulla punizione di Zidane.

L'arbitro ■ ■ ■ ■ ■ Non tollera, giustamente, un applauso da rosso di Tacchinardi, ma tollera troppi falsi. ■ ■ ■ ■ ■

Juarez su Del Piero. (h. h.)

LECCESE

L'unico rammarico del Lecce è il gol subito su punizione. Chimenti, infatti, voleva la barriera a quattro anziché a tre: «Stavo urlando ai tre là davanti che ne volevo uno in più, ma non ho ascoltato e così ~~ho~~ ho calciato proprio dove volevo mettere il quarto difensore. Contachio, però, la spiega in maniera diversa: «E' vero, Chimenti voleva un ~~quattro~~ in più, ma la palla era molto lenta, tant'è vero che quando mi è passata sulla testa ho subito pensato che Chimenti l'avrebbe parata senza difficoltà, invece ho visto la rete gonfiarsi. Doveva venire in barriera Lucarelli ma ~~ho~~ preferito rimanere in area in attesa del cross e così Zidane ci ha tagliato». Anche Cavasin è arrabbiato: «Non è la prima volta che ci capita, dovremo rivederlo qualcosa. Una disattenzione che abbiamo pagato caro, perché la squadra mi è ~~stata~~ brata in ripresa rispetto alla sconfitta di domenica scorsa col Piacenza. Usciamo sconfitti ma con morale alta e la consapevolezza che col Bologna si potrà riprendere il cammino bruscamente interrotto da questi due ko». **la. ben**

www.allitalia.it

30.1.2000

Prendete Volo

NEW YORK
ANDATA E RITORNO
£.479.000

BOSTON
a/r £.479.000
CHICAGO
a/r £.499.000
SAN FRANCISCO
a/r £.679.000

The American Dream.

Coast to coast dall'Italia agli Usa, partendo da Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia e Verona, e in più tantissime migliaia da accumulare.

Allitalia

VI PORTEREMO OVUNQUE

Con-Scienze Le tariffe, vendibili dal 4/02/2000 al 31/03/2000 e usufruibili per viaggi da effettuarsi entro il 31/03/2000 (data ultimo rientro), sono soggette a specifiche condizioni e restrizioni e alla disponibilità dei posti e non includono le tasse d'imbarco. Alcuni voli possono essere operati da compagnie aeree partner. Per informazioni complete sull'iniziativa rivolgetevi alle Agenzie di Viaggi o agli Uffici Allitalia. Altre informazioni disponibili alle pagine 683 del Televisivo RAI, TMC e Mediaset o al Numero verde ann. e raggiungibile dai cellulari.



WWW.TWA.COM

CONDIZIONI CHIARE TRONY*
 Visto su tutti i prodotti di valore
 uguale o superiore a 350.000

- anche senza scoperto
- 10 rate mensili a partire da settembre 2000
- nessun interesse = TAN D
- spese pratica fissa = 30.000 = TAEG variabile

Es. lire 500.000 = TAEG 6,48
 lire 1.000.000 = TAEG 3,23
 lire 2.000.000 = TAEG 1,40

INTERESSI...

ALPINE RDS 4x40w CD control - telecomando NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 35.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI	ALPINE 4x35w - RDS comando CD NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 35.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI	PIONEER RDS 4x40w comando CD - front. a ribalta NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 35.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI	PIONEER RDS 4x40w comando CD front. a ribalta NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 48.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI	PIONEER RDS 4x45w - amplificatore Mosfet-sist EEFQ NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 39.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI
SONY RDS 4x40w comanda frontalino ■ ribalta NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 35.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI	SONY 4x40w RDS comando frontréalino a ribalta NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 55.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI	SONY RDS 4x45w comanda memoria ■ uscita sub NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 59.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI	AIWA RDS - 4x40w funzione Dema telecomando. NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 35.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI	AIWA RDS 4x40w-display multicolor telecomando NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 39.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI
ALPINE RDS 4x35w controllo CD NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 54.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI	KENWOOD 4x40w le... NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 35.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI	KENWOOD 4x44 w-RDS comando CD - CD text NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 55.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI	PANASONIC 4X40wRDS - CDcontrol - front. a ribalta NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 45.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI	PANASONIC 4x40W-RDS CD control-display multicolor NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 54.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI
PANASONIC RDS 4x40w frontalino a ■ CD control NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 65.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI	PANASONIC 4x45w amplificatore Mosfet NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 35.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI	PIONEER 4x45 w - ■ amplificatore Mosfet - ■ illum. NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 45.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI	SONY 4x35W-RDS display multicolor NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 36.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI	SONY 4x40w-RDS-CD TEXT NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 37.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI
SONY RDS 4x40w frontalino a ribalta - CD TEXT NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 42.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI	AIWA 4x40w RDS con caricatore a 6 dischi NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 59.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI	ALPINE KIT 4x35 w-RDS caricatore ■ 6 dischi NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 73.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI	KENWOOD KIT 4X44w-RDS CD TEXT caricatore a 10 dischi NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 89.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI	PANASONIC KIT RDS 4X35W - caricatore a 6 dischi NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 48.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI
PANASONIC KIT RDS 4x40w caricatore 6 dischi NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 59.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI	PIONEER KIT 4x40w RDS con caricatore a 6 dischi NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 49.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI	PIONEER KIT 4x40w-RDS full logic-caricatore a 6 dischi NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 59.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI	SONY KIT 4x40w-RDS-full logic + caricatore a 10 dischi NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 54.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI	SONY KIT 4x40W RDS - front.a ribalta-caricatore 10 dischi NESSUN ACCONTO Paghi da settembre 2000 69.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI

**SENZA UNA LIRA DI ACCONTO. PAGHI DA
SETTEMBRE**

promozione valida dal 30
29 salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni - le foto possono essere a
lice indicativo

29

Promozione valida dal 30

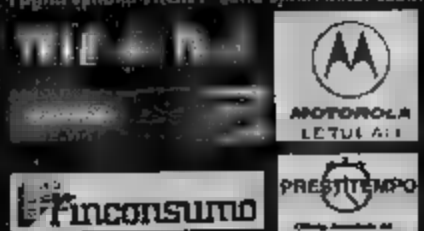
[illegible]

Aperta Domenica 6-13-27 febbraio
AL POMERIGGIO

Aperto Domenico pomeriggio
14.30 / 19.30

**APERTO LA
DOMENICA**

Sobito ORARIO CONTINUATO
09 00 / 19 30



14 FEBBRAIO 2000 San Valentino

Caro Amore,

Per la festa di tutti gli innamorati del mondo, scrivi anche tu una letterina che non hai mai avuto il coraggio di scrivere nel passato o nel presente a persone care, ad amori mai dichiarati, e perchè no, a personaggi storici ed immaginari. Prendi la cartolina che trovi in tutti i supermercati DìperDì, compilala ed imbucala nell'apposita urna.

Gli autori delle tre migliori letterine trascorreranno un romantico weekend a Venezia per due persone.

Inoltre tutte le letterine più originali verranno pubblicate su Settegiorni TV e su Internet nel sito www.settegiornitv.com



Algida

CUORE DI PANNA

DìperDì

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo DìperDì cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati".



Alessandro Rinaldi
FIRENZE

Mentre Rui Costa riprendeva il comando del gioco, con lo stesso genio, la stessa inventiva, la stessa classe dell'anno scorso, la Fiorentina doveva accontentarsi di un misero pareggio davanti all'Udinese. Era una sfida forse decisiva per il settimo posto, l'ultimo utile per la Coppa Uefa, e il pari finale consentirà alla squadra di De Canio di stare ancora un po' al riparo dall'attacco dei trapattiniani.

Già, ieri pomeriggio il tanto vituperato Trap non ha sbagliato praticamente niente. Ha scelti bene nel preferire Adani (che garantiva una spinta continua) a Repka (più propenso ad occupare posizioni difensive), ha visto giusto ad assegnare all'ex udinese Pierini la marcia di Sosa (che non si è mai visto) e infine è stato bravo a costruire attorno a Rui Costa un piccolo fortino formato da Cois e Amoroso, dal quale il portoghese potesse poi lanciarsi a cercare il gol.

Il problema della Fiorentina era legato alle condizioni fisiche dei due ex bianconeri Di Livio e Torricelli. Trapattini aveva perso alla vigilia anche Chiesa e recuperato in extremis Balbo. Quest'ultimo è scomparso nelle maglie del gioco, lasciando solo il suo compagno d'attacco Batistuta che avrebbe trovato lo spunto risolutore nella ripresa. Se non avessero trovato Turci sulla loro strada, probabilmente i viola avrebbero vinto questo duello per l'Europa. Oltre al gol, hanno costruito

Le parate di Turci, gli errori degli avversari e una traversa consentono all'Udinese di limitare i danni I tifosi fanno la pace, Batistuta fa il pari Il capitano replica a Jorgensen



Stefano Fiore contrasta Rui Costa, uno dei protagonisti

3-4-1-2	1	UDINESE	3-5-1-1	1
TOLDO	6	TURCI	7	
ADANI	7	ZANCHI	8	
FIRICANO	6	BERNARDI	6	
PIERINI	7	GIACCHETTI	6	
BRESSAN	6	GIACCHETTI	6	
(21' s. Rossi)	6	JORGENSEN	7	
COIS	6	(22' s. Esposito M.)	5	
AMOROSO	6	GIACCHETTI	5	
(25' s. Faruzzi)	6	FIORÉ	7	
HEINRICH	6	MANFREDINI	8	
RUI COSTA	8	(45' s. Zamboni)	5	
BALBO	9	LOCATELLI	7	
(11' s. Mijatovic)	6	(10' s. Albano)	7	
BATISTUTA	7	SOSA	5	
AI TRAPATTINI	7	AI	6	

Arbitro: AYROLI S.

Ref: S. L. 17 Jorgensen, 27 Bassani, Ammoniti: Rui Costa, Zamboni, Cois.

Spettatori: FIGC 1961, 110.170.000 abbonati 32.505, quota abbonati 1.246.331.000



Gabriel Batistuta scocca il tiro che porta la Fiorentina al pareggio contro l'Udinese. Grazie alla prodezza del suo capitano, la squadra viola ha rimediato solo il pareggio ma ha trovato la vecchia grinta che tanto piace al suo allenatore Giovanni Trapattoni

«Finalmente con il giusto furore»

Trap elogia la squadra, ma bacchetta Rui Costa

Brunello Ciullini
FIRENZE

Povero Trap. Alla vigilia di questa gara aveva confidato che un'annata sfuggita l'aveva vissuta in tutta la sua carriera. Infortunati a catena, palli e traverse colpiti con puntualità svizzera l'Udinese ha toccato quota 14 in campionato, record assoluto, occasioni fallite per un soffio, avversari che segnano sull'unico tiro fatto nei 90 minuti. Ebbene, tanto per cambiare il copione si è ripetuta anche ieri contro l'Udinese, ma Trapattoni ha deciso di non arrabbiarsi più di tanto, aggrappandosi invece agli aspetti positivi: la bella prova di Rui Costa, la continuità realizzativa di Batistuta arrivato al 194° gol in maglia viola.

Il ritorno di Mijatovic, la grinta ritrovata della sua squadra: «Dobbiamo mantenere questo furore agonistico, sarà importante per i prossimi impegni di campionato e Champions League. Sbagliamo se ci facciamo prendere dall'affanno e dall'ansia anche se non riusciamo a raccogliere quanto meritiamo».

In tribuna sedevano emissari del Valencia e del Manchester, prossimi avversari del viola in Coppa Campioni. «Scopriranno che malgrado tutto siamo un osso duro» ringhia il Trap, che imprecava per il cartellino giallo rimediato da Rui Costa per proteste, che gli farà saltare la trasferta di Roma: «Ammonizione sciocca ed esagerata, purtroppo dice il tecnico chiamando in causa anche gli arbitri - c'è troppo nervosismo, siamo tutti un

po' troppo sovraeccitati e non tutti riescono a gestire le diverse situazioni». Lo stesso Rui Costa, rappacificatosi con i tifosi da ieri non più in sciopero, non riesce a darsi pace: «Subisco decine di fatti da dietro e non vengono sanzionati, chiedo all'arbitro perché ha applicato la regola del vantaggio e mi vedo sventolare in faccia il cartellino giallo. Credo che in questo caso doveva essere più comprensivo ma questo conferma che in campo il dialogo è difficile».

Stati d'animo ben più rilassati a casa friulana. «È un punto d'oro, l'assenza di Muzzi e pesata assai - osserva De Canio - che rifiuta per l'Udinese il ruolo di settemila sorilla - quello spetta alla Fiorentina, noi siamo solo una del folto gruppo delle "cugine"».

SEB B: capolista bloccata dalla Ternana affidata al nuovo tecnico, incidenti al Menti

Il Vicenza nella trappola di Burgnich

Samp pari in extremis; Genoa altro stop: vacilla Rossi

Damiano Basso
GENOVA

Un campionato senza padrone. In attesa del posticipo di questa sera tra Atalanta e Ravenna, in testa hanno rallentato tutte. La grande beneficiaria della giornata è stata quindi la Salernitana di Gigi Cagni che a suon di vittorie (venerdì ha sconfitto un Brescia ormai in crisi) sta quasi per agganciare la zona promozione. Il Vicenza ha conservato il comando anche se non è riuscito a superare in casa la Ternana, apparsa più concreta dopo l'arrivo di Tarcisio Burgnich. Due episodi di extraportivo hanno caratterizzato la domenica. Prima della gara, un ventinovenne vicentino, M.P. è stato fermato dagli agenti con alcuni fumogeni. A gara terminata una decina di tifosi biancorossi hanno invaso il terreno, portandosi sotto la gradinata occupata dai tifosi ospiti. È seguito un lancio di oggetti, tra cui un fumogeno.

Pareggio interiore anche per la seconda in graduatoria, la Sampdoria. L'Empoli un minuto dopo essere passato in vantaggio con Saudati (13') si è rimesso in dieci per l'espulsione di Fusco per sisma di ammonizioni. I blucerchiati hanno stretto d'assedio la porta difesa da Berti, il pareggio è arrivato a cinque minuti dalla fine grazie a una punizione di Flachi deviata da Palmieri. «C'è rammarico per il risultato - ha spiegato Ventura - ma nello stesso tempo sono soddisfatto. Ha disputato la migliore gara degli ultimi tempi. Brivido per Esposito che si è procurato la terza lussazione stagionale alla spalla sinistra.

Rocombolosa ed inattesa sconfitta per il Napoli. A Fermo. Una punizione di Kolossek ha condannato i partenopei: «Avevamo la palla in pugno - ha commentato Novellino - ed invece nella ripresa siamo inspiegabilmente crollati. In coda, pareggio nello scontro diretto tra Savoia e Pistoiese, mentre la Pescara ha sconfitto per 3-1 il Genoa. I rossoblù hanno contestato il rigore del 2-1, concesso dall'esordiente arbitro Zaltron per una presunta trattenuta di Anroni su Vukojic. Galeone salva la panchina, nuovamente in bilico quella di Rogni che oggi si incontra con il presidente Scarni: «Vedremo assieme il da farsi».

A PESCARA GALEONE COLTO DA MALORE

Il Pescara, battendo il Genoa, ha fatto un passo decisivo per tirarsi fuori dalla classifica. A turbare la vittoria, il malore che ha colpito Galeone, allenatore dei padroni casa. Era il 31' del secondo tempo, la squadra aveva appena realizzato il terzo gol. Il tecnico si era chinato sulla panchina. Poco dopo si rialzava da solo, raggiungendo quindi gli spogliatoi. «Non so se mi abbiano dato qualche veleno ma non credo», ha sdrucchiolato Galeone in sala stampa. I sanitari gli hanno riferito che dovrebbe essersi trattato di un improvviso calo di zuccheri o di pressione. «Io so solo - ha detto il tecnico - che all'improvviso non riuscivo a stare in piedi e perciò mi sono seduto. Poi mi sono reso conto che mi veniva da svenire e allora sono sceso negli spogliatoi. Già prima della gara non mi sentivo del tutto a posto. La tensione dell'incontro non credo ci entri molto visto che le cose andavano bene».

ATALANTA-RAVENNA

oggi 20.45

CESENA (3-5-2): Scatellari; Mantelli, Baronchelli, Cavoli; Campedelli, Superbi, Scienza, Barollo (16' st Piovanello); Manzo (27' st Tresoldi); Toldo, Campolongo (36' st Paradiso); Ali. Nicoletti. TREVISO (4-4-2): Aldegheri; Bianco (29' st Temelini); Centurioni; Filippi; Pizzi; Bosi; Smanio (36' st Pelado); Rocco; Toni (32' st Godeas); Beghetto; Ali. Bellotto. Seregna. (14' st Barollo; st 29' Toldo).

CHIEVO-ALZANO 0-0. CHIEVO (4-4-2): Marconi; Conteh, Franchi, D'Anna, Guerini; Zanchetta, Ferraresi (25' st Doge); Corini, Franceschini; Marazzina (44' st Costato); Aglietti (36' st Fantini); Ali. Miani-Balestro. ALZANO (4-3-3): Calderoni; Martinelli; Baga; Quaglia; Solimeno; Salvatori; Romualdi; Gorgone (41' st Azara); Scalzo; Ferrari (39' st Veronese); Florjancic (1' st Madonna); Ali. Foscari; Guiducci.

FERMANA-NAPOLI 3-2. Fermana (3-4-3): Cecere; Pagani, Citterio, Prate; Parra; Di Salvatore (13' st Kolossek); Di Fabio; Venanzio (13' st Cristiano); Chianese (41' st Bonfanti); Fanesi; Racinelli; Iaconi. NAPOLI (4-4-2): Bandieri; Oddo; Nilsen, Troise; Mora; Asta; (35' st Galletti); Mazzulem; Turilli (24' st Robbati); (21' st Stallone); Schwoch. Novellino. Casarà. (17' st (F); 17' Turilli (N); 19' Schwoch (N); st 12' Chianese (F); 22' Kolossek (F).

MONZA-COSENZA 0-0. MONZA (3-5-2): Giller; Beloufa (25' st Florio); Susic; Smoje; Cozzi; Mazzeo (34' st Vignaroli); Bonacina; Lantignoni; Brucic; Ambrosi; Topic (13' st Truzzi); Ali. Frosio. COSENZA (4-4-2): Pantanelli; Guzzo; De Angelis; Malusci; Silvestri; D'Aversa; Valodi; Akomare (19' st Sessa); Francesco; Gioacchini (32' st Colla); Jabov (16' st Pisano); Ali. Muti; Strazzera.

PESCARA-GENOA 3-1. PESCARA (4-3-3): Bordini; Merzaniotti; Zanatta; Ruscelli (23' st Allegri); Gregori; Giacobbo; Rossi (11' st Baldi); Gelsi; Vukojic; Sulo; Giampaolo; Ali. Galeone. GENOA (4-4-2): Soliverio; Nicola; Annoni; Tangorra (33' st Malagò); Franceschini; Mutarelli; Carparelli (35' st Tabellini); Moscardi (24' st Manfredini); Francioso; Manetti; Ruotolo; Ali. Rossi.



Il giocatore del Napoli Stefan Schwoch ha realizzato ieri il dodicesimo gol del campionato. La rete ha portato in vantaggio gli azzurri, poi raggiunti e superati



Honda Logo.

La nuova piccola grande Honda inizia a darsi delle arie.

L. 21.200.000 climatizzatore. In più, L. 12.000.000 in 11 mesi a interessi 0%.

Garanzia di 3 anni o 100.000 km estendibile a 5 anni o 200.000 km.

Dotazioni di serie:

Servosterzo, ABS dotato di ESP, doppio airbag, barre rinforzate porte, cinture anteriori con pre-tensionatore, chiusura centralizzata con telecomando, antifurto immobilizer e radii variabile Esterno. Specchi retrovisivi, immagini in sala e cronologia Interni. Air bag laterali, airbag laterali, sedili imbottiti, cinture di sicurezza imbottite. Air bag, predisposizione autoradio, sedili imbottiti, cinture di sicurezza imbottite.

Nuova Honda Logo. Cittàmbula.

È un'offerta della Concessionaria Honda che aderisce all'iniziativa valida fino al 14 febbraio. * Honda Logo: 1.700 cc, 110 km/h, 15.000 km, 17.000 km, 19.000 km, 21.000 km, 23.000 km, 25.000 km, 27.000 km, 29.000 km, 31.000 km, 33.000 km, 35.000 km, 37.000 km, 39.000 km, 41.000 km, 43.000 km, 45.000 km, 47.000 km, 49.000 km, 51.000 km, 53.000 km, 55.000 km, 57.000 km, 59.000 km, 61.000 km, 63.000 km, 65.000 km, 67.000 km, 69.000 km, 71.000 km, 73.000 km, 75.000 km, 77.000 km, 79.000 km, 81.000 km, 83.000 km, 85.000 km, 87.000 km, 89.000 km, 91.000 km, 93.000 km, 95.000 km, 97.000 km, 99.000 km, 101.000 km, 103.000 km, 105.000 km, 107.000 km, 109.000 km, 111.000 km, 113.000 km, 115.000 km, 117.000 km, 119.000 km, 121.000 km, 123.000 km, 125.000 km, 127.000 km, 129.000 km, 131.000 km, 133.000 km, 135.000 km, 137.000 km, 139.000 km, 141.000 km, 143.000 km, 145.000 km, 147.000 km, 149.000 km, 151.000 km, 153.000 km, 155.000 km, 157.000 km, 159.000 km, 161.000 km, 163.000 km, 165.000 km, 167.000 km, 169.000 km, 171.000 km, 173.000 km, 175.000 km, 177.000 km, 179.000 km, 181.000 km, 183.000 km, 185.000 km, 187.000 km, 189.000 km, 191.000 km, 193.000 km, 195.000 km, 197.000 km, 199.000 km, 201.000 km, 203.000 km, 205.000 km, 207.000 km, 209.000 km, 211.000 km, 213.000 km, 215.000 km, 217.000 km, 219.000 km, 221.000 km, 223.000 km, 225.000 km, 227.000 km, 229.000 km, 231.000 km, 233.000 km, 235.000 km, 237.000 km, 239.000 km, 241.000 km, 243.000 km, 245.000 km, 247.000 km, 249.000 km, 251.000 km, 253.000 km, 255.000 km, 257.000 km, 259.000 km, 261.000 km, 263.000 km, 265.000 km, 267.000 km, 269.000 km, 271.000 km, 273.000 km, 275.000 km, 277.000 km, 279.000 km, 281.000 km, 283.000 km, 285.000 km, 287.000 km, 289.000 km, 291.000 km, 293.000 km, 295.000 km, 297.000 km, 299.000 km, 301.000 km, 303.000 km, 305.000 km, 307.000 km, 309.000 km, 311.000 km, 313.000 km, 315.000 km, 317.000 km, 319.000 km, 321.000 km, 323.000 km, 325.000 km, 327.000 km, 329.000 km, 331.000 km, 333.000 km, 335.000 km, 337.000 km, 339.000 km, 341.000 km, 343.000 km, 345.000 km, 347.000 km, 349.000 km, 351.000 km, 353.000 km, 355.000 km, 357.000 km, 359.000 km, 361.000 km, 363.000 km, 365.000 km, 367.000 km, 369.000 km, 371.000 km, 373.000 km, 375.000 km, 377.000 km, 379.000 km, 381.000 km, 383.000 km, 385.000 km, 387.000 km, 389.000 km, 391.000 km, 393.000 km, 395.000 km, 397.000 km, 399.000 km, 401.000 km, 403.000 km, 405.000 km, 407.000 km, 409.000 km, 411.000 km, 413.000 km, 415.000 km, 417.000 km, 419.000 km, 421.000 km, 423.000 km, 425.000 km, 427.000 km, 429.000 km, 431.000 km, 433.000 km, 435.000 km, 437.000 km, 439.000 km, 441.000 km, 443.000 km, 445.000 km, 447.000 km, 449.000 km, 451.000 km, 453.000 km, 455.000 km, 457.000 km, 459.000 km, 461.000 km, 463.000 km, 465.000 km, 467.000 km, 469.000 km, 471.000 km, 473.000 km, 475.000 km, 477.000 km, 479.000 km, 481.000 km, 483.000 km, 485.000 km, 487.000 km, 489.000 km, 491.000 km, 493.000 km, 495.000 km, 497.000 km, 499.000 km, 501.000 km, 503.000 km, 505.000 km, 507.000 km, 509.000 km, 511.000 km, 513.000 km, 515.000 km, 517.000 km, 519.000 km, 521.000 km, 523.000 km, 525.000 km, 527.000 km, 529.000 km, 531.000 km, 533.000 km, 535.000 km, 537.000 km, 539.000 km, 541.000 km, 543.000 km, 545.000 km, 547.000 km, 549.000 km, 551.000 km, 553.000 km, 555.000 km, 557.000 km, 559.000 km, 561.000 km, 563.000 km, 565.000 km, 567.000 km, 569.000 km, 571.000 km, 573.000 km, 575.000 km, 577.000 km, 579.000 km, 581.000 km, 583.000 km, 585.000 km, 587.000 km, 589.000 km, 591.000 km, 593.000 km, 595.000 km, 597.000 km, 599.000 km, 601.000 km, 603.000 km, 605.000 km, 607.000 km, 609.000 km, 611.000 km, 613.000 km, 615.000 km, 617.000 km, 619.000 km, 621.000 km, 623.000 km, 625.000 km, 627.000 km, 629.000 km, 631.000 km, 633.000 km, 635.000 km, 637.000 km, 639.000 km, 641.000 km, 643.000 km, 645.000 km, 647.000 km, 649.000 km, 651.000 km, 653.000 km, 655.000 km, 657.000 km, 659.000 km, 661.000 km, 663.000 km, 665.000 km, 667.000 km, 669.000 km, 671.000 km, 673.000 km, 675.000 km, 677.000 km, 679.000 km, 681.000 km, 683.000 km, 685.000 km, 687.000 km, 689.000 km, 691.000 km, 693.000 km, 695.000 km, 697.000 km, 699.000 km, 701.000 km, 703.000 km, 705.000 km, 707.000 km, 709.000 km, 711.000 km, 713.000 km, 715.000 km, 717.000 km, 719.000 km, 721.000 km, 723.000 km, 725.000 km, 727.000 km, 729.000 km, 731.000 km, 733.000 km, 735.000 km, 737.000 km, 739.000 km, 741.000 km, 743.000 km, 745.000 km, 747.000 km, 749.000 km, 751.000 km, 753.000 km, 755.000 km, 757.000 km, 759.000 km, 761.000 km, 763.000 km, 765.000 km, 767.000 km, 769.000 km, 771.000 km, 773.000 km, 775.000 km, 777.000 km, 779.000 km, 781.000 km, 783.000 km, 785.000 km, 787.000 km, 789.000 km, 791.000 km, 793.000 km, 795.000 km, 797.000 km, 799.000 km, 801.000 km, 803.000 km, 805.000 km, 807.000 km, 809.000 km, 811.000 km, 813.000 km, 815.000 km, 817.000 km, 819.000 km, 821.000 km, 823.000 km, 825.000 km, 827.000 km, 829.000 km, 831.000 km, 833.000 km, 835.000 km, 837.000 km, 839.000 km, 841.000 km, 843.000 km, 845.000 km, 847.000 km, 849.000 km, 851.000 km, 853.000 km, 855.000 km, 857.000 km, 859.000 km, 861.000 km, 863.000 km, 865.000 km, 867.000 km, 869.000 km, 871.000 km, 873.000 km, 875.000 km, 877.000 km, 879.000 km, 881.000 km, 883.000 km, 885.000 km, 887.000 km, 889.000 km, 891.000 km, 893.000 km, 895.000 km, 897.000 km, 899.000 km, 901.000 km, 903.000 km, 905.000 km, 907.000 km, 909.000 km, 911.000 km, 913.000 km, 915.000 km, 917.000 km, 919.000 km, 921.000 km, 923.000 km, 925.000 km, 927.000 km, 929.000 km, 931.000 km, 933.000 km, 935.000 km, 937.000 km, 939.000 km, 941.000 km, 943.000 km, 945.000 km, 947.000 km, 949.000 km, 951.000 km, 953.000 km, 955.000 km, 957.000 km, 959.000 km, 961.000 km, 963.000 km, 965.000 km, 967.000 km, 969.000 km, 971.000 km, 973.000 km, 975.000 km, 977.000 km, 979.000 km, 981.000 km, 983.000 km, 985.000 km, 987.000 km, 989.000 km, 991.000 km, 993.000 km, 995.000 km, 997.000 km, 999.000 km, 1001.000 km, 1003.000 km, 1005.000 km, 1007.000 km, 1009.000 km, 1011.000 km, 1013.000 km, 1015.000 km, 1017.000 km, 1019.000 km, 1021.000 km, 1023.000 km, 1025.000 km, 1027.000 km, 1029.000 km, 1031.000 km, 1033.000 km, 1035.000 km, 1037.000 km, 1039.000 km, 1041.000 km, 1043.000 km, 1045.000 km, 1047.000 km, 1049.000 km, 1051.000 km, 1053.000 km, 1055.000 km, 1057.000 km, 1059.000 km, 1061.000 km, 1063.000 km, 1065.000 km, 1067.000 km, 1069.000 km, 1071.000 km, 1073.000 km, 1075.000 km, 1077.000 km, 1079.000 km, 1081.000 km, 1083.000 km, 1085.000 km, 1087.000 km, 1089.000 km, 1091.000 km, 1093.000 km, 1095.000 km, 1097.000 km, 1099.000 km, 1101.000 km, 1103.000 km, 1105.000 km, 1107.000 km, 1109.000 km, 1111.000 km, 1113.000 km, 1115.000 km, 1117.000 km, 1119.000 km, 1121.000 km, 1123.000 km, 1125.000 km, 1127.000 km, 1129.000 km, 1131.000 km, 1133.000 km, 1135.000 km, 1137.000 km, 1139.000 km, 1141.000 km, 1143.000 km, 1145.000 km, 1147.000 km, 1149.000 km, 1151.000 km, 1153.000 km, 1155.000 km, 1157.000 km, 1159.000 km, 1161.000 km, 1163.000 km, 1165.000 km, 1167.000 km, 1169.000 km, 1171.000 km, 1173.000 km, 1175.000 km, 1177.000 km, 1179.000 km, 1181.000 km, 1183.000 km, 1185.000 km, 1187.000 km, 1189.000 km, 1191.000 km, 1193.000 km, 1195.000 km, 1197.000 km, 1199.000 km, 1201.000 km, 1203.000 km, 1205.000 km, 1207.000 km, 1209.000 km, 1211.000 km, 1213.000 km, 1215.000 km, 1217.000 km, 1219.000 km, 1221.000 km, 1223.000 km, 1225.000 km, 1227.000 km, 1229.000 km, 1231.000 km, 1233.000 km, 1235.000 km, 1237.000 km, 1239.000 km, 1241.000 km, 1243.000 km, 1245.000 km, 1247.000 km, 1249.000 km, 1251.000 km, 1253.000 km, 1255.000 km, 1257.000 km, 1259.000 km, 1261.000 km, 1263.000 km, 1265.000 km, 1267.000 km, 1269.000 km, 1271.000 km, 1273.000 km, 1275.000 km, 1277.000 km, 1279.000 km, 1281.000 km, 1283.000 km, 1285.000 km, 1287.000 km, 1289.000 km, 1291.000 km, 1293.000 km, 1295.000 km, 1297.000 km, 1299.000 km, 1301.000 km, 1303.000 km, 1305.000 km, 1307.000 km, 1309.000 km, 1311.000 km, 1313.000 km, 1315.000 km, 1317.000 km, 1319.000 km, 1321.000 km, 1323.000 km, 132

SPAZIO AFFARI

In tema di offerte di impiego a lavoro, l'editore ricorda che la legge 8.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'insediamento a impiego e rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A. FINANZIARIO dipendenti firma singola anche protetti o già finanziati agevolazioni per studi e postgraduate. Finanziaria SpA 011 561 9494 (JUC 28171).

FINANZIAMENTI immediata risposta. E 10.000.000 - 2.000.000.000 tutte categorie. Adquiri multi liquidità azienda TARSIS 004191 - 090 0485. Registro n° 06094983 Londra.

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti tutti categorie con tassi da 3% da E 10.000.000 a E 1.000.000.000. esempio E 100.000.000 E 098.054 mensili. Tel. 0041 911 924 9974.

BOCETTA immobiliare cerca partner per collaborazione investimenti che possono accedere ai finanziamenti Unione Euro per qualsiasi settore. Tel. 011 304 0688 0335737 0332.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

AZIENDE ACQUISTO / GIREZZA

ACQUISTARE un'azienda un'attività? Pagamenti contanti. Cinghiale Lino SpA. Azienda Italia SpA. Istituto Piemontese. Chiamata gratuita 800 196 440.

ACQUISTIAMO credito tutti settori, aziende, immobili, attività, ecc. Investitori esteri. TARSIS 004191 - 090 0485.

ACQUISTIAMO credito tutti settori, aziende, immobili, attività, ecc. Investitori esteri. TARSIS 004191 - 090 0485.

NOBILI E AZIENDE VENDITA / GIREZZA

BAR caffetteria mercato angolare ottima struttura e posizione ottima giro d'affari. Acquisizione venduto. Tel. 011 385 5798.

LAVORO OFFERTI

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA meccanica di precisione cerca personale da lavoro in macchina. 24. Richiesta diploma prima macchina o diploma professionale buona conoscenza disegno meccanico. Tel. 011 561 9494.

CERCASI l'esperto per persona utile per stampi multimediali in sistema. Autori Tel. 011 561 9494.

SOCIETÀ cerca persona utile per lavoro per tutti i settori. Inviare in un mezzo settore via computer 35/40. anni in attività. Tel. 011 304 2102.

TORNITORE specializzato su CNC con esperienza vari in azienda medio pic. 24h. costruzione stampi in Pendenza. Tel. 011 367 5019.

PERSONALI PUBBLICI LAVORI

BERRUTO pubblicista cerca esperienza. pubblico contratto a termine. Fax: 011 317 3122.

IMPIEGATI

A.A. AGENZIA selezione per investimenti in viaggi e strutture turistiche. multimediali. giovani. multimediali. 18 - 30 anni. anche prima esperienza non indispensabile. lingue. Tel. 011 315 7356.

A. RIAMO un gruppo di team che ama stare con la gente: il successo della nostra squadra dipende dalla nostra passione nel lavorare nuovi business commerciali. Cerchiamo ancora 3 brillanti giovani zone Piemonte da inserire nella nostra azienda con 10.000 clienti già acquisiti da questa opportunità è di un guadagno medio di E 8.000.000 - 7.000.000 da subito. E' previsto fuso mensile telefonata 800 200 802.

DOTTORE commercialista cerca ragioniere autonomo contabile italiano. Richiesta esperienza studi, no. straordinario. Scrivere: Publicompas 5207 - 10100 Torino.

ENTE di formazione selezione per assunzione a tempo indeterminato, pagatura 22.000, bella presenza, predisposizione alle pubbliche relazioni, con formazione specialistica nel settore. E' richiesta flessibilità e disponibilità a trasferirsi. Inviare curriculum a: Publicompas 5214 - 10100 Torino.

PRIMARIA Compagnia Assicurativa leader in Italia propria campo per ampliamento. Organico quadri selezione 10 ambasciatori laureati o diplomati età 27 - 35 anni. Richiesta: presenza, motivazione, capacità di operare per obiettivi, predisposizione a contatti umani, influenza pubblica, relazione, ambizione carriera, residenti in Valle d'Aosta. Offerta: post training di formazione di elevato livello tecnico professionale, adeguata retribuzione, inquadramento superiore di produzione primo livello (14 mensilità C.C.A.) alle dipendenze della Compagnia con tutti i privilegi e di carriera. telefonare per appuntamento al 015 33 789.

Società leader settore pubblicità esterne ricerca:

1 addetto/a caricamento sucomputer (AS 400-PC).
richiede decennale esperienza.
Telefonare al: 011 223 5858 ore ufficio oppure inviare fax al 011 273 5764 oppure inoltrare E-Mail a: nola@spas.it

LAVORI VARI E PART TIME

CINEMATOGRAFICA per film. Gli studi la vince. studi norditalia selezione ambasciatori 25/50 anni tipi comuni. Richiesta: diploma, dati. Curriculum.

SEI alta triennale, 1,70 oppure alto triennale 1,80? C'è spazio per te nella nostra pubblicità. Tel. 011 377 0937.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AFFILIATO International Selezione giovani diplomati - laureati settore industriale - residenziale. Offerta: fuso più privilegiato. Tel. 011 781 5544 - 411 2116.

ARE ITALIA cerca personale 23-40enne per vendita, tutte discipline, ambasciatori. Richiesta: Primatista oggi ore 11/17 via Rivoluzione 14.

AZIENDA internazionale operante su 70 Paesi ricerca ambasciatori da inserire nel proprio organico. Offerta: mensile garantita di E 1.500.000 più provvigioni e commissioni in 90 giorni. Fax: 011 310 0708.

CENTRO multinazionale in Torino ricerca ambasciatori da inserire nella propria struttura. Richiesta: indispensabile esperienza di vendita servizi, inquadramento di legge. Tel. 011 532 554 signora Lory.

MR imprenditore primario. Mi piace collaborare da assistente nella propria struttura commerciale. Si richiede bella presenza, disponibilità immediata, auto propria. Si offre ottima retribuzione, incentivi, inquadramento a norma di legge. Se interessato, telefonare per appuntamento al numero verde 800 955 191.

PRESTAZIONI CONSULENZE

A.A.A.A.FORMATORE - Consulente ricercato da Società Consulenza Gestionale. Richiede: esperienza di contabilità generale ed analitica, esperienza nell'implementazione di sistemi informatici, predisposizione verso informatica, residenza Torino o Milano, disponibilità a trasferirsi. Offerta: forte possibilità di sviluppo personale a professionista, trattamento motivante. Inviare curriculum a: Publicompas 134, Via Carducci, 29 - 20123 Milano.

ASSISTENZA SANITARIA

ASSISTENTE alla persona o segretario telefonista, altamente qualificata. Richiesta: Tel. 011 561 9494.

ASSISTENTE alla persona telefonista, altamente qualificata. Richiesta: Tel. 011 561 9494.

FORMAZIONE E LAVORO

CERCHIAMO urgentemente giovani disposti a effettuare formazione per piazzista per soddisfare pressanti clienti di lavoro. Per informazioni: Tel. 011 489 780.

IMMOBILIARE VANTO

TORINO CITTA'

Polenza 5° piano ultimo soggiorno cucinotta camera bagno. Appartamento. Richiesta: Tel. 011 561 9494.

CROCETTA via Filangieri fronte palazzo Colombo libero signorile salone 3 camere cucina doppio servizi box auto. Gabetti 011 561 9494.

GABETTI SPA piazza Doria esclusivo appartamento due livelli salone soggiorno 4 camere cucina doppia servizi box auto. Gabetti 011 561 9494.

GABETTI SPA piazza Doria esclusivo appartamento due livelli salone soggiorno 4 camere cucina doppia servizi box auto. Gabetti 011 561 9494.

GABETTI SPA piazza Doria esclusivo appartamento due livelli salone soggiorno 4 camere cucina doppia servizi box auto. Gabetti 011 561 9494.

GABETTI SPA piazza Doria esclusivo appartamento due livelli salone soggiorno 4 camere cucina doppia servizi box auto. Gabetti 011 561 9494.

GABETTI SPA piazza Doria esclusivo appartamento due livelli salone soggiorno 4 camere cucina doppia servizi box auto. Gabetti 011 561 9494.

GABETTI SPA piazza Doria esclusivo appartamento due livelli salone soggiorno 4 camere cucina doppia servizi box auto. Gabetti 011 561 9494.

GABETTI SPA piazza Doria esclusivo appartamento due livelli salone soggiorno 4 camere cucina doppia servizi box auto. Gabetti 011 561 9494.

GABETTI SPA piazza Doria esclusivo appartamento due livelli salone soggiorno 4 camere cucina doppia servizi box auto. Gabetti 011 561 9494.

GABETTI SPA piazza Doria esclusivo appartamento due livelli salone soggiorno 4 camere cucina doppia servizi box auto. Gabetti 011 561 9494.

GABETTI SPA piazza Doria esclusivo appartamento due livelli salone soggiorno 4 camere cucina doppia servizi box auto. Gabetti 011 561 9494.

GABETTI SPA piazza Doria esclusivo appartamento due livelli salone soggiorno 4 camere cucina doppia servizi box auto. Gabetti 011 561 9494.

GABETTI SPA piazza Doria esclusivo appartamento due livelli salone soggiorno 4 camere cucina doppia servizi box auto. Gabetti 011 561 9494.

GABETTI SPA piazza Doria esclusivo appartamento due livelli salone soggiorno 4 camere cucina doppia servizi box auto. Gabetti 011 561 9494.

LA STAMPA

SARLAMO splendida porzione di villa bifamiliare recente ingressi indipendenti ampio giardino. Tel. 011 561 9494.

SAN MAURO confine Casagione posizione collinare panoramica impresa pronta via. Tel. 011 561 9494.

BETTINO via Montale stabile con ascensore ampio appartamento 2 camere finello di circa bagno box E 220.000.000. Gabetti 011 561 9494.

LIVORNA

ARMA DI TAGGIA mare prendiamo fantastico appartamento in costruzione prezzi lancio. Nessuna provvigione. Commercializzazione esclusiva. Tel. 800 274 274.

CELLE comodissimo mare in signorile palazzina sala, salotto, camera, servizi, terrazzo, cucina. Finitura prestigiosa. Gabetti 011 561 9494.

IMPERIA vista mare, vicino Capodale. Impresa vende ville nuove, 1000 mq terreno 1 km mare da E 400.000.000. Tel. 0335 581 824.

OSPERALETTO venduto urgentemente. Appartamento ingresso camera soggiorno cucinotta bagno terrazzo posto auto condominio. Tel. 011 561 9494.

RAPALLO porticciolo attico vista mare 185 mq salone cucina 3 camere 2 bagni. Tel. 011 561 9494.

SAVONA centro in palazzo storico luminoso ristrutturato: sala, due camere, servizi, veranda. Gabetti 011 561 9494.

ITALIA

BIRIONE Spagha vende appartamento vista mare arredato 4 posti. 118.000.000. Estate 2000: griglia catalogo, prezzi speciali. Ag. Borel 0431 438 515. E-mail: ag.borel@borel.it

COSTA AZZURRA

ANTIBES affari! Villaggio pre-venduto, alloggi in villette, vista mare, piscina, parco da E 120.000.000. Gabetti 800 274 274.

AREA CABA 0182 555 627. Mentone vacanze mare nuovi splendidi appartamenti ampio terrazzo. Prezzo lancio da E 125.000.000.

AREA CABA 0182 555 627. Nizza Promenade nuovi splendidi balconi con terrazzi. Vendita da E 119.000.000. Ultima opportunità.

BEAUSOLEIL Monacario affari! Splendide ville mare e Principato, appartamenti nuovi a prezzi lancio. Gabetti 800 274 274.

CANNES Mandelieu affari! Sul porto alloggi pronti da E 50.000.000. Campo golf, posto barca, redditività 12%. Gabetti 800 274 274.

CANNES Tignes affari! Splendide villaggi sul mare, alloggi pronti in villette da E 110.000.000. Gabetti 800 274 274.

CAP D'AIL lussuosa residenza 75 mq in villa epoca vista mare da sogno E 370.000.000. Gabetti 800 274 274.

CAP MARTIN lato Monacario, grande mare piscina, tennis, ultimi appartamenti scontati del 50%. Gabetti 800 274 274.

COSTA AZZURRA Pescaie direttamente dalla vostra terrazza in contesto da sogno sul mare, appartamenti pronti da aprire, vista mozzafiato, solo per pochi privilegiati. Affrettatevi. Gabetti 800 274 274.

MENTONE fronte mare ultimi blocchi nuovi, con grandi terrazze, splendide vista mare. E 195.000.000. Gabetti 800 274 274.

MONTECARLO vicino spagha bocciale più giardino privato bel palazzo piscina parcheggio. FF. 4.000.000. Doba 0027 783 255 995.

NIZZA Promenade fronte mare, vista mozzafiato, alloggi nuovi, con grande terrazza da E 70.000.000. Gabetti 800 274 274.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CINE' proprio stazione, locale uso ufficio piano 300, 14 vani, piano IP, trattare riservato. Tel. 011 927 6087.

TORINO CITTA'

ALLOGGIO 2 / 3 / 4 camere cucina, rif. in vendita per trasferimento urgente, no perdimento, pagamento rapido in contanti. Sig. Franco Vallone 011 561 9494.

TORINO CITTA'

ACQUISTASI in Torino appartamento mq 150 in stabile d'epoca scopo investimento anche non libero. Definizione immediata. Esan 011 489 135.

COMPAGNIA assicurativa inglese acquista in centro o zona comoda al centro di Torino per propri dipendenti appartamenti signorili da 100 a 200 mq. Definizione immediata. Esan 011 489 135.

ACQUISTA auto di ogni tipo con volume massima valutazione. Autosaloni D'Elia. Corso Orbassano 241, Tel. 011 351 111.

ACQUISTA autovettura usata massima valutazione. Autosaloni D'Elia. Corso Orbassano 241, Tel. 011 351 111.

ACQUISTA autovettura usata massima valutazione. Autosaloni D'Elia. Corso Orbassano 241, Tel. 011 351 111.

ACQUISTA autovettura usata massima valutazione. Autosaloni D'Elia. Corso Orbassano 241, Tel. 011 351 111.

ACQUISTA autovettura usata massima valutazione. Autosaloni D'Elia. Corso Orbassano 241, Tel. 011 351 111.

ACQUISTA autovettura usata massima valutazione. Autosaloni D'Elia. Corso Orbassano 241, Tel. 011 351 111.

ACQUISTA autovettura usata massima valutazione. Autosaloni D'Elia. Corso Orbassano 241, Tel. 011 351 111.

ACQUISTA autovettura usata massima valutazione. Autosaloni D'Elia. Corso Orbassano 241, Tel. 011 351 111.

ACQUISTA autovettura usata massima valutazione. Autosaloni D'Elia. Corso Orbassano 241, Tel. 011 351 111.

ACQUISTA autovettura usata massima valutazione. Autosaloni D'Elia. Corso Orbassano 241, Tel. 011 351 111.

ACQUISTA autovettura usata massima valutazione. Autosaloni D'Elia. Corso Orbassano 241, Tel. 011 351 111.

ACQUISTA autovettura usata massima valutazione. Autosaloni D'Elia. Corso Orbassano 241, Tel. 011 351 111.

ACQUISTA autovettura usata massima valutazione. Autosaloni D'Elia. Corso Orbassano 241, Tel. 011 351 111.

ACQUISTA autovettura usata massima valutazione. Autosaloni D'Elia. Corso Orbassano 241, Tel. 011 351 111.

ACQUISTA autovettura usata massima valutazione. Autosaloni D'Elia. Corso Orbassano 241, Tel. 011 351 111.

ACQUISTA autovettura usata massima valutazione. Autosaloni D'Elia. Corso Orbassano 241, Tel. 011 351 111.

ACQUISTA autovettura usata massima valutazione. Autosaloni D'Elia. Corso Orbassano 241, Tel. 011 351 111.

ACQUISTA autovettura usata massima valutazione. Autosaloni D'Elia. Corso Orbassano 241, Tel. 011 351 111.

ACQUISTA autovettura usata massima valutazione. Autosaloni D'Elia. Corso Orbassano 241, Tel. 011 351 111.

ACQUISTA autovettura usata massima valutazione. Autosaloni D'Elia. Corso Orbassano 241, Tel. 011 351 111.

ACQUISTA autovettura usata massima valutazione. Autosaloni D'Elia. Corso Orbassano 241, Tel. 011 351 111.

Vasta esposizione di TV con schermo PANORAMICO

- Incentivi ROTTAMAZIONE
- Tutte le marche
- Dolby Surround
- Maxi schermi

Nuovo formato 16:9 100 Hz

THOMSON SONY PHILIPS SABA NORMANDE TELEFUNKEN JVC PIONEER METZ

Wait Radio APERTURA 011.397.27.6 - 011.397.27.6 A TORINO: 011.20.28.18

RTL 102.5

FERNANDO PRECI IN "LUPI SOLITARI"

IL TEATRO DELLA MENTE!

RTLA 102.5 LA RADIO

00.00 - 02.00 DA DOMENICA A GIOVEDÌ; 01.00 - 02.00 IL VENERDÌ

BPN ti offre la chiave per entrare nel mondo azionario.

14

Febbraio

San Valentino

Il 14 Febbraio ti invitiamo presso i nostri sportelli, dove troverai piccoli dolci pensieri

- un nuovo grande servizio, che ti aprirà la porta per entrare in Borsa, alle migliori condizioni di mercato.

Numero Verde
800-000555



www.bpn.it

Banca Popolare di Novara

Libero di fare i tuoi affari. Sicuro con la tua banca.



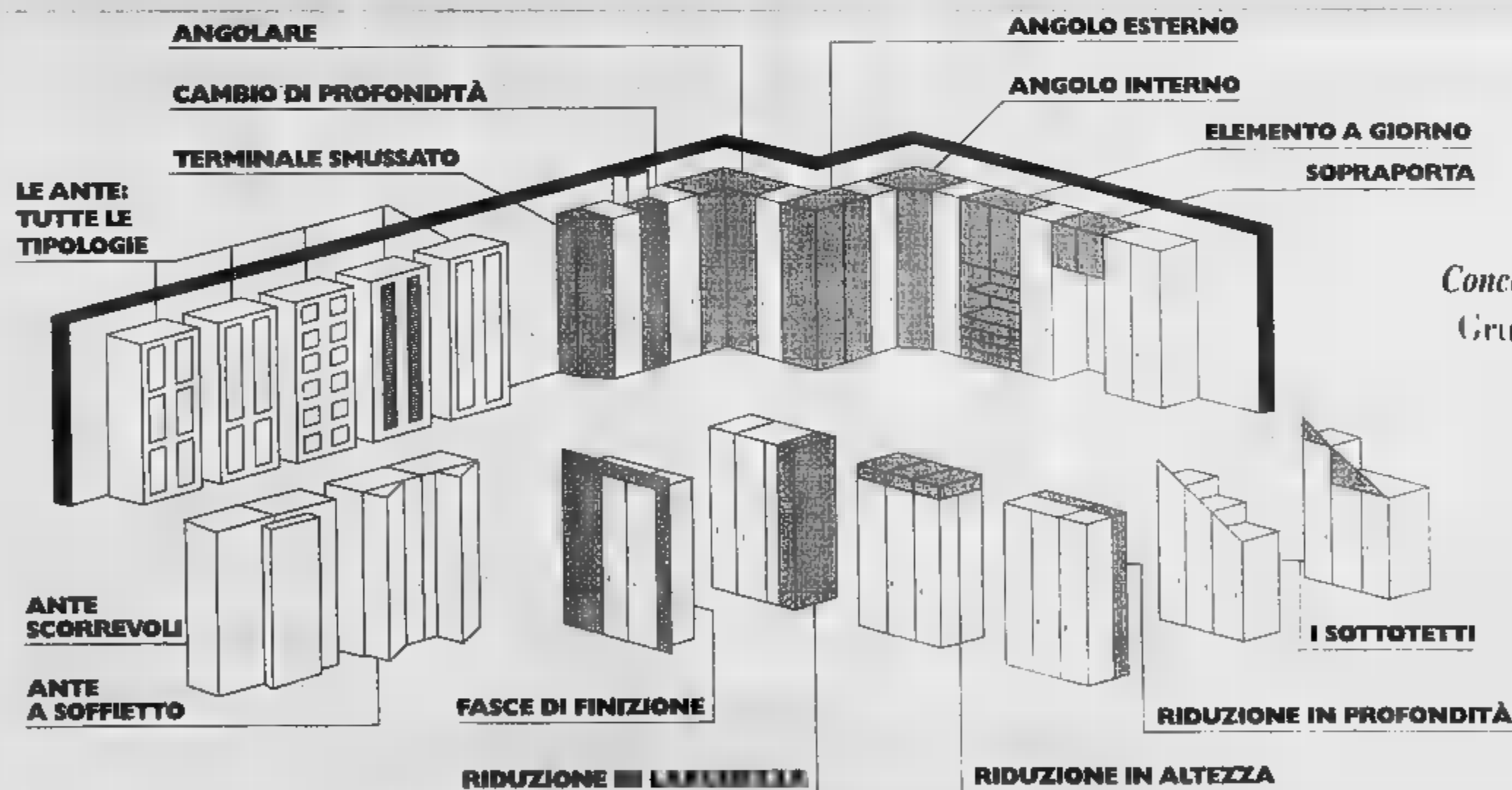
Amore per



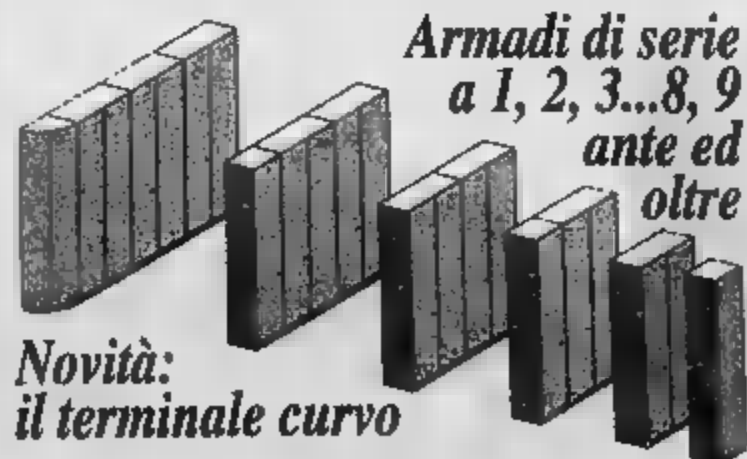
la tua Casa

ass♥mobili

Il grande esperto nell'armadio al centimetro
Tutte le soluzioni speciali per qualsiasi esigenza di arredamento.



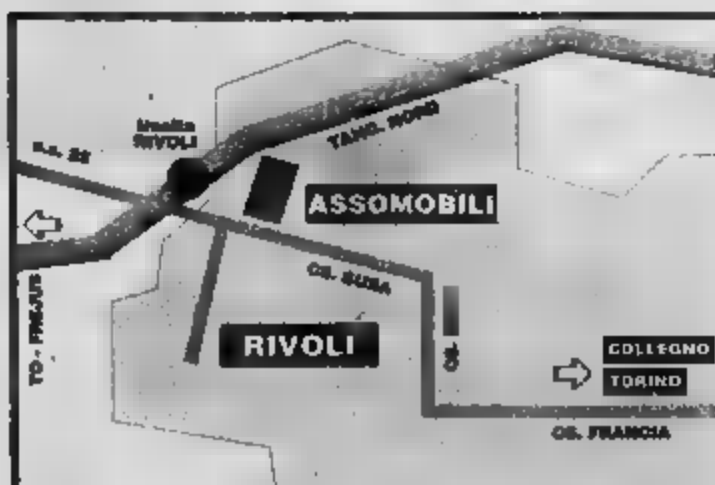
Concessionario
Gruppo Feg



Scegliere bene... conviene.

ass♥mobili

Altezze
da 32 a 294 cm
ed oltre...



Rivoli,
Corso Susa 240
Tel. 011.958.6334
011.956.1088
Fax 011.958.9465

www.assomobili.it E-mail: info@assomobili.it

Orario continuato 9 - 19.30



INFORMATIVI PRESSO LE AGENZIE SARA E LE SEDI ALI O TELEFONATE AL



Carlo Caccia

Il più ricco, adesso che Michael Jordan ha attaccato le scarpe al cesto, è un ragazzo di colore di 24 anni che di professione fa il giocatore di golf, uno sport che troppa gente, per sfortuna, continua a considerare un'attività per vecchi signori ricchi e amanti della natura.

Tiger Woods, invece, è un fenomeno, un figlio del sogno americano, un giovane predestinato alla gloria che l'anno scorso, fra premi e sponsorizzazioni e tutto il resto, ha messo in banca la bellezza, tradotta in lire, di 90 miliardi. Come Michael Schumacher, che l'ha più o meno, ha guadagnato la stessa cifra alla guida di una Ferrari di Formula 1.

Il Paperone a stelle e strisce dello sport, dunque, ha il volto sorridente e la pelle abbronzata di questo virtuoso del green che si definisce «cablinasiano» una specie di manna per l'America multirazziale che si affida alle imprese del nuovo eroe per far salire alle stelle la popolarità del golf, sport, è la tesi, po' ardita, che non conosce barriere di età, di censo e di colore della pelle. «Cablinasiano» vuol dire che Eldrick Woods detto Tiger, padre afroamericano e madre thailandese, è per un quarto thailandese, un quarto cinese, un quarto afroamericano, un ottavo bianco e un ottavo indiano americano: una miscela unica, a quanto pare, che ha dato vita a uno dei migliori giocatori di tutti i tempi. Uno che può stare alla pari, e magari superare per fama e prestigio, mitici campioni come Jack Nicklaus, Arnold Palmer, Ben Hogan, Sam Snead, Bobby Jones e Walter Hagen, giusto per citare alcune

IL GIOVANE AMERICANO GUADAGNA COME SCHUMACHER E SEI VOLTE PIU' DI DEL PIERO

I RICCONI DELLO SPORT

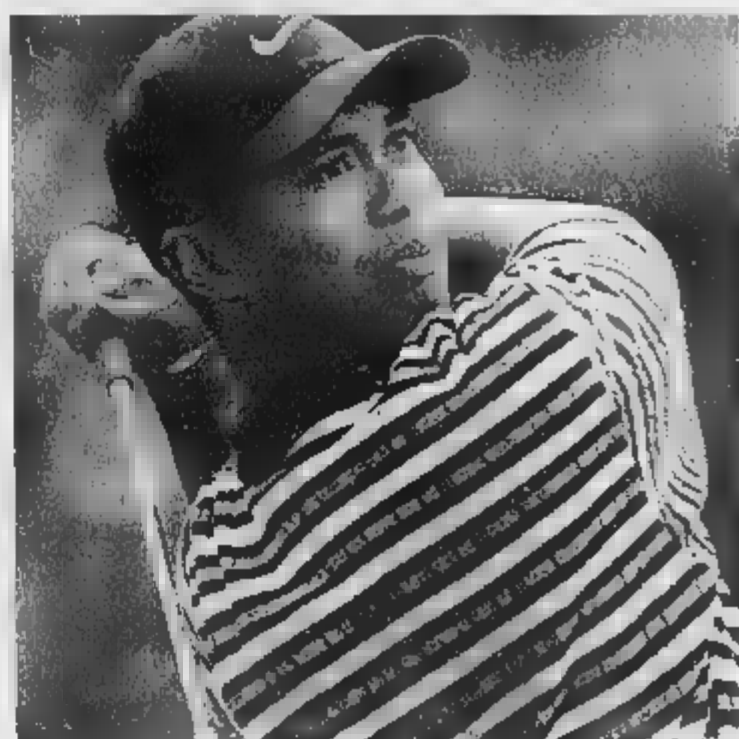
 USA GOLF 90 MILIARDI	 USA PUGILATO 75 MILIARDI	 USA BASKET 45 MILIARDI
 GER FORMULA 1 90 MILIARDI	 USA PUGILATO 70 MILIARDI	 USA AUTO NASCAR 43 MILIARDI
 USA BASKET 88 MILIARDI	 RUS HOCKEY GHIACCIO 70 MILIARDI	 ITA CALCIO 14 MILIARDI
 USA PUGILATO 85 MILIARDI	 GB PUGILATO 53 MILIARDI	 ITA CALCIO 13 MILIARDI

GUADAGNI DEL 1999 COMPRESI I CONTRATTI PUBBLICITARI

LA STRISCIA VINCENTE

TORNEO	PUNTI	PENALTA
THE PLAYERS CHAMPIONSHIP (LONDRA)	279	1.900.000.000
THE CLASH (LONDRA)	271	850.000.000
THE CHAMPIONSHIP (LONDRA)	269	1.700.000.000
THE CHAMPIONSHIP (LONDRA)	278	1.900.000.000
MERCEDES CHAMPIONSHIP (MANNHEIM)	274	900.000.000
THE NATIONAL PRO-AM (MANNHEIM)	271	1.370.000.000

Tiger Woods in azione con il suo swing esemplare: il grande golfista di colore ha 24 anni e ha vinto finora 23 tornei: a due anni si esibiva già alla tivvù giocando con Bob Hope



Zio Paperone gioca a golf

L'anno d'oro di Tiger Woods: 90 miliardi

stelle del grande firmamento.

Tiger Woods, nel 1999, vincendo 11 tornei, 8 dei quali del circuito Pga, ha guadagnato in premi la cifra record di 7.681.625 dollari (oltre 14 miliardi e mezzo di lire). Questo è solo uno dei primati del fenomeno, che il padre Earl, tenente colonnello dell'esercito in pensione, chiamò Tiger per ricordare un amico di Saigon durante la guerra del Vietnam. Tiger ha vinto finora in soli 11 anni e mezzo di professionismo 17 tornei (17 della Pga) e 21

anni, 11 mesi e 14 giorni è diventato il più giovane vincitore del Masters. La sua impresa più recente è la striscia di sei successi consecutivi che gli ha permesso di pareggiare il record stabilito da Ben Hogan nel 1948. In questo primo scorcio di stagione ha già messo in tasca solo in premi 1.242.000 dollari (quasi 2 miliardi e 300 milioni). Senza contare la fila degli sponsor davanti alla sua casa di Orlando, in Florida, dove il giovane Woods è emigrato da Cypress, 11 miglia a Sud-Est di Los

Angeles dove è nato il 30 dicembre del 1975. Sponsor di ogni tipo gli fanno la corte, pronti a sottoscrivere contratti in bianco. Quelli che ci sono riusciti, si dicono soddisfatti e felici: con la Nike il re dello swing ha firmato un mega-accordo di 160 miliardi di lire fino al 2005, oltre agli 8 miliardi l'anno per partecipare a spot pubblicitari. E la Buick, per non da meno, ha deciso di sborsare 30 miliardi per due anni. Senza contare gli altri sponsor principali come Titleist, Rolex, Wheaties e Ame-

rican Express che contribuiscono a ingrossare il suo già pingue conto in banca.

Come capita a tanti padri, non tutti così fortunati nel riversare sui figli le proprie ambizioni mancate, è stato proprio Earl Woods, padre del golf, ad iniziare il figlio al nobile sport. Aveva sei mesi, dice la leggenda, e già faceva felice il genitore mimando nella culla il movimento per colpire la pallina, lo swing di cui ora è diventato indiscusso maestro. A due anni, e questa è storia, il piccolo Tiger, esibito

dal padre come una specie di fenomeno da baraccone, ha preso parte in tivvù al «Mike Douglas Show» sfidando nel colpo in buca Bob Hope. E un anno dopo, su campo vero, ha compiuto 9 buche in 48 colpi, un'impresa tutt'altro che agevole per molti golfisti della domenica.

Insomma un campione con il nome scritto nelle stelle. Quando aveva sei anni aveva già due maestri e uno psicologo, non è dunque per caso che il piccolo Tiger, crescendo e giocando, giocando e crescendo, sia diven-

tato un mago del ferro 7 e un demolitore di record e statistiche. Soltanto due giocatori ancora in attività nel circuito, Ben Crenshaw (19 successi) e Greg Norman (18), hanno vinto più di lui. Ma è facile prevedere, visto che nel golf si diventa più bravi in età matura, quando si impara a dominare emozioni e tensioni, che Tiger Woods finirà per superare i vecchi maestri e diventare quello che è stato Muhammad Ali nel pugilato, vale a dire il più grande, il migliore di tutti.

La Centrale ti regala



Solo col Latte Piemonte, neh!

Il regalo è lì che ti aspetta, bello bello facile facile. Bastano **36** punti per avere il bellissimo set di 6 bicchieri in vetro decorato.

Ma non fare il furbo: solo col **Latte Piemonte U.H.T.** della Centrale del Latte di Torino. Ripeto: **Piemonte, neh!**



Trovi i punti su tutte le confezioni del Latte Piemonte U.H.T., a lunga (Intero, Parzialmente Scremato e Scremato).

La promozione scade il 31/03/2000.

Leggi il regolamento sulla scheda raccogli punti che trovi sul punto vendita.

Aut. Min. Rich.



Centrale del Latte di Torino

Per noi la qualità è centrale.

Coppa America: oggi i neozelandesi decidono con quale barca regatare

Black Magic getta la maschera

In arrivo nuove regole su arbitri e penalità

Giovanni Cerruti

inviato ad AUCKLAND

«Per la barca la decisione è quasi presa», dice Russell Coutts, il de Angelis del Black Magic. Quasi, perché mancano solo poche. Entro stasera lo skipper che non ama le parole, proprio come de Angelis, dovrà comunicare se in regata sarà al timone di Nuova Zelanda 60 o 57, le sigle delle due barche nere. Alla base Prada scommette sulla prima, la più recente: quella che Tom Schnackenberg, il capo del team di progettisti, ha definito «pronta per la vittoria». Poco probabile una sorpresa: Russell Coutts l'ultima settimana d'allenamento l'ha passata sulla 60. L'«umpire», l'arbitro che da sabato dovrebbe essere a bordo nella regata, pure.

Cinque giorni al via e ieri, domenica di sole e afa, è sembrata una giornata tutt'altro che frenetica. Riposo per i neozelandesi, lavoro ridotto e riprovato la partenza. Ma la frenesia, un certo nervosismo, non mancano. Come per la formazione di un nuovo governo sono in corso trattative del genere se ti dà il Viminale tu mi lasci la Farnesina.

Le regole di regata non sono ancora state definite. Il campo di regata neppure. E Marco Mercuriali, l'esperto di codici da Coppa America, Notaio di Luna Rossa, ammette che «fino a cinque minuti prima della regata questa partita da Tirannella resterà aperta».

Dunque si tratta o la furbi-gia è l'arma nascosta. Avevano cominciato i neozelandesi. Prima mossa: vogliamo l'arbitro a bordo. Seconda: la penalità, il



I neozelandesi sono sicuri di vincere 5-0: l'ipotesi di una sconfitta neppure li sfiora

FOTO RICORDO

Arrembaggio a Luna Rossa

AUCKLAND. «Bambini mi raccomandando...» Carlo Borlenghi, fotografo di Luna Rossa, è pronto da tempo. Simbi a bordo per la foto. Angelis. Dai neonati ai più grandicelli, piccole pesti. «Bambini, fermi!». Starebbero immobili se de Angelis fosse qui. Ma lui è in sala riunioni per seguire le trattative per le regole di regata. E tra i bimbi c'è chi infilza mani dappertutto, pronte a smontare Luna Rossa. «Che avete combinato», ha fatto spavento de Angelis. Per fortuna è arrivato in tempo.

giro della barca su se stessa, andrà scontata subito e non quando si vuole, come nella Vuitton Cup. Se le richieste sono due, era stata la valutazione del Team di Luna Rossa, dobbiamo fingere la resistenza per accettare il male minore,

l'arbitro a bordo.

E così era cominciata la manfrina: dovremmo rinunciare a Nonno Guidi, il nostro 17° a bordo? Ci impongono delle modifiche alla barca per garantire sicurezza e visibilità all'Umpire? Non si cambiano le

regole dopo quattro mesi?

regate in Vuitton Cup...

In realtà, dell'arbitro a bordo, a de Angelis importa poco, anzi per la finali Vuitton contro America One si era dichiarato favorevole. E' che a Luna Rossa piace questa novità della penalità da scontare subito. Avessero davvero una barca più veloce, i neozelandesi sarebbero avvantaggiati, la piroetta rallenta e recuperare non sarebbe semplice. Una mossa, questa, neozelandese, che può dare letture. Una è quella di Mercuriali: sono proprio sicuri di avere un missile sotto la chiglia. L'altra è contaria e maliziosa: non è che Coutts comincia a dubitare della sua velocità e con la scusa della penalità tenta solo di confondere de Angelis e

Luna Rossa?

Dalla Base del Black Magic i segnali, le poche frasi che arrivano sul «New Zealand Herald», dovrebbero escludere le interpretazioni maliziose. Coutts si dichiara sicuro della vittoria a Peter Montgomery, l'Adriano De Zan della Coppa America, giura su un 5 a 0, «al massimo 5 a 2».

I neozelandesi una sconfitta manca la ipotizzano, ma alla prima regata resta da vedere se Black Magic è davvero «missile». Per i media questo è un dettaglio insignificante: «Ecco chi ci sarà per la Prossima Coppa America», annuncia il «Sunday» e i nuovi arrivi sarebbero inglesi, tedeschi, svedesi e russi.

Certezze che non turbano de Angelis. «Ah sì? Vedremo...»

IL CALENDARIO DELL'AMERICA'S CUP

Le gare giornaliere per giorno

Prima regata	19 febbraio
Seconda regata	20 febbraio
Terza regata	22 febbraio
Quarta regata	24 febbraio
Quinta regata	26 febbraio
Sesta regata	27 febbraio
Settima regata	29 febbraio
Ottava regata	1 marzo
Nonna regata	4 marzo

Gli eventuali recuperi

Le date previste per il recupero delle regate sospese sono il 5, il 7 e il 9.

Chi vince

La prima imbarcazione che si aggiudica cinque regate vince la Coppa America.



Successo n. 147 per lo sprinter toscano

Cipollini, un altro centro pensando alla Sanremo

E domani con il «Trofeo Laigueglia» comincia la vera stagione del ciclismo

Gianni Romeo

Nomi importanti hanno spedito ieri i flash di agenzie alle redazioni che si occupano di ciclismo: quello di Jalabert, vincitore di classifica in Francia al Giro del Mediterraneo; il nome di Re Leone Cipollini, che ha conquistato a Marsiglia l'ultima tappa; e quello di Zabel, primo alla Ruta del Sol. Il ciclismo dovrebbe dare le prime pedate che contano al Trofeo Laigueglia nella corsa ligure che mette in linea di Milano-Sanremo, e domani lo farà, ma in realtà ha sempre più fretta. Fretta di macinare chilometri per accontentare organizzatori e sponsor, fretta di portare presto in forma chi punta ai traguardi di primavera. Come Cipollini, che si coccola l'idea di vincere la Sanremo, la grande classica italiana che finora non è riuscito ad acchiappare, e a 33 anni comincia ad aver fretta. Ma non sottovaluta i traguardi intermedi, perché anche i numeri hanno un significato, e con la fondazione di Marsiglia ora è salito a 147 successi in carriera, ne mancano tre per arrivare a quella quota di 150 che non rappresenta un record mondiale ma che in pochissimi hanno saputo scalare.

In realtà la vittoria di ieri dà a Cipollini soprattutto il morale necessario per continuare la stagione sui binari giusti. Il «treno rosso» della Saeco delegato a far da apripista a Re Leone ha subito sostanziali ritocchi. Fagnini che era l'ultima a scendere ha accettato i marchi di Zabel (ieri primo alla Ruta del Sol, come si è visto, J. è arrivato Bigio Conte, insomma ci voleva una prova che quel famoso treno non fosse portato a deragliare. La prova è arrivata, quegli automatismi delicati che scattano a 70 l'ora evidente-

mente tornano a funzionare. Ricordate come funzionavano in Francia, all'ultimo Tour, quando Re Leone si mangiò i rivali per quattro tappe di seguito?

Ma il ciclismo, se inaugura la stagione nel segno di Cipollini, in realtà attende altre risposte. Le due più importanti: come stanno, come reagiranno ai loro disgraziati Pantani e Bartoli, il campione delle corse a tappe? Quanto delle gare di giorno? Pantani non ha ancora nascondersi né gli importa granché perché il Giro a maggio è il suo primo obiettivo. Ma sarebbe ora di riprendere confidenza il clima e il sudore che soltanto competizione sa esprimere. A quando? Michele Bartoli invece si è già gettato nella mischia, sta pedalando alla Ruta del Sol. Ma anche per lui le risposte verranno molto più avanti. Sono stati lunghi quegli otto mesi di sosta dopo la terribile caduta al Giro di Germania, il ginocchio martoriato dal manubrio che gli si era conficcato nei muscoli. Mesi lunghi e pieni di incertezze, si temeva persino che Bartoli fosse perso per la grande ciclismo. Ora sta risalendo uno per volta i gradini che portano all'efficienza massima. Già Pantani dimostrò a suo tempo che dalle sofferenze a volte nascono uomini più forti. E a Bartoli il coraggio non manca.

Ma a Laigueglia domani ci sarà da seguire soprattutto la nuova generazione, quella dei Celestino, dei Savoldelli e dei Figueras. Ecco un'altra bella domanda che ci attendiamo dalla stagione del ciclismo: siamo pronti a rimpiangere i Cipollini, i Pantani, i Bartoli, personaggi tutt'altro che capolinea ma ormai oltre i trent'anni? C'è qualcosa di buono alle loro spalle?

Smog? No, grazie!

Fino a 5.000.000
di sconto se rottami
la tua auto non catalizzata.

ATOS PRIME



ATOS



Lantra SW



SONIC



Accent



H-1



Santamo



Modello	Motori	Prezzo di listino	Sconto rottamazione	Prezzo scontato
Atos	1.0 12V	da L. 15.000.000	L. 1.500.000	da L. 13.500.000
Atos Prime	1.0 12V	da L. 15.000.000	L. 1.500.000	da L. 13.500.000
Accent	1.3	da L. 18.450.000	L. 2.000.000	da L. 16.450.000
Santamo	2.0 18V	da L. 32.350.000	L. 3.500.000	da L. 28.850.000
Sonic	2.0 18V	da L. 37.350.000	L. 3.500.000	da L. 33.850.000
	2.5 24V			
H-1 7 posti	2.5 TD	da L. 40.350.000	L. 3.500.000	da L. 36.850.000
Lantra	1.5 12V	da L. 18.450.000	L. 2.000.000	da L. 16.450.000
(berlina e SW)	1.8 18V			
	1.9 diesel			

Offerta della Concessionaria Hyundai che aderiscono all'iniziativa. Non cumulabili con altre in corso, fino al 31/3/00. Auto disponibili in rete. Chiedi la tua Hyundai.

000-358127



Tutti i dettagli presso i Concessionari

www.hyundaiautoitalia.com



Sponsor Ufficiale Coppa Italia 2000



HYUNDAI

AGGIUNGI

200.000

SCONTO 3%

1 DUE PEZZI

[illegible]

ICNIGASTAGNO
Via Nerio, 16, tel. 0173/231324

ICNIGENOLA
Strada Statale Val di Taro, 11

ICNIMONDOVI
Via Lancia, 54, tel. 0173/454423

ICI ASTI
Corso Alessandro, 30 - Moncalvo, tel. 0173/9861

ICIMPIAZZO GIAREI
Via, Antegnate, 105, tel. 0112/670508

ICINVERCELLI
Viale Dotti Parzale - Cuneo, tel. 0173/4501

ICIGAGLIANICO
Via Cassino e Via Casale, tel. 0173/543255

(ALI) ERGAROLO
Sofia, Natale - NIVI ALL'ANASSIA
Piscina 144 (da Roma) 06/817.700019

(ALACANI) TERME
Ingresso 112 Roma - C. Casapiscina 12 di 0111

(GE) HOLZANETO
Via Andriola, 2 - 0111/01111111

(LE) GENOVA Battioli
Piazz. della Vittoria, 14061 Via via D'Arz. 509
Tel. 010/585241

(KE) CHIAVARI San Pietro
V. Turpioli, 22 - 0111/01111111

(LI) MONTEDASSIO
Tel. Comune 015/841111 (da Roma) 0111/01111111

(MI) VALLECROSA
Via Roma, 67 - 0111/0111/011111

(SV) ALBENGA Risparmio sul Nove
Via Marconi 12 tel. 0182/20005

(SV) AIRO MONTENOTTE
Via Veneto 5 tel. 0111/551782

(SV) ANDRIA Via Luigi
V. S. Carolus 41 tel. 0111/01111111

(MT) CREZZANO Valla Italia
Via Roma 1000 - 0111/0111/011111

(PI) CINQUA
Via Italia, Pavesi 31, tel. 0111/0111/011111

(RE) CREZZANO
Lotto 100000000, Via Roma, 11 - 0111/0111/011111

CONDIZIONI CHIARE TRONY *

- vale su tutti i prodotti ■ valore uguale o superiore a 350.000
- anche senza acconto
- 10 rate mensili a partire da settembre 2000
- nessun interesse = TAN 0
- spese pratica fissa = 30.000 = TAEG variabile

Es. lire 500.000 = TAEG 6,68
 lire 1.000.000 = TAEG 3,23
 lire 2.000.000 = TAEG 1,60

**SENZA UNA LIRA DI ACCONTO. PAGHI DA
SETTEMBRE**



RENAULT

Dimenticate
la vostra vecchia auto
e ripartite con
un nuovo amore.



Twingo 2 1.2 60CV L. 13.950.000* (Euro 7206,57)
con doppio airbag e dispositivo antiavviamento.



Clio RN 1.2 60CV L. 15.950.000* (Euro 8237,48)
con doppio airbag, dispositivo antiavviamento
e pack elettrico.



Kangoo RN 1.2 60CV L. 19.900.000* (Euro 12806,13)
con sistema SRP, dispositivo antiavviamento,
porta laterale dx scorrevole e vetri colorati.



Mégane SW RTE 1.4 16V 95CV
L. 24.800.000* (Euro 10277,50)
con ABS, 4 airbag, sistema SRP e dispositivo
antiavviamento.

*Offerta solo per chi ha un'auto da rottamare valida
fino al 29/02/00 per vetture presenti in Concessionaria.
Non cumulabile con altre in I.P.T. esclusa.



E' un'iniziativa dell'organizzazione di vendita Renault:

Autovip
Via Botticelli, 86
Torino
Tel. 0112680700

Bebo Car
C.so Francia, 222 - Collegno
Tel. 0114053058
Via Lupo, 94 - Grugliasco
Tel. 0117800491
C.so Torino, 89/A - Ferriera
Tel. 0119367766

Berruto
C.so Ferraris, 55 - Chivasso
Tel. 0119172604
Via Faldella, 1 - Crescentino
(VC) - Tel. 0161834066

Berruto M. & C.
Via Torino, 99 - Cirié
Tel. 0119207329
Via Goito, 9/Bis - Venaria
Tel. 0114594223

CF Car
Stradale Torino, 26
Pavone Canavese (Ivrea)
Tel. 0125230032

C.A.R.
C.so P. Oddone, 30 - Torino
Tel. 0114365320
C.so Moncalieri, 11 - Torino
Tel. 0116600128
V.le Fasano, 19 - Chieri
Tel. 0119472233

Garda Mario
Frazione Vernetto, 62
Chianocco - Tel. 012249045
C.so Torino, 58 - Avigliana
Tel. 0119367168

Gruppo Marello
Via Galluppi, 5
(ang. C.so Unione Sovietica, 91)
Torino - Tel. 0113180000
C.so Dante, 133 - Torino
Tel. 0116689840
Strada Genova, 261
Moncalieri - Tel. 0116471057
Via Chieri, 129
Carmagnola
Tel. 0119721478

Rabino ■ C.
C.so Torino, 238/240
Pinerolo
Tel. 012170360

Vinovo, zampata di Plumbago



VINOVO. Il vecchio Plumbago ha trovato la zampata dei bei tempi per mettere in fila sette avversari, tutti più giovani di lui. L'alleato di Marco Smorcon ha suggellato la sua impresa trionfando in un buon 1.16.6 sul miglio, lasciando alle spalle, ma di misura, Upez (1.18.0) e Code. Solo quarto il favorito Times di Stra ad ancora più indietro il controfavorito Velociraptor. Il totalizzatore ha pagato 56 per il vincitore, 22,43 e per i piazzati, 420 per l'accoppiata e quasi 1 mila lire per la trio. Nel pomeriggio,

che è stato allietato da una piacevole festa di Carnevale con animazioni e concerti. Il band, c'era da vedere anche un bello scontro fra i 3 anni dove l'atteso Avorio ha stecato e dove lo stimato Assuracurix è stato solo secondo: ha vinto, trionfando da 1.20.7, il qualitativo Amiral (55) che era accreditato solo di modeste chance. Nell'altra prova per i 3 anni non c'è stato invece alcun problema per il favoritissimo Axel (14). Nelle altre corse vittorie di Alfa lavec (42) e Zorzi (47).

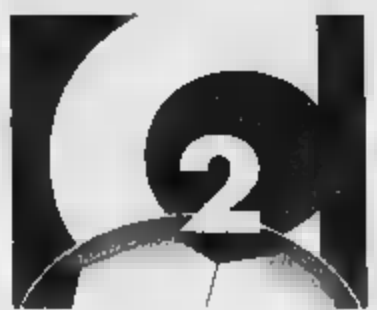
Hockey, frenata del Novara

NOVARA. Rallenta, ma non si ferma, la corsa del Francoli Novara che nella 18ª giornata di A1 pareggia a Prato 1-1. Quello toscano è uno degli ultimi, forse l'ultimo ostacolo per gli azzurri che sono riusciti a mantenere le 12 lunghezze di vantaggio sulla seconda della classe. E per come sono andate le cose sono gli stessi novaresi a rammaricarsi, che i Tataranni erano addirittura andati in vantaggio. Il gol del definitivo pareggio. Da segnalare la bella vittoria dell'Amatori Vercelli sull'infuocata pista di Salerno (6-4). Gialloverdi in gol con Raad (2), Raffelli, Ferin, Lobasso e Costanzo. Nella classifica della «Stacca d'oro» comanda sempre Ale Michielon (45) inseguito da Karam (43) e Amato a 31. In serie A2, l'eccezionale del Roller Novara nel derby cittadino «spese dell'ex capolista Rotellistica '93 (4-2). Ortogni (tripletta) e Marcon i «giustizieri» della Rotellistica.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 14 Febbraio 2000 34



Con un secondo tempo spettacolare i grigi schiacciano i versiliesi, restano immutate le distanze dallo Spezia

L'Alessandria in vena rifila 4 gol al Viareggio

Doppietta di Montrone, buon esordio dell'ex sampdoriano Carboni

Delfino

ALESSANDRIA

Un secondo tempo travolgente consente ai grigi di battere 4-1 il Viareggio e di continuare il duello a distanza con lo Spezia, per la leadership nel girone A della C2. L'esperimento della «Banda Bassoli» in attacco, attuato da Masoli dopo l'intervallo (Montrone punto di riferimento avanzato, Carboni e Serra nel ruolo di guastatori) funziona alla perfezione e per gli ospiti, illusi dall'iniziale vantaggio, non c'è scampo. L'Alessandria conferma di essere in eccellenti condizioni di forma o si prepara non rinnovata fiducia ai rush finali verso la promozione.

L'avvio del match al «Mocagatta» è saporito: i padroni di casa stentano a trovare la misura a metà campo, mentre in

avanti Amenta riesce ad essere particolarmente incisivo. Il Viareggio non osa scoprirsi e per un quarto d'ora si assiste a frangenti confusi. L'unico scossone viene provocato da un tiro di Moro (6') alto di un metro. Poi, all'improvviso, i versiliesi passano in vantaggio. E' il 21' e Frussa rilancia il pallone nell'area avversaria: i padroni è il più lesto ad avventarsi sulla sfera, la difesa sta a guardare e il contravanti del Viareggio freddo Malatesta è uscito. Potrebbe essere una mazzata per i grigi ed invece la squadra dimostra subito carattere, riequilibrando le sorti in mano di due minuti. Al 23', infatti, Montrone riceve da Moro, si sistema il pallone sui destri e calcia di precisione: carambola sul palo e gol d'autore, che fa esplodere la Curva Nord. Sullo slancio, i mandro-

gni potrebbero passare ancora, ma al 25' una fuga di Montrone sul filo del fuorigioco con successivo assist per Amenta viene neutralizzata da un intervento alla disperata di Gazzoli, che devia in corner. Fino al riposo, l'Alessandria preme, ma l'ex Lazzarini non corre ulteriori pericoli.

La «grandinata» sul Viareggio è in arrivo ad inizio ripresa. Al 48', Scaglia viene liberato sulla sinistra, cross sul primo palo per Montrone, palla che schizza all'indietro per l'accorente Serra, che scarta un destro imparabile. Sul 2-1, tutto diventa facile per i padroni. Casa. Il neo-acquisito Carboni (entrato a rilevare Amenta) ruba palla sulla tre-quarti (52') e scocca un destro bloccato da Lazzarini, poi serve in profondità Montrone, fermato per un fuorigioco millimetrico dal

guardalinee. Al 59', l'unico brivido per la retroguardia alessandrina: un rinvio di Marcato fa carambolare la sfera sul corpo di Fommi, la palla schizza verso Varchetta che indirizza a rete, ma Malatesta si distende e blocca. Al 63', i grigi chiudono virtualmente la gara: capitano Lizzani (esemplare la sua prova) conquista palla a metà campo, vede i compagni in fuorigioco e decide per l'azione personale: la difesa viareggina si apre e il difensore trova un'autostada verso la porta di Lazzarini, beffato dall'astuto pallonetto del numero due alessandrina. Al 66', il «poker» è servito: splendida intoluzione di Carboni, che gira di prima intenzione in area e pesca Montrone, abile nella zampata vincente. Sul 4-1 i grigi fanno accademica fino al termine, mentre il pubblico è in visibilità.

Il Novara parte bene, è ripreso e superato

All'89 gli azzurri si arrendono (3-2) al Montichiari. Nella ripresa la squadra di Zoratti ha avuto paura

MONTICHIARI

Amara beffa proprio all'89' per il Novara, che dopo aver cullato il sogno di tornare a Montichiari con tre preziosi punti in tasca, finisce per subire un estremo gol del 3-2 che assegna il successo alla compagine di casa. Il gol partita, realizzato di testa da Boninsegna vanifica la positiva prova dei giocatori di Zoratti, che nel del primo tempo

sono riusciti a portarsi in vantaggio per ben due volte, dovendo però cedere nella ripresa al veemente ritorno dei locali. Partenza subito in salita per i Montichiari che si vede trafiggere dopo solo 4' dal primo affondo degli ospiti. L'azione viene promossa da Forlani, che fa spioverare un lungo traversone nell'area bresciana, dove Garofalo è più lesto di tutti nel correggere alle spalle di Bolpa-

gni. Nonostante il duro colpo, il Montichiari reagisce con carattere dopo il primo brivido per la rete difesa da Righi, 7' ristabilisce la parità. Un nuovo, invitante traversone di Botteghi permette a Bottazzi di siglare l'1-1. A questo punto la sfida si fa avvincente e ricca di capovolgimenti di fronte, anche se sono i padroni di casa ad insistere in avanti. Sono però nuovamente la punta ospiti a mettersi in movimento ed uno scambio tra Garofalo e Gasparini offre a quest'ultimo il varco per il nuovo vantaggio ospite. Il Montichiari cerca di reagire ancora con grande volontà, ma la rete difesa dall'attento Righi non corre pericolo. La situazione cambia però nella ripresa ed i rossoblu, ben caricati da Melotti, riprendono a giocare con rinnovata grinta e incisività, un felice connubio che porta i suoi frutti già dopo 11'. Dal vertice destro dell'area azzurra tenta la battuta a rete Botteghi, ma Scognamiglio devia verso la propria porta, costringendo Righi ad una difficile respinta per evitare il più classico degli autogol. Si avventa Bonazzi che in perfetta solitudine appoggia in rete il 2-2. Il Novara subisce il colpo, mentre i rossoblu, non paghi insistono in avanti, arretrati ulteriormente il della propria azione, permettendo all'offensiva dei locali di assumere i connotati di un vero e proprio forcing. I rossoblu puntano tutto sulla vittoria e proprio nel finale ottengono il premio per gli sforzi profusi, grazie a Boninsegna che di testa deposita in rete il pallone che assegna i tre sopralati punti al Montichiari, punendo impietosamente un Novara che nella ripresa ha arretrato troppo presto il raggio della sua azione.

(L.ma.)

In vantaggio, i vercellesi sprecano e alla fine si fanno rimontare

Altra occasione persa dalla Pro solo un pari (1-1) con il Saronno

VERCELLI

In gergo tennistico si potrebbe parlare di «match ball» sprecato. Nella realtà il pareggio interno della Pro contro il Saronno (1-1) non consente ai team di Cuttone quell'auspicato quanto «vitale» salto di qualità (e di classifica). E le sconfitte di alcune tra le dirette rivali nella corsa anti play out (Novara, Rondonella e Sanremese) non fanno che accrescere l'amaro, così come l'andamento del match. Già, perché almeno per un'ora sul «green» del Pula, terreno che, ancora una volta, si è dimostrato talità, si è vista una Pro tatica e brava che, oltre all'eurogol di Rindone, merita il raddoppio.

Quindi il consueto black out difensivo che, prontamente sfruttato dagli amaretti, ha riportato la Pro all'amaro realtà di una classifica

preoccupante. Lo schiaffo di Ferrarese ha avuto l'effetto di mandare in tilt l'undici vercellese, incapace di ritrovare lucidità e «cattiveria» per ritrovare il vantaggio perduto. Così, gli applausi che avevano accompagnato i bianchi negli spogliatoi al termine dei primi 45' sono trasformati in fischi, peraltro ingenerosi.

Rispetto al match di Montichiari, Cuttone ha rivisto e corretto la squadra: Ceredi in panchina, Creta riportato a centrocampo a dare man forte a D'Agostino nel fornire palla alle bocche da fuoco vercellesi. Vivace l'apporto di Panzanaro che, prima d'uscire per un problema fisico, aveva ispirato più d'una manovra bicciolana. Rispolverato in difesa Rindone sulla corsia di sinistra. Il Saronno, per contro, è sceso in campo estremamente abbottonato, poco propenso alle apert-

te. La Pro trova difficoltà ad aggirare la munita retroguardia ospite. Così le migliori arrivate da piazzato di Panzanaro (2') fuori d'un soffio, un'invenzione di D'Agostino che serve Sala, leggermente a ritardo (15') e di rimando mischia dalla bandierina. Al 37' la Pro passa: punizione di Panzanaro, la difesa respinge e dal limite Rindone esplode un sinistro che fa secco Perrone. Nella ripresa la Pro potrebbe far subito suo l'incontro, ma la prodezza balistica di D'Agostino (55') s'infrange sull'incrocio dei pali. Il Saronno aspetta e colpisce al 61': la difesa vercellese si è sorprende da Arioli che lancia il liberissimo Ferrarese. 1-1. La Pro accusa il colpo e, pur continuando a premere manca della necessaria lucidità. E le speranze s'infrangono al 90' con l'espulsione di Giglio.

(p.m.f.)

I piemontesi piegati ad Imperia da una rete di Alberti al 17'

La Biellese non risale: 1-0 Sassaiola dei tifosi contro la tribuna

Luca Amoretti

IMPERIA

Tre punti d'oro grazie al successo sulla Biellese (1-0), convincente più di quanto dica il risultato, soprattutto se si contano le occasioni da rete sciupate dai nerazzurri. Con Carlo Soldo costretto a dirigere le operazioni dalla tribuna perché ancora privo delle necessarie autorizzazioni per allenare ufficialmente l'Imperia, Vago e compagni hanno fornito segnali positivi, tenendo senza problemi il possesso palla e infastidendo la difesa ospite con un paio di conclusioni di Bongiorno e Carrettucci.

Al primo vero affondo l'Imperia è passata in vantaggio: al 17' Alberti ha sfruttato un maldestro controllo di Severi e si è involato verso l'area bianconera, trafiggendo senza pietà l'esperto Di Sarno. La gioia del pubblico del «Ciccione» non ha deconcentrato i nerazzurri che non hanno lasciato spazi alla reazione della Biellese, inconfidente, fallosa e penalizzata anche da un gruppetto di suoi tifosi, capaci di cogliere e sorprese le forze dell'ordine inscenando una

vergognosa e pericolosa sassaiola in direzione della tribuna, dove si è sfiorata la tragedia quando una pietra è sfrecciata a pochi centimetri dal volto di un bambino.

Teppismo a parte, la gara è poi vissuta fino al riposo di singoli episodi privi di incisività dalle parti di Adams, mai seriamente impegnato, anche quando, al 40', una punizione di Saviozzi è pescato Regonesi al limite dell'area, ma la splendida conclusione è vola in coordinazione perfetta del centrocampista piemontese è terminata di poco a lato. Nell'intervallo ancora tafferugli tra le forze dell'ordine e i supporters biancorossi. Pat Sala, tecnico degli ospiti, ha quindi inserito l'ex doriano Piredda, punta prelevata da giorni. Odo ha risposto inserendo a sua volta il nuovo acquisto imperiese, Giannasi, pronto a sostituire il match-winner Alberti a prendere possesso della zona nevralgica del campo.

I cambi hanno dato ragione all'Imperia, che ha paralizzato ogni velleità avversaria, sfiorando in un paio di clamorose occasioni il raddoppio con Benassi.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PAREGGI					RETI				
		V	N	P	F	S	V	N	P	F	S
NOVARA	18	15	8	0	39	12					
ALESSANDRIA	18	15	4	4	38	14					
MONTECATINI	18	10	9	4	33	22					
CASTELNUOVO	18	11	8	5	37	31					
IMPERIA	18	11	8	6	33	29					
MANTOVA	18	9	9	6	27	22					
VIAREGGIO	18	7	10	6	25	26					
MONTECATINI	18	7	11	8	21	32					
PRO PATRIA	18	5	13	5	23	26					
PRO SESTO	18	6	7	10	21	28					
PONTEDERA	18	4	11	8	14	23					
PRO VERCELLI	18	3	13	7	19	22					
IMPERIA	18	4	10	9	18	22					
NOVARA	18	3	11	9	20	28					
NOVARA	18	3	11	9	16	26					
NOVARA	18	3	11	11	21	34					

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PAREGGI					RETI				
		V	N	P	F	S	V	N	P	F	S
NOVARA	18	15	8	0	39	12					
ALESSANDRIA	18	15	4	4	38	14					
MONTECATINI	18	10	9	4	33	22					
CASTELNUOVO	18	11	8	5	37	31					
IMPERIA	18	11	8	6	33	29					
MANTOVA	18	9	9	6	27	22					
VIAREGGIO	18	7	10	6	25	26					
MONTECATINI	18	7	11	8	21	32					
PRO PATRIA	18	5	13	5	23	26					
PRO SESTO	18	6	7	10	21	28					
PONTEDERA	18	4	11	8	14	23					
PRO VERCELLI	18	3	13	7	19	22					
IMPERIA	18	4	10	9	18	22					
NOVARA	18	3	11	9	20	28					
NOVARA	18	3	11	9	16	26					
NOVARA	18	3	11	11	21	34					

CLASSIFICA (GIRONE A) - 1ª DIVISIONE - 1999-2000: SEGNALE 24 RETI

Pro Vercelli-Saronno 1-1

Pro Vercelli: Teli; Rindone (88' Andorno), Garlini; Col (73' Ceredi), Fogli, Motta; D'Agostino, Creta, Sala, Panzanaro (46' Passanella), Giglio. Saronno: Perrone; Gioia, Tubaldu; Calcio (59' Bralati), Adami, Zaffaroni; Arioli, Ferrarese (75' Masi), Giuberti, Cavaliere, Corso (46' Bonomi). Arbitro: Marchese. Reti: 37' Rindone, 61' Ferrarese. Espulso al 90' Giglio.

Meda-Pro Patria 1-0

Meda: Pantera; Valentini, Esposito, Palmieri, Radice, Mauri (84' Corti); De Luca, Nottaristefano, Valente (62' Battaglini), Amato (65' Galimberti), Russo. Pro Patria: Macchi; Tonello, Cresta; Dato, Foresti, Santeramo; Maffei (89' Agazzone), Arioli (84' Agomeri), Fava, Brogi (73' Olivari). Arbitro: Nicoletti di Macerata. Reti: 81' Russo. Note: ammoniti: Radice, Brogi e Cresta. Angoli 4-2 per la Pro Patria. Spettatori 1080, incasso 10.900.000. Giornata di sole, terreno in perfette condizioni.

Spezia-Sanremese 3-1

Spezia: Rubini; Ficagna, Sottili; Mingazzini, Bordin, Gutli; Chieppara (87' Zamboni), Catalano, Agostini (85' Carlet), Salsano (43' Fiori), Zanolo. Sanremese: Bozzini; Bertolone, Grillo; Bacchi, Baldissari, Lerda; Lorenzini (67' Scariu), Perrella, Minelli, Alessandrini (43' Cotroneo), Figala (82' Laghi). Arbitro: Amato. Reti: 34' Fiori, 59' Bordin, 85' Carlet. Note: espulsi al 75' Bacchi e successivamente Zanolo. Ammoniti: Perrella.

Imperia-Sassaiola 1-2

Imperia: Polito; Cavignini, Zanardo (17' Gay); Lasagni, Lampugnani, Sala, Consoli (71' Balducci), Pavanel, Graziani, Ghetti (72' Bonavita), Pupila. Sassaiola: Toccofanti, Barberini, Bonomi, Giesi, Vismara, Campedelli; Abate, Gori (72' Brusaferrari), Maccarone (87' Tarello), Viviani (85' Padoin), Brunetti. Arbitro: Luciani. Reti: 25' Gori, 80' Graziani, 48' Viviani. Note: Espulso Tarello 93'.

Castellnuovo-Pontedera 1-1

Castellnuovo: Franchi; Coppola, Cipolli; Benedetti, Venuti, Cavalcante; Rossi, Garfagnini.

Micchi (88' Francini), Barsotti, Fiori (54' Fiori), Gelli (86' Felici). Pontedera: Pugliesi; Fiorentini, Turano (46' Giacalone); Cavataio, Lo Monaco, Carone, Sciaccapila, Averani (73' Colombini), Caridi, De Sio (46' Friscia), Vigna. Arbitro: Semeraro. Reti: 83' Venuti, 81' Caridi. Note: espulsi al 35' Benedetti, 83' Lo Monaco.

Pro Sesto-Rondinella 1-0

Pro Sesto: Caselli, Gobba, Barjic, Saini, Lambrughini, Guerisoli (83' Brambilla); Mirabile (66' Colombio), Giorgio, Rubino (88' Augliera), Gargantini, Malico. Rondinella: Ciucci, Garattoni, Galeotti; Benicatti (70' Bambi), Baroni, Bargellini (15' Manzini); Broschi, Consumi, Tavano (70' Di Flandro), Manegatti, Fusi. Arbitro: Rubino. Reti: 15' Malico.

Alessandria-Viareggio 4-1

Alessandria: Malatesta, Rossi, Giannoni (80' Signorelli), Moro, Lizzani, Marcello, Serra, Grauso, Amenta (46' Carboni), Scaglia, Montrone (83' Braccioni), Viareggio: Lazzarini, Gemignani, Plocisu (79' Gissmondi), Fommi, Frussa, Gazzoli, Varchetta, Rola (78' Palermo), Lucini, Reccolati, Ramazzotti (56' Langone). Arbitro: Rizzoli. Reti: 21' Lucini, 23' e 66' Montrone, 48' Serra, 63' Lizzani.

Montichiari 3-2

Montichiari: Bolpagni; Dancotti (54' Dosi), Bertoni; Bellema, Ragnoli, Barasi; Botteghi, Menassi, Galassi (74' Mezzini), Bottazzi (54' Boninsegna), Bonazzi. Novara: Righi; Polighi, Forlani; Minuato, Scognamiglio, Gattuso; Gasparini, Maccarelli (60' Omizzolo), Garofalo (72' Lorieri), Cuccu, Preti (82' Liperoti). Arbitro: Ferlito di Prato. Reti: 4' Garofalo, 7' Bottazzi, 26' Gasparini, 56' Bonazzi, 89' Boninsegna. Note: espulso Gasparini al 93'.

Imperia-Biellese 1-0

Imperia: Adams; Benassi, Barone; Anzalone, Vago, Alberti (53' Giannasi); Bongiorno (79' Bambi), Bocchi, Carrettucci; Giribone, Pulito, Marchini. Biellese: Di Sarno; Severi, Milano; Teja, Mazzia, I. Campese (80' Schiavi); Saviozzi, M. Campese (70' Cozzi), Sinato, Regonesi (68' Piredda), Gukelati. Note: ammoniti: 17' Alberti. Note: ammoniti in condizioni accettabili.



Andrea Frigo
Il Moncalieri non approfitta del pari della capolista Sestrese, facendosi rimontare dall'ultima in classifica. Fra due giorni, sempre in Sardegna, la squadra di Brucato cercherà di ridurre lo svantaggio nel recupero contro il Selargius. Il ritorno in panchina di Beppe Martini (era stato sostituito un mese fa da Sergio Melis) ha provocato uno scossone nell'ambiente cagliaritano. All'11' Barbaro, ben da Barbero, calciava di poco fuori. Al 21' una conclusione di Bonomo dai 25 metri terminava a lato. Al 27' il portiere Capita deviate in angolo un tiro di Picasso. L'Atletico Elmas passava addirittura in vantaggio, al 43' perfetto cross dalla sinistra di Erri, il centro dell'area dove Pilo, con un tocco morbido a destra, saltava Buda in uscita. Vemente la reazione dei piemontesi che già dopo 60 secondi sfioravano il pareggio: un gran tiro di Girelli respinto da Capita. Al 46' giungeva il pari, ad opera di Barbero che, scattato sul filo del fuorigioco, batteva Capita con un perfetto diagonale. Il 48' riprese, con il vento a favore, il Moncalieri partiva subito all'attacco e dopo 10 minuti arrivava, meritata, la rete del raddoppio. Calcio: punizione di Picasso dalla sinistra, sulla respinta corta. Bortolini si accende: mischia in area cagliaritano che Mascheroni risolveva mandando in rete il pallone da due passi. Il

Girone A: mercoledì un'altra gara in Sardegna, contro il Selargius, per la squadra di Brucato

L'ultima della classe frena il Moncalieri

A Elmas si fa rimontare (2-2), sorride la capolista Sestrese

BORGOMANERO

Gol negato al Volpiano: 0-0

BORGOMANERO. Risultato bianco fra i rossoblu ed il Volpiano, in una partita povera di emozioni. Lo 0-0 rispecchia quanto si è visto in campo, anche gli ospiti hanno sfiorato il colpo a pochi minuti dal termine, quando all'84' Caricato ha colpito la traversa. Un gran tiro da fuori area, rimbalzato sulla sinistra del portiere Binello. Nel primo tempo le due squadre hanno giocato piuttosto contratte, e le occasioni sono state pochissime: al 27' Dattino si è involato sulla sinistra, assist per Ceci e Tarantini salva in angolo. Dieci minuti dopo è Mazzeo ad alzare sopra la traversa un passaggio di Galluccio. Al 40' Bernardi arriva al limite dell'area rossoblu e viene fermato da Binello, che viene ammonito: sulla punizione Salsone manda a lato. Ripresa più vivace che si apre una bella per i padroni di casa dopo cinque minuti: Ceci serve Dattino che, solo davanti al portiere, cerca la soluzione difficile e trasforma il tiro in un facile passaggio per Tarantini. Al 67' e 69' due tiri del Volpiano con Galluccio e Gusianna non impensieriscono Binello; al 71' è Rota a tentare la via della rete con un tiro insidioso dalla sinistra che finisce di poco a lato. Passano altri due minuti e Siroich salta sulla sinistra Varone, non vede al centro libero Guatteo, tira debolmente e la palla è parata facilmente dal portiere del Volpiano. Al 79' Zocco conclude a lato da venti metri ed all'84' la traversa del Volpiano: i giocatori ospiti chiedono addirittura la rete, sostenendo che la palla è rimbalzata oltre la linea, ma l'arbitro si ferma a due passi e comanda la rimessa. Il finale è tutto dagli ospiti che provano a cogliere il pallone all'87' con un tiro di Zocco e nel recupero con una punizione. Caricato che finisce alta sopra la traversa. (m.g.)

Moncalieri sembra padrone del campo, ma subisce dopo soli 4 minuti il gol pareggio, su contropiede. Splendida l'azione personale dell'ungarese Kovacsic, che salta in velocità due avversari, e in

area trafiggeva Buda. Al 37' l'occasione massima per tornare in vantaggio veniva sprecata da Girelli che raccoglieva una respinta del palo su punizione di Castagna ma si faceva anticipare da Corellas.

Selargius Novese

SELARGIUS (Cagliari). Un bellissimo gol dell'uruguayano Rider O'Neill, il fratello minore del fantasista del Cagliari, condanna alla sconfitta la Novese. A nulla sono valsi gli ultimi, disperati tentativi di pareggiare. Le occasioni migliori per raddrizzare le sorti dell'incontro, infatti, la Novese le ha avute proprio nei minuti finali, ma il palo e la bravura del portiere Picasso hanno detto di no. La partita si è messa subito nel binario giusto per il Selargius che ha messo in mostra, oltre a O'Neill, la classe e la fantasia di giocatori quali Congiu e Ruggeri. Sono proprio loro a propiziare il gol vittoria, giunto allo scadere dei primi 45 minuti di gioco. Dopo aver recuperato un pallone a centrocampo, O'Neill serviva Congiu, il quale lanciava subito Ruggeri che attendeva l'arrivo del veloce O'Neill per servirgli un pallone d'oro che l'uruguayano sfruttava al meglio calciando di volo di sinistro alle spalle dell'incolpevole Garzero. Nella ripresa i padroni di casa fallivano tre nitide occasioni per chiudere la partita, e la Novese quasi ne approfittava nei minuti finali, andando vicinissima al pareggio prima con un colpo di testa di Perziano che centrava il palo (42') e due minuti dopo con un tiro di Garzero che terminava di poco fuori. (a.f.)

Cuneo Ivrea

CUNEO. Continua il buon momento dell'Ac Cuneo 1905 che in rimonta pinge l'Ivrea in un derby intenso, risolto al 91' da Lerda che ha fatto esplodere i tifosi «Paschiero». È stato quindi molto amaro il ritorno a Cuneo dell'ex mister biancorosso Sergio Eberini, alla guida dell'Ivrea. I padroni di casa sono presentati in campo senza Becchio (infortunato) e Vanzetto (squalificato). Eporediesi privi di Milin (infortunato), ma con il neo acquisto Guidoni, dal Castelnuovo Garfagnana. Parte alla grande l'Ivrea che al 4' sfiora il vantaggio: lancio di Di per Pierobon, ma Cusin rimedia in uscita. Al 14' ancora il portiere del Cuneo riesce a respingere una conclusione aerea di Di Leo. Al 19' Dolcetti per Mazzei lascia a Lerda il cui tiro è altissimo. Al 24' insidioso tiro-cross di Dolcetti, smascherato da De Giorgi: pronto il tiro di Tallone, ma il numero uno dell'Ivrea blocca senza problemi. Al 39' fa ancora vivo il Cuneo: assist di Mazzei per Dolcetti, ma il suo tentativo termina alto. Un minuto dopo, occasione per l'Ivrea. Azione De Paola-Pierobon con palla per Cervato, il cui conclusione è ribattuta da Martini. Ripresa. Al 54' occasione per Martini che non sfrutta l'ottima giocata di Perelli, protagonista ancora minuto dopo quando il insidioso traversone è messo in angolo dall'ex Sora. Ed è proprio Sora che al 15' porta in vantaggio l'Ivrea con un rigore per dubbio intervento commesso da Martini su Leo. Al 62' il Cuneo ha subito una buona «chance» per pareggiare, ma il stesso Martini sciupa. Al 63' scontro fortuito Mazzei-De Giorgi. Al 67' prova Lerda: la sua punizione termina a lato di poco. Entrano Carignano e Raborzi, per Tallone e Martini. All'80' palla di Dolcetti per Mazzei; para De Giorgi. Si arriva all'84', con Carignano che «scodella» in Di Capita, «espresso» da Dolcetti, colpisce con mano. E' rigore, trasforma con Lerda: 1-1. L'Ivrea reagisce, ma Bergantini manca una buona occasione. È al 91' Dolcetti «pennella» un pallone d'oro per Lerda, 2-1. (g.p.c.)

Sangiustese Borgosesia

GIUSTO. Alla fine la Sangiustese è tornata alla vittoria contro i coquinibini del Borgosesia dopo una gara spigliosa, caratterizzata da spunti personali e da lunghi rinvii dei portieri rimasti quasi sempre disimpegnati. È stato abile gol al 17' riotto a decidere la gara al 55', giunto dopo una lunga pressione dei padroni di casa. Il primo affondo degno di nota si registra poco prima del quarto d'ora: Masante dopo uno scambio Pisale si infila tra le maglie della retroguardia granata, salta anche Biscotto in uscita disperata e conclude a botta sicura. Fra il pallone ed il gol c'è ancora la gamba di Balsamo che ribatte dopo uno strepitoso recupero. Per annotare qualcosa sul taccuino occorre poi attendere l'inizio ripresa quando Scianimannico da una trentina di metri lancia un pallonetto: Miglino deve volare sotto la traversa e smascherare in angolo per evitare la rete. La gara si sblocca dopo una ventina di minuti. Con uno dei suoi soliti lanci Miglino sbatte la palla sulla tre quarti ospite Masante l'arbitro e riesce a servire Perotto bravo a controllare e scavalcare Biscotto in uscita. Poi i padroni di casa rimangono in dieci per l'espulsione di Capozzielli al secondo cartellino giallo. Pochi minuti più tardi Masante da uomo assist si trasforma in uomo penalty. La punta canavese si aggiusta la palla con le mani in piena area per evitare che finisca su piedi avversari, rigore. L'esecuzione di Barone è fin troppo precisa: Miglino è spiazzato, ma la sfera cozza contro il palo di destra e termina fuori. Per i ragazzi allenati da mister Sergio Caligaris il rigore fallito è una doccia fredda che vanifica ulteriormente anche gli ultimi sporadici assalti alla porta sangiustese. (igia.gia.)

I bianconeri più vicini al vertice, bella prova del reggino Cester

Il Derthona strapazza l'Arzachena

Tre reti, un palo e tante occasioni

Piracchi
TORTONA

Il Derthona ha superato con disinvoltura i sardi di Arzachena, mettendo a segno tre reti di buona fattura, cogliendo la traversa e portiere battuto a fallendo ghiotte occasioni per la goleada. Ma forse è più importante il fatto che i bianconeri hanno superato brillantemente l'epurata dei nei confronti degli arbitri: una direzione di gara come quella del bergamasco Facchetti solo una settimana avrebbe fatto sfrecciare in una squadra che reagiva ad presunto torto subito, la conseguenza di rimediare sei espulsioni nelle ultime quattro gare (e domenica infatti era priva degli squalificati Corvo, Morfù e Barbieri). Evidentemente i richiami di Domenicali e dei dirigenti hanno prodotto effetti positivi in Dell'Acqua. Schiacciati a Musumeci hanno avuto cartellini gialli solo per normali falli gioco e per deleterie reazioni, che domenica tra l'altro avrebbero potuto anche qualche giustificazione. Contro

l'Arzachena il Derthona è andato a segno al primo serio affondo: Felice serviva Priolo, il cui scivolamento in area veniva toccato da Simone e scaturiva assist per Marchesi, che con un preciso diagonale infilava Coscione. Al 20' segnava Simone, ma l'arbitro giustamente annullava per un precedente tocco di Dell'Acqua (che per questo ammonito). Iniziava poi una vera e propria sagra di occasioni fallite da parte del Derthona: Dell'Acqua, Felice, Simone, Giust avevano fra i piedi buoni palloni per incrementare lo striminzito vantaggio, tanto più che i sardi rimasti in dieci per l'espulsione di Albini, che se l'era di brutto. Dell'Acqua, Nella ripresa saliva in cattedra Cester, un autentico egizielino arrivato in prestito dalla Reggina: applausi a scena aperta e un paio di occasioni e poi (dopo che Paladini aveva centrato in pieno la traversa e portiere battuto al 62') un gol delizioso su assist di Simone al 73'. Il terzo gol arrivava all'86' ed anche questo assai bello: Musumeci si liberava di potenza

di un paio di avversari, arrivava a qualche metro dall'area e scartava in porta un'autentica sassaia, mandando il pallone ad infilarsi alla sinistra dell'incolpevole Coscione.

SESTRESE PAREGGIA A OLBIA: 1-1

OLBIA. Nel duello a distanza tra Sestrese e Moncalieri, entrambe impegnate in Sardegna, tutto invariato. I liguri colgono un buon punto Olbia, interpretando saggezza tattica una gara in cui non mancavano le insidie. Parte in attacco l'undici di Bonetti, ma all'8' si fa sorprendere da un improvviso rovesciamento di fronte che Rassa finalizza con un baffardo rasoterra. Dopo qualche minuto di sbandamento, i neroverdi ritrovano gli equilibri ed al 19' sfiorano il pari con un tiro dalla distanza di Vitagliano che Pisciotto non trattiene ma sul rimbalzo sfera va a stamparsi sulla traversa. Il gol è solo rimandato ed arriva al 27' su punizione di Nardini, protestano i galluresi per un precedente fallo di mano di Egbedi poi atterrito al limite. Rassa e compagni non demordono, prendendo in mano l'iniziativa e costringendo gli ospiti ad atteggiamento prudente. Al 55' punizione di poco alta di Bertini. Al 59' Romano (entrato da appena un minuto) commette fallo da ultimo uomo. Rassa e lascia la Sestrese in dieci. I liguri arretrano e chiudono ogni spazio, l'Olbia si affida alle intuizioni di Rassa e Pera ma per Ghizzardi non ci sono ulteriori pericoli.

Per due volte Braga riporta il risultato in parità: Gardini segna il 3-2

Il Valle d'Aosta va in vantaggio poi il Verbania recupera e vince

Sergio Ronchi
VERBANIA

Il Verbania non si esprime al meglio contro il Valle d'Aosta, ha il gran merito di recuperare

per due volte una situazione di svantaggio e di spingere ancora fino al successo pieno. Ottiene una importante vittoria e registra il confortante ritorno al gol del suo capocannoniere Braga, autore di una doppietta.

Il primo quarto d'ora è tutto degli ospiti, che al 7' vanno in vantaggio: la difesa bianconcerchia si blocca su un pallone ricevuto in area da Iannolo, che ha tutto il tempo di aggiustare la mira e insaccare nell'angolo basso alla sinistra di Lazzarini. Rossoneri ancora pericolosi al 12' su cross di De Tommaso, a cui replica al 15' Ciocci con un colpo di testa a pochi passi dal portiere che neutralizza. L'estremo difensore Pedretti si supera al 27' per deviare un tiro di Gardini, ma al 31' capitola a conclusione della miglior azione costruita dai locali. Preciso lancio di Mascheroni sul quale s'involta Ciocci, cross perfetto e stacco in acrobazia di Braga che di testa insacca sotto la traversa.

Subito dopo il bomber cariano cerca di ripetersi, ma viene trattenuto in area: l'arbitro interviene.

Alla ripresa del gioco ancora i valligiani si farsu pericolosi, finché al 58' ottengono il secondo vantaggio: è Clerici a deviare imparabilmente in rete un cross teso e preciso di Iannolo.

La reazione degli uomini di Seveso non si fa attendere e concretizza al 65', quando D'Andres stende area Mascheroni. Rigore ineccepibile e Gardini trasforma spiazzando il portiere. Passano sei minuti e il Verbania ottiene il vantaggio decisivo. Su cross di Mozzoni, la palla giunge a Braga, lasciato libero dalla difesa ospite, e il brasiliano supera Pedretti con un preciso tiro rasoterra.

Gli ultimi minuti vedono i valdostani alla affannosa ricerca del pareggio, ma i bianconcerchia replicano in contropiede e Croci fallisce la migliore occasione per arrotondare il punteggio.

RISULTATI

REGGINA	2-1
CASALE	4-1
CASALE	0-0
LECCE	1-0
MARIANO	2-1
PIA	2-0
ROMA	2-0
S. ANGELO	0-1
SARONNO	0-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	P	P
LECCE	50	15	5	1	31	8
PIA	30	11	5	5	28	14
VALERIANA	30	9	9	3	23	14
DEGRANO	25	10	5	6	26	19
S. ANGELO	22	8	8	5	35	26
ROVERETO	22	8	5	5	23	16
ROMA	21	7	10	4	21	18
SARONNO	20	9	2	9	21	24
ATL. MILAN	20	6	11	4	25	20
FIDENZA	20	6	11	4	23	21
CASALE	20	6	9	6	12	15
VOGHERA	20	4	11	6	17	11
PIZZONETTI	22	4	10	7	21	29
CALABRO	21	5	5	11	13	34
CALABRO	11	4	7	10	21	28
VERBANIA	11	4	6	11	16	31
OLBIA	15	3	6	12	21	32
SESTRESE	13	2	7	12	13	31

PROSSIMO TURNO

ATL. MILAN	vs	PIA
PIZZONETTI	vs	LECCE
VALERIANA	vs	PIA
VOGHERA	vs	PIA
VERBANIA	vs	PIA
VOGHERA	vs	PIA

CAMPIONATO DILETTANTI (GIRONE A) QUARTA DI RITORNO: SEGNATE 19 RETI

Cuneo-Ivrea 2-1

Cuneo Cusin: Dondo, Volcan (48' Perelli), Caridi, Gallarato, Marchisio, (67' Carignano), Tallone (79' Raborzi), Mazzei, Dolcetti, Lerda. Ivrea: Di Giorgi, Bianchi, Guidoni, Cervato, Sora, Di Capita, Di Leo, Lasconi, De Paola (82' Bergantini), Zucco, Pierbon. Arbitro: Fontana. Reti: 60' Sora (su rigore); 84' (su rigore) e 91' Lerda.

Borgomanero-Volpiano 0-0

Borgomanero: Binello, Denini, Fritah, Armentano, Castiglioni, Ceci (62' Rota); (90' Capecchione); Guisà; Roverelli; Dattino (75' Siroich). Volpiano: Tarantini, Saiccone, La Selandra, Varone; Galluccio; La Riviera; Guisà; Caricato; Mazzeo (66' Zocco); Bernardi; Salsone. Note: sole, terreno: buone condizioni, spettatori 200 circa.

Verbania-Valle d'Aosta 2-2

Verbania: Lazzarini, Guidetti, Fantoni (80' Croci), Gardini, Milani, Occhioni, Bonomi (54' Mozzoni), Rando, Mascheroni, Braga (73' Fantone), Ciocci, Valle d'Aosta: Pedretti, Marini, De Tommaso, Celano (48' Dentoni), Lavelli, Lugon, D'Andres (80' Cortesogno), Volpone, Iannolo, Cuc, Clerici. Note: Padova. Reti: 7' Iannolo, 31' Braga, 58' Clerici, 85' Gardini (rigore), 71' Braga. Note: ammoniti Rando e Cuc.

Sangiustese-Borgosesia 1-1

Sangiustese: Miglino, (92' Beate), Maggio, Pregnotto, Valra, Capozzielli, (78' Albanese), Romeo, Pisale, Perotto, Masante (90' Riccardo). Borgosesia: Biscotto, Ambrosetti, Panella, Balsamo, Fagnoni, Scianimannico, (48' Fumariolo), Rossi (82' Nicolini), Prete (84' Ferrari), Giannini, Barone. Arbitro: Giacconi di Vigevano. Reti: 65' Perotto.

Elmas-Elmas 2-2

Elmas: Elmas, Capita, Bortolini (80' Pibbi), Cadeddu, Marroccu, Ponceletti, Corti, Mareu (83' Mascla), Erri, Kovacsic (88' Musanti), Corellas. Buda, Amati, Castagna.

Ferruti, Mascheroni, Pizzimenti, Barbiero (76' Martorella), Picasso (71' Grasselli), Bonomo (89' Piro), Girelli, Barbaro. Arbitro: Torella di Roma. Reti: 43' Pilo, 46' Barbaro; 59' Kovacsic. Note: ammoniti: Mascheroni, Marroccu; spettatori 50.

Derthona-Arzachena 3-0

Derthona: Alotta, Priolo, Marchesi, Schiacci (66' Musumeci), Sottini, Paldini; Cester (74' Costa), Giust, Dell'Acqua, Felice, Simone (82' Scibilia), Arzachena: Coscione; Albini, Boldrin A.; Brava, Boldrin V., Oracchioni (80' Proietti); Riu, Malu, Bagatti M. (63' Pinna), Bagatti R., Modde. Arbitro: Fadda. Reti: 8' Marchesi, 73' Cester, 86' Musumeci. Note: spettatori 500 circa; angoli 8-3 per il Derthona; espulso (doppia ammonizione) Albini. Ammoniti Modde, Malu, Pinna, Boldrin, Dell'Acqua, Schiacci e Musumeci.

Selargius-Novese 1-0

Selargius: Picasso, Marci, Sanna, Spedicato, Spini, Erri, Canosa, O'Neill, Congiu, Ruggeri (80' Liode), Novese: Garzero, Ravera, Camera, Amarotti, Capelli, Odino (Bruno), Bianchi, Piliato, Perziano, Carbone, Arcore (44' Capocchiano). Arbitro: Ricci di Chivassochia. Reti: 44' O'Neill. Note: ammoniti: Ruggeri, Piliato, Ravera, Perziano, Sanna, Bianchi; spettatori circa 100.

Olbia-Elmas 1-1

Olbia: Pisciotto, Melino, Morgante (76' Milia); G. Bertini, Farina, Carola; Mannu, Spanu (84' L. Bertini), Fera (90' Campese), Rassa, Gardini. Elmas: Ghizzardi; Colacicco, Colan'jono; Di Somma (58' Romeo), Tibaldo, Nardini, Vitaliano, Terraneo (69' Rossi); I. Bonetti (41' Turone), Egbedi. Arbitro: Frazza. Reti: 8' Rassa, 27' Nardini. Note: al 59' espulso Romeo.

Entella-Villacidrese 1-1

Entella: Speranza; Bottaro, Leone (83' Conti); De Bartolo, Doni, Neri; Puppo, Grippo (72' Merini), Falaguerma, Russo, Taglio (72' Carli). Villacidrese: Nioi; Sanna, P. L. Carla; M. Carla, Porcù, Cesula, Manzuola (84' Delana), Ruggeri, Fedda (74' Giannini), (93' Alzoni), Alzai. Note: giornata primaverile, terreno in buone condizioni, spettatori paganti incassati.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	P	P
MONCALIERI	42	12	6	2	41	20
DERTHONA	41	11	8	2	26	7
VERBANIA	33	8	9	4	34	23
SANGIUSTESE	23	9	6	6	23	17
IVREA	23	9	6	6	30	27
VILLACIDRESE	22	10	2	9	26	26
BORGOSIESA	20	8	6	7	28	25
CUNEO	20	5	10	5	23	21
BORGOMANERO	20	7	7	7	24	25
NOVESE	20	7	4	10	11	17
OLBIA	24	6	6	9	22	30
SELARGIUS	23	6	5	9	23	27
ENTELLA	11	4	10	7	13	16
VALLE D'AOSTA	22	5	7	9	15	26
ARZACHENA	12	1	9	11	10	30
ATL. ELMAS	12	2	6	13	16	36

PROSSIMO TURNO

ARZACHENA	vs	V. D'AOSTA	(2-2)
BORGOSIESA	vs	CUNEO	(2-1)
IVREA	vs	BORGOMANERO	(1-2)
MONCALIERI	vs	SANGIUSTESE	(3-1)
NOVESE	vs	OLBIA	(0-0)
SELARGIUS	vs	VERBANIA	(3-1)
SESTRESE	vs	ATL. ELMAS	(2-1)
VILLACIDRESE	vs	DERTHONA	(0-3)
VOLPANO	vs	ENTELLA	(1-0)

Il Rivoli corre, il Bra si blocca

8° C		ORE 15.00
ALBESE	CHIERI	10.1
CUNEA	ALPIGNANO	11.1
FOSSANEST	PINEROLO	11.1
GAVERNO C.	SETTIMO	11.4
LASCARIS		10.1
MEZZA M.L.	SALLUZZO	12.1
PRO SETTIMO	SAVASIAN	10.1
RIVOLI	VENARIA	11.1

DOM BOSCO	CANELLE	(a. D-1)
LUCEFINO	MOMALVESE	(1-0)
PROVERA	N. VILLOVAOVA	(4-4)
PONTECORNONE	TRINO	(1-6)
S. MAURO	TRINARELLO	(0-0)
	CARLO	(1-1)
		(0-2)

PRODUCTION S.A.S. TORINO

A.F.T. ITALIA INGROSSO MOBILI

CASELLE

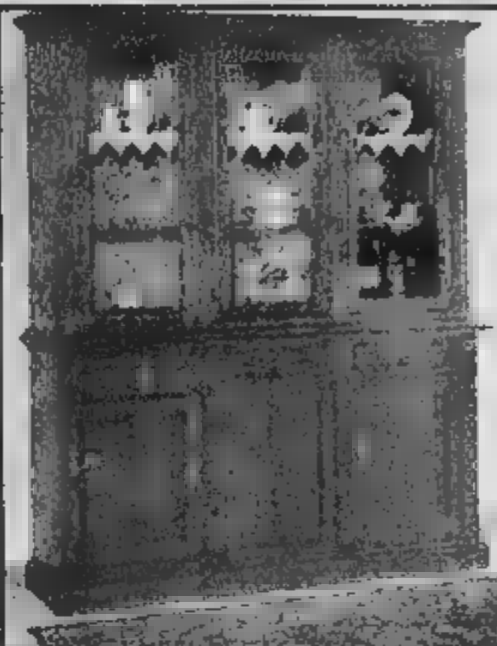
TUTTO A META' PREZZO

**CUCINA
VERO
LEGNO**
9.800.000
SC.
4.900.000



CREDENZA IN LEGNO
2.800.000 SC. 1.400.000

CRISTALLIERA
3.980.000
SC.
1.990.000



SPOSATELLI
AL VIAGGIO DI NOZZE...
CI PENSIAMO NOI

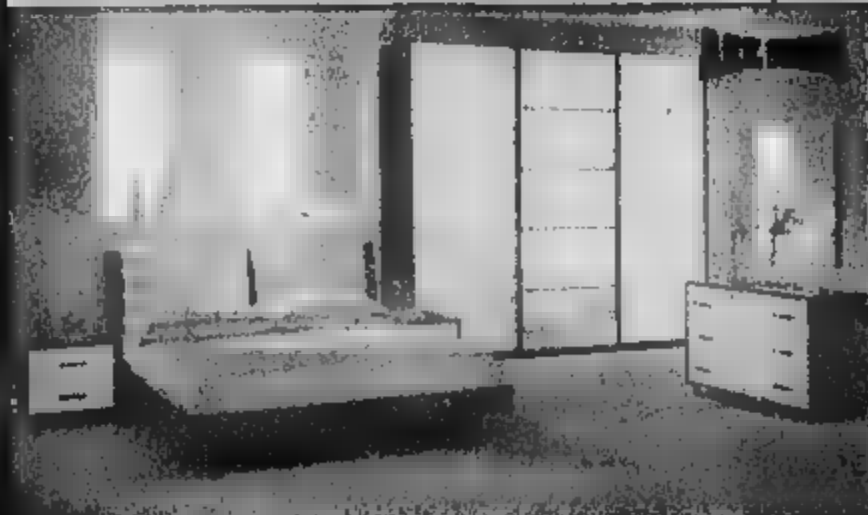


SOGGIORNO ARTE POVERA
4.080.000 SC. 2.020.000

**CAMERETTA
A PONTE**
3.490.000
SC.
1.745.000



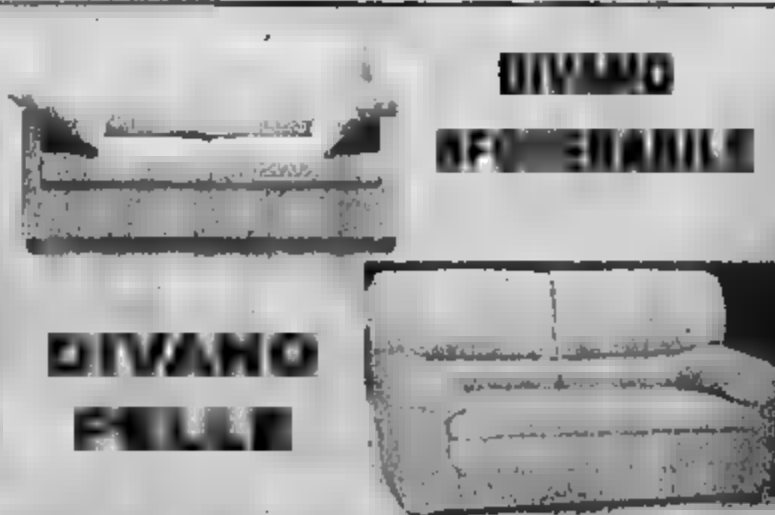
CREDENZA NAPOLETANA
3.980.000 SC. 1.990.000



CAMERA MODERNA
5.182.000 SC. 2.591.000



CAMERA LEGNO
3.330.000 SC. 1.665.000



**DIVANO
SFODERABILE**
1.400.000 SC. 745.000
**DIVANO
PELLE**
1.800.000 SC. 940.000

A.F.T. ITALIA - STRADA GRANGIOTTI, 32 - CASELLE - TO - TEL. 011.991.24.50

SHOW ROOM - VIA LANZO 65 - 67 - 67bis - TORINO. TEL. 011.226.49.81

VIA ONDRATO VIGLIANI, 170 - TORINO - TEL. 011.505.55.77

**CROLLANO
I PREZZI DEGLI
ELETTRODOMESTICI!**

È il momento di comprare !!

**RIDE
LA BORSA DEI
CONSUMATORI!**

COLOSSALE OPA

**OFFERTA PUBBLICA SCONTI FINO AL 50%
ARTICOLI ELETTRONICA**

lanciata da

TUTTE LE IMMAGINI RAPPRESENTATIVE

STIEVANI

**SVUOTIAMO
TUTTO!!**

**5000
ARTICOLI**

**A PREZZI
STRACCIATI!**
alcuni esempi

buttate l'occhio; ecco perché
conviene fidarsi da noi!
APPROFITTAENE!
È un'OPA COLOSSALE
che fa tremare il mercato!



Sistema HI-FI AIWA
NSX - 5778 RDS - 2x140W
L. 450.000

Cellulare MOTOROLA
cd 930 GSM
L. 290.000



TV Color 21" AKAÍ
CT - 2110 TXT Televideo
L. 370.000



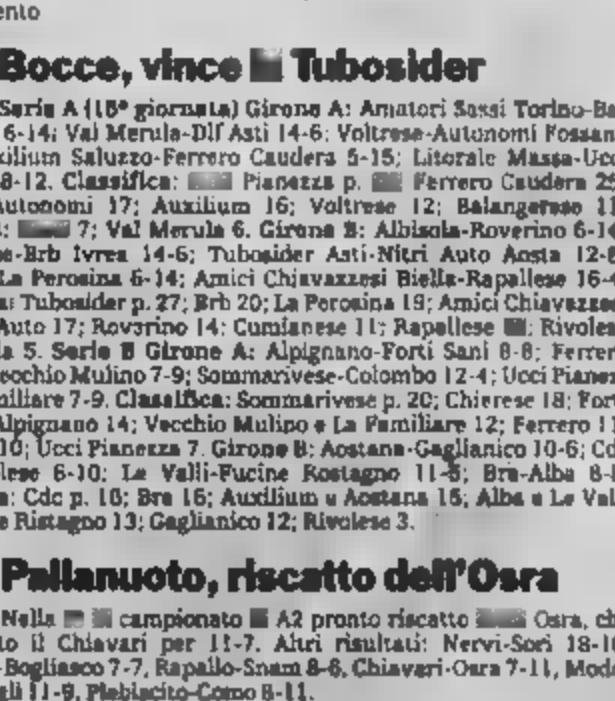
Videoregistratore SONY
SLV - SE70 VHS HI-FI Stereo
L. 460.000



Lavatrice INDESIT
W40SPW - 5Kg
L. 390.000

EFF. COM. LEGGE '90

STIEVANI LARGO GIACHINO, 93 • TORINO



LA FOTOGRAFIA È STATA REALIZZATA DA GIORGIO ARMANI INTERLUZIONE MILANO, TEL. 02/775111

GIORGIO ARMANI
LE COLLEZIONI

sella.it

HOME



La banca on line
semplice,
conveniente,
sempre operativa,
VERAMENTE
FRIENDLY:
collegati a



sella.it

prova ad immaginare di poter unire la serietà e l'affidabilità di una banca, la sua completezza di servizio, la sua esperienza alla velocità, alla versatilità di internet. prova ad immaginare analisi finanziarie, valutazioni dei tuoi investimenti, newsletter personalizzate, operazioni di borsa, tutto eseguito in tempo reale... prova ad immaginare la tua azienda on line con il mondo intero a disposizione... ecco, se pensi a tutto questo, stai pensando a sella.it: TRADING on line, internet BANKING, E-COMMERCE, REMOTE BANKING, RISPARMIO on line. collegati a sella.it e prova a vedere cos'altro puoi fare...

la qualità del servizio e la professionalità del Gruppo Banca Sella 24 ore su 24

www.sella.it 800-142 142

I democratici conservatori tentati dalla sirena McCain

BIANCA & NERA

In carcere l'omicida dell'amico

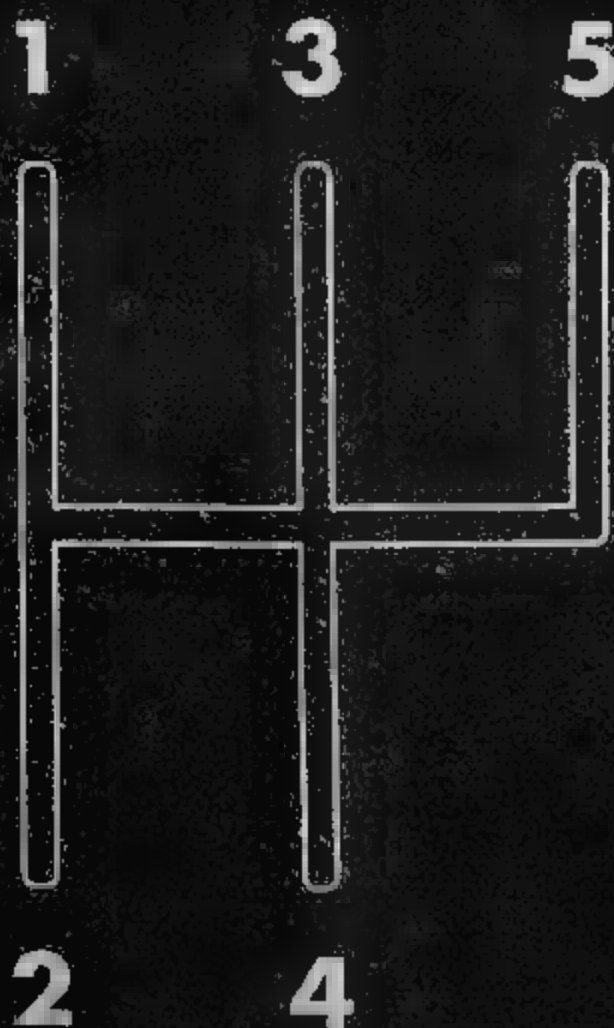
■ **TEPPISTI.** Raid teppistico, sabato notte. ■ ■ ■ Garibaldi, e pochi metri dall'incrocio con via XX Settembre. I vandali si sono accaniti ■ ■ ■ gli arredi ■ i segnali stradali, uno dei quali ■ stato piegato e distrutto. E' intervenuta una pattuglia di viatori urbani.

Appena accortosi del furto, il pensionato ha avvertito i carabinieri che hanno subito effettuato una battuta risultata infruttuosa. I militari a tal proposito invitano ancora alla prudenza, quando persone sconosciute bussano alla porta. Le indagini anche questa volta, partono dal mondo dei sinti piemontesi, fra i quali in passato ■■■■■ individui truffatori ■ truffatrici. Ma la caccia sarà lunga e difficile.

Alfa Change. Abbiamo inventato il cambio automatico.



Oggi



Domani

Alfa Change

Oggi se scegli Alfa Spider
o Alfa 156
con il programma Alfa Change,
puoi convertirla dal manuale al
cambio automatico.

Alfa Change è il programma di
finanziamento a 36 mesi che permette
di cambiare, se vuoi, dal manuale
al automatico e senza costi iniziali. Alfa Spider
o Alfa 156 con qualunque altro Alfa
Auto Change di Alfa Romeo.



Cuore Sportivo



Piero Serantoni

innato a PERUGIA

Traditi da un sole primaverile, diecimila tifosi romanisti andati a rovinarsi il fegato sugli spalti del Curcio. Eppure fin dalla mattina presagi funesti avrebbero dovuto sconsigliare la «spita», cominciando dalla fila per lavori al casello dell'autostrada per finire con quel simpaticone di Gaudenzi che non ha esitato a riempire lo stadio e le sue vische. Partita strana, la Roma pareggia perdendo Totti e Capello (espulsi), il capitano due giornate oltre a due punti pesantissimi nella lotta al vertice.

Il campo si spiana Alenichev e Nakata, il primo scacciato dal giallorosso per scarso rendimento, il secondo mai troppo rimpiazzato da Mazzzone. Squadre a specchio, il campionato 3-4-1-2 scelto da tecnici annoia fin dai primi minuti. Totti scavalca nervoso cercando il pallone, Alenichev saltella agilmente combinando nulla di buono. Nakata lavora a centrocampo come il più ottuso centrocampista di quantità. Mazzzone, che sente sfuggirgli la panchina, chiama i suoi in un furibondo avvio e Melli sembra quello bello dei primi tempi a Parma. Mangone si salva, angelo rischiando l'autogol e poi sospira vedendo Rappalò arrivare in ritardo sul bel crusc del contravanti.

Al 20' tutto cambia. Punizione per la Roma, barriera umida un po' troppo vicina e Totti va a protestare con Borriello. Alla maniera dei bulli traveverini, parole pesanti e, alla vista del cartellino giallo, manata sul braccio dell'arbitro. Come dire, scan-

Non bastano alla Roma un gioiello di Nakata e un rigore di Montella: il Perugia recupera da 0-2

«Gli arbitri ci trattano come bambini»

Capello, espulso, furibondo per la cacciata di Totti

PERUGIA	ROMA
3-4-1-2	3-4-1-2
MAZZANTINI 5	ANTONIOU 6
RIPA 5	ZAGO 5
(12' s. Rigola) 5	ALBARI 6
CALDI 5	MANGONE 5
MATERAZZI 5	CARU 5
ESPOSITO MAS 5	NAKATA 6
(12' s. Rigola) 5	(12' s. Rigola) 5
BISOLI 5	DI FRANCESCO 5
OLMI 5	CANDELA 6
MAZANSE 5	TOTTI 4
(12' s. Rigola) 5	MONTILLA 5
ALENICHIEV 5	(12' s. Rigola) 5
NAKATA 5	DELVECCIO 5
MELLI 5	

Arbitro: BORRIELLO 5
Ref: 1. 25 Nakata 41 Montella (10), 51 10 Olive, 35 Olive.
Ammoniti: Mangone, Delveccio, Melli, Mazzone.
Espulsi: 20' p. Totti
Spettatori: Pagani 13.350, incasso 650.810.000, abboni 7.500, quota abboni 341.392.000

all'area di Mazzantini. Melli è spietato. Alenichev saltella di rabbia per la bella parata di Antonoli su quello che sarà l'unico tiro del russo ed ecco Ripa imitare Mazzantini. Ancora Nakata lancia la palla in area. Nessun romanista in agguato, però Ripa tiene la maglia di Delveccio che si abbatte fulmineo. Borriello scatta: rigore. Montella va sul dischetto e segna senza problemi. Due a zero, partita che sembra finita.

Ripresa. Entra in campo Ba e il Perugia riesce ad attaccare. La Roma prima sfiora il terzo gol con Montella, poi in tilt. Abbuttata dalla doppietta di Olive, golador improvvisato. Segna prima di sinistra (assist di Melli), poi volando altissimo per battere di testa Antonoli sull'angolo calcato da Alenichev. Per Capello quel calcio d'angolo è invenzione di guardalinee, lo dice forte e molto si agita. Borriello sente e risponde con un altro cartellino rosso. Il tecnico romanista esce tra insulti e lanci di braccia e bottiglie: due addetti del Perugia gli fanno scudo, Capello li allontana sdegnato. «Ho detto al guardalinee che l'angolo che ci era stato fischietto non c'era, che se l'era inventato - si lamenta il tecnico negli spogliatoi - Per tutta risposta sono stato espulso. Noi dobbiamo rispettare gli arbitri, nella stessa maniera dobbiamo essere rispettati dagli arbitri e essere trattati come bambini».

Si finisce la Roma confusamente all'attacco e con la tredicesima sostituzione di Montella. Il Perugia prende il punto, la crisi non è finita. C'era da temersi per la classifica, per Mazzzone: lo ha fatto metà squadra e senza convinzione. Gaudenzi è in agguato, occhio «Carletto».



Capitan Totti fra Zago e Mangone: è stato appena espulso da Borriello

SPOGLIATOI CALDI

«Ho protestato, mi ha umiliato»

Il tecnico giallorosso: bravi anche in 10
Mazzzone salvato dal «nemico» Olive

Marco Mariano

PERUGIA

Sporito il salvadanaio, Fabio Capello va deciso al cuore problema: «Sono amareggiato, anzi di più: le decisioni arbitrali davvero non mi hanno convinto. Peccato: una grande prestazione come quella della Roma a Perugia è stata offuscata proprio da decisioni prese alla leggera. Il «come» del tecnico della Roma verso Borriello è spietato e circostanziato: «Come capitano, Totti aveva tutto il diritto di chiedere all'arbitro che la barriera del Perugia si ponesse a distanza regolamentare. C'è uno scambio di vedute tra il giocatore e Borriello, si, Francesco ha toccato l'arbitro a un braccio, ma l'espulsione mi sembra esagerata. A ogni riunione a Coverciano viene chiesta la collaborazione degli addetti ai lavori agli arbitri, ma poi ciascuno fa di testa propria».

Capello racconta così la sua espulsione, un attimo dopo il pareggio del Perugia: «Ho subito protestato con il guardalinee per il calcio d'angolo inesistente. Sì, ero alterato, magari ho anche aggiunto che quella decisione è avventata e inventata. Il guardalinee ha subito deciso di man-

darmi negli spogliatoi e l'arbitro Borriello si è adeguato. Ha fatto il noto, insomma. Con l'aggiunta di «che mi è sembrata davvero umiliante: così si fa soltanto con i bambini». L'amarezza per le decisioni di Borriello non impedisce a Capello di fare un'analisi della prestazione della Roma: «Se giochiamo così possiamo giocarcela con le più forti del campionato. Nonostante l'inerferiorità numerica, abbiamo espresso grande calcio e sfiorato ripetutamente il terzo gol. Il Perugia, si capisce, ha lottato con grande generosità, proponendo il forcing tentando la di forza. E' riuscita nel pareggio, ma debbo complimentarmi con la Roma, in particolare con Nakata e Montella, sostituiti unicamente per una questione fisica».

Il Perugia continua, invece, nel silenzio stampa: sembra in ogni caso allontanata l'ipotesi di sostituzione di Mazzzone. Il tecnico è stato salvato da un giocatore con il quale in passato c'era stato qualche scontro. Ma Mazzzone è il primo a complimentarsi con Olive. Gaudenzi deve ripartire l'idea di un cambio della panchina: era stato allertato Sandrioni.

AVINEZIA

Ai veneti la sfida-salvezza con Oddo al debutto in campionato

Ganz protagonista micidiale ferma la rimonta del Cagliari

Andrea Regazzi

VENEZIA

Doveva essere la partita della disperazione, e si è trasformata nella partita dell'odio. Sul campo è stata normale sfida-salvezza: il Venezia ha ritrovato il Penzo portafortuna dopo i recenti rovesci romani (10 gol) e 0 in quattro giorni contro Roma in campionato e Lazio in Coppa Italia) e il Cagliari ha pericolosamente interrotto una serie positiva che durava da 3 turni. Il peggio succede fuori dal rettangolo di gioco, dalle botte fra giocatori negli spogliatoi alle forti tensioni fra le due tifoserie. Ieri niente incidenti come quelli dell'andata a Cagliari, gli ultras del Venezia hanno scelto la strada della comunicazione. «Aprite gli occhi, sarai bastardi». Questo lo striscione rimasto per cinque minuti in curva. Sud senza che l'arbitro sospendesse la partita e che le forze dell'ordine ne ordinassero la rimozione (forse perché non c'erano svastiche o altri

messaggi politici?). Fatto sta che nel primo tempo succede solo questo. In campo il Venezia - con Oddo all'esordio in campionato rimasto dietro la rete di recinzione perché squalificato - è paralizzato dalla paura di sbagliare e il Cagliari privo di O'Neill non morde. La contesa fin qui equilibrata si decide nella ripresa: due minuti i Rodomonti fischia un rigore per il Venezia (falli su Maniero non visto, poi un altro su Pedone) e Ganz trasforma. La partita si accende. L'ex milanista, fin lì poco più che spettatore, diventa protagonista e infila una seconda volta Scarpi otto minuti dopo. Il Venezia sale in cattedra: Ganz due volte sfiora il gol, Maioro una. Al 40' l'unico assalto del Cagliari con Mayel, para Casazza. Venezia ha neanche il tempo di ripensare il tremendo beffa contro il Torino (da 2-0 a 2-2 in cento secondi due settimane fa) che Orlandini, imbucato da Valtolina, in contrappiede spegne le ansie dei lagunari.

VENEZIA	CAGLIARI
4-4-2	3-5-2
CASAZZA 7	SCARPI 5
BROSCHI 5	ZENNA 6
WIDOTY 5	VILLA 6
LUPPI 5	LOZZI 5
BETTARINI 6	HEREDIA 6
(12' s. Rigola) 5	MODESTO 5
ORLANDINI 5	(12' s. Rigola) 5
(12' s. Rigola) 5	SULCIS 5
BENC 6	CORRADI 5
VOLPI 6	DE PAPE 6
PEDONE 6	(12' s. Rigola) 5
GANZ 7	MAYEL 6
(12' s. Rigola) 5	OLIVIERA 5
MAIERO 7	

Arbitro: DOMENICHINI 5
Ref: 1. 2. Ganz (10), 10 Ganz 43 Orlandini
Ammoniti: Modesto, Maioro, Volpi, Bigio Luppi
Spettatori: 4.553, incasso 122.587.000, abboni 7.410, quota abboni 245.570.000

CRISTALLINI

Cristallini si mangia un gol, la Reggina non spinge e si accontenta

Senza gioco la partita della noia Sui biancorossi lo spettro della B

Mauro Melinaroli

PIACENZA

Brutta partita, a tratti inguardabile quella tra Piacenza e Reggina. Pochissime azioni, gioco lento e prevedibile, conclusioni da contare con il contagocce. Si consuma così uno «spareggio» che, almeno sulla carta, avrebbe dovuto essere determinante per il futuro del Piacenza, e invece i biancorossi non ci sono proprio, la Reggina può manovrare agevolmente senza peraltro esprimere nulla di significativo. Il Piacenza di Berazzani e Braghin è poi cosa, anzi nulla, e francamente appare difficile pensare come questa squadra possa agganciare una salvezza che di domenica in domenica appare sempre più improbabile. E' vero che, in teoria, la Reggina gode di un compito più agevole: controllare le fonti del gioco piacentino ed evitare di subire, ma è altrettanto vero che il

Piacenza proprio non c'è. E allora Colomba, contando sulle qualità di Pirlo e Baronic, mesce senza troppa fatica a chiudere ogni boccaporto. Il tamburello è, la cronaca scarsa, devono infatti passare 20 minuti per registrare un tiro in porta, lo effettua Pirlo direttamente su punizione e Roma è costretto alla deviazione in angolo. La seconda conclusione arriva al 34' del primo tempo: è Lucarelli a tentare il tiro dalla distanza ma la sua botta viene rintuzzata in extremis. La ripresa è un po' più viva, se non altro il Piacenza ci prova con un po' più di ardore: ma sotto rete non si presenta nessuno. Un'unica opportunità, al 38', quando Cristallini solo davanti a Taibi gli lascia il tempo di deviare. La Reggina si difende con ordine: tutto qui. Per il Piacenza, una domenica da dimenticare: di sicuro non la prima, probabilmente non l'ultima.

PIACENZA	REGGINA
3-5-2	4-4-2
ROMA 5	TAIBI 6
POLOTTA 5	CARLO 6
LUCA 5	STONNI 6
SACCHETTI 5	GIACCHETTA 6
(12' s. Rigola) 5	VARIGAS 5
(12' s. Rigola) 5	(12' s. Rigola) 5
CRISTALLINI 5	FOGLIO 6
MAZZOLA 5	BARONICO 6
(12' s. Rigola) 5	(12' s. Rigola) 5
MORRONE 5	PERLO 5
GLARDINO 4	
(12' s. Rigola) 5	REGGI 5
RASSELLI 5	(12' s. Rigola) 5

Arbitro: TRESSOLDI 6
Ammoniti: Pirota, Lamech, Giacchetta, Raselli
Spettatori: 4.553, incasso 122.587.000, abboni 7.410, quota abboni 245.570.000

CALCIOFLASH

■ COPPA D'AFRICA AL CAMERUN. Il Camerun si è aggiudicato la terza Coppa d'Africa battendo 4-3 ai rigori la favorita Nigeria nella finale di Lagos. I tempi regolamentari si erano chiusi sul 2-2 (gol di Etou e Mboma per il Camerun e di Ndukwa e Okocha per la Nigeria).

■ BECKHAM: DONNA IN INSEGUA. L'asso del Manchester United David Beckham, marito della Spice Girl Victoria, ha denunciato una donna da cui dice di essere perseguitato. La polizia ha interrogato la donna e l'ha invitata a desistere.

■ ROMA COLPEVOLE. «Sono sempre le società a dover tutelare i loro tesserati in caso di infortunio». Lo afferma l'avvocato Giovanni Desideri dopo la vittoria processuale riportata da Lionello Manfredonia in una delle cause che ancora si trascinano da quel Bologna-Roma del 1989 in cui il giocatore rischiò di morire per arresto cardiaco.

■ BARCELONA SCONFITTO. Campionato spagnolo: sconfitti il Barcellona (2-1 del Betis Siviglia) e il La Coruna (1-0 del Numancia). Classifica: La Coruna (43 punti), Real Saragozza (40), Barcellona (38).

euvitol

La vitamina A per la salute della tua pelle irritata.

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo - Aut. Min. San. n. 16233



Carlo Coscio

Il più ricco, adesso che Michael Jordan ■ attaccato le scarpe al cesto, è ■ un ragazzo ■ colore di ■ anni che di professione fa ■ giocatore di golf, ■ sport che troppa gente, ■ fortunata, continua a considerare un'attività per vecchi signori ricchi e ■ della natura.

Tiger Woods, invece, ■ un fenomeno, un figlio del sogno americano, un giovane predestinato alla gloria che l'anno scorso, fra premi e sponsorizzazioni ■ tutto il resto, ha ■ banca la bellezza, tradotta in lire, di 90 miliardi. Come Michael Schumacher, che lira più lira meno, ha guadagnato ■ stessa cifra alla guida di una Ferrari di Formula 1.

Il Paperone a stelle ■ striscia dello sport, dunque, ha il volto sorridente e la pelle ambrata di questo virtuoso ■ green che ■ definisce «cablinasiano» una specie di manna per l'America multirazziale che si affida alle imprese del nuovo eroe per far salire alle stelle la popolarità del golf, sport, è la tesi un po' ardita, che non ■ barriere ■ età, di censo e di colore della pelle. «Cablinasiano» vuol dire che Eldridge Woods detto Tiger, padre afroamericano e madre thailandese, è per un quarto thailandese, un quarto cinese, un quarto afroamericano, un ottavo bianco ■ un ottavo indiano americano: una mistura magica, a quanto pare, che ha dato vita a uno dei migliori giocatori di tutti i tempi. Uno che può stare alla pari ■ magari superarlo per fama ■ prestigio, mitici campioni come Jack Nicklaus, Arnold Palmer, Ben Hogan, Sam Snead, Bobby Jones e Walter Hagen, giusto per citare alcune

IL GIOVANE AMERICANO GUADAGNA COME SCHUMACHER E SEI VOLTE PIU' DI DEL PIERO

I RICCONI DELLO SPORT

 TIGER WOODS USA GOLF 90 MILIARDI	 EVANDER HOLYFIELD USA PUGILATO 75 MILIARDI	 GRANT HILL USA BASKET 45 MILIARDI
 MICHAEL SCHUMACHER GER FORMULA 1 90 MILIARDI	 MIKE TYSON USA PUGILATO 70 MILIARDI	 DALE EARNHARDT USA AUTO NASCAR 43 MILIARDI
 SHAQUILLE O'NEAL USA BASKET 88 MILIARDI	 GEI FEDOROV RUS HOCKEY GHIACCIO 70 MILIARDI	 ALESSANDRO DEL PIERO ITA CALCIO 14 MILIARDI
 OSCAR DE LA HOYA USA PUGILATO 54 MILIARDI	 LENNY LEWIS GBR PUGILATO 53 MILIARDI	 CHRISTIAN VIERI ITA CALCIO 13 MILIARDI

GUADAGNI DEL 1999 COMPRESI I CONTRATTI PUBBLICITARI

LA STRISCIA VINCENTE	
PREMIO	PREMIO
WORLD INVITATIONAL (PUNTO)	1.900.000.000
BRITISH CLASSIC (LASE BUENA VISTA)	271
TOUR (PUNTO)	269 1.700.000.000
WORLD CHAMPIONSHIP (COLLEGERAMA)	1.900.000.000
MERCEDES CHAMPIONSHIP (DALLAS)	900.000.000
2000 NATIONAL PRO-AM	273 1.370.000.000

Tiger Woods in azione con il suo swing esemplare: il grande golfista di colore ha 24 anni e ha vinto finora 23 tornei: a due anni si esibiva già alla ■ giocando con Bob Hope



Zio Paperone gioca a golf

L'anno d'oro di Tiger Woods: 90 miliardi

stelle del grande firmamento.

Tiger Woods, nel 1999, vincendo 11 tornei, 8 dei quali del circuito Pga, ha guadagnato in premi la cifra record di 7.681.625 dollari (oltre 14 miliardi e mezzo di lire). Questo è solo uno dei primati del fenomeno, che il padre Earl, ora ■

anni, ■ mesi e 14 ■ è diventato il più giovane vincitore del Masters. La sua impresa più recente ■ la striscia di sei successi consecutivi che gli ha permesso di paragonare il record stabilito da Ben Hogan nel 1948. In questo primo scorcio di stagione ha già messo in tasca solo in premi 1.242.000 dollari (quasi 2 miliardi e 300 milioni). Senza contare la fila degli sponsor davanti alla sua casa di Orlando, in Florida, dove il giovane Woods è emigrato da Cypress, 35 miglia a Sud-Est di Los

Angeles dove è nato ■ 30 dicembre del 1975. Sponsor ■ ogni tipo gli fanno la corte, pronti a sottoscrivere contratti in bianco. Quelli che ci sono riusciti, si dicono soddisfatti e felici: con la Nike il re dello swing ha firmato un mega-accordo di 160 miliardi di lire fino al 2005, oltre agli ■ miliardi l'anno per partecipare a spot pubblicitari. E ■ Buick, per non ■ da meno, ha deciso di sborsare 30 miliardi per due anni. Senza contare gli altri sponsor principali come Titleist, Rolex, Wheaties e Ame-

rican Express che contribuiscono a ingrassare il suo già pingue conto in banca.

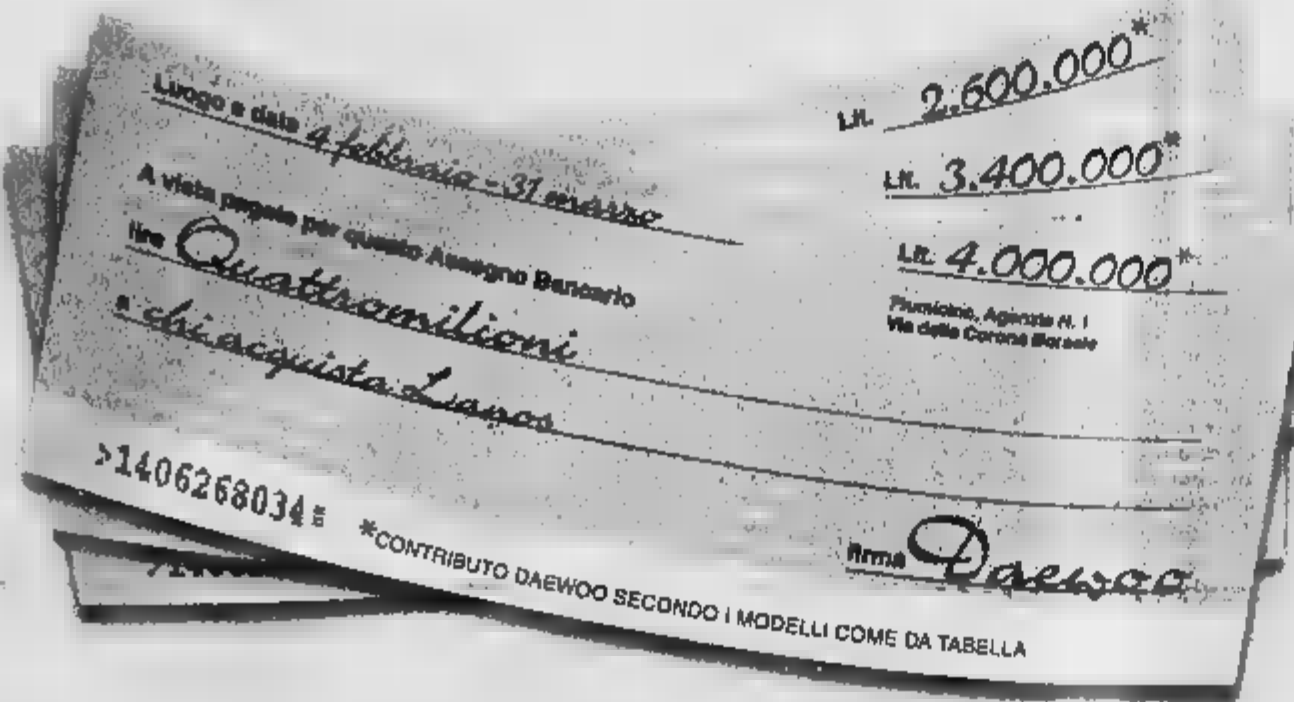
Come capita ■ tanti padri, non tutti così fortunati nel riversare sui figli le proprie ambizioni mancanti, è stato proprio Earl Woods, patito del golf, ad iniziare il figlio al nobile sport. Aveva sei mesi, dice la leggenda, e già faceva felice il genitore mimando nella culla il movimento per colpire la pallina, lo swing di cui ora è diventato indiscusso maestro. A due anni, e questa è storia, il piccolo Tiger, esibito

dal padre come una specie di fenomeno da baraccone, ha preso ■ parte ■ tivù al «Mike Douglas Show» sfidando nel colpo in buca Bob Hope. E un anno dopo, su un campo vero, ha compiuto 9 buche in 48 colpi, un'impresa tutt'altro che agevole per molti golfisti della domenica.

Insomma un campione con il nome scritto nelle stelle. Quando aveva sei anni aveva già due maestri e uno psicologo, non è dunque per caso che il piccolo Tiger, crescendo e giocando, sia diven-

tato un mago del ferro 7 e un demotore di record e statistiche. Soltanto due giocatori ancora in attività nel circuito, Ben Crenshaw (19 successi) e Greg Norman (18), hanno vinto più di lui. Ma è facile prevedere, visto che nel golf si diventa più bravi in età matura, quando si impara a dominare emozioni e tensioni, che Tiger Woods finirà per superare i vecchi maestri e diventare quello che è stato Michael Jordan nel basket e Muhammad Ali nel pugilato, vale a dire il più grande, il migliore di tutti.

GPL FLYING INJECTION by



DAEWOO

Green Days Daewoo

Fino al 31 marzo è festa nelle concessionarie Daewoo.

Contributo Daewoo a chi sceglie Lanos anche con rottamazione di usato non catalizzato.

Dal 4 febbraio al 31 marzo è ancora "Green Days Daewoo". Approfitta del contributo Daewoo per la rottamazione e abbandona la ■ vecchia ■ non catalizzata senza alcun aggravio di spesa. Potrai ripartire con una bella Lanos ricca di contenuti e con brillante motore catalizzato (1.4i da 75CV oppure 1.6i 16V da 106 CV), disponibile anche nelle versioni GPL di serie con l'ecologico e innovativo sistema multipoint di alimentazione ■ Flying Injection. Spaziosa, confortevole, affidabile, Daewoo Lanos è garantita per 3 anni o 100.000 Km. Rispetta l'ambiente, ■ quindi ■ stesso con "Green Days Daewoo".

SE VUOI FINANZIARE IL TUO ACQUISTO ■ DELLE SPECIALI CONDIZIONI "GREEN DAYS DAEWOO".

ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: LANOS SE 3 PORTE LIT. 16.134.000; ANTICIPO LIT. 1.854.000; 42 RATE MENSILI DA LIT. 392.700; (T.A.N. 4,26% - T.A.E.G. 5,33%); SPESE ISTRUTTORIA PRATICA FINANZIARIA LIT. 300.000. SALVO APPROVAZIONE DAEWOOFIN. OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE DAEWOO CHE ADEDISCONO ALL'INIZIATIVA VALIDA FINO AL 31 MARZO LIMITATAMENTE ALLE AUTO DISPONIBILI IN RETE.

VERSIONE	SE			SE PLUS			SX		
	PREZZO LISTINO	PREZZO SPECIALE	CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE	PREZZO LISTINO	PREZZO SPECIALE	CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE	PREZZO LISTINO	PREZZO SPECIALE	CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE
3 PORTE	19.454	16.854	2.600	22.277	19.677	2.600	24.193	21.493	2.700
5 PORTE	20.563	17.763	2.800	23.386	19.986	3.400	25.403	22.003	3.400
4 PORTE	21.269	17.469	3.800	24.092	20.092	4.000	26.109	22.109	4.000

Prezzi chiavi in mano I.P.T. esclusa, in migliaia di lire

RTL 102.5
DA DIECI ANNI
SOLO
GRANDI SUCCESSI!

RTL
102.5
LA RADIO
Real Life
Real radio

00007214 Chile 20 tropical bar con reflection

AMERICAN BEAUTY. Drammatico. Accanto alla critica internazionale, l'eco alla regia di James M. Mander racconta di un quattrenario (Kevin Spacey) che si invaghisce dell'adolescente amica della figlia.

ALICIA. Drammatico. 2. Claudio 3 e 14. Delle Mimosa 1, Enrico 2 e 3, Firenze 1, Gioia Caserta 1, Jolly 1, King 1, Massimo 1, Onda 2, Warner Village 1 e 11.

ANNA AND THE KING. Drammatico. Nel 1902 una giovane donna inglese (Julie Foster) viene invitata dal Re del Siam ad educare i suoi numerosi figli.

CLAUDE 12, Luc 3, Massimo 3, Onda 3, Quattro 2, Sarey 4, Trianon 4, Warner Village 1 e 11.

COLPEVOLE D'INNOCENZA. Thriller. La vita della benestante Abby Parsons (Ashley Judd) si complica quando, in seguito a una gita in barca, il marito sparisce e lei viene accusata di omicidio.

CLAUDE 11, Claudio 11, Cole D'Amico, Delle Mimosa 2, Enrico 2, Firenze 1, Jolly 2, Massimo 3, Pagine 1, Royal, Warner Village 1 e 12.

COMEDIAN HARMONISTS. Drammatico. Nella Germania degli Anni Trenta un famoso gruppo di musicisti rischia di sciogliersi a causa dell'avvento del nazismo: tre componenti, infatti, sono ebrei.

CLAUDE 3, Romy Tapes, Sarey 2.

COXETER. Fantascienza. Il nuovo film di David Cronenberg s'incanta in un gioco virtuale: la sua creatura è in pericolo.

CLAUDE 3, Romy Tapes, Sarey 2.

FUCIONE ANNA. Drammatico. L'esordio alla regia dello svedese Lukas Moodysson, campione d'incassi in patria, racconta la storia di una ragazza che sbaglia festa: la sua vita cambierà.

CLAUDE 3, Romy Tapes, Sarey 2.

GIOVANNI. Drammatico. Il nuovo kolossal di Luc Besson narra la gesta della giovane condottiera guerriera Giovanna D'Arco.

CLAUDE 3, Delle Mimosa 4, Jolly 3, Massimo 4, Massimo 2, Warner Village 9 e 10.

JOSS ME. Commedia. Due amici, compagni al college, scommettono che qualsiasi ragazza può diventare una reginetta del ballo: la scelta, in questo caso, cade sull'inferocia Lanny.

CLAUDE 5, Atlantic 5, Claudio 4, Enrico 4, Firenze 2, Luc 18, Massimo 2, Onda 4, Romy Tapes, Trianon 5, Warner Village 4.

L'INGLESE. Thriller. Dopo trent'anni passati in galera, l'ingegner Wilson (Terence Stamp) decide di andare a Los Angeles a cercare i colpevoli della morte della figlia.

CLAUDE 4, Holiday, Warner Village 2.

L'UOMO BICENTENARIO. Fantastico. Il robot Andrew (Robin Williams) percorre duecento anni di vita americana finché approda nella famiglia di Sam Neil.

CLAUDE 2, Claudio 13, Doria 2, Galaxy 2, Luc 8, Massimo 1, Massimo 1, Romy Tapes, Trianon 2, Warner Village, Warner Village 18.

LA NONA PORTA. Horror. Il nuovo lavoro di Roman Polanski racconta di un giovane detective incaricato di ritrovare un raro e magico libro.

CLAUDE 1.

PUNTO. Drammatico. L'episodio di Paolo Liguori («Il marito della mia suocera») con un fascicolo di collaudi che convince una ragazza di non suicidarsi. Tra i due un rapporto d'amore.

CLAUDE 1.

LE CENERI DI ANGELA. Drammatico. Tratto dalla pluripremiata autobiografia di Frank McCourt, il nuovo film di Alan Parker narra la storia di una famiglia irlandese tanto numerosa quanto povera.

CLAUDE 1, Atlantic 3, Atlantic 5, Barberis 1, Claudio 5, Luc 8, Quattro 2, Royal 1, Warner Village 18.

LIBERATE I PESCI. Commedia. Due famiglie di Lecce sono al centro del nuovo lavoro di Cristina Comencini: una è onesta, l'altra fa capo a un temuto boss locale (Michele Placido).

CLAUDE 3, Barberis 4, Claudio 1, Claudio 2, Jolly 4, Massimo 3.

NON LINO DI NIENO. Drammatico. L'ultimo di una trilogia di film di Zhang Yimou racconta di una tredicina di un villaggio della campagna cinese che viene "improvvisamente" morsa da scurioni d'istinto.

CLAUDE 1, Massimo 11.

ROSETTA. Drammatico. Palma d'Oro all'ultimo festival di Cannes, il film di Jane Campion s'impadronisce di Rosetta, la giovane ragazza alla ricerca di un lavoro e, quindi, di una sua dignità.

CLAUDE 3, Nuovo Cinema 11.

RUSH HOUR. DUE MINE VAGANTI. Azione Jackie Chan, inflessibile agente di Hong Kong, e l'irriverente detective Chris Tucker formano l'insolita coppia impegnata nel ritrovamento della figlia del console cinese.

CLAUDE 1, Massimo 11.

RE SCAPPATI... TI SPESCO. Commedia. Per tre volte davanti all'altare, Julia Roberts è sempre scappata al momento del «sì»: questa storia interessa a Richard Gere, affascinante reporter.

CLAUDE 1, Massimo 11.

UN MARITO IDEALE. Commedia. Un'opera di Oscar Wilde, la storia di un importante politico malato da una donna a conoscenza di un peccato di gioventù che ne potrebbe compromettere la carriera. In suo aiuto occorre un amico brillante e disadorno.

CLAUDE 3, Atlantic 4, Claudio 7, Delle Mimosa 3, Gioia Caserta 3, Greenpeace 2, King 2, Massimo 4, Warner Village 14.

SET - IL MONDO NON BASTA. Azione. Il diciannovesimo film della serie di 007 vede James Bond, per la terza volta impersonato da Pierce Brosnan, opporsi a una pericolosa organizzazione criminale che mette a repentaglio le riserve petrolifere.

CLAUDE 21.

PRIME VISIONI

AMERICAN BEAUTY. Drammatico. Accanto alla critica internazionale, l'eco alla regia di James M. Mander racconta di un quattrenario (Kevin Spacey) che si invaghisce dell'adolescente amica della figlia.

ALICIA. Drammatico. 2. Claudio 3 e 14. Delle Mimosa 1, Enrico 2 e 3, Firenze 1, Gioia Caserta 1, Jolly 1, King 1, Massimo 1, Onda 2, Warner Village 1 e 11.

ANNA AND THE KING. Drammatico. Nel 1902 una giovane donna inglese (Julie Foster) viene invitata dal Re del Siam ad educare i suoi numerosi figli.

CLAUDE 12, Luc 3, Massimo 3, Onda 3, Quattro 2, Sarey 4, Trianon 4, Warner Village 1 e 11.

COLPEVOLE D'INNOCENZA. Thriller. La vita della benestante Abby Parsons (Ashley Judd) si complica quando, in seguito a una gita in barca, il marito sparisce e lei viene accusata di omicidio.

CLAUDE 11, Claudio 11, Cole D'Amico, Delle Mimosa 2, Enrico 2, Firenze 1, Jolly 2, Massimo 3, Pagine 1, Royal, Warner Village 1 e 12.

COMEDIAN HARMONISTS. Drammatico. Nella Germania degli Anni Trenta un famoso gruppo di musicisti rischia di sciogliersi a causa dell'avvento del nazismo: tre componenti, infatti, sono ebrei.

CLAUDE 3, Romy Tapes, Sarey 2.

COXETER. Fantascienza. Il nuovo film di David Cronenberg s'incanta in un gioco virtuale: la sua creatura è in pericolo.

CLAUDE 3, Romy Tapes, Sarey 2.

FUCIONE ANNA. Drammatico. L'esordio alla regia dello svedese Lukas Moodysson, campione d'incassi in patria, racconta la storia di una ragazza che sbaglia festa: la sua vita cambierà.

CLAUDE 3, Romy Tapes, Sarey 2.

GIOVANNI. Drammatico. Il nuovo kolossal di Luc Besson narra la gesta della giovane condottiera guerriera Giovanna D'Arco.

CLAUDE 3, Delle Mimosa 4, Jolly 3, Massimo 4, Massimo 2, Warner Village 9 e 10.

JOSS ME. Commedia. Due amici, compagni al college, scommettono che qualsiasi ragazza può diventare una reginetta del ballo: la scelta, in questo caso, cade sull'inferocia Lanny.

CLAUDE 5, Atlantic 5, Claudio 4, Enrico 4, Firenze 2, Luc 18, Massimo 2, Onda 4, Romy Tapes, Trianon 5, Warner Village 4.

L'INGLESE. Thriller. Dopo trent'anni passati in galera, l'ingegner Wilson (Terence Stamp) decide di andare a Los Angeles a cercare i colpevoli della morte della figlia.

CLAUDE 4, Holiday, Warner Village 2.

L'UOMO BICENTENARIO. Fantastico. Il robot Andrew (Robin Williams) percorre duecento anni di vita americana finché approda nella famiglia di Sam Neil.

CLAUDE 2, Claudio 13, Doria 2, Galaxy 2, Luc 8, Massimo 1, Massimo 1, Romy Tapes, Trianon 2, Warner Village, Warner Village 18.

LA NONA PORTA. Horror. Il nuovo lavoro di Roman Polanski racconta di un giovane detective incaricato di ritrovare un raro e magico libro.

CLAUDE 1.

PUNTO. Drammatico. L'episodio di Paolo Liguori («Il marito della mia suocera») con un fascicolo di collaudi che convince una ragazza di non suicidarsi. Tra i due un rapporto d'amore.

CLAUDE 1.

LE CENERI DI ANGELA. Drammatico. Tratto dalla pluripremiata autobiografia di Frank McCourt, il nuovo film di Alan Parker narra la storia di una famiglia irlandese tanto numerosa quanto povera.

CLAUDE 1, Atlantic 3, Atlantic 5, Barberis 1, Claudio 5, Luc 8, Quattro 2, Royal 1, Warner Village 18.

LIBERATE I PESCI. Commedia. Due famiglie di Lecce sono al centro del nuovo lavoro di Cristina Comencini: una è onesta, l'altra fa capo a un temuto boss locale (Michele Placido).

CLAUDE 3, Barberis 4, Claudio 1, Claudio 2, Jolly 4, Massimo 3.

NON LINO DI NIENO. Drammatico. L'ultimo di una trilogia di film di Zhang Yimou racconta di una tredicina di un villaggio della campagna cinese che viene "improvvisamente" morsa da scurioni d'istinto.

CLAUDE 1, Massimo 11.

ROSETTA. Drammatico. Palma d'Oro all'ultimo festival di Cannes, il film di Jane Campion s'impadronisce di Rosetta, la giovane ragazza alla ricerca di un lavoro e, quindi, di una sua dignità.

CLAUDE 3, Nuovo Cinema 11.

RUSH HOUR. DUE MINE VAGANTI. Azione Jackie Chan, inflessibile agente di Hong Kong, e l'irriverente detective Chris Tucker formano l'insolita coppia impegnata nel ritrovamento della figlia del console cinese.

CLAUDE 1, Massimo 11.

RE SCAPPATI... TI SPESCO. Commedia. Per tre volte davanti all'altare, Julia Roberts è sempre scappata al momento del «sì»: questa storia interessa a Richard Gere, affascinante reporter.

CLAUDE 1, Massimo 11.

UN MARITO IDEALE. Commedia. Un'opera di Oscar Wilde, la storia di un importante politico malato da una donna a conoscenza di un peccato di gioventù che ne potrebbe compromettere la carriera. In suo aiuto occorre un amico brillante e disadorno.

CLAUDE 3, Atlantic 4, Claudio 7, Delle Mimosa 3, Gioia Caserta 3, Greenpeace 2, King 2, Massimo 4, Warner Village 14.

SET - IL MONDO NON BASTA. Azione. Il diciannovesimo film della serie di 007 vede James Bond, per la terza volta impersonato da Pierce Brosnan, opporsi a una pericolosa organizzazione criminale che mette a repentaglio le riserve petrolifere.

CLAUDE 21.

LA RESINSIONE
DI LIETTA TORNABUONI

La malinconia di Ghost Dog, killer solitario

UNA stupenda malinconia, uno struggimento terminale pervade tutto il bel film con magnifica musica, fotografato da Robby Müller. Jim Jarmusch, che ora ha 47 anni, racconta gente in via di estinzione: Forest Whitaker, Ghost Dog, cane fantasma, un nero americano assassinio su commissione che vive in una baracca sul tetto di un alto edificio, tra i piccioni che alleva e dei quali si serve per comunicare, che si attiene alle regole di comportamento, d'orgoglio, di dovere e di morte d'un antico samurai; un gruppo di mafiosi vecchi e grassi, pieni di acciacchi e malattie, appassionati soltanto ai cartoni animati per bambini visti e rivisti sullo schermo televisivo. Tra quegli committenti a' uccidere nasce un conflitto: il killer

AMERICAN BEAUTY. Drammatico. Accanto alla critica internazionale, l'eco alla regia di James M. Mander racconta di un quattrenario (Kevin Spacey) che si invaghisce dell'adolescente amica della figlia.

ALICIA. Drammatico. 2. Claudio 3 e 14. Delle Mimosa 1, Enrico 2 e 3, Firenze 1, Gioia Caserta 1, Jolly 1, King 1, Massimo 1, Onda 2, Warner Village 1 e 11.

ANNA AND THE KING. Drammatico. Nel 1902 una giovane donna inglese (Julie Foster) viene invitata dal Re del Siam ad educare i suoi numerosi figli.

CLAUDE 12, Luc 3, Massimo 3, Onda 3, Quattro 2, Sarey 4, Trianon 4, Warner Village 1 e 11.

COLPEVOLE D'INNOCENZA. Thriller. La vita della benestante Abby Parsons (Ashley Judd) si complica quando, in seguito a una gita in barca, il marito sparisce e lei viene accusata di omicidio.

CLAUDE 11, Claudio 11, Cole D'Amico, Delle Mimosa 2, Enrico 2, Firenze 1, Jolly 2, Massimo 3, Pagine 1, Royal, Warner Village 1 e 12.

COMEDIAN HARMONISTS. Drammatico. Nella Germania degli Anni Trenta un famoso gruppo di musicisti rischia di sciogliersi a causa dell'avvento del nazismo: tre componenti, infatti, sono ebrei.

CLAUDE 3, Romy Tapes, Sarey 2.

COXETER. Fantascienza. Il nuovo film di David Cronenberg s'incanta in un gioco virtuale: la sua creatura è in pericolo.

CLAUDE 3, Romy Tapes, Sarey 2.

FUCIONE ANNA. Drammatico. L'esordio alla regia dello svedese Lukas Moodysson, campione d'incassi in patria, racconta la storia di una ragazza che sbaglia festa: la sua vita cambierà.

CLAUDE 3, Romy Tapes, Sarey 2.

GIOVANNI. Drammatico. Il nuovo kolossal di Luc Besson narra la gesta della giovane condottiera guerriera Giovanna D'Arco.

CLAUDE 3, Delle Mimosa 4, Jolly 3, Massimo 4, Massimo 2, Warner Village 9 e 10.

JOSS ME. Commedia. Due amici, compagni al college, scommettono che qualsiasi ragazza può diventare una reginetta del ballo: la scelta, in questo caso, cade sull'inferocia Lanny.

CLAUDE 5, Atlantic 5, Claudio 4, Enrico 4, Firenze 2, Luc 18, Massimo 2, Onda 4, Romy Tapes, Trianon 5, Warner Village 4.

L'INGLESE. Thriller. Dopo trent'anni passati in galera, l'ingegner Wilson (Terence Stamp) decide di andare a Los Angeles a cercare i colpevoli della morte della figlia.

CLAUDE 4, Holiday, Warner Village 2.

L'UOMO BICENTENARIO. Fantastico. Il robot Andrew (Robin Williams) percorre duecento anni di vita americana finché approda nella famiglia di Sam Neil.

CLAUDE 2, Claudio 13, Doria 2, Galaxy 2, Luc 8, Massimo 1, Massimo 1, Romy Tapes, Trianon 2, Warner Village, Warner Village 18.

LA NONA PORTA. Horror. Il nuovo lavoro di Roman Polanski racconta di un giovane detective incaricato di ritrovare un raro e magico libro.

CLAUDE 1.

PUNTO. Drammatico. L'episodio di Paolo Liguori («Il marito della mia suocera») con un fascicolo di collaudi che convince una ragazza di non suicidarsi. Tra i due un rapporto d'amore.

CLAUDE 1.

LE CENERI DI ANGELA. Drammatico. Tratto dalla pluripremiata autobiografia di Frank McCourt, il nuovo film di Alan Parker narra la storia di una famiglia irlandese tanto numerosa quanto povera.

CLAUDE 1, Atlantic 3, Atlantic 5, Barberis 1, Claudio 5, Luc 8, Quattro 2, Royal 1, Warner Village 18.

LIBERATE I PESCI. Commedia. Due famiglie di Lecce sono al centro del nuovo lavoro di Cristina Comencini: una è onesta, l'altra fa capo a un temuto boss locale (Michele Placido).

CLAUDE 3, Barberis 4, Claudio 1, Claudio 2, Jolly 4, Massimo 3.

NON LINO DI NIENO. Drammatico. L'ultimo di una trilogia di film di Zhang Yimou racconta di una tredicina di un villaggio della campagna cinese che viene "improvvisamente" morsa da scurioni d'istinto.

CLAUDE 1, Massimo 11.

ROSETTA. Drammatico. Palma d'Oro all'ultimo festival di Cannes, il film di Jane Campion s'impadronisce di Rosetta, la giovane ragazza alla ricerca di un lavoro e, quindi, di una sua dignità.

CLAUDE 3, Nuovo Cinema 11.

RUSH HOUR. DUE MINE VAGANTI. Azione Jackie Chan, inflessibile agente di Hong Kong, e l'irriverente detective Chris Tucker formano l'insolita coppia impegnata nel ritrovamento della figlia del console cinese.

CLAUDE 1, Massimo 11.

RE SCAPPATI... TI SPESCO. Commedia. Per tre volte davanti all'altare, Julia Roberts è sempre scappata al momento del «sì»: questa storia interessa a Richard Gere, affascinante reporter.

CLAUDE 1, Massimo 11.

UN MARITO IDEALE. Commedia. Un'opera di Oscar Wilde, la storia di un importante politico malato da una donna a conoscenza di un peccato di gioventù che ne potrebbe compromettere la carriera. In suo aiuto occorre un amico brillante e disadorno.

CLAUDE 3, Atlantic 4, Claudio 7, Delle Mimosa 3, Gioia Caserta 3, Greenpeace 2, King 2, Massimo 4, Warner Village 14.

SET - IL MONDO NON BASTA. Azione. Il diciannovesimo film della serie di 007 vede James Bond, per la terza volta impersonato da Pierce Brosnan, opporsi a una pericolosa organizzazione criminale che mette a repentaglio le riserve petrolifere.

CLAUDE 21.

LA RESINSIONE
DI LIETTA TORNABUONI

La malinconia di Ghost Dog, killer solitario

UNA stupenda malinconia, uno struggimento terminale pervade tutto il bel film con magnifica musica, fotografato da Robby Müller. Jim Jarmusch, che ora ha 47 anni, racconta gente in via di estinzione: Forest Whitaker, Ghost Dog, cane fantasma, un nero americano assassinio su commissione che vive in una baracca sul tetto di un alto edificio, tra i piccioni che alleva e dei quali si serve per comunicare, che si attiene alle regole di comportamento, d'orgoglio, di dovere e di morte d'un antico samurai; un gruppo di mafiosi vecchi e grassi, pieni di acciacchi e malattie, appassionati soltanto ai cartoni animati per bambini visti e rivisti sullo schermo televisivo. Tra quegli committenti a' uccidere nasce un conflitto: il killer

AMERICAN BEAUTY. Drammatico. Accanto alla critica internazionale, l'eco alla regia di James M. Mander racconta di un quattrenario (Kevin Spacey) che si invaghisce dell'adolescente amica della figlia.

ALICIA. Drammatico. 2. Claudio 3 e 14. Delle Mimosa 1, Enrico 2 e 3, Firenze 1, Gioia Caserta 1, Jolly 1, King 1, Massimo 1, Onda 2, Warner Village 1 e 11.

ANNA AND THE KING. Drammatico. Nel 1902 una giovane donna inglese (Julie Foster) viene invitata dal Re del Siam ad educare i suoi numerosi figli.

CLAUDE 12, Luc 3, Massimo 3, Onda 3, Quattro 2, Sarey 4, Trianon 4, Warner Village 1 e 11.

COLPEVOLE D'INNOCENZA. Thriller. La vita della benestante Abby Parsons (Ashley Judd) si complica quando, in seguito a una gita in barca, il marito sparisce e lei viene accusata di omicidio.

CLAUDE 11, Claudio 11, Cole D'Amico, Delle Mimosa 2, Enrico 2, Firenze 1, Jolly 2, Massimo 3, Pagine 1, Royal, Warner Village 1 e 12.

COMEDIAN HARMONISTS. Drammatico. Nella Germania degli Anni Trenta un famoso gruppo di musicisti rischia di sciogliersi a causa dell'avvento del nazismo: tre componenti, infatti, sono ebrei.

CLAUDE 3, Romy Tapes, Sarey 2.

COXETER. Fantascienza. Il nuovo film di David Cronenberg s'incanta in un gioco virtuale: la sua creatura è in pericolo.

CLAUDE 3, Romy Tapes, Sarey 2.

FUCIONE ANNA. Drammatico. L'esordio alla regia dello svedese Lukas Moodysson, campione d'incassi in patria, racconta la storia di una ragazza che sbaglia festa: la sua vita cambierà.

CLAUDE 3, Romy Tapes, Sarey 2.

GIOVANNI. Drammatico. Il nuovo kolossal di Luc Besson narra la gesta della giovane condottiera guerriera Giovanna D'Arco.

CLAUDE 3, Delle Mimosa 4, Jolly 3, Massimo 4, Massimo 2, Warner Village 9 e 10.

JOSS ME. Commedia. Due amici, compagni al college, scommettono che qualsiasi ragazza può diventare una reginetta del ballo: la scelta, in questo caso, cade sull'inferocia Lanny.

CLAUDE 5, Atlantic 5, Claudio 4, Enrico 4, Firenze 2, Luc 18, Massimo 2, Onda 4, Romy Tapes, Trianon 5, Warner Village 4.

L'INGLESE. Thriller. Dopo trent'anni passati in galera, l'ingegner Wilson (Terence Stamp) decide di andare a Los Angeles a cercare i colpevoli della morte della figlia.

CLAUDE 4, Holiday, Warner Village 2.

L'UOMO BICENTENARIO. Fantastico. Il robot Andrew (Robin Williams) percorre duecento anni di vita americana finché approda nella famiglia di Sam Neil.

CLAUDE 2, Claudio 13, Doria 2, Galaxy 2, Luc 8, Massimo 1, Massimo 1, Romy Tapes, Trianon 2, Warner Village, Warner Village 18.

LA NONA PORTA. Horror. Il nuovo lavoro di Roman Polanski racconta di un giovane detective incaricato di ritrovare un raro e magico libro.

CLAUDE 1.

PUNTO. Drammatico. L'episodio di Paolo Liguori («Il marito della mia suocera») con un fascicolo di collaudi che convince una ragazza di non suicidarsi. Tra i due un rapporto d'amore.

CLAUDE 1.

LE CENERI DI ANGELA. Drammatico. Tratto dalla pluripremiata autobiografia di Frank McCourt, il nuovo film di Alan Parker narra la storia di una famiglia irlandese tanto numerosa quanto povera.

CLAUDE 1, Atlantic 3, Atlantic 5, Barberis 1, Claudio 5, Luc 8, Quattro 2, Royal 1, Warner Village 18.

LIBERATE I PESCI. Commedia. Due famiglie di Lecce sono al centro del nuovo lavoro di Cristina Comencini: una è onesta, l'altra fa capo a un temuto boss locale (Michele Placido).

CLAUDE 3, Barberis 4, Claudio 1, Claudio 2, Jolly 4, Massimo 3.

NON LINO DI NIENO. Drammatico. L'ultimo di una trilogia di film di Zhang Yimou racconta di una tredicina di un villaggio della campagna cinese che viene "improvvisamente" morsa da scurioni d'istinto.

CLAUDE 1, Massimo 11.

ROSETTA. Drammatico. Palma d'Oro all'ultimo festival di Cannes, il film di Jane Campion s'impadronisce di Rosetta, la giovane ragazza alla ricerca di un lavoro e, quindi, di una sua dignità.

CLAUDE 3, Nuovo Cinema 11.

RUSH HOUR. DUE MINE VAGANTI. Azione Jackie Chan, inflessibile agente di Hong Kong, e l'irriverente detective Chris Tucker formano l'insolita coppia impegnata nel ritrovamento della figlia del console cinese.

CLAUDE 1, Massimo 11.

RE SCAPPATI... TI SPESCO. Commedia. Per tre volte davanti all'altare, Julia Roberts è sempre scappata al momento del «sì»: questa storia interessa a Richard Gere, affascinante reporter.

CLAUDE 1, Massimo 11.

UN MARITO IDEALE. Commedia. Un'opera di Oscar Wilde, la storia di un importante politico malato da una donna a conoscenza di un peccato di gioventù che ne potrebbe compromettere la carriera. In suo aiuto occorre un amico brillante e disadorno.

CLAUDE 3, Atlantic 4, Claudio 7, Delle Mimosa 3, Gioia Caserta 3, Greenpeace 2, King 2, Massimo 4, Warner Village 14.

SET - IL MONDO NON BASTA. Azione. Il diciannovesimo film della serie di 007 vede James Bond, per la terza volta impersonato da Pierce Brosnan, opporsi a una pericolosa organizzazione criminale che mette a repentaglio le riserve petrolifere.

CLAUDE 21.

Il caso della multinazionale che ha anche una fonderia nel Novarese

Dal pulpito chiede solidarietà

Sindacalista Usa in chiesa a Mezzomerico

NOVARA

Dal Minnesota (Stati Uniti) a Mezzomerico, paesino collinare nel Medio Novarese, per chiedere solidarietà ai lavoratori di una fonderia (la Gst Europa) che fa parte della stessa multinazionale, la MEV/CSI. Solidarietà per 143 lavoratori americani scioperati dal 25 agosto scorso, senza salario. Chiedono condizioni di lavoro più umane dopo una serie di gravi infortuni, un limite allo straordinario forzato (oggi si lavora mediamente 50-60 la settimana), l'assistenza sanitaria collettiva a costi sostenibili, la garanzia del posto di lavoro, un trattamento equo per tutti i lavoratori.

Per sollecitare questa solidarietà internazionale è giunto in Italia un giovane sindacalista Jeffrey Hilgert, dell'associazione lavoratori cristiani. Ieri mattina ha lanciato il suo appello dal pulpito della chiesetta di

Sant'Anna a Mezzomerico durante la messa domenicale celebrata da don Sergio Chiesa responsabile diocesano della pastorale del lavoro. Il sacerdote ha parlato di globalizzazione dell'economia e di solidarietà. Ha messo in guardia dal rischio che anche in Italia vi sia chi in nome del profitto vorrebbe abolire le garanzie e le difese che i lavoratori si sono conquistati.

Jeffrey, che ha parlato in spagnolo, s'è fatto capire anche dagli italiani del paese che lasciando la chiesetta hanno voluto stringergli la mano incoraggiandolo a proseguire nella sua battaglia. Poi ha incontrato alcuni lavoratori. Oggi nella fonderia che, alla periferia del paese, occupa 32 dipendenti si terrà un'assemblea con l'intervento di Jeffrey.

Si pensa ad uno sciopero di solidarietà e un documento sottoscritto anche dal vescovo di Novara. [r.a.]



Jeffrey Hilgert (a destra) ieri dopo la messa ha incontrato alcuni lavoratori

Biella, doveva incontrare il compagno

Porta droga nel carcere

Arrestata parrucchiera

BIELLA

Una parrucchiera di 34 anni, residente a Torino, è stata arrestata l'altro pomeriggio nel corridoio della casa circondariale di Biella, dove era andata per incontrare il convivente: la polizia penitenziaria le ha trovato addosso due involucri che contenevano 7 grammi e mezzo di eroina pura.

Martina Ierino, di origine francese, era attesa di parlare con il suo compagno, nordafricano che vive a Torino ed è stato condannato per traffico di stupefacenti.

L'eroina è stata rinvenuta durante un semplice controllo, fatto da due agenti della sezione femminile. Uno dei contenitori era nascosto in uno stivale della donna. Dopo la scoperta, le due agenti e il dalla casa circondariale hanno sottoposto Martina Ierino a un esame più approfondito, durante la perquisizione è saltato fuori un secondo «ovale», protetto

da una sostanza gommosa. Il medico ritiene che fosse nascosto nella vagina.

La donna è poi stata colta da un leggero malore, e subito è stata sospettata che altri contenitori di droga fossero nell'intestino. Ma per fortuna non era così: lo hanno confermato le radiografie e gli esami cui Martina Ierino è sottoposta all'ospedale «Degli Infermi» di Biella.

Ai polsi della donna sono scattate le manette. Ad attenderla, fuori dal carcere di via dei Tigli, c'era un'altra persona, su cui la polizia giudiziaria sta compiendo accertamenti. Obiettivo: scoprire se anche chi ha accompagnato a Biella Martina Ierino è coinvolto nella vicenda.

La parrucchiera non è stata rinchiusa nello carcere di Biella da tre settimane, bensì in quello di Vercelli. L'indagine è coordinata dal sostituto procuratore Nicola Serriani. [r.s.]

IN BREVE

CANELLI

Vettura ferma sui binari
Bloccato il treno

Momenti di tensione, l'altra sera, per un'auto che è rimasta bloccata sui binari di un passaggio a livello sulla linea Alba-Alessandria, nei pressi della stazione. Il conducente, Pietro Poggio, 51 anni, ha tentato di passare, nonostante si stessero abbassando le sbarre, ma non l'ha fatta. In quel momento per arrivare al treno. È stato dato l'allarme e bloccato il convoglio in stazione. Il traffico ripreso dopo mezz'ora.

Alessandrino deceduto
In seguito a un incidente

È morto all'ospedale di Alessandria Giovanni Rossini, 68 anni, di Due Sture, rimasto gravemente ferito sabato in un incidente in via Vercello. La moglie Giovanna Vallaro è ancora ricoverata all'ospedale di Casale: le condizioni non sono gravi.

NOTIZIE D'ASTI

Telefonate «hard»
Denunciato un giovane

Da qualche tempo riceveva telefonate dal contenuto decisamente «hard»: un giovane ha allora presentato un esposto ai carabinieri che in breve hanno individuato il responsabile, un giovane di 27 anni, che è stato denunciato.

NOVARA

Occupato stabile
dal Centro sociale

I giovani del Centro sociale Csa Cavalcavia di San Martino a Novara da ieri mattina hanno occupato uno stabile di edilizia popolare in via Rotta. «Con questo gesto», dicono, «vogliamo costruire un punto di partenza significativo per la lotta per il diritto alla casa nella nostra città, a sostegno di immigrati e disoccupati».

VIGEVANO

Scoperti falsari
di assicurazioni auto

Un'organizzazione specializzata nella contraffazione di tagliandi di assicurazione per auto è stata scoperta dai carabinieri di Garlasco e Gropello Cairoli che hanno denunciato quattro persone. L'accusa per loro è di associazione per delinquere a falso atto pubblico. Sono stati denunciati un operaio di 32 anni di Garlasco, disoccupato (42) di San Donato Milanese ma pure domiciliato a Garlasco e un marocchino di 35 anni, di professione autotrasportatore, abitante a Borgo San Siro.

Da stasera «Messaggi in bottiglia» ospitati all'Enoteca regionale

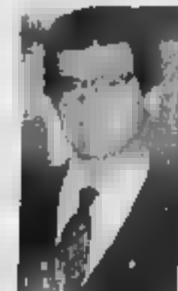
Mango interroga sul moscato

L'«Asti» in ripresa cerca nuove strategie

MANGO

Ieri nel salone dell'Enoteca regionale del moscato si è parlato d'amore e innamoramenti con musica e gran brindisi all'Asti spumante dedicato a tutte le coppie che abitano nei 52 Comuni della zona a doc. Da stasera, tornano i «Messaggi in bottiglia», incontri produttori, tecnici, industriali, giornalisti che si occupano di questo importante spicchio dell'economia piemontese. Mango e l'Enoteca guidata da Raul Molinari si pongono come «capitale del dibattito» su questi temi. Il moscato, coltivato da seimila aziende su oltre 9000 ettari è la materia prima per la produzione dell'Asti spumante: un comparto che muove oltre 10 miliardi l'anno.

Non si conoscono ancora i dati ufficiali di vendita legati ai brindisi di saluto al Duemila, ma da indiscrezioni si dà per certo una forte risalita nei volumi che fam-



Lamberto Gancia, giovane dirigente della casa spumantiera di Canelli, intervista stasera a Mango

he tornare l'«Asti» alla quota di milioni di bottiglie vendute, dopo il calo degli anni scorsi. Una ripresa del mercato non risolve da sola tutti i problemi. Esiste ancora uno squilibrio tra produzione e vendita, con giacenze non facili da smaltire e soprattutto vanno impegnate risorse nella promozione per tenere alto il livello di vendite, senza però abbassare i prezzi o intaccare la qualità. Un teorema non facile da risolvere che ha visto anche muta-

re alcuni dei principali protagonisti. La cessione del marchio Cino alla Campari e l'abbandono tra il colosso milanese degli aperitivi e la Gancia di Canelli ha ricompattato il fronte della grandi Case spumantiere cui fa parte anche Martini che il 21 febbraio dovrebbe veder eletto Guido Bili, uno dei suoi massimi dirigenti in Italia, alla guida del Consorzio dell'Asti. E poi c'è la questione dell'accordo interprofessionale da ridiscutere.

Il primo «messaggio» vedrà protagonista Lamberto Gancia e il direttore tecnico della casa canellese Piero Cane. Gancia è il manager che rappresenta la nuova generazione di uomini dell'Asti spumante. Il prossimo lunedì, 21 febbraio, confronto tra i produttori, compresi rappresentanti dei cosiddetti colas del moscato, i rappresentanti delle organizzazioni agricole e i dirigenti del Consorzio. Altri incontri il 6 e il 13 marzo. [r.a.]

«Cimento invernale» ad Arona

In trenta si sono tuffati ieri nel Lago Maggiore con l'acqua a sei gradi

ARONA

Spettacolo da «brividi» ieri ad Arona, dove era in programma l'edizione 24 «Cimento invernale», tuffo fuori stagione nel lago Maggiore. Quest'anno sono stati 30 i temerari che hanno sfidato l'acqua gelida: circa 6°. L'aria all'ora di tuffi, le 11,39, ne faceva registrare un paio in più. Il raduno era previsto per il 10 all'Hotel Giardino di corso Repubblica dove gli «astori» si sono sottoposti ai controlli del dottor Gianpiero Masseroni prima di tuffarsi nello specchio d'acqua di Lago Garibaldi.

La manifestazione, promossa dalla Pro Loco di Arona Nuoto, vuole ricordare Giuseppe Micheli, il mitico «Papa», campione del passato, e l'istruttore nuoto Sandro Ferrari, pure lui scomparso qualche anno fa. Quella di quest'anno è stata una edizione meno fredda di altre. Tanto che alcuni partecipanti, una volta sotto il ghiaccio, sono rimasti in acqua per minuti; addirittura 11 (nuovo record) per Alessandro Santinato, quarantenne di Novara. Una donna di Genova, Elena Gerhard, 71 anni, ha timbrato le ultime tre edizioni aronesi, ma ha fatto sapere che quello di ieri è stato il suo dodicesimo cimento invernale della stagione. La più giovane era una ragazza di Borgomanero, Fabiana Russo, 21 anni. All'uscita dall'acqua gli «astori» hanno trovato vin brulé e tartine. [s. bott.]

SULLE ALTURE DI MEGOLO



Ricordati i 12 partigiani

Commozione ieri al Cortavolo, sulle alture di Megolo, dove un cippo ricorda il sacrificio del capitano Filippo Maria Beltrami e di altri 11 giovanissimi partigiani, caduti 56 anni fa in uno scontro a fuoco con i tedeschi. Alla commemorazione, con i sindaci del Vco, è intervenuta il ministro Livia Turco (nella foto con l'ex combattente Renato Bracco) che ha richiamato «l'attualità dei valori di libertà, tolleranza, e rispetto delle diversità, che furono alla base della Resistenza». Non ha citato apertamente Halder, ma ha sostenuto l'esigenza di «mobilitare le coscienze. Certi fenomeni non si possono contrastare solo con le sanzioni». [v.]

I SUPPLEMENTI
DE LA STAMPA
L'INFORMAZIONE
OLTRE
IL QUOTIDIANO.

LUNEDÌ: Tuttosoldi
MERCOLEDÌ: Tuttoscienze
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio
e TuttoLibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

Con la bolletta telefonica
della tua azienda
puoi fare di meglio.





Alessandro Rinaldi
FIRENZE

Mentre Rui Costa riprendeva il comando del gioco, con lo stesso genio, la stessa inventiva, la stessa classe dell'anno scorso, la Fiorentina doveva accontentarsi di un misero pareggio davanti all'Udinese. Era una sfida forse decisiva per il settimo posto, l'ultimo utile per la Coppa Uefa, e il pari finale consentirà alla squadra di Canio di stare ancora per un po' al riparo dall'attacco dei trapattiniani.

Già, ieri pomeriggio il tanto vituperato Trap ha sbagliato praticamente niente. Ha scelto bene nel preferire Adani (che garantisce una spinta continua) a Repka (più propenso ad occupare posizioni difensive), ha visto giusto ad assegnare all'ex udinese Pierini la marcatura di Sosa (che non si è mai visto) e infine è stato bravo a costruire attorno a Rui Costa un piccolo fortino formato da Cois e Amoroso, dal quale il portoghese potesse poi lanciarsi a cercar il gol.

Il problema della Fiorentina legato alle condizioni fisiche non entusiasma della coppia d'attacco. Mancando già di due ex bianconeri Livio e Torricelli, Trapattini aveva perso alla vigilia anche Chiesa e recuperato in extremis Balbo. Quest'ultimo è scomparso nelle maglie del gioco, lasciando solo il suo compagno d'attacco Batistuta che avrebbe trovato lo spunto risolutore nella ripresa. Se non fosse trovato Turci sulla loro strada, probabilmente i viola avrebbero vinto questo duello per l'Europa. Oltre al gol, hanno costruito

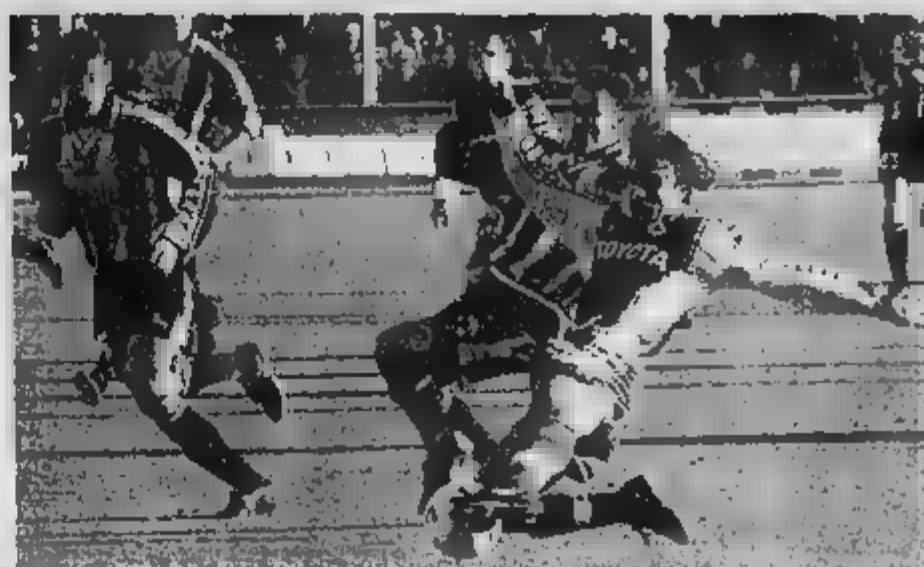
Le parate di Turci, gli errori degli avversari e una traversa consentono all'Udinese di limitare i danni I tifosi fanno la pace, Batistuta fa il pari Il capitano replica a Jorgensen



Stefano Fiore contrasta Manuel Rui Costa, uno dei protagonisti della gara

FIorentina	UDinese
3-4-1-2	3-5-1-1
TOLUO 6	TURCI 7
ADANI 7	ZANCI 8
FRICANO 6	SOFIA 8
PIERINI 7	BERTOTTO 6
BRESSAN 8	BISGAARD 6
(21' s. Rinaldi) 6	JORGENSEN 7
DOS 6	(23' s. Esposto) 5
AMOROSO 6	QUARACCHIA 5
(29' s. Tarozzi) 6	FIOR 7
HENRICH 5	MANFREDINI 6
RUI COSTA 8	(45' s. Zamboni) 11
BALBO 9	LOCATELLI 7
(11' s. Mijatovic) 6	(19' s. Albiero) 7
BATISTUTA 7	SOSA 5
AI TRAPATTINI 7	AI DE CANIO 6

Ref: s. l. 17 Jorgensen, 27 Batistuta.
Ammoniti: Rui Costa, Turci, Tarozzi, Cois.
Spettatori: Pagani 1.981, Incasso 110.170.000, abboni 32.505, quota abboni 1.246.331.000



Gabriel scocca il tiro che porta la Fiorentina a pareggiare con l'Udinese. Grazie alla prodezza del suo capitano, la squadra viola ha rimediato solo il ma ha ritrovato la vecchia grinta che tanto piace al suo allenatore Giovanni Trapattoni.

«Finalmente con il giusto furore»

Trap elogia la squadra, ma bacchetta Rui Costa

Brunella Ciellini
FIRENZE

Povero Trap. Alla vigilia di questa gara aveva confidato che un'annata così sfagata non l'aveva mai vissuta tutta la sua carriera: infelicità a catena, pali e traverse colpiti con puntualità svizzera fieri. Fiorentina ha toccato quota 14 in campionato, record assoluto, occasioni fallite per un soffio, avversari che segnano sull'unico tiro fatto nei 90 minuti. Ebbene, tanto per cambiare il copione si è ripetuta anche ieri contro l'Udinese, ma Trapattini ha deciso di non arrabbiarsi più di tanto, aggrappandosi invece agli aspetti positivi: la bella prova di Rui Costa, la continuità realizzativa di Batistuta arrivato ai suoi 194 gol in maglia viola, il

ritorno di Mijatovic, la grinta ritrovata della sua squadra: «Dobbiamo mantenere questo furore agonistico, sarà importante per i prossimi impegni di campionato e Champions League. Sbagliamo se ci facciamo prendere dall'affanno e dall'ansia anche se non riusciamo a raccogliere quanto meritiamo». In tribuna sedevano emissari del Valencia e del Manchester, prossimi avversari dei viola in Coppa Campioni: «Scopriranno che malgrado tutto siamo un osso duro» ringhia il Trap, che impreca per il cartellino giallo rimediato da Rui Costa per proteste, che gli farà saltare la trasferta di Roma: «Ammonizione sciocca ed esagerata, purtroppo dice il tecnico chiamando in causa anche gli arbitri - c'è troppo ne... siamo tutti un

po' troppo sovraeccitati e non tutti riescono a gestire le diverse situazioni». Lo stesso Rui Costa, riappacificatosi con i tifosi da ieri non più in sciopero, non riesce a darsi pace: «Subisco decine di falli da dietro e non vengono sanzionati, chiedo all'arbitro perché non ha applicato la regola del vantaggio e mi vedo sventolare in faccia il cartellino giallo. Credo che in questo caso doveva essere più comprensivo ma questo conferma che in campo il dialogo è difficile». Statti d'animo ben più rilassati in casa friulana: «È un punto d'oro, l'assenza di Muzzi e pesata assai: osserva De Canio, che rifiuta per l'Udinese il ruolo di settima sorella - quella aspetta alla Fiorentina, noi siamo solo del folto gruppo delle "cugine».

SERIE B: capolista bloccata dalla Ternana affidata al tecnico, incidenti al Menti

Il Vicenza nella trappola di Burgnich

Samp pari in extremis; Genoa altro stop: vacilla Rossi

Damiano Basso
GENOVA

Un campionato senza padrone. In attesa del posticipo di questa sera Alitalia e Ravenna, hanno rallentato tutte. La grande beneficiaria della giornata è quindi la Salernitana di Gigi Cagni che è suon di vittorie (venerdì ha sconfitto Brescia ormai in crisi) quasi per agganciare la zona promozione. Il Vicenza ha conservato il comando anche non è riuscito a superare in casa la Ternana, apparsa più concreta dopo l'arrivo di Tarcisio Burgnich. Due episodi d'extraparlato hanno caratterizzato domenica. Prima della gara, un ventinovenne vicentino, M.P., è stato fermato dagli agenti con alcuni fumogeni. A gara terminata una decina di tifosi biancorossi hanno invaso il terreno, portandosi la gradinata occupata dai tifosi ospiti. È seguito un lancio di oggetti, tra cui un fumogeno.

Pareggio interno anche per la seconda in graduatoria, la Sampdoria. L'Empoli un minuto dopo essere passato in vantaggio con Saudati (13' st) è in dieci per l'espulsione di Fusco per somma di ammonizioni. I blucerchiati hanno stretto d'assedio la porta difesa da Berti, il pareggio è arrivato a cinque minuti dalla fine grazie ad una punizione di Flachi deviata da Palmieri. «C'è rammarico per il risultato - ha spiegato Ventura - ma tempo sono soddisfatto. Ha disputato la migliore gara degli ultimi tempi. Brivido per Esposto che si è procurato la terza lussazione stagionale alla spalla sinistra.

Rocombolosa ed inattesa sconfitta per il Napoli, a Fermo. Una punizione di Kolossek ha condannato i partenopei: «Avevamo la gara in pugno - ha commentato Novellino - ed invece nella ripresa è inspiegabilmente crollata. In coda, pareggio nello diretto tra Savoia e Pistoiese, mentre la Pescara ha sconfitto per 3-1 il Genoa. I rossoblu hanno tenuto il rigore del 2-1, concesso dall'egrediente arbitro Zaiton per una presunta trattenuta di Annoni su Vukojica. Galeone salva la panchina, nuovamente in bilico quella di Rossi che oggi si incontra con il presidente Scerni: «Vedremo assieme il da farsi».

A PESCARA GALEONE COLTO DA MALORE

Il Pescara, battendo il Genoa, ha fatto il passo decisivo per tirarsi fuori dalla bassa classifica. Il malore che ha colpito Galeone, allenatore padroni di casa, il 31° secondo tempo, la squadra aveva appena realizzato il terzo gol. Il tecnico si è poi panchina. Poco dopo si rialzava da solo, raggiungendo quindi gli spogliatoi. «Non so se mi abbiano dato qualche veleno ma non credo», ha drammatizzato Galeone in sala stampa. I sanitari gli hanno riferito che dovrebbe essersi trattato di un improvviso calo di zuccheri e di pressione. «Io solo - ha detto il tecnico - che all'improvviso - riuscivo a stare in piedi e perciò mi sono seduto. Poi mi sono reso conto che mi veniva da avvertire e allora sono sceso negli spogliatoi. Gli prima della gara non mi sentivo del tutto a posto. La tensione dell'incontro non credo d'entri molto visto che stavano andando bene».

oggi 20.45

CESENA-TREVISO 2-0.
CESENA (3-5-2): Scalabrelli, Mantelli, Barancchelli, Cavoli, Campedelli, Superbi, Scienza, Barolli (16' st Piovanello), Manzo (27' st Tresoldi), Taldo, Campolongo (36' st Paradiso), Ali, Nicoletti. **TREVISO** (4-4-2): Aldegani, Bianco (29' st Tamellini), Centurioni, Bellucci, Filippi, Pizzi, Bosi, Smanio (36' st Palado), Rocca, Toni (32' st Godessa), Beghetto, Ali, Balotto. **ARBITRO:** Serena. pt 14' Barolli; st 29' Taldo.

CHIEVO-ALZANO 0-0.
CHIEVO (4-4-2): Marcon, Conteh, Franchi, D'Anna, Guerra, Zanchetta, Ferrarini (25' st Dogli), Corini, Franceschini, Marazzina (44' st Cossato), Aglietti (36' st Fantini), Ali, Miani-Balestro. **ALZANO** (4-3-3): Calderoni, Martinelli, Bega, Quaglia, Solimano, Salvatori, Romualdi, Gorgone (41' st Azara), Scalzo, Ferrari (39' st Veronese), Fiori (41' st Madonna), Ali, Foscarini. **Guiducci.**

FERMANA-NAPOLI 3-2.
FERMANA (3-4-3): Cecere, Pagani, Citterio, Prete, Parra, Di Salvatore (13' st Kolossek), Di Fabio, Venanzio (13' st Cristiano), Chianese (41' st Bonfanti), Fanesi, Rachini, Ali, Iaconi. **NAPOLI** (4-4-2): Bandini, Oddo, Nilsen, Troise, Mora, Aza, (35' st Gallati), Matuzale, Turrini (24' st Robbiati), (21' st Stellone), Schwach, Ali, Novellino. **ARBITRO:** Casarà. RETI: pt 6' (F), 17' Turrini (N), Schwach (N); st 12' Kolossek (F).

MONZA-COSENZA 0-0.
MONZA (3-5-2): Gillet, Beloufa (25' st Florio), Susic, Smoja, Cozzi, Mazzeo (34' st Vignaroli), Bonacina, Lantignotti, Bracci, Ambrosi, Topic (13' st Truzzi), Frolo. **COSENZA** (4-4-2): Pantanelli, Guzzo, De Angelis, Malusci, Silvestri, D'Aversa, Valoti, Altomare (19' st Sesta), Francesco, Gioacchini (32' st Colle), Jabov (16' st Pisano), Ali, Muri, **ARBITRO:** Strazera.

PESCARA (4-3-3): Bordini, Mezzanotte, Zanatta, Rusciti (23' st Alagni), Gregori, Giacobbe, Rossi (11' st Ballo), Gelci, Vukojica, Sullo, Giampaolo. **AL. Galeone.** (4-4-2): Saviero, Nicola, Annoni, Tangorra (33' st Malagò), Franceschini, Mutarelli, Carparelli (35' st Tabblani), Mascardi (24' st Manfredini), Francioso, Ruotolo, Ali. **ARBITRO:** Soffritti.



Il giocatore Napoli Stefan Schwach ha realizzato il terzo gol contro la Fermana nel dodicesimo gol del campionato. La rete ha portato in vantaggio gli azzurri, poi raggiunti a superarsi.

Salernitana RETI: pt 19' Vukojica (P), 35' Francioso (G), 48' Giampaolo (P); st 30' Sullo (P). **SAMPDORIA-EMPOLI 1-1.** **SAMPDORIA** (3-5-2): Sereni, Salic, Ficini, Stendardo (24' st Esposto), (36' st Flachi), Vassari, Vargassola, Doriva, Sgrò, Casale, Dionigi, Palmieri, Ali, Ventura. **EMPOLI** (3-5-2): Berti, Fusco, Baldini, Mirri, De Poli, Balleri, Giampieretti, Jacopino, Tarantino (17' st Regonesi), Cappellini (45' st Pane), Saudati (38' st Nero), Ali, Pirone. (12' Saudati (E), (5) (P), 14' st Fusco (P).

SALERNTANA (4-4-2): Lorieri, Ricci, Cudini, Fusco, Sassi, Rossi (41' st Pavone), Melosi, Tedesco, Vannucchi, Di Michele (39' st De Cesare), Guidoni, Ali, Cagni. **BRESCIA** (3-4-1-2): Bodari, Galli, Zanone, Mezzano, A. Filippini, E. Filippini, Yllana, Kozminski (34' st Aurelio), Stroppa, Bonazzoli, Raducioiu (12' st Carbone). RETI: 45' pt Di Michele; 45' st De Cesare.

SAVOIA (3-4-1-2): Mazzi, Porchia, Tesse (24' pt Bart), Pellegrini, Martino, Briano, Porro, Frezza (23' st De Vazze), Perri, Greco (29' st Biancone), Ghisardello, Ali, Verrilla. **PISTOIESE** (4-5-1): Rocca, Scugugia, Bellini, Medri, Bianchini, Carbone (15' st Castiglione), Fiorini (12' st Benini), Balloro, Amerini, Farnese (19' st Colombo), Banchelli, Ali, Agostinelli, Ruggi, Branzoni. RETI: 34' pt Banchelli (P), 5' st Porchia (S).

VICENZA-TERNANA 0-0. **VICENZA** (3-4-1-2): Conti, Fastori, Dicara (20' st Comerio), Schenardi (40' st Sgrigna), Firmiani, Bernardini, Tamburini, Zardi, Comandini, Lusso (2' st Bucchi), Ali, Reja. **TERNANA** (3-4-1-2): Balli, Grava (36' st O'Alisio), Lucci, Servidei, Teodorani (19' st Sazzarini), Bresciani, Fabris, Cordone, Cuccini, Balano, Borgoballo (26' st Artico). Ali, **ARBITRO:** Soffritti.

Come noi
il Festival
non lo presenta
nessuno.



Regalo
Stampa • 18 FASCICOLI in regalo dal lunedì al sabato, dal 7 al 26 febbraio
50 anni • 18 POSTER originali con le immagini dei cantanti simbolo di ogni epoca
del Festival • L'ESCLUSIVO RACCOLTORE dei fascicoli, a lire 9.000
di Sanremo • 2 VHS, sabato 19 e sabato 26 febbraio in vendita con La Stampa e L'Espresso a lire 11.900

LA STAMPA

Come noi il Festival non lo presenta nessuno.



**In regalo
da La Stampa
50 anni
del Festival
di Sanremo**

Se c'eravate negli anni '50, se siete andati al massimo negli anni '70 o gli anni '80 vi hanno strappato i primi sospiri d'amore, qui c'è un pezzo della vostra storia. 50 anni di Festival di Sanremo raccontano mezzo secolo di costume, storia e società italiana in una raccolta unica e originale. Appassionati, critici o nostalgici, collezionatela. Perché in fondo si sa... Sanremo è Sanremo.

- 18 FASCICOLI, in regalo dal lunedì al sabato, dal 7 al 26 febbraio.
- 18 POSTER originali con le immagini dei cantanti simbolo di ogni epoca.
- L'esclusivo **RACCOGLITORE** dei fascicoli, a lire 9.000.
- 2 VHS con immagini inedite, i filmati, le interviste, le canzoni e tutto quello che ha fatto la storia del festival della canzone italiana. Sabato 19 e sabato 26 febbraio, in vendita abbinata con *La Stampa e Specchio*, a lire 13.900.

LA STAMPA



In occasione di S. Valentino, gli auguri al proprio lui o alla propria lei attraverso La Stampa

Tante parole, un solo pensiero: ti amo

Ecco i messaggi dei lettori per la Festa degli innamorati

Ci conosciamo da più di vent'anni: lavoriamo insieme così vicini di scriviamo da essere gomito a gomito; qualche volta allegri, più spesso incavolati. Siamo fatti così, siamo tre acquari del '51. Auguri a noi tre.

Per te, stellina, che soffi di... hai saputo rinverdire in le emozioni più antiche e pure, esplora i vocaboli ignoti per raccontarti l'amore che mi rinasce dentro ad ogni risveglio accanto a te. Cucciolo

Con Fagiolina, un buon San Valentino Fagiolino!

Buon San Valentino a Federica dal tuo Patrick.

Per Alessandra e Claudio: il Reno e il Canotto.

Per Patatino. E' bello sognarti... Ma ancora più bello è stare te. Cali

Ciao, Gigi, quello baffi e gli occhi azzurri, quello che non dici mai il... Ciao, sono Gigi, quello a cui regalavi la magia, quello che continua a credere in. Ciao, sono Gigi... quello che vuole bene.

Da Gaetano e Marin Valenza. Grazie del tuo amore. Ti amo da morire.

Cara Minestrina, senza di te la mia vita è una Federico '74

Quando ti penso, mi il respiro. Quando mi guardi negli occhi, mi illumini. Quando ti amo, mi Kleiner Engel

Renato e Daniela. Ti per sempre. Cucciolo

Le ombre della sera che ghermiscono l'ultimo raggio di sole... fanno paura se sei me... il freddo dell'inverno che fa rabbrivire le ultime foglie sugli alberi non mi può sfiorare se tu sei me. La gelida nebbia della solitudine non scenderà sul mio cuore se tu sei con me.

L'arido vento del deserto non potrà seccare la pianta del nostro amore nel giardino delle speranze... tu sei con me. Perché me sei luce, sole, amore, ristoro della mia anima. Della

A Biagio. Al batterista preferito, che sa come far battere il mio cuore anche senza luce. Buon S. Valentino. Con amore

Graziano ti amo, più di ieri di domani. Carla

Sono appena 1985 giorni che ti amo, sappi bene che ho ancora un'intera vita davanti per poter continuare a farlo. Con immenso amore tua Barbara

Ti amo, piccola pulcel



Alessandro
In quanti modi ti amo? Lasciami contare. Ti in tutta la profondità, la larghezza e l'altezza che la anima a raggiungere. Buon San Valentino amo Ti amo e sarà per sempre. Tua fata

Sono quasi tre anni... Cosa dici, continuiamo così? Sabry '78

Nel giorno dedicato agli innamorati voglio dire al mio bimbo che lo amo tantissimo!! Barbara

Alla mia cipollina, amore!! Il tuo topino Dal

San Valentino è festa chi vuoi bene, giusto? Allora sappia che le vostre tre chicche ve vogliono un mondo. Baby, Cristy, Sabry

A Fede. Portofino un anno fa: «Preccia Cupido» suggerì il nostro amore... 100.000 baci. Già

Carla, mi accendi di una luce infinita. I tuoi occhi splendidi si avvicinano a... ali di una farfalla poggianti ai miei occhi e colorandoli dei mille colori dei fiori. Dirti «Amore, io ti amo» è nulla, per quanto forte io possa urlare, perché nulla resterà, dirti «Amore, io ti amo» e l'amore viene... cuore resterà, anche se le parole se ne vanno. Ti amo tanto, sarai per sempre donna della mia vita. Pila

Per Liliana, splendida e adorabile moglie, solo parole: «Ti amo sempre».

Il tuo Frank!

Vorrei capissi quanto ti amo topoi Vorrei capissi quanto sei parte assoluta della mia vita, Giulia. Sei il mio sogno più bello. Alberto

In questo giorno ricorre la festa degli innamorati e per me è una festa particolare... Ho motivi più per amare. Grazie Tiziana. Buon San Valentino. Walter

Splendido Ale, il tuo amore illumina il mio cuore disegnando tutti i colori della tua eccezionale bellezza. E' meraviglioso pensando a te, guardando il sole che cade sul mare mentre accarezziamo il profumo della primavera. Ti amo immensamente. Il cucciolo, Helly

Ti amo. Da Ilaria a Marco

Ti amo tortellino.

Come bambino ha bisogno di una madre per imparare a vivere, così io ho bisogno te per imparare ad amare. E come il sole la luce alla terra così i miei occhi risplendono sul mio cuore. E che tristezza c'è nei miei pensieri quando tu sei lontana da me, so che la tristezza cadrà a pezzi quando la mia luce rivedrà il sole nei tuoi occhi e per tu sarai mia. Ascoltar volli il cuore quel giorno e da quel giorno ascoltai il tuo amor per me. Maurizio Zanchetta

Anche dopo 41 anni sei pre il mio Jack!

A Cinzia. Ad agosto ti sposerò e l'amore che ho per te sarà per tutta la vita. Alberto

L'amore non ha età. Auguri Clara dal Tenebroso.

Per Gianfranco da Elena. Svegliati e dammi almeno una possibilità.

Da Daniela a Renato. Adesso siediti su quella seggiola, stavolta ascoltami senza interrompermi. Ti amo. R.E.D

Quando viverei... volerti bene!

Anche se son passati sempre il Valentino, caro Ivo. Un mondo di baci. Tua Gian

Per Alberto (Tucci) amore per questo nostro secondo San Valentino insieme. Tua Pippi

Gentile signora Babocia, gradimento duemila baci dal signor Babocio.

Auguri cari a un paziente sessantenne che per conquistarmi ha una macchina.

A Virginia. Grazie per le tue premure. Tonino

Vorrei anticipare i tuoi desideri immaginandoli in un sogno per regalarti ogni giorno il pensiero più bello. Claudio

A Topolina, perché da quando ci sei tu, nel mio cuore splende sempre il sole. Con amore. Miclo

Nuccia, per il sole che dà luce e calore alla mia vita. Giuseppe

Giugno 1974: l'inizio. Novembre 1974: la meta. 14 Febbraio 2000: quante belle cose passate insieme, quante belle cose future insieme. Al pulcione della sua pulcina.

A Brunella RINASCERE Calano le tenebre anche dopo una giornata scaldato dal sole spengono le stelle anche dopo notte illuminata dalla luna Ma rinasce il sole, rinasce la luna Come io sono rinato con Te Orazio

Il nostro San Valentino ha i capelli grigi, ma il mio è quello di 40 anni fa A Nuccia da Seco

A Massimo L'uomo è bello, affascinante, intelligente, affabile, emozionante, stimolante, creativo, intrigante, attraente... Ma la donna di più

X Ste: non ti conosco ancora, ma ti voglio già bene! Rai 79

Fabri: hai mai pensato che il 14 è 7X2? Buon S. Valentino. Nociolina

X Valentina: Buon San Valentino, Genny e Roberto

Respiro la morte, mentre i passi di questo mio cuore. Tu sai chi sono? Grazie

Per Marta: in questo giorno di San Valentino, se l'amore si misura in briciole, io ti amerei un panino. Andrea

Franco a Tania. Il nostro amore è nato per caso, ma è stato subito forte, completo, immenso. Non passa giorno che nel mio cuore, nei miei pensieri, nella anima. L'aria che respiro, la terra dove cammino, ogni cosa profuma di te. Sei il mio solo e unico amore. Ti amo Franco

Tanti auguri Micia. Il tuo Tato

Wo Ai Ni. Avec tout coeur. Giuly men amour Tony

Per Annamaria. E' passato un da quando, queste stesse pagine, ho potuto gridare al mondo la felicità di poter dividere la mia vita la persona più meravigliosa della terra. Da allora mi hai donato un fiorellino: Margherita. Alle due donne più importanti della mia vita con tanto, tantissimo amore. Michele

Per Roby. Foresight-Transalp O.I. hai convinta, ti voglio bene. Tua Dò

Diego, ti amo da impazzire e te lo voglio dimostrare oggi, durante tutta la vita che trascorreremo insieme, auguri tua Elena

A Silvano. Una notte di settembre ti incontrai e non ti lasciai più. Per un San Valentino del 3° Millennio un dolce pensiero Raffaella

A Jole. Tu sei sempre nel mio cuore Nino

A Sergio e Fabio. Un bacio agli della mia vita Ornella

Per il mio Ciccio, voglio dirti che per tutti i giorni che abbiamo trascorso insieme ti ho amato, che in questo giorno ti amo e che nei giorni che verranno ti amerò di più!! La Tua Ciccio

Ti amo... soltanto due parole per farti capire quanto sono fortunata averti al mio fianco, spero per sempre! 24-12-1996

A Tanti auguri! Tuo marito Giovanni

X Alessandro. Con te ogni momento è magico! Ti amo. Elena

Al mio unico grande amore della mia vita. Sei tutto per me. Il tuo per sempre unico Elefantino

Un bacio e una carezza alle donne della mia vita. Felice S. Valentino, vi amo! Walter

In questi anni, giorno dopo giorno, ho imparato a conoscerti, apprezzarti ed amarti sempre di più. Sei una persona meravigliosa. Non scappare mai via da me. Ti amo Luca

Vorrei almeno una volta di notte, seduti in mezzo a un campo, tenerti tra le mie braccia, veder cadere una stella e sussurrarti due sole parole: ti amo Gigi

Anna che si riprenda il più presto possibile perché il suo cavaliere si sente solo senza la regina chiusa nel mio cuore un sentimento d'amore perché preferisco piangere tante volte d'amore che perder l'amica del cuore. Un amico che ti è sempre vicino

Piccola goccia, perfetta come una goccia d'acqua, splendente come una goccia di cristallo, calda quella lacrima che scende per ricordarmi quanto ti voglio bene K.E.

A Biagio. Al batterista preferito, che sa come far battere il mio cuore anche senza luce. Buon S. Valentino, amore Rose

Le ombre della sera che ghermiscono l'ultimo raggio di sole non mi fanno paura... tu sei con me... il freddo dell'inverno che fa rabbrivire le ultime foglie sugli alberi non mi può sfiorare se tu sei con me... La gelida nebbia della solitudine non scenderà sul mio cuore se tu sei con me... L'arido vento del deserto non potrà seccare la pianta del nostro amore nel giardino delle speranze... tu sei con me... Perché per me sei luce, sole, amore, ristoro della mia anima Delia

A Silvano. Una notte di settembre ti incontrai e non ti lasciai più. Per un San Valentino del 3° Millennio un dolce pensiero Raffaella

A Jole. Tu sei sempre nel mio cuore Nino

A Sergio e Fabio. Un bacio agli della mia vita Ornella

Per il mio Ciccio, voglio dirti che per tutti i giorni che abbiamo trascorso insieme ti ho amato, che in questo giorno ti amo e che nei giorni che verranno ti amerò di più!! La Tua Ciccio

Ti amo... soltanto due parole per farti capire quanto sono fortunata averti al mio fianco, spero per sempre! 24-12-1996

A Tanti auguri! Tuo marito Giovanni

X Alessandro. Con te ogni momento è magico! Ti amo. Elena

Al mio unico grande amore della mia vita. Sei tutto per me. Il tuo per sempre unico Elefantino

Da Simo e Roby. Ti amo basta... quello che provo per te, nessun gesto, parola, nessuna cosa... lo può descrivere!! Baci tua per sempre Simo

Cara Paola, dopo anni di matrimonio ti voglio ancora più bene Gigi

Al mio Ro. In 2 tutto sarà più facile. Ciao Ciccio. Mit Liebe. (Non te lo aspettavi...!!) Tua Ciccina

X Rita. Malgrado tutto... dopo 27 anni... mi sopporti ancora. Ti voglio bene Renzo

"Specchio, specchio"..... chi è la più bella del Comune? Certamente tu!! Villa Pamela ci aspetta

Il tuo pungiglione mi è rimasto nel cuore apina mia. Il punto

Prima bevevo molti caffè ora compro molte scarpe solo per poterti vedere. Il mostro

Mi piacerebbe molto farmi "amministrare" da te, la mia vita sarebbe meno disordinata. Tuo ammiratore

Alle mie: piccolotta, ciao e ciao-te vi voglio bene. La borsa è nell'armadietto fuori dal balcone. Il vostro partito

Brizzolato - pelato - amabilissimo... indovina un po'...? Auguri! La tua 04/1987

Mi sono innamorata di te a pioli, ed ora sei la persona più importante della mia vita! imparato a conoscerti e a me, ho scoperto la tua dolcezza, il tuo altruismo, la tua ironia. Hai conquistato con i tuoi sentimenti: mi fai sentire speciale, davvero amata! TI AMO, e con te accanto ho paura degli ostacoli! Sei il migliore, Bimbo Bravo La tua Patatina

A una strana donna: un amore mai dato, un spezzato, un sogno infranto, un'anima persa... perché? Uno strano uomo

E' il terzo che festeggiamo Vale, ne voglio passare insieme altri mille. Ti voglio bene. Gianti

Auguri Ciccio, da 23 anni sono sempre tuo per colpa di una chitarra e di una locomotiva. Tua C.

Caro Oreste, questi con te sono stati indimenticabili, e tutto bellissimo, senza ombre, meraviglioso, vicino a te mi pareva di stare in Paradiso. Poi però è arrivato Michele, che mi ha fatto sentire ancora più viva e importante. Quindi, auguri Michele.





**MONDO
SPOSI**
RIVANAZZANO

**Vi invitiamo nel
Nostro Atelier per le**
Collezioni 2000

Sposa, Sposo e Cerimonia

**Vasto assortimento bomboniere
Aperto alla domenica**

**MONDO SPOSI - C.so Europa, 30
Rivanazzano (PV) - tel. 0383.944550**

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - (AL) - Tel. 0131.84.108

WILD LIPS

14 **RITMO** **11** **MASSIMO**

LA STAMPA

ALESSANDRIA

PROVINCIA

Lunedì 14 Febbraio 2000

REDAZIONE: PIAZZA LIBERTÀ 15, TELEFONO 0131.445.658 / STAMPA IN: 0131.263.960
PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS S.p.A. VIA CAVOUR, 58 - TELEFONO 0131.44.55.22 / FAX 0131.30.05.28

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108

BALLO LISCIO

19 **PROIETTI** **20** **PIERALDA E I**

Nella zona del Brachetto tagliati 40 filari Allarme nelle campagne per il racket dei vigneti

Lo denuncia il presidente dell'Enoteca di Acqui
«Più controlli sui cascinali, anche con Internet»

Luca Ferriso

ACQUI TERME

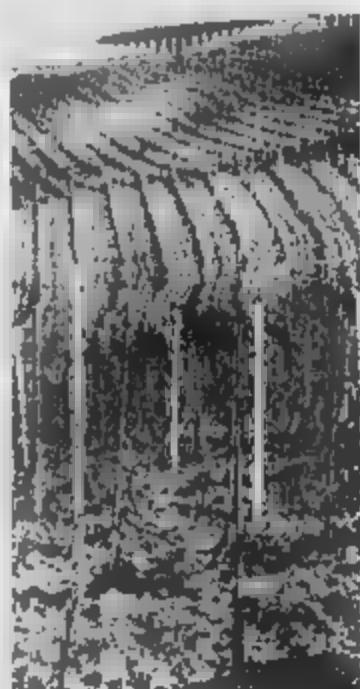
Il racket dei vigneti sbarca nel Basso Piemonte? A denunciare questo pericolo è stato ieri il presidente dell'Enoteca regionale di Acqui Terme, Pier Domenico Garrone: «Al diligente fenomeno dei furti nelle campagne - dice - si è aggiunto un nuovo problema per le nostre popolazioni. Poche giorni fa, quaranta filari di Brachetto di un noto e onesto produttore sono stati tagliati durante la notte. Un episodio che sa molto di avvertimento e che alimenta in strategia della paura che sta crescendo liberamente per l'assoluta mancanza di sicurezza dei nostri territori».

Garrone, non ha però voluto rivelare il nome del viticoltore preso di mira. Si sa solo che la vigna si trova nell'astigiano. «Per il momento, il viticoltore che è stato vittima di questo grave atto - vuole parlare, visto che è molto spaventato per quanto è accaduto. Nei prossimi giorni ha detto che si rivolgerà alle forze dell'ordine per sporgere denuncia - dice Pier Domenico Garrone - Naturalmente, come presidente dell'Enoteca e come cittadino sono indignato e preoccupato per quanto è successo e posso assicurare che non smetterò di denunciare pubblicamente tali fatti».

Ma quali soluzioni si possono adottare per arginare questi fenomeni criminali che stanno coinvolgendo il settore della viticoltura? «Per avvicinare la popolazione alle forze dell'ordine basterebbe volgere lo sguardo alle nuove tecnologie informatiche. Infatti, solo attraverso la moderna tecnologia con l'utilizzo su larga scala di Internet si potrà giungere in breve tempo a un monitoraggio capillare del territorio. Per fare un esempio pratico, in ogni casa isolata di campagna si potrebbe installare un computer dotato di web-cam collegato in tempo reale via Internet alle forze dell'ordine, con l'utilizzo della nuova tecnologia Adsl».

«Naturalmente - aggiunge il presidente dell'Enoteca - bisognerà prima di tutto promuovere una campagna di sensibilizzazione di queste nuove tecnologie, che potranno essere messe a disposizione dei cittadini a prezzo contenuto».

Sul pericolo di ingresso del racket tra i vigneti la parola passa ora alle associazioni agricole e ai produttori: finora in ambito locale non erano stati registrati allarmi di questo genere.



C'è preoccupazione tra i viticoltori

Tortona, rispettato il divieto di circolazione. Il prossimo appuntamento è il 12 marzo

Il freddo frena la domenica senz'auto

Niente invasione di pedoni nel centro deserto

Piraccesi

TORTONA

La «domenica ecologica» organizzata ieri dall'amministrazione comunale aveva slogan: «Lascia l'auto e respira la città», ma anche una iniziativa culturale per favorire una miglior conoscenza dei monumenti e dei luoghi più caratteristici del centro storico. Il freddo non ha certo favorito in mattinata estemporanee esibizioni di podisti e di ciclisti, mentre nel pomeriggio qualcosa di più si è visto per via Emilia, piazza Duomo e altre zone centrali, che sono diventate regno di pedoni di tutte le età, dei ragazzini in bici, di mamme con bimbi in carrozzella. E soprattutto non c'è stata neppure l'ombra di un mezzo motorizzato in tutta la zona che attraversava da un punto all'altro la città.

Non è dato di sapere di quanto possa essere diminuito il tasso di inquinamento - normal-

mente assai elevato - del centro storico, ma sicuramente qualche dato positivo ci dovrebbe essere.

Piuttosto hanno destato un buon interesse (la partecipazione di alcune centinaia di persone, nonostante il freddo, è significativa in tal senso) i due itinerari che sono stati allestiti per scoprire camminando, con la guida di accompagnatori bravi e disponibili, la storia, l'arte, le tradizioni e le curiosità di una città che è ricchissima.

Forse iniziative di questo genere potranno ottenere anche più successo in giornate meno fredde e se saranno meglio pubblicizzate, come pare sia nelle intenzioni degli organizzatori.

Ottimo il lavoro di sorveglianza e di sensibilizzazione dei volontari della protezione e del Cb Pupo. L'appuntamento per la prossima «domenica ecologica» è per il 12 marzo: il tema sarà il Carnevale e sono previste grandi e divertenti iniziative.



A passeggio in via Emilia, ieri pomeriggio. Tortona messa al bando le auto

A Bosio bruciano i boschi, Vignole Borbera incendio all'Olea

Fiamme nell'ex ospedale

Acqui, il rogo potrebbe essere doloso

Raffica di incendi nel fine settimana. In fiamme ad Acqui l'ex ospedale via Alessandria. Il fatto si è verificato intorno alle 22 di sabato. A dare l'allarme, sono stati alcuni abitanti del condominio i Tigli di via del Castello, che hanno visto uscire il fumo denso dalle finestre del vicino edificio attualmente in corso di ristrutturazione. «Ho visto molto fumo uscire dalle finestre del piano terra che si trovano a pochi metri di distanza dal muro di cinta» ha raccontato un testimone. In pochi minuti, sono arrivati una pattuglia dei carabinieri e due autobotti dei vigili del fuoco, provenienti dal distaccamento cittadino o dal comando provinciale di Alessandria. Per domare le fiamme, ci sono volute circa due ore. Alcuni pompieri dotati di autospiratore sono entrati nei locali ancora saturi di fumo, per accertare all'interno dell'edificio vi fossero delle persone rimaste intrappolate.

Secondo una prima ricostruzione le fiamme che hanno interessato alcuni locali del piano

Ancora fuoco
nel parco di Capanne
in pericolo due cascine

terreno, si sono sviluppate da un ammasso di vecchi infissi in legno. Del caso si stanno interessando i carabinieri della compagnia di Acqui, che non hanno escluso nessuna ipotesi. Tra queste il fatto che all'interno potevano esserci persone estranee, oppure che qualcuno abbia lanciato materiale infiammabile dentro i locali del vicino muro di recinzione. Alcuni anni fa, prima dell'inizio dei lavori di ristrutturazione, all'interno della cappella dell'ex ospedale di via Alessandria erano stati trovati alcuni ceri e segni inequivocabili utilizzati durante i riti satanici.

Ieri all'alba invece si è sviluppato un violento incendio a Capanne di Marcarolo nel Co-

mune di Bosio. Le fiamme hanno ben presto costituito un fronte di circa un chilometro minacciando le cascine Garro e Sordina in località Vesolona, proprio in prossimità del confine tra la provincia di Alessandria e quella di Genova. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Ovada e gli agenti della forestale che verso le 13 sono riusciti a circoscrivere l'incendio. In seguito sono intervenuti i volontari delle squadre prevenzione incendi boschivi di Ovada e di Bosio insieme con i Rangers volontari di Arquata, per spegnere ogni focolaio residuo. Due giorni scorsi, molto distante, si è sviluppato un altro incendio esteso che per ore e ore aveva tenuto impegnati vigili del fuoco e guardia forestale.

A Vignole Borbera sempre ieri mattina, nella ditta Olea, in località Percipiano, dove si trattano oli per l'industria alimentare, si è incendiata la farina di soia. Per spegnere le fiamme i vigili del fuoco di Novi hanno impiegato due ore.

Operaio orafico di Valenza esce di strada con la Bmw

Grave nell'incidento

ad un posto di blocco

Ha percorso un lungo tratto con due ruote sulla carreggiata e oltre al fossato, poi si è schiantato contro un muretto, rimanendo imprigionato nell'abitacolo della sua Bmw. L'operaio orafico Dario Longhin, 33 anni, di Valenza, via del Castagnone 85/A, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Novara, dove è stato trasportato l'Elisoccorso. I medici stanno facendo l'impossibile per salvargli la vita.

L'incidente è accaduto ieri verso le 10,45 sulla statale 30, tra i due bivi per Gamalero. Il valenzano stava procedendo in direzione di Acqui, quando è incappato in un posto di blocco dei carabinieri. La dinamica esatta dell'accaduto è ancora in fase di accertamento da parte dei militari di Sezzadello. Pare comunque che Longhin fosse in fase di sorpasso o stesse lentamente, rientrato precipitosamente a destra, ha perso il controllo della guida e metà dell'auto è finita fuori strada. Con le ruote

di destra nel fossato, l'orafico non è più riuscito a controllare la vettura, che è andata a sbattere contro il muretto.

I soccorritori hanno subito chiesto l'intervento dei vigili del fuoco perché Longhin era imprigionato al posto di guida, nell'auto capovolta e non c'era modo di estrarlo. Quando i pompieri l'hanno tirato fuori, le sue condizioni sono apparse subito gravissime. Con l'Elisoccorso del 118 è stato trasportato all'ospedale di Novara e ricoverato nel reparto di rianimazione. Sabato invece quasi nello stesso punto si è verificato un altro incidente con due persone ferite ma in modo lieve e trasportate dalle ambulanze del 118 all'ospedale di Casale.

L'altro giorno invece a Bassignana un'Alfa 174 è andata a schiantarsi contro un autotreno che usciva dalla fornace. E' accaduto sulla provinciale per Valenza, vittima l'egiziano Rafi Suliman, di 45 anni, che, non grave, è ricoverato in osservazione all'ospedale di Alessandria.

IN BREVE

Cercano rubare

Codella: due arresti

Una pattuglia del nucleo radio-mobili dei carabinieri ha sorpreso e arrestato, tra sabato e domenica, due giovani dentro una recinzione dello stabilimento Codella, in frazione Passalacqua, mentre tentavano di rubare matasse di filo di rame, per il valore di un milione. Sono S. I., 25 anni, e L. D. G., di 20, entrambi di Tortona. (e. p.)

Caccia a quattro

sospettato di tentato furto

Caccia alle zingare per mezza città ieri, prima da parte di un gruppo di volontari poi dei carabinieri, che le hanno bloccate. Sono quattro nomadi dai 14 ai 17 anni, di origine croata, che sono state denunciate per possesso di armi da fuoco e tentato furto. E' stato un ragazzino a essere arrestato mentre entravano furtivamente in un condominio via IX Febbraio. In breve tempo una piccola folla di cittadini furiosi si è messa alle calcagne della presunta ladra, inseguita fino all'altro capo della città, proprio mentre i carabinieri convergevano con due auto. (r. c.)

Donna cade dalle scale

dopo il pranzo agrituristico

E' intervenuto anche l'Elisoccorso. Ieri pomeriggio a Vignole per portare aiuto ad una donna che, finita il pranzo in un agriturismo, è rovinosamente caduta dalle scale. La donna è stata trasferita all'ospedale di Alessandria. Non è grave. (r. aa.)

In fiamme una cucina

e la canna fumaria

Ieri verso le 13, sono intervenuti i vigili del fuoco per spegnere un incendio in un'abitazione in fiamme la cucina e la canna fumaria. (r. al.)

Conferenza del Ccd

sulla legge per la sicurezza

Domani alle 21, nei locali della Sns, il Ccd organizza una conferenza su: «Una legge per la sicurezza dei cittadini». Verrà analizzato il problema della criminalità. (r. al.)

STASERA AL CINEMA

BRANDIMONTI Tel. 0131-252.644
Toy story 2 - Woody e Buzz alla riscossa Ora 20.00 - 22.00

COMUNALE Tel. 0131-234.240
Colpovento d'innocenza di B. Barisford con L. Jones Ora 20.22.30 - 22.00

COMUNALE - Sala Ferraro Tel. 0131-234.240
Canone inverso di R. Tognazzi con G. Byrne e T. Thewy Ora 20.22.30 - 22.00

CORSO Tel. 0131-768.680
L'uomo bicentenario di C. Columbus con R. Williams e S. Neri Ora 19.45-22.15 - 22.00

GALLERIA Tel. 0131-252.112
La ceneri di Angela di A. Parker con E. Watson e R. Carlyle Ora 19.40-22.15 - 22.00

MODERNO Tel. 0131-252.707
Il mistero di Sleepy Hollow di T. Burton con J. Depp e C. Ricci Ora 20.22.25 - 22.00

MODERNO Tel. 0131-349.321
American Beauty di S. Mendes con K. Spacey e A. Bening Ora 20.22.30 - 22.00

CRISTALLO Tel. 0131-349.321
Non sono di meno di Zhang Yimou Ora 20.22.30 - 22.00

ARISTON Tel. 0131-349.321
American Beauty di S. Mendes con K. Spacey e A. Bening Ora 20.22.30 - 22.00

CRISTALLO Tel. 0144-322.400
Colpovento d'innocenza di B. Barisford con L. Jones Ora 20.22.30 - 22.00

MODERNO Tel. 0143-667.516
La nona porta Ora 21.00 - 22.00

MODERNO Tel. 0141-824.849
Oggi chi vive Ora 20.22.30 - 22.00

VITTORIA Tel. 0142-452.291
Beauty di S. Mendes con K. Spacey e A. Bening Ora 20.22.25 - 22.00

POLL Tel. 0142-452.081
Il mistero di Sleepy Hollow di T. Burton con J. Depp e C. Ricci Ora 20.15-22.20 - 22.00

MODERNO Tel. 0142-452.816
Al di là della vita Ora 20.22.30 - 22.00

MODERNO Tel. 0131-585.001
Ricominciare da oggi Ora 22.15 - 22.00

COMUNALE Tel. 0131-966.376
Oggi chi vive Ora 20.45 - 22.00

MODERNO Tel. 0141-702.788
Oggi chi vive Ora 19.45-22.30 - 22.00

MODERNO Tel. 0141-701.496
Oggi chi vive Ora 20.30-22.30 - 22.00

MODERNO Tel. 0141-701.459
MULTISALA VERDI-Sala Verdi
Colpovento d'innocenza Ora 22.00

MULTISALA VERDI-Sala Aurora
American Beauty Ora 22.00

MULTISALA VERDI-Sala Regina
American Beauty Ora 20.22.30 - 22.00

MODERNO Tel. 0143-321.472
Il mistero di Sleepy Hollow Ora 20.30-22.30 - 22.00

MODERNO Tel. 0143-78.280
Toy story 2 Ora 20.00 - 22.00

COMUNALE DTS Tel. 0143-81.411
American Beauty di S. Mendes con K. Spacey e A. Bening Ora 20.22.15 - 22.00

MODERNO Tel. 0143-62.895
Giovanna D'Arco Ora 21.15 - 22.00

MULTISALA Tel. 0131-349.321
Toy story 2 Woody e Buzz alla riscossa Ora 20.30-22.30 - 22.00

MULTISALA SOCIALE - Sala 2 Tel. 0131-661.326
Colpovento d'innocenza di B. Barisford con L. Jones Ora 20.22.30 - 22.00

MULTISALA Tel. 0131-349.321
American Beauty di S. Mendes con K. Spacey e A. Bening Ora 20.22.30 - 22.00

14 febbraio - San Valentino
cena a lume di candela e musica dal vivo

Aperitivo "Al Cortese"
Insalata di gamberi con agrumi sul letto di soncino
Tagliolini russi alle erbe e pomodoro fresco
Mezzelune carciofi e melanzane in salsa crema e zafferano
Tricolore di salmone in sfoglia Putane al vapore
Sorbetto al mandarino
Filetto di vitello "Raggio di sole" con salsa di funghi e punte di asparagi
Torta al bacio - Caffè - Piccola pasticceria
*Selezione di vini Bianche e Rossi D.O.C.

110.000 per persona (bevande della casa incluse)

Relais Villa Pomella
Ristorante Al Cortese
Via Serravalle, 69 - Novi Ligure (AL) - Italia
Tel. 0143329910 - Fax 0143329912

CIRCO DAY

ORTFI

ALESSANDRIA

VIALE MILITE IGNOTO (ZONA AEROPORTO)

DAL 10 AL 21

ORARIO SPETTACOLI
16:30 - 21:15

TEL. 0131.223170

VISITE ALLO ZOO

Mercoledì riposo

La vostra auto è
SPIDER
 non catalizzata?
 6.000.000
 ACQUISTANDO
 PROGETTO
 2 anni di garanzia

Lunedì 14 Febbraio 2000

LA STAMPA

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32. TELEFONO 011.65.68.111 / FAX 663.50.03
 SEGRETERIA TELEFONICA "LA MIA CITTÀ" 011.65.68.531 / 252 / 205

22

Finanziaria
SEICENTO
 TASSO ZERO
 9.000.000
 PROGETTO
 2 anni di garanzia

Le indagini per catturare il giovane che ha aggredito una casalinga al Valentino

Pronto l'identikit dello stupratore

«Lo conosco, è un africano dai capelli ricci»

Angelo Conti

■ appartata con il suo violentatore, forse per trattare una dose di fumo, la donna aggredita l'altra notte in viale Virgilio al Valentino. Le indagini della Squadra Mobile sembrano ricondurre la vicenda al mondo della droga, o lascerebbero intravedere un diverso da quello inizialmente accreditato.

La donna, Franca, 38 anni, casalinga residente a San Salvario, aveva visto l'aggressore, che ha poi descritto con grande precisione ai poliziotti: «Era giovane, capelli ricci, tipicamente nordafricano». La battuta effettuata subito dopo lungo i viali del Valentino non avrebbe comunque portato alla sua identificazione. L'uomo è adesso attivamente ricercato perché dovrà rispondere, oltre alle lesioni aggravate inflitte alla donna (che è stata giudicata guaribile in pochi giorni dai sanitari del pronto soccorso).

Gli agenti sono ottimisti anche se dovranno fare i conti con la tradizionale omertà che circonda il mondo di spacciatori e malavitosi. Non si esclude anche che il responsabile dell'aggressione abbia deciso di allontanarsi da Torino per qualche tempo e di rifugiarsi in qualche città dove spera di trovare i nascondigli.

proteggerlo. Per lui Torino è ora terra bruciata. Il suo identikit però è già stato definito, la donna aggredita l'ha descritto con precisione.

L'episodio, anche se ricondotto all'ambito degli «addetti ai lavori» del mondo della droga, resta comunque un campanello d'allarme perché sta a significare che il degrado del Valentino non si è arrestato. Dietro quegli alberi ed in mezzo a quei prati, di notte, conti-

nuano a vivere e ad operare figure di genere: pusher, tossicodipendenti, prostitute. Ad una certa ora, il parco perde improvvisamente ogni controllo. Il polo dello spaccio, che volta è rappresentato dalla «montagnola» vicina alla fontana luminosa, ora si è soltanto spostato.

Il polo dello spaccio, che volta è rappresentato dalla «montagnola» vicina alla fontana luminosa, ora si è soltanto spostato.

lungo l'asse di viale Virgilio. E' stato, questo trasferimento, la conseguenza del pugno di ferro messo in atto dalle forze dell'ordine nell'area dei Murazzi. Gli spacciatori nordafricani si sono limitati a spostarsi, almeno nelle ore in cui la sorveglianza è più rigorosa, di duecento-trecento metri.

Il dire che il controllo del Valentino non appare tecnicamente complesso: il parco è stretto dal fiume, e chiuso da

tre corsie, ed ha una «dorsale» di comunicazione che lo attraversa in modo totale. Il problema del controllo del parco, che rappresenta anche uno «sfogo» per le attività criminali che si svolgono a San Salvario, è stato più volte affrontato, in passato, con misure di pattugliamento.

L'allora comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, quattro anni fa, aveva avanzato la proposta di realizzare una caserma all'interno del parco, sfruttando un edificio già esistente e realizzando garage interrati per i mezzi d'ordinanza.

L'idea si arenò di fronte a difficoltà tecniche, ma oggi varrebbe la pena di riesaminarla. C'è d'altronde l'esempio della Pellerina dove la realizzazione di una stazione dei carabinieri, corso Appio Claudio, ha liberato una vasta fetta di parco dalle presenze inavitate, restituendo boschi e prati alla gente per bene.



Torna la paura al Valentino dopo l'ultima aggressione al danno di una donna. A destra, il vice sindaco Domenico Carpanini

«Non si può blindare il parco»

Il Comune: è meno pericoloso di due anni fa

Marco Tassinari

«Un parco si rende sicuro in due soli modi: con la chiusura oppure con la militarizzazione. Però, scelta una delle due soluzioni, si può parlare ancora di parco pubblico?», Domenico Carpanini, vicesindaco con delega ai vigili urbani, non ha dubbi: «E' impossibile azzerare il pericolo».

Il giorno dopo l'aggressione notturna con pestaggio e violenza carnale a una donna, avvenuta in viale Virgilio, il parco del Valentino, i bambini sulle biciclette, i papà hanno l'orecchio incollato alla radio, le mamme si guardano attorno. E' domenica pomeriggio, lo sce-

nario di sorrisi e allegri schiamazzi cambierà dopo il tramonto. Le ombre prevarranno sulle luci e poco lontano dalle discoteche e dai locali aperti nel parco si troveranno spacciatori, prostitute. «Eppure la situazione è cambiata», dice Carpanini.

Negli ultimi due anni abbiamo investito denaro per migliorare l'illuminazione; grazie alle volontarie di Telefono rosa è stato attivato un servizio di accompagnamento per le donne che non se la sentono di fare da sole una passeggiata o di raggiungere una sala da ballo. I volontari, certo. E i vigili urbani? «Due pattuglie percorrono i viali del parco dalla mattina alla sera. E non bisogna dimenticare

che la sicurezza pubblica è un compito che spetta alle forze dell'ordine. E a questo proposito l'importanza del loro lavoro è testimoniata da un solo dato: l'anno scorso polizia e carabinieri hanno fatto un migliaio di arresti nell'area compresa tra San Salvario e il parco del Valentino».

Absolutamente insoddisfatto è invece il leghista Mario Borghesio, che in 24 ore ha organizzato una minironda pomeridiana, sperando che il parco è in «una criminalità, perché non serve il pattugliamento a singhiozzo, perché il parco è diventato terra di nessuno, perché dopo le 11 di sera non si trova una persona, men che mai una donna, che si avventuri a portare a

il caner. Borghesio dice che la situazione è così a rischio che noi stessi non facciamo episodi, anche gravi, di delinquenza, ma si tratta, appunto di episodi. Chi parla, dalla Questura, ribadisce invece che spesso «alle operazioni di controllo ordinario, si aggiungono quelle straordinarie, che prevedono anche la verifica dei locali». In linea con la considerazione del comandante provinciale dei carabinieri, Tullio Del Sette: «Il nucleo radiomobile e i militari della zona sono molto attivi, anche di notte e in abiti civili. Un caso isolato non può trasformare il Valentino in "parco della paura"».

Quella che per Borghesio e leghenordisti è una landa nelle mani dei cattivi, alla polizia appare invece come terra adeguatamente sotto controllo: «E' assolutamente falso che non ci sia prevenzione. Il parco del Valentino si trova nella zona tra San Salvario e i Murazzi, due aree sulle quali siamo particolarmente attivi. Il servizio di pattugliamento è continuo ed è calibrato a seconda delle esigenze. In primavera e in estate, ad esempio, gli agenti si muovono su cavalli e siamo anche presenti con camper». Non si nega ovviamente che possano capitare episodi, anche gravi, di delinquenza, ma si tratta, appunto di episodi. Chi parla, dalla Questura, ribadisce invece che spesso «alle operazioni di controllo ordinario, si aggiungono quelle straordinarie, che prevedono anche la verifica dei locali». In linea con la considerazione del comandante provinciale dei carabinieri, Tullio Del Sette: «Il nucleo radiomobile e i militari della zona sono molto attivi, anche di notte e in abiti civili. Un caso isolato non può trasformare il Valentino in "parco della paura"».

esempio, gli agenti si muovono su cavalli e siamo anche presenti con camper». Non si nega ovviamente che possano capitare episodi, anche gravi, di delinquenza, ma si tratta, appunto di episodi. Chi parla, dalla Questura, ribadisce invece che spesso «alle operazioni di controllo ordinario, si aggiungono quelle straordinarie, che prevedono anche la verifica dei locali». In linea con la considerazione del comandante provinciale dei carabinieri, Tullio Del Sette: «Il nucleo radiomobile e i militari della zona sono molto attivi, anche di notte e in abiti civili. Un caso isolato non può trasformare il Valentino in "parco della paura"».

Adesso il Pdci chiede che la delibera approvata martedì 8 febbraio in giunta, sia ritirata ed ha scritto al presidente della prima commissione Giovanni Nigro per affrontare la questione in una seduta dedicata interamente al problema. «Perché», osserva Rosolen, «la partita locale che riguarda una spesa di almeno 20 miliardi e dovrà pur essere inserita nel bilancio 2000».

Ma la querelle non si ferma qui: anche i progettisti che hanno vinto le gare, vogliono essere salvaguardati e fra oggi e domani potrebbero rivolgersi ai rispettivi Ordini professionali per essere tutelati.

In municipio

E' scontro sul piano dei cimiteri

Giuseppe Sangiorgio

Parte della maggioranza e l'opposizione all'assessorato Bruno Torressin a Palazzo Civico per un preliminare di piano regolatore dei cimiteri approvato dalla giunta nel marzo '99, mai approdato in Consiglio comunale. Mariangela Rosolen (comunisti italiani) e Mauro Battuello (Centro), a fine gennaio in commissione, prendendo spunto dall'audizione dell'amministratore aveva chiesto conto sul fatto che la giunta aveva già dato avvio - senza il piano - a spese per oltre 500 milioni e alla costruzione di circa 6 mila loculi.

«La questione - aveva detto Rosolen dalla maggioranza - deve essere approfondita». Anche perché - secondo Battuello, dal versante opposto - l'assessore ha detto che bloccherà tutto, visto che quei progetti non sarebbero più di gradimento della giunta. Trovando d'accordo, su questo punto, Michele Padino, di Alleanza per Torino.

Il preliminare prevede l'ampliamento del Monumentale, il styling del cimitero Parco, ma adesso - afferma Rosolen - sarà rimesso tutto in discussione. Perché - giustifica Padino - «gli uffici ci hanno fatto notare che i progetti del '99 sono troppo costosi». Fra l'altro, il 4 febbraio sono stati sentiti i professionisti che li avevano preparati. Poi Rosolen ha chiesto una riunione di maggioranza che si è svolta mercoledì scorso. «Ma il giorno prima - spiega la capogruppo Pdci - Torressin aveva fatto approvare la giunta, una terza tranche per 2400 loculi, che costerebbero 11 milioni l'uno, contro i circa 3 milioni che verrebbero per ognuno dei 5800 loculi previsti dai progetti che vinsero le gare un anno fa».

A questo punto, è ancora Rosolen a dire: «E' più di qualche mese che non funziona, anche perché nel vertice di maggioranza il giorno dopo abbiamo deciso di verificare costi, benefici e tempi di tutto il pacchetto loculi. Altro aspetto, sulla domanda, c'è pericolo che i ritardi facciano mancare spazi al campo di via Catania. Torressin ha risposto che, le salme andrebbero in altri cimiteri per tornare, appena possibile, al Monumentale».

Adesso il Pdci chiede che la delibera approvata martedì 8 febbraio in giunta, sia ritirata ed ha scritto al presidente della prima commissione Giovanni Nigro per affrontare la questione in una seduta dedicata interamente al problema. «Perché», osserva Rosolen, «la partita locale che riguarda una spesa di almeno 20 miliardi e dovrà pur essere inserita nel bilancio 2000».

Ma la querelle non si ferma qui: anche i progettisti che hanno vinto le gare, vogliono essere salvaguardati e fra oggi e domani potrebbero rivolgersi ai rispettivi Ordini professionali per essere tutelati.

Scioperi e smog

Settimana difficile per il traffico

Marco Accossato

Settimana di scioperi e di città chiusa al traffico. Domani, giovedì e domenica sarà difficile circolare: domani autobus e in tram a causa dello sciopero nazionale di otto ore degli autotrasportatori che lascerà a piedi i torinesi dalle 17,30 e provocherà un aumento del traffico dello smog delle auto private. Giovedì e domenica scatteranno invece le contromisure anti-inquinamento e staranno ferme per forza le vetture private.

AUTOMI IN DEPOSITO. I mezzi dell'Atm domani rientreranno in deposito alle 18, mentre gli impiegati, gli operai, gli addetti alla rimozione delle auto e quelli ai parcheggi sciopereranno le ultime tre ore di ogni turno. Gli autobus e i treni della Satti sospenderanno il servizio alle 17,30. Lo sciopero nazionale coinvolge anche il personale delle autolinee associate all'Anas: l'Autoindustriale Vige (in servizio da e per Chieri) sciopererà dalle 17,30 come il personale Sadem. Gli autobus della ditta Canuto e quelli della Sapav interromperanno il servizio mezz'ora dopo, alle 18, sempre fino al termine della giornata. Sciopero dalle 18 a fine servizio anche per gli autisti delle aziende Scag, Novaresse, Bogetto, Bouchard, Chiesa, Gherra, Giachino, Sav, Cavovire, Ghichino Villanova, De Marchi, Martoglio, Bellando Dario, Staav, Munaro, Vinu.

GIROVITA' DEL POLIZIOTTO. Auto non catalitiche ferme ai parcheggi o ai confini della città: non potranno circolare a Torino fra le 9 e le 13 e fra le 16 e le 19. La multa per i fuorilegge è di 121 mila 400 lire. Attenzione: lo stop potrebbe riguardare anche le vetture con marmitta catalitica immatricolate prima del 31 dicembre 1992. Quindi occhio al libretto di circolazione: queste auto possono viaggiare solo «conformi alla direttiva Cee 91/441».

DOMENICA DEL PEDONE. E' confermato: domenica prossima, 20 febbraio, di nuovo tutti a piedi dalle 9 alle 19. Per la seconda volta in quindici giorni. Malgrado le polemiche sull'efficacia o meno del provvedimento, malgrado le proteste di alcuni sindaci dei Comuni della cintura, l'assessore all'Ambiente Paolo Hutter conferma la replica fuori programma. Inizialmente, infatti, erano previste solamente quattro domeniche di motori spenti: 6 febbraio, 5 marzo, 9 aprile, 7 maggio. Per evitare i tanti disagi e le numerosissime proteste della prima volta, comunque, l'Atm dovrebbe potenziare il servizio di tram e autobus.



M. Rosolen



Domenico Carpanini

BOLLETTINO METEO

Lunedì 14 febbraio

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo da poco nuvoloso a sereno. Visibilità buona salvo foschie nelle prime ore del mattino. Temperatura stagionale. Venti: variabili.

TEMPERATURE IN CITTA'	
MASSIMA	10,2
MINIMA	1,8
UMIDITA' (ore 14)	

PRECIPITAZIONI	
FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	0,3 mm
MEDIA (1913-1994)	39,2

TEMPERATURE DI ROMA	
MASSIMA	12,3
MINIMA	-1,0
E (ore 20)	

DELL'ESCLAVO ULTIMI 50 ANNI	
MASSIMA	25,8
MINIMA	-21,0
	15 febbraio 1990
	12 febbraio 1856

UN ANNO FA	
MASSIMA	8,9
MINIMA	7,2
	14 febbraio 1999

Con la collaborazione del Centro Meteorologico Regionale Piemonte

Un lettore ci scrive:

«Ho 53 anni, un padre di 94, ogni giorno mi sobbarco oltre cento chilometri per raggiungere il posto di lavoro. Mio padre, parzialmente non vedente, ha gravi problemi di salute per cui non è autosufficiente. Personalmente provvedo, verso le 5,30, ad assisterlo fino alle 7 poi esco lasciandolo a letto. Alle 8 arriva l'assistente domiciliare per vestirlo e dargli la colazione. Servizio indispensabile per evitare all'uomo di rimanere sempre a letto senza bere né mangiare, cosa che succede quando l'assistente usufruisce ferie, permessi, malattie, corsi di aggiornamento. In Piemonte questo tipo di servizio non prevede sostituzioni del personale, mentre in altre regioni avviene regolarmente».

«Mio padre usufruisce di assegno di accompagnamento né di quello terapeutico ed ha una pensione molto esigua come ex lavoratore artigiano e se non intervenissero con il mio stipendio sarebbe costretto a fare il barbone».

«Sono disponibile a tenere mio padre in casa e sarebbe più giusto se si offrisse un aiuto concreto a chi si sacrifica con tutte le sue forze».

Segue la firma

Specchio dei tempi

«Quando l'assistente domiciliare è in ferie mio padre resta senza mangiare» - «Il costo del rinnovo della patente» - «Disturba più il cane o l'aspirapolvere?» - «Come Crispi» - «Ha trovato 265 amici»

Un lettore ci scrive:

«A proposito dell'articolo sul costo per il rinnovo della patente di guida sono stati indicati costi imprecisi. Infatti per ottenere la convalida della patente è sufficiente pagare 36.000 per la visita medica all'Usl come indicato, perché essa è solo uno dei costi e l'unico servizio fatto dalla Usl».

«La visita medica è un certificato in bollo (quindi occorrono oltre 20.000 lire che non vengono indicate nell'articolo forse perché si pretende che il cliente passi prima ad acquistare la marca in tabaccheria). Inoltre occorre fare un versamento di lire 10.000 intestato alla Motorizzazione (quindi oltre 11.200 lire che non vengono dettate forse perché si pretende che il cliente passi prima in motorizzazione a ritirare il bollettino ed in posta a fare il versamento».

Quindi complessivamente il costo complessivo del rinnovo della patente fatto con visita medica alla Usl non è di 36.000 ma di 67.200 lire».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Vorrei rispondere alla lettrice Cristina Rivaletto riguardo al suo cagnolino che dalle 14,45 alle 16,45 abbaia perché si sente solo; non si trattiene più di tanto, perché purtroppo nei condomini di persone che protestano ce ne sono sempre molte».

«Anch'io ho adottato un cucciolo di pastore tedesco e, purtroppo, essendo in continuo contrasto con i condomini, mi sono vista arrivare i vigili perché secondo lei il cane faceva i suoi bisogni nelle scale e nel suo pianerottolo. Cosa non vera poiché noi usiamo esclusivamente l'ascensore per salire e

scendere; sono arrivati al punto di buttarci un escremento non so che sul pianerottolo».

«Poiché i vigili hanno riscontrato mai nulla, non contenta continua ripetutamente a fare dispetti come quello di passare l'aspirapolvere nelle ore di riposo, cioè dalle 14 alle 16,30. Vorrei porre una domanda alla Polizia municipale: perché il cane che abbaia alle ore sopra indicate è disturbato alla quiete pubblica, e la mia vicina super nervosa può fare quello che meglio crede in qualsiasi ora del giorno e della sera senza avere alcun richiamo?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Il concorso indetto dal Comune di Verolengo per un posto di architetto ingegnere, curiosamente richiama alla memoria il

concorso del 1852 per la nomina del segretario comunale di Verolengo dato che vi partecipò un personaggio che sarà tra i grandi statisti d'Italia: l'allora esule siciliano Francesco Crispi. Ma, per quanto fosse autore di due monografie ad hoc, Le istituzioni comunali e il Comune in Piemonte, gli fu risposto che il posto di segretario era stato assegnato. Pur così il governativo sussidio giornaliero di lire 1.80 e i compensi giornalieri, peraltro irrilevanti, l'assile Crispi doveva lottare per la vita, non arrendendosi alla sorte avversa».

Angelo Giumento

Una lettrice ci scrive dalla Norvegia: «Il 6 dicembre "Specchio dei tempi" ha pubblicato la mia lettera che avevo scritto per cercare amici in Italia. Ora, con questa lettera, desidero ringraziare di cuore tutti quelli che mi hanno scritto. Ho ricevuto lettere e cartoline, e come si può facilmente capire ho potuto rispondere a tutti. E' stato molto difficile scegliere, ma ho fatto il possibile per non trascurare nessuno».

Carli A. Wall

specchiotempi@lastampa.it

Finalmente puoi costruire la tua piccola rete aziendale.



You&Company⁹⁵

fino a cinque cellulari in rete a 95 lire al minuto.

Con You&Company⁹⁵ puoi costruire la tua piccola rete aziendale scegliendo fino a cinque cellulari in rete a 95 lire al minuto (+iva). Con You&Company⁹⁵ puoi anche scegliere il vantaggio di un tariffa di 145 lire al minuto (+iva), 24 ore su 24, per le chiamate in Italia verso tutti i numeri di rete fissa e di rete mobile (tranne i numeri 0349) e verso la rete internazionale (tranne i numeri 0900). Con You&Company⁹⁵ costruisci una piccola rete per un grande lavoro di squadra.

Per maggiori informazioni: **800 208 208** o www.omnitel.it

L'attivazione del servizio You&Company⁹⁵ è gratuita ed il canone mensile per ogni SIM è di lire 5.000 (+iva). Per tutti coloro che sottoscrivono l'offerta entro il 14/2/2000 il canone mensile è gratuito fino al 31/12/2000. Con You&Company⁹⁵ le chiamate verso i numeri in rete fissa costano sempre 395 lire/min (+iva). L'abbonamento CAM Italy prevede un minimo di 3 attivazioni e, oltre alla Tassa di Concessione Governativa, un canone mensile di lire 10.000 (+iva) per ogni SIM. L'attivazione è gratuita. L'attivazione delle chiamate verso i numeri in rete fissa e verso la rete internazionale è gratuita. Per informazioni e per sottoscrivere il servizio, vai al tuo agente Omnitel o al tuo punto vendita Omnitel. Per ogni telefonata nazionale effettuata vengono addebitati 200 lire (+iva) alla risposta. Il costo delle telefonate verso i numeri in rete fissa e verso la rete internazionale è di lire 145/min (+iva) per le chiamate in Italia e di lire 145/min (+iva) per le chiamate internazionali. Per le chiamate verso i numeri in rete fissa e verso la rete internazionale il costo è di lire 145/min (+iva) per le chiamate in Italia e di lire 145/min (+iva) per le chiamate internazionali. Per le chiamate verso i numeri in rete fissa e verso la rete internazionale il costo è di lire 145/min (+iva) per le chiamate in Italia e di lire 145/min (+iva) per le chiamate internazionali.

omnitel
Aziende

AX13/2



abbigliamento in pelle e pellicceria gianfranco gotelli



- Permuta della pelliccia
- Pagamento dilazionato senza interessi



Casei Gerola
V. Circonvallazione 4
Tel. 0383.6 527
all'uscita
dell'autostrada MI-GE

dal 07-01-2000

GRANDI SALDI

ABBIGLIAMENTO IN PELLE
PELLICCERIA - MONTONI
BORSE E PELLETERIA

SIAMO APERTI LA DOMENICA
RIBASSI REALI
20% - 30% - 50%

GRANDE ASSORTIMENTO

APPROFITTATENE!!!

DURATA FINO AL 07/03/2000 6 SETTIMANE PER LEGGE MARZO 1980

ENTRATA LIBERA

ENTRATA LIBERA



Mario Coscia

Il più famoso, adesso che Michael Jordan ha attaccato le scarpe al cesto, è un ragazzo di colore di 24 anni che di professione fa il giocatore di golf, uno sport che troppa gente, per sfortuna, continua a considerare un'attività per vecchi signori ricchi e di bella natura.

Tiger Woods, invece, è un fenomeno, un figlio del sogno americano, un giovane predestinato alla gloria che l'anno scorso, fra premi e sponsorizzazioni e tutto il resto, ha messo in banca la bellezza, trasferita in lire, di 90 miliardi. Come Michael Schumacher, che lui più tre anni, ha guadagnato la stessa cifra alla guida di una Ferrari di Formula 1.

Il Paperone a stelle e strisce dello sport, dunque, ha il volto sorridente e la pelle ambrata di questo virtuoso del green che si definisce «cablinasiano» una specie di munnia per l'America multirazziale che si affida alle imprese del nuovo eroe per far salire alle stelle la popolarità del golf, sport, è la tesi un po' ardita, che non conosce barriere di età, di sesso e di colore della pelle. «Cablinasiano» vuol dire che Eldrick Woods detto Tiger, padre afroamericano e madre thailandese, è per un quarto thailandese, un quarto cinese, un quarto afroamericano, un ottavo bianco e un ottavo indiano americano: una mistura magica, a quanto pare, che ha dato vita a uno dei migliori giocatori di tutti i tempi. Uno che può stare alla pari, e magari superare per fama e prestigio, mitici campioni come Jack Nicklaus, Arnold Palmer, Ben Hogan, Sam Snead, Bobby Jones e Walter Hagen, giusto per citare alcuni

IL GIOVANE AMERICANO GUADAGNA COME SCHUMACHER E SEI VOLTE PIU' DI DEL PIERO

I RICCONI DELLO SPORT

 TIGER WOODS USA GOLF 90 MILIARDI	 EVANDER HOLYFIELD USA PUGILATO 75 MILIARDI	 GRANT HILL USA BASKET 45 MILIARDI
 MICHAEL SCHUMACHER GER FORMULA 1 90 MILIARDI	 MIKE TYSON USA PUGILATO 70 MILIARDI	 DALE EARNHARDT USA AUTO NASCAR 43 MILIARDI
 SHAQUILLE O'NEAL USA BASKET 88 MILIARDI	 SERGEI FEDOROV RUS HOCKEY GHIACCIO 70 MILIARDI	 ALESSANDRO DEL PIERO ITA CALCIO 14 MILIARDI
 OSCAR DE LA HOYA USA PUGILATO 85 MILIARDI	 LENNOX LEWIS GBR PUGILATO 53 MILIARDI	 CHRISTIAN VIERI ITA CALCIO 11 MILIARDI

GUADAGNI DEL 1999 COMPRESI I CONTRATTI

TORNEO	PUNTEGGIO	PENSA IN LIRE
THE PLAYERS CHAMPIONSHIP (LONDRA)	279	1.900.000.000
THE CLASH AT BROOKLYN (NEW YORK)	271	1.500.000.000
THE CHAMPIONSHIP (LONDRA)	269	1.700.000.000
THE CHAMPIONSHIP (LONDRA)	278	1.900.000.000
MERCEDES CHAMPIONSHIP (BERLINO)	274	1.800.000.000
THE NATIONAL PRO-AM (PINE BLUFF)	273	1.370.000.000

Tiger Woods in azione con il suo swing esemplare: il grande golfista di colore ha 24 anni e ha finora 23 tornei a due anni si esibiva già alla tivù giocando con Bob Hope



Zio Paperone gioca a golf

L'anno d'oro di Tiger Woods: 90 miliardi

stelle del grande firmamento.

Tiger Woods, nel 1975, vincendo 11 tornei, 8 dei quali del circuito Pga, ha guadagnato in premi la cifra record di 7.681.625 dollari (oltre 14 miliardi e mezzo di lire). Questo è solo uno dei primati del fenomeno, che il padre Earl, ora tenente colonnello dell'esercito in pensione, chiamò Tiger per ricordare un amico di Saigon durante la guerra del Vietnam. Tiger ha vinto finora in soli 3 anni e mezzo di professionismo 23 tornei (17 della Pga) e a 21

anni, 11 mesi e 14 giorni è diventato il più giovane vincitore del Masters. La sua impresa più recente è la striscia di sei successi consecutivi che gli ha permesso di paragonare il record stabilito da Ben Hogan nel 1948. In questo primo scorcio di stagione ha già messo in tasca solo in premi 1.242.000 dollari (quasi 2 miliardi e 300 milioni). Senza contare la fila degli sponsor davanti alla sua casa di Orlando, in Florida, dove il giovane Woods è emigrato da Cypress, 35 miglia a Sud-Est di Los

Angeles dove è nato il 30 dicembre del 1975. Sponsor di ogni tipo gli fanno la corte, pronti a sottoscrivere contratti in bianco. Quelli che ci sono riusciti, si dicono soddisfatti e felici: con la Nike il re dello swing ha firmato un mega-accordo di 160 miliardi di lire fino al 2005, oltre agli 8 miliardi l'anno per partecipare a spot pubblicitari. E la Buick, per non essere da meno, ha deciso di sborsare 30 miliardi per due anni. Senza contare gli altri sponsor principali come Tide, Rolex, Wheaties e American Express che contribuiscono a ingrossare il suo già pingue conto in banca.

Come capita a tanti padri, non tutti così fortunati nel riversare sui figli le proprie ambizioni mancate, è stato proprio Earl Woods, patito del golf, ad iniziare il figlio al nobile sport. Aveva sei mesi, dice la leggenda, e già faceva felice il genitore mimando nella culla il movimento per colpire la pallina, lo swing. Ora è diventato indiscusso maestro. A due anni, e questa è storia, il piccolo Tiger, esibito

dal padre come una specie di fenomeno da baraccone, ha preso parte in tivù al «Mike Douglas Show» sfidando nel colpo in buca Bob Hope. E un anno dopo, su un campo vero, ha compiuto 9 buche in 48 colpi, un'impresa tutt'altro che agevole per molti golfisti della domenica.

Insomma un campione con il nome scritto nelle stelle. Quando aveva sei anni aveva già due maestri e uno psicologo, non è dunque per caso che il piccolo Tiger, crescendo e giocando, giocando e crescendo, sia diven-

tato un mago del ferro 7 e un demolitore di record e statistiche. Soltanto due giocatori ancora in attività nel circuito, Ben Crenshaw (19 successi) e Greg Norman (18), hanno vinto più di lui. Ma è facile prevedere, visto che nel golf si diventa più bravi in età matura, quando si impara a dominare emozioni e tensioni, che Tiger Woods finirà per superare i vecchi maestri e diventare quello che è: Michael Jordan nel basket e Muhammad Ali nel pugilato, vale a dire il più grande, il migliore di tutti.

CITIZEN

CHRONOMETER

251.47

a 1/10

in acciaio.

fino a 5 atm

Vetro minerale

con la sua scomparsa.

90.000

L'attitudine alla velocità e alla sensualità sono le caratteristiche della nuova collezione di orologi da polso.

Frederic

SWATCH: .beat

CITIZEN

K

beat

Movimento al quarzo. Cassa in acciaio.

Vetro di zaffiro. Bracciale in acciaio.

130.000

8574

VIA ROMA 14 - CASALE M.TO

Un lavoro subito. E un negozio tutto tuo.

Apri con noi un punto vendita in franchising di fotografia, di cellulari o di occhiali da sole.

Telefona oggi stesso senza impegno al:



Grande
marvin
DIVISIONE FRANCHISING

Piazza Lagrange - Torino

<http://www.marvin.it> • www.franchising.to



Bocce, esulta La Familiare in B

ALESSANDRIA. All'ultima tiro ed all'ultima boccia, la Familiare strappa due punti preziosi in trasferta sui campi del Pinerolo. Gli alessandrini si impongono per 9-7 nella quartultima giornata del campionato di serie B e compiono un importante passo in avanti verso la salvezza. Per la Familiare i primi punti vengono dal tiro alternato con Teresio Pagella che sconfigge 23-18 l'avversario. Pareggia (11-11) la terza composta da Roberto Borsari, Vincenzo Caviglia e Luca Marino. Dopo il stop della coppia

Marco Carlevaro-Felice Pozzi, nel tiro tecnico Marino per 24-23, imitato nella navetta da Borsari e Caviglia, vittoriosi per 37-30. Due sconfitte nelle seconde gare a terne ed a coppie. Ma nell'individualistica decisiva Luca Marino, al termine di un'appassionante confronto, si impone per 11-10 regalando l'affermazione ai mandrogni. Classifica: Sommarivese, punti 20; Chierese, 18; Fossano, 16; Alpignano, 14; Vecchio Mulino e La Familiare, 12; Vigone, 11; Colombo Torino, 10; Pinerolo, 7. (r.g.)



Nuoto, altri record per il Gulliver

VALENZA. Pioggia di record per gli atleti del Gulliver Derthona nella quarta manifestazione regionale assoluta di nuoto, che si è tenuta alla piscina comunale di Valenza. Simona Zanfava ha polverizzato il primato personale nei 400 sl, in 4'27"3, tempo valido per l'ammissione ai Campionati italiani. Hanno centrato i tricolori di categoria Stefano Longhi nei 400 sl (4'08"7), Andrea Lazzarini nei 100 misti (2'21"3) e Alberto Bonissone nei 400 sl (4'31"5). Record personali per Gianluca Messina (r.g.)

(2'19"), Fernando Sanna nei 200 farfalla (2'32"1), Francesca nei 200 rana (2'50"8), Valentina Mascellino nei 200 farfalla (2'35"3), Marta Pallavicini nei 200 rana (2'54"1), Martina Legnano nei 100 farfalla (2'42"1). Molto bravi anche i valenzani della 3G, allenati da Franco Mazzarello, che hanno collezionato prestazioni di tutto rilievo: in evidenza Valerio Motta, Valerio Picco, Mirko Bortolotto, Matia Bonafede, Beatrice Barigi, Elisabetta Cravera, Ilaria e Matteo Curro. (r.g.)

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 14 Febbraio 2000 34



Con un secondo tempo spettacolare l'Alessandria supera 4-1 i versiliesi e mantiene le distanze dallo Spezia

Grigi scatenati: «poker» servito con il Viareggio

Doppietta di Montrone, buon esordio dell'ex sampdoriano Carboni

Massimo Delfino

ALESSANDRIA. Un secondo tempo travolgente consente ai grigi di battere 4-1 il Viareggio e di continuare il duello a distanza con lo Spezia, per la leadership nel girone A della C2. L'esperienza della «Banda Bassotti» in attacco, attuata da Maselli dopo l'intervallo (Montrone punto di riferimento avanzato, Carboni e Serra nel ruolo di guastatori) funziona alla perfezione e per gli ospiti, illusi dall'iniziale vantaggio, c'è scampo. L'Alessandria conferma di essere in eccellenti condizioni di forma e si prepara con rinnovata fiducia al rush finale verso la promozione.

L'avvio del match al «Mocagatta» è saporito: i padroni di casa stentano a trovare le misure a metà campo, mentre in avanti Amenta non riesce ad essere particolarmente incisivo. Il Viareggio non osa scoprirsi e per un quarto d'ora si assiste a frangenti confusi. L'unico scossone viene provocato da un tiro di Moro (6') alto di un metro. Poi, all'improvviso, i versiliesi passano in vantaggio. E' il 21' e Frizza rilancia il pallone nell'area avversaria: Lucini è il più lesto ad avventarsi sulla sfera, la difesa sta a guardare e il centravanti del Viareggio Freda Malatesta in uscita. Potrebbe essere una mezzata per i grigi ed invece la squadra dimostra subito carattere, riequilibrando le sorti. E' di due minuti. Al 23', infatti, Montrone riceve da Moro, si sistema il pallone sul destro e calcia di precisione: carambola sul palo e gol d'autore, che fa esplodere la Curva Nord. Sulla slancio, i mandrogni potrebbero passare ancora, ma al 29' una fuga di Montrone sul filo del fuorigioco con successivo assist per Amenta viene neutralizzata da un intervento alla disperata di Gazzoli, che devia in corner. Fino al riposo, l'Alessandria preme, ma l'ex Lazzarini non corre ulteriori pericoli.

La «grandinata» sul Viareggio si inverte ad inizio ripresa. E' il 46', Scaglia viene liberato sulla sinistra, cross sul primo palo per Montrone, palla che schizza all'indietro per l'accurato Serra, che scarta un destro imparabile. Sul 2-1, tutto diventa facile per i padroni di casa. Il neo-acquisto Carboni (entrato a rilevare Amenta) ruba palla sulla tre-quarti (52')



Il capitano dell'Alessandria Maurizio Lazzarini nell'azione del terzo gol realizzato ieri al Viareggio. Dopo aver percorso venti metri palla al piede il difensore ha scavalcato il portiere ospite Lazzarini in uscita

e scocca un destro bloccato Lazzarini, poi serve in profondità Montrone, fermato per un fuorigioco millimetrico dal guardalinee. Al 59', l'unico brivido per la retroguardia alessandrina: un rinvio di

Marcato fa carambolare sfera sul corpo di Fommi, la palla schizza verso Varchetta che indietreggia e rete. Malatesta si distende e blocca. Al 63', i grigi chiudono virtualmente la gara: capitano Lazzarini (esemplare) la sua prova conquista palla a metà campo, vede i compagni in fuorigioco e decide per l'azione personale: la difesa trova un'autostrada verso la porta di Lazzarini, beffato dall'astuto pallonetto del numero due alessandrino. Al 66', il «poker» è servito: splendida intuizione di Carboni, che gira di prima intenzione in area e pesca Montrone, abile nella zampata vincente. Sul 4-1 i grigi fanno accademia fino al termine, mentre il pubblico è in visibilio.

Alessandria: Malatesta, Rossetti, Giannini (80' Signorilli), Moro, Lazzarini, Marcato, Serra, Grauso, Amenta (46' Carboni), Scaglia, Montrone (83' Bracaloni). Viareggio: Lazzarini, Genignoni, Piccioli (79' Giannotti), Fommi, Frizza, Gazzoli, Varchetta, Rota (76' Palermo), Lucini, Roccolani, Ramazzotti (55' Langone). Arbitro: Rizzoli.

Reti: 21' Lucini, 23' e 66' Montrone, 48' Serra, 63' Lazzarini.

CAMPIONATO NAZIONALE DILETTANTI

La capolista espugna 1-0 i Palli. A fine gara scontri fra tifosi: fermati sei Ultras

Casale castigato sull'unico errore

Legnano spietato, solo rabbia per i nerostellati

Rodolfo Castellano

CASALE

Basta una «zampata» del talentuoso Cardamone per assicurare al Legnano i tre punti al «Pallio». Il Casale gioca con il cuore, attacca per tutta la gara ma non riesce a centrare lo specchio della porta, un po' per i limiti dell'attacco, un po' per sfortuna. L'allenatore si rammarica: «Ci hanno battuti con un solo tiro, su nostro errore - dice Stefano Lovisolo - Poi, il campo siamo riusciti soltanto a mantenerlo. Davvero un peccato perché il pari ci stava». Purtroppo, l'epilogo è turbolento: i tifosi si scontrano in via Buozzi, venendo alle mani. La polizia interviene in forze, conducendo in commissariato i sei più scalmanati: sono cinque ultras del Legnano e un nerostellato. «I disordini sono stati fiamati

spiega il commissario Alberto Bonzano. Vedremo se sono stati commessi reati perseguibili d'ufficio ed eventualmente faremo scattare l'interdizione a recarsi allo stadio». E ora la partita: dopo una breve fase di studio il Casale spinge, ma il Legnano controlla con la forza della tranquillità che deriva dal largo vantaggio in classifica. Provale l'esperienza degli ospiti, che al 33' passano in vantaggio: errore di Falletta su Garignani, palla al centro per Angeretti, che emista subito a Cardamone, fulmineo inserimento in area del trequartista, che anticipa Pozzati, in lieve ritardo. Fatta «frittata», il Casale fa la mette tutta per risalire: uno spiovente di Cafferata viene parato dall'incerto Lima, che il corso della gara perde più volte la presa ma non trova nessuno

pronto a castigarlo. Prima del riposo, c'è un salvataggio della difesa ospite sulla linea. La ripresa è a senso unico, con il Casale sempre in avanti e i difensori ospiti pronti a spedire la palla in tribuna. All'88', l'ennesimo colpo di sfortuna: un tiro di El Sheikh diretto in porta, è Siazzi a fare da involontario baluardo. Sfuma così l'ultima occasione per rimettere le sorti in partita. Casale: Pozzati, Falletta (70' Fantazzoli, Izzo, Angeloni, Brundani, El Sheikh, Cafferata, Bruno (87' Rapetti), Soragna, Cardinali (76' Gugnascio), Siazzi. Legnano: Lico, Gruttaduria, Schenone, Landonio, Sala, Marcat, Livieri, Franchi, Angeretti (79' Buzzetti), Cardamone (86' Pingitore), Garignani. Arbitro: Smaldone. Reti: 33' Cardamone.

I RISULTATI DEI CAMPIONATI DI SECONDA E TERZA CATEGORIA

Roberto Galati

Sorprese nel primo turno di Seconda categoria girone A. La capolista Junior è bloccata fuori casa sul pareggio dal Saluggia ed il Cigliano ha via libera in vista alla graduatoria. Risultati: Livorno Ferraris-San Giuliano Vecchio 2-1; Croscentino-Pro Palazzolo 2-0; Fontanetese-Mirabello 3-2; Saluggia-Junior calcio 1-1; Pro Cavagnolo-Ronzonese Casale 90 1-3; Molinese-Torreporofoli 0-0; Cigliano-Casabianca M. 1-0. Classifica: Cigliano, 29; Ronzone, 28; Junior, 27; Pro Palazzolo e Fontanetese, 22; S. Giuliano V., 21; Mirabello, 20; Croscentino, 19; Torreporofoli, 16; Casabianca e Livorno F., 14; Saluggia, 9; Molinese, 8; Pro Cavagnolo, 7.

Nel girone B, un gol di Tamborini il Villaveria sorpassa al primo posto il Cabbello, sconfitto a

sorprese a Mornese. Risultati: Casabianca 0-2; Villaveria-Capriatese 1-0; Comollo-Silvanese 2-1; Mornese-Cabbello 1-0; Rocca '97-Orione Audax Tortona 4-0; Stravi-Casalmellari 1-0; Basaluzzo-Fabbrica Cuneo 2-2. Classifica: Villaveria, 27; Cabbello e Garbagna, 26; Mornese, 25; Comollo N., 24; Basaluzzo, 22; Stravi, 21; Orione e Casalmellari, 17; Fabbria, 14; Rocca '97, 13; Cassano, 12; Silvanese e Capriatese, 9.

In Terza categoria girone A, ancora una vittoria per la Frugarolese che da domenica prossima avrà sulle maglie il pellicano, simbolo dell'Aido (Associazione italiana donatori organi). Risultati: Fulgor G. S. G. e Livorno Rivalta B. da 1-1; Belforte-Audace Boschese 1-3; Castelletese-Savoia Fbc 4-0; Don Bosco Al-Castelletto M.to 1-0; Ovadesse '98-La Sargente 1-2; Frugarolese-

Europa Alessandria 2-1; Bistagno-Gamaleiro 2-2. Classifica: Frugarolese, 38; La Sargente e Don Bosco, 28; Castelletese, 25; Savoia, 24; Europa, 22; Boschese e Gamaleiro, 17; Ovadesse '98, 16; Bistagno, 15; Castelletto M.to, 13; Fulgor G., 13; Belforte, 7; Airona, 6.

Nel girone B, una doppietta di Giallo consente al Pecetto di rafforzare il primato. Risultati: San Giuliano Nuovo-Montegio 0-1; Cerretese-Carbonara 0-1; Aurora P. ne-Lobbi 2-1; Cascinagrossa-Aurora Novi 2-5; Pecetto-Villaromagnano 2-1; San Giuliano Piemonte-Pozzoletto 2-2; Sansebastiano-Volpedo 0-0. Classifica: Pecetto, 35; Montegio, 28; Pozzoletto, 26; Carbonara e Aurora Novi, 24; Aurora P. ne, 19; Volpedo, 17; Cascinagrossa, 16; Lobbi e S. Giuliano N., 15; Villaromagnano, Cerretese e S. Giuliano P. ne, 13; Sansebastiano, 12.

Subito in svantaggio, gli orafi non sfruttano due occasioni e poi naufragano

Valenzana, una figuraccia colossale

Perde partita e faccia a Romano Lombardo: 3-0

ROMANO LOMBARDO

Forse distratti dallo scontro Casale-Legnano, i giocatori della Valenzana arrivano con la mentalità sbagliata alla partita della speranza e consentono alla Romanese di andare subito in vantaggio. Da questo momento la gara non ha più storia: quel che sussulto da parte rossoblu ma nulla più. Il 3-0 finale non fa una grinza. «Una partita nata male e finita peggio - commenta il dg Luigi Abbate - Il punteggio è troppo severo, ma va discusso l'approccio alla gara». Persino mister Codogno si fa espellere, seguito da Lombardo, che cerca di difendere l'allenatore. Un brutto segnale per i rossoblu, nuovamente superati in classifica dal Pavia. Forse potranno consolarsi mercoledì con l'amichevole contro la Dinamo Bucarest, che arriva al Comunale con tutti i suoi assi.

Pronti via e i padroni di casa vanno in gol. E dire che gli «spasmi» d'inizio sono degli ospiti: Misso da indietro e Rocchi, questi prestanti tenta un disimpegno difensivo, che cade palla agli avversari, leati a sfruttare l'occasione con lo scatenato Motta, che sigla l'1-0. Gli orafi impiegano un quarto d'ora per rimettersi dallo choc, poi affidano a Bello il tentativo di riscossa. Colitti è la finalizzazione (18'). Due minuti dopo, su un errato rinvio di De Martini, Bello serve il libero Colitti, che, solo in area, calca clamorosamente a lato. Prima riposa un'altra serpentina di Bello non viene sfruttata.

Trascorrono due minuti del secondo tempo e la Romanese raddoppia: servizio millimetrico di Turchi e conclusione al volo Parente, che segna il 2-0. A questo punto il nervosismo nelle file rossoblu dilaga: Codogno e Lombardo fanno espellere e giungono inevitabile la terza rete, in contropiede, con gli orafi proiettati in avanti. Gamberini compreso. Il portiere viene così superato da un lungo pallonetto Parente (75'). Romanese: De Martini, Gusmini, Zanca, Mondini, Parsani, Severgnini, Belotti (70' Palazzi), Meneghel, Parente, Turchi (85' Ferrari), Motta (83' Jori). Valenzana: Gamberini, Natoli, Panizza, Morlacchi, Lombardo, Taverna, Misso, Rocchi (Bisconti), Bello, Conzina, Colitti (Cortesi). Arbitro: Gandolfi. Reti: 1' Motta, 47' e 75' Parente.

COLPESCO DEL PRATO A MANTOVA

C2A

RISULTATI

ALESSANDRIA	VIAREGGIO	4-1
IMPERIA	BIELLESE	1-0
MANTOVA	PRATO	1-2
MECA		+1-0
MONTICHIARI	NOVARA	3-2
PRO SESTO		1-0
PRO VERCELLI	SARONNO	1-1
SPEZIA	SANREMESE	3-1

PROSSIMO TURNO

T DI RITORNO 2002 - ORE 15.00		
ALESSANDRIA	MANTOVA	(a 0-1)
BIELLESE	CASTELNUOVO	(1-3)
PONTERESA	SPEZIA	(0-0)
PRATO	IMPERIA	(2-0)
PRO PATRIA		(2-1)
ROMONELLA	MECA	(0-2)
SANREMESE	PRO VERCELLI	(1-0)
SARONNO	NOVARA	(1-0)

VALLEGGIO PRO SESTO (0-0)

QUADRA	P	PARTITE	RETI
		V N P	F S
SPEZIA	53	15	0 39 12
ALESSANDRIA	49	15	4 38 14
MECA	39	10	9 4 33 22
CASTELNUOVO	38	9	9 5 37 31
PRATO	38	9	8 6 33 29
MANTOVA	38	8	9 6 27 22
VIAREGGIO	31	7	10 6 25 26
BIELLESE	30	6	12 5 27 24
MONTICHIARI	29	7	8 8 21 32
SARONNO	28	5	13 5 23 26
PRO PATRIA	28	6	7 10 21 28
PRO SESTO	24	6	6 11 17 30
PONTERESA	23	4	11 6 14 23
PRO VERCELLI	22	3	13 7 19 22
IMPERIA	22	4	10 9 16 22
ROMONELLA	20	3	11 9 20 26
SANREMESE	20	3	11 9 16 25
NOVARA	19	3	9 11 21 34

Voghera, impare in 9 uomini

I rossoneri violano 1-0 Sant'Angelo nonostante una doppia espulsione

Pier Giorgio Corbici

SANT'ANGELO

Meritato successo (1-0) del Voghera sul difficile campo del S. Angelo. La rete al 69' per merito di Giordano Ferroni, tre minuti dopo l'espulsione di Preite, raggiunto poi negli spogliatoi all'83' dal capitano Labadessa. Ridotti in nove, i rossoneri mostrano grinta, dando corpo all'operazione salvezza avviata con il 0-0 al Mariano. Voghera pericoloso all'11' con una botta d'istinto di Ghiliani su traversone di Nicchetti. Due minuti dopo Ghiliani mette in difficoltà Quercilena. Solo sul finire della frazione i padroni di casa aumentano la pressione, ma l'affanno va a scapito della precisione e Rossini spreca l'opportunità dopo un'incerta respinta della difesa.

Nella ripresa il S. Angelo cinge d'assedio la porta degli ospiti, ma Benatelli si esibisce in un provvidenziale intervento su tiro a mezza altezza di Curti. Nella replica in contropiede il Voghera sfiora il gol (60'), un guizzo di Giordano Ferroni, bloccato in extremis. L'incidento s'infiamma e a farne le spese è Preite, espulso al 65' per doppia ammonizione. A ranghi ridotti, i rossoneri rompono gli indugi e al 68', su d'angolo battuto da Nicchetti, sventa Giordano Ferroni. Il testa gira in rete, i lodigiani tentano un recupero in extremis assediando l'area degli ospiti. Poi viene espulso Labadessa, ma il Voghera regge bene all'urto e Benatelli salva il risultato sventando con un intervento acrobatico un tiro di Rossini. S. Angelo: Quercilena, Bendicchio, Piacentini (85' Paganelli), Falcone, Belloni, Tosi, Chiellini, Capurro, Curti, Dall'Orso, Rossini. Voghera: Benatelli, Dionisi, Rossetti, Preite, Labadessa, Ferroni F., Ferroni G., De Martini, Guazzo (65' Guarna), Nicchetti (91' Casu), Ghiliani (85' Gossia). Arbitro: Labruno. Reti: 69' Ferroni G.

In B2 maschile la Europe Line cede a Lucca nonostante i progressi nel gioco

Delta, il volo s'interrompe a Faenza

Nervosismo e pessime percentuali al tiro: 55-49

Si interrompe a Faenza la striscia vincente dell'Uliva Delta nel campionato di basket femminile, serie A1. La squadra biancorossa cade in Romagna per 55-49, al termine di un match caratterizzato dall'eccessivo nervosismo di Martiradonna e compagne. Solo in avvio le alessandrine mettono la testa avanti (13-9), poi Smith inceppa nel terzo quarto, protesta e «becca» il tecnico. Faenza rimonta e chiude avanti i 20' iniziali per 31-28. Ripresa con le locali più lucide: il pari del 24', il Delta non segna punti per otto minuti e le romagnole allungano a +10. Inutile il tentativo di rimonta delle mandrogne, che chiudono con un desolato 2 su 21 e tre e 13/25 nei liberi. Tabellini: Almerigotti, Concetti 6, Gori 4, Gruppi 7, Martiradonna 4, Salvestrini 2, Vesel 19, Smith 7. Non entrate: Concianti e Ravazzi.

In B2 maschile, la Europe Line si arrende 79-75 a Lucca, nonostante vistosi progressi nel gioco. Pesano nell'economia della gara i 18 falli fischiate dagli arbitri contro gli alessandrini nel primo tempo, chiusi 33-32 per i toscani. Nella ripresa, Lucca porta a +10 (62-52 33'), Europe Line recupera ma non può difendere con energia perché ha troppi elementi gravati da falli. Così, la rimonta fallisce. Positivo il rientro di tutti (16 punti), mentre Valentini non è il meglio. La buona notizia arriva dall'infermeria: Moasi ha tolto il gesso. Tabellini: Valentini 5, 2, Tulli 16, Guerriero 7, Barison, Mezzarello, Torcello 5, 12, Marcello 13, Rona 15.

In serie C, vittoria posantissima per il Derthona che, dopo un supplementare, batte 80-79 il Dogliani. Bianconeri costretti ad inseguire nel primo tempo chiuso 37-38, poi battaglia punto a punto nella ripresa (fino al 73-73). Nell'overtime decide un super Moncalvi, che segna da ogni posizione. In campo: Tava 2, Carissimi 11; Me-

La città si prepara al grande evento per i 50 anni della kermesse canora

Il Rock del PalaRti apre il Festival

Domani il via nel padiglione dell'ex mercato

Gian Piero

Domani, un'autentica «coverdose» di Rock, si alza il sipario su «Vivi il Festival», la manifestazione che apre il Festivalone del cinquantenario. Al PalaRti, denominato «PalaRti», i gruppi musicali rivelazione, si affronteranno per la conquista del titolo di «Sanremo Rock & Trends», città si appresta a vivere un evento che è di là della parata di canzonette. «PalaRti», piazza Colombo, Ariston, casinò, piazza Brescia, grandi alberghi. Sulle tappe del «Sanremo». Il Festival si snoda lungo un asse che è la città. Da inizio le grandi manovre all'esterno del teatro, mentre sul palco dell'Ariston, i cantanti provano e riprovano per il grande lancio. Che per qualcuno vorrà dire il



Grande attesa a Sanremo per il Festival che quest'anno compie mezzo secolo

Piazza Colombo diventerà il cuore del marketing, con stand, cupolini trasparenti, pullman e camper promozionali, stazioni mobili di radio e tv private. Una vetrina per

esporre il meglio del prodotto. In via Matteotti verrà installata la passerella, per far sfilare i cantanti diretti all'Ariston, è diventata il set per interviste, special, spot pubbli-

citari. E per dare visibilità al pubblico dell'Ariston che, per accedere alla sala, deve sfilare in passerella, fra qualche applauso e tanti lazzi. Un pegno da pagare. Il casinò ospiterà il Dopofestival, con i suoi «inviti» pronti a scorrazzare negli angoli caratteristici della città. In particolare la piazza Brescia, la piazzetta dei ristoranti, dove la Rai ha piazzato alcune postazioni per la diretta. Quindi i grandi alberghi, dove attesi i big della canzone, ma anche gli «spazi» più potenti Rai e delle case discografiche. Arrivi anticipati dalla presenza ingombrante di guardie del corpo accigliate e pronte a sbarrare il passo.

Infine la già citata piazza Brescia dove la vita, com'è ormai tradizione, inizia a mezzanotte, appena si spengono i riflettori dell'Ariston. Un'attività frenetica, che si protrae

fino all'alba fra piatti di spaghetti ai frutti di mare, grigliate e fiumi di Vermicino e Pigato.

Il vecchio mercato dei fiori di Garibaldi, trasformato in PalaRti dalla Publinter di Angelo Esposito, ha cambiato aspetto. Si è trasformato in un elegante teatro, insonorizzato, con moquette e tendoni, stand, una Ferrari, la redazione staccata. La Stampa. E un grande palco dove, fino a sabato, si esibiranno i gruppi Rock. Poi, da lunedì, big italiani e grandi nomi internazionali alterneranno le loro esibizioni agli show case di nuove proposte e giovani artisti sconosciuti. Musica non-stop, da sabato a sabato. Senza un attimo di respiro. Con le dirette di Rai 102.5 che, via radio, porteranno il Festival, le sue curiosità e i suoi protagonisti, nelle case di tutti gli italiani.

Movimentato episodio al grill di Varazze

Colpo di pistola sventa il suicidio

VARAZZE

C'è voluto un colpo di pistola sparato a aria per mettere fine ad un movimentato episodio avvenuto sabato notte alla stazione di servizio Piani di Invrea Nord. Solo dopo aver sparato il colpo, infatti, carabinieri e polizia hanno convinto un albanese di anni, A.O., a consegnare un grosso coltello che l'uomo, in stato di ubriachezza, minacciava di usare per uccidersi. In precedenza lo slavo era entrato nel bar e aveva molestato personale e clienti al punto che qualcuno aveva chiamato le forze dell'ordine. All'arrivo di polizia e carabinieri A.O. ha estratto il grosso coltello dal giubbotto e l'ha puntato contro se stesso, minacciando anche di invadere le corsie di marcia se qualcuno avesse tentato di avvicinarlo. Il colpo di pistola ha distrutto A.O. e ha permesso di disarmarlo e di portarlo al Reparto psichiatrico del San Paolo. L'uomo è stato denunciato per resistenza e oltraggio. [s.p.]

MORTO FLASH

SANREMO

Cinque ragazzi feriti nell'auto volata fuori strada

Sfiorata la tragedia lungo i tornanti della strada militare che collega Verdeggia con Monesi. Un'auto con a bordo cinque ragazzi di Sanremo è uscita fuori strada finendo in una scarpata. Tutti feriti gli occupanti dell'auto, per fortuna in modo non grave. Per liberare il conducente, rimasto intrappolato dalle lamiere contorte sono intervenuti i vigili del fuoco con l'elicottero. [g.p.m.]

ROMA

Rubata utilitaria e pistola a una guardia giurata

La Lancia Y di una guardia giurata savonese, M.M., anni, è stata rubata ieri mattina in via XX Settembre. L'uomo, terminato il turno di lavoro, era sceso, lasciando l'auto accesa e la pistola a bordo, per riconsegnare la videocassetta ad un distributore automatico. Quando si è girato ha visto la sua auto, guidata da un ladro, allontanarsi. [s.p.]

GENOVA

Notte di risse e cocktail tra gruppi di sudamericani

Si picchiavano con spranghe e mazzette in via Gramsci. Sono intervenuti i carabinieri, che hanno fermato tre equadoregni, un cileno e un italiano. Sempre sabato notte la polizia è intervenuta in via Porta d'Archi, davanti a un locale, per un'altra rissa: due equadoregni sono rimasti feriti da coltellate (7 giorni di prognosi). Altra rissa in una discoteca di corso Italia: è partita dalla lite tra due fidanzati ed è generata, coinvolgendo una decina di amici. [f.p.]

ROMA

Sciopero e cortei per i «tagli» nelle Poste

Una giornata di protesta per i dipendenti delle Poste. Oggi previste manifestazioni e disagi agli sportelli in tutti gli uffici liguri. La rivendicazione è nazionale, e riguarda i previsti tagli esterni per diversi servizi, ai quali conseguirebbero «tagli» drastici di personale. A Genova sono a rischio 300 posti di lavoro. [f.p.]

L'ennesimo dramma della solitudine ■ Ventimiglia

Un pensionato muore in casa lo trovano solo dopo un mese

VENTIMIGLIA

E' l'ennesimo dramma della solitudine, la dimostrazione che si può morire fra l'indifferenza della gente. Una morte come tante registrate dalla cronaca, scoperta dopo oltre un mese. Un segnale che è la cartina di tornasole dell'insensibilità, della scarsa attenzione verso il pianeta degli anziani. Un mondo dal quale si può uscire in punta di piedi senza che nessuno si ponga domande, si chiedi «ma che fine ha fatto?».

Aldo Maria Michelotti aveva 86 anni. Era di Torino. Trascorreva lunghi periodi da solo in un piccolo alloggio in via Tacito 22. Al terzo piano di un palazzo nella zona del Nervia dove ci si scambia un frettoso saluto per le scale.

L'allarme è dato do-

menica mattina da un di casa allarmato per lo sgradevole odore che fuoriusciva dall'alloggio del terzo piano. Sono intervenuti i carabinieri di Ventimiglia. La pattuglia si è subito resa conto della situazione. Un carabiniere passando dal terrazzo di un vicino ha raggiunto l'unica finestra non sbarrata, ha infranto i vetri ed ha trovato il cadavere a terra, in corridoio, vicino al bagno, in avanzato stato di decomposizione. La porta di chiusa dall'interno, nessuna traccia di violenza, nessun disordine. Il medico legale, avvertito dai carabinieri, ha fatto risalire il decesso ad almeno un mese fa. Forse anche prima. Evidentemente l'anziano è stato colto da male, ha cercato di raggiungerlo il telefono per chiedere aiuto, ma non l'ha fatta ed è morto. Fra l'interesse generale. [g.p.m.]

Domenico Filippone: ■ foto era di un omonimo

Inchiesta «Golden Field» oggi nuovi interrogatori

SAVONA

Nuova tornata di interrogatori, oggi in tribunale a Savona, per l'inchiesta «Golden Field», che ha portato agli arresti otto persone. L'accusa di associazione per delinquere finalizzata a reati che vanno dal riciclaggio alla bancarotta fraudolenta all'indebito percepimento di rimborsi Iva.

Il giudice per le indagini preliminari Fiorenzo Giorgi sentirà, per l'udienza di convalida del fermo giudiziario disposto dal procuratore Vincenzo Scolastico e dal sostituto Alberto Landolfi, Francesco Filippone, ritenuto dagli inquirenti una delle «menti» della presunta organizzazione (assieme a Giuseppe Rinaldi, ex amministratore delegato della «Ferrovie Torino Nord», fermato in Brasile), e i fratelli Giuseppe e Vincenzo Costantino Primo, questi ultimi presunti prestanome di Filippone, che sarebbero stati messi al

vertice di sue società, coinvolte in una girandola di compravendite immobiliari fittizie mirate ad ottenere finanziamenti dalle banche e rimborsi indebiti dell'Iva.

In merito alla vicenda, è da precisare che una delle fotografie pubblicate dalla Stampa l'11 febbraio a corredo dell'articolo relativo all'operazione anticiclogio «Golden Field», è stata erroneamente attribuita a Domenico Filippone, 79 anni, di Cerialto (padre di Francesco Filippone; ritenuto dai pm un'altro dei suoi prestanome, anch'esso sottoposto a fermo, che è stato convalidato sabato scorso dal gip).

In realtà si trattava della fotografia di Domenico Filippone, 31 anni, residente a Diano Castello, che nulla ha a che vedere con l'operazione «Golden Field» e il quale ci scusiamo. [f.p.]

Genova, lo ha denunciato il presidente dell'Anva

«C'è un racket di rifornitori per gli ambulanti abusivi»

GENOVA

Un presunto «racket» dietro le forniture ai venditori ambulanti abusivi che affollano piazze e strade anche della Liguria. A denunciarlo è stato ieri mattina a Genova il presidente nazionale dell'Anva, l'associazione dei venditori ambulanti, Mario Zecchini.

Una presa di posizione forte, che è stata assunta nell'ambito della assemblea regionale degli iscritti (circa 1400 in Liguria, regione dove gli abusivi sarebbero oltre 1000). Ha detto Zecchini: «Non so se si tratti di un vero e proprio racket, ma dietro i rifornimenti di merci ai venditori ambulanti abusivi c'è una attività non controllata, presumibilmente extra-legale. Invitiamo pertanto le forze dell'ordine a risalire alla fonte di queste forniture, a compiere tutti gli accertamenti necessari».

Proprio a Savona, sabato scorso

in tribunale, nel corso di un processo a due rumeni colti a rubare generi alimentari in alcuni supermercati della Val Borghese, era emersa l'ipotesi di una organizzazione ben ramificata, in mani italiane, che utilizzerebbe anche stranieri (prevalentemente clandestini), per furti su commissione di merci destinate a un mercato extra-legale che sarebbe attivo nella zona milanese di Porta Genova, presso il quale secondo una ipotesi si rifornirebbero anche grossisti. I due rumeni avevano un'agenda con indicazioni di numerosissimi market e negozi del Nord Italia, indumenti con tasche speciali per occultare le merci, telefonino e auto. Il cellulare, la cui incidenza, è squallato subito dopo l'arresto. Ha risposto un carabiniere, l'interlocutore, ignaro, gli ha chiesto «aveva la ruba» e ha chiesto quando gliela avrebbe portata. [f.p.]

I SUPPLEMENTI
DE LA STAMPA:
L'INFORMAZIONE
OLTRE
IL QUOTIDIANO

LUNEDÌ: Tuttosoldi
MERCOLEDÌ: Tuttoscienze
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio
e TuttoLibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

Con la bolletta telefonica
della tua azienda
puoi fare di meglio.



Il Club Nautico di Savona propone le «Ricette immorali» di Montalban, Sudamerica al Daubaci

San Valentino, la Liguria s'innamora

A Vallecrosia fanno da sottofondo le poesie di Prevert

Delfino

La Liguria si scopre. E la fa con cose geniali e simpatiche. Raymond Penet, il padre dei celebri timidi fidanzatini, diventa il simbolo della Festa degli Innamorati, non potrebbe che esserne entusiasta: nonostante il previsto sciopero delle poste, le più belle lettere d'amore, spedite per San Valentino, saranno lette e premiate quest'oggi (dalle 15), presso il Muretto di Alassio, dove vicino alla statua in bronzo degli innamorati è collocata la piastrina con la firma del famoso illustratore.

Nonostante le innovazioni tecnologiche, dalle e-mail ai messaggi sul cellulare, non si è persa l'antica abitudine di mandarsi frasi d'amore per posta, e così alcune centinaia di lettere ardenti sono state imbucate nella cassetta incastonata nel muretto. Le frasi più belle, giunte anche dalla Russia, dalla Gran Bretagna e dalla Francia, e più significative, e lette da Andrea Gallo. Tutti potranno unirsi ai festeggiamenti.



spumante e salati. A Savona San Valentino all'insegna delle «Ricette immorali» di Manuel Vazquez Montalban al ristorante Club Nautico alla Vecchia Darsena con tanto di ostriche, steak tartare, cocktails champagne. Al Daubaci di Vado Ligure, invece, San Valentino rnuay ar-

diente con i ritmi caraibici della «Tribù Latina» e bevande Sudamericane.

A Vallecrosia, il Tempio della Canzone, è dedicata a Jacques Prevert la serata promossa dall'infaticabile Erio Tripodi in collaborazione con il Circolo culturale Smile

sul tema: «... questo amore». La manifestazione, che avrà inizio alle 18, vuole celebrare il poeta, artista, saggista e sceneggiatore francese nel centenario della nascita. Molti dei suoi testi furono musical ed entrano nel repertorio cantanti famosi, come Juliette Gréco,

Edith Piaf e Yves Montand: indimenticabili sono rimaste «La vie en rose» e «Les feuilles mortes». Seguirà la cena musicale, citazione di versi.

Sempre nell'imperiosa, divaricare sono le occasioni per ricordare la ricorrenza. A San Bartolomeo al Mare, il Barock Café, pub restaurant, propone una serata con cena, animazione e solo su prenotazione allo 0183-400979. Nel menu, figurano frittelle, gliacchetti, manzo fumé all'erba cipollina, gerganelli San Valentino e pagaro del Golfo. Romantica cena, a lume di candela, anche al ristorante Al Terzere di Torrazza di Imperia, che riserva una sorpresa alle coppie prossime alle nozze. Per informazioni e prenotazioni, telefonare alle 0183-780.038.

San Valentino con musica dal vivo al Mazzini Pub di Sanremo, dove a far cornice alle coppie ci sarà il gruppo dei Pensieri Compresi, impegnato in un repertorio che spazia da Finardi a De André, da Battisti a Bob Dylan. Diana Marina offre invece una divertente serata a teatro: il Politeama Dianese

(ore 21) presenta Aldo Giuffrè e Martine Brochard, protagonisti di una delle più conosciute commedie di Molière, «Il malato immaginario», in una curiosa versione nella quale la vicenda di Argente è ambientata nella città di Napoli alla fine del Seicento. A Montecarlo, sontuose a lume di candela in molti locali, dalla Sala Belle Epoque dell'Hotel Hermitage al ristorante La Coupole dell'hotel Mirabeau. Balli sino a tarda notte al Jimmy's, con una tombola che offre al vincitore in oro e brillanti. Un regalo da re.

GENOVA Si festeggia San Valentino anche sulla Riviera. Levante. A Camogli, sul lungomare, mercato, premiazione delle frasi d'amore più belle, cena romantica a prezzo fisso (da 120 a 180 mila lire a coppia) e minicrociera in battello a Punta Chiappa. A Rapallo, all'Arnold's Café, scattano i pomeriggi letterari a Patrizia Grossi Loezoli, che presenta il suo libro di poesie, intitolato «Una chiacchiera d'amore». Chi partecipa riceverà un dolce omaggio, e potrà intervenire con letture e commenti di propri testi.

LE TRAME DEI FILM

AL DI LÁ DELLA VITA. Drammatico. Il nuovo film di Martin Scorsese descrive la crisi professionale dell'infermiere newyorkese Frank Pierce (Nicolas Cage).

AMERICAN BEAUTY. Commedia drammatica. Accidentalmente esordito alla regia dell'inglese Sam Mendes, racconta il «quarantenne» (Kevin Spacey) che s'innamora della compagna di scuola della figlia.

ANNA AND THE KING. Storico. Nel 1862 una giovane donna inglese (Jodie Foster) viene mandata a Re del Siam ad insegnare ai suoi numerosi figli.

BOYS DON'T CRY. Drammatico. Legandosi ad una storia realmente accaduta in Usa, il regista Kimberly Pierce racconta di un ragazzo che entra in una cittadina del Nebraska: ma in realtà non è la persona che la gente si immagina. La protagonista è Hilary Swank, premiata con il Golden Globe.

CAMMIE INFERNO. Drammatico. Liberamente tratto dal romanzo di Paolo Maurras, il film s'incrocia sul personaggio di un violinista e di una giovane donna incontrata nella Praga del '68.

LE CENERI DI ANGELA. Drammatico. Tratto dalla pluripremiata autobiografia di Frank McCourt, il nuovo film di Alan Parker racconta la storia di una famiglia irlandese numerosa e povera.

LIBY. Commedia. In seguito a una gita in barca, il marito sparisce e lei viene accusata di omicidio. COMEDIAN HARMONISTS. Drammatico. Nel Germania degli Anni Trenta un famoso gruppo di musicisti rischia di sciogliersi a causa dell'avvento del nazismo.

EAST IS EAST. Commedia. Nella Londra degli Anni Settanta un poliziotto, proprietario di un negozio di fish & chips, non capisce gli «moderni» dei suoi sette figli.

EXISTENCE. Fantascienza. Il nuovo film di Cronenberg s'incrocia su un gioco virtuale: la sua creatura è in pericolo.

FUCKING AMAL. Drammatico. L'esordio alla regia dello svedese Lukas Moodysson racconta la storia di una ragazza che sfaglia le sue vite cammiate.

GARAGE D'OLIMPO. Drammatico. Nell'Argentina del 1978 una maestra viene presa una mattina dalla polizia e portata in uno dei numerosi campi di concentramento sotterranei di Buenos Aires.

GHOST DOG - IL CANTINIERE. Commedia drammatica. Presentato al Festival di Cannes, il nuovo film del regista indipendente americano Jim Jarmusch racconta le «geste» e la vita quotidiana di un killer solitario che agisce per conto della mafia.

GIORGIO D'ARCO. Storico. Il nuovo film di Luc Besson narra le gesta della giovane condottiera guerriera passata alla storia.

KISS ME. Commedia. Due amici, compagni di college, scommettono che qualsiasi ragazza può diventare una reginetta del ballo: la scelta, in questo caso, cade sull'intrigante Lacey.

LA MONA PORTA. Thriller. Il nuovo lavoro di Roman Polanski racconta di un giovane detective incaricato di ritrovare un raro e magico libro.

L'INGLESE. Thriller. Dopo trent'anni passati in galera, l'inglese Wilson (Tennison Stamp) decide di andare a Los Angeles a cercare i colpevoli della morte della figlia.

LIBERATE I PESCI. Commedia. Due famiglie di Lecce sono al centro del nuovo lavoro di Cristina Comencini: una è onesta, l'altra fa capo a un temuto boss locale (Nicholas Piccillo).

UN MARTIRIO IDEALE. Commedia. Da un'opera di Oscar Wilde, la storia di un importante politico ricattato da una donna a conoscenza di un suo peccato di gioventù. In aiuto dell'uomo appare un amico, brillante casanova.

IL MISTERO DI SLEEPY HOLLOW. Tratto da un racconto di John Irving ambientato alla fine del 1700, il film di Tim Burton racconta di un accanito poliziotto di New York chiamato a Sleepy Hollow per investigare su una serie di omicidi.

NON UNO DI ME. Leone d'Oro all'ultima Mostra di Venezia, il film di Zhang Yimou racconta di una tradizione di un villaggio della campagna cinese che «improvvisamente» diventa una scuola di danza.

UNA RELAZIONE PRIVATA. Commedia drammatica. Accidentalmente a Venezia, il film descrive il rapporto che nasce tra due persone che s'incontrano attraverso l'annuncio di un giornale.

RUZZI RUZZI DUE MINE VAGANTI. Jackie Chan, irresponsabile agente di Hong Kong, è l'invitante detective Chris Tucker tornano l'annata coppia impegnata nel ritrovamento della figlia del console cinese.

SE SCAPPI TI SPOSO. Commedia. Per tre volte davanti all'altare, Julia Roberts è sempre accoppiata al momento del «sì»: questa storia interessa a Richard Gere, affascinante reporter.

IL SESTO SENSO. Thriller. Bruce Willis è uno psicanalista infantile che si prende cura di un bambino ossessionato da poteri paranormali.

TOY STORY 2. Cartoon. Ritornano i personaggi di Buzz e Woody.

TRAGGREDIRE. Erotico. Il film di Bruna Desjardins le numerose avventure di Carla, a Londra per lavoro.

UNA STORIA VERA. Commedia drammatica. David Lynch ha portato sullo schermo la storia di un antico contadino americano che decide di raggiungere il babbo perorando più di 500 chilometri su un tagliaerba.

L'UOMO BICENTENARIO. Fantasy. Il robot Andrew (Robin Williams) percorre duecento anni di vita americana finché approda nella famiglia di Sam Neil.

997 IL MONDO NON BASTA. Azione. James Bond si oppone a una pericolosa organizzazione criminale.

Tornata dopo 44 anni

Al Carlo Felice

«Fedora» da ricordare

GENOVA

Continuano al teatro Carlo Felice di Genova le repliche di «Fedora», l'opera di Umberto Giordano riapparsa sulle scene genovesi a quarantatré anni dalla sua ultima edizione, nel vecchio e storico teatro del Barabbi.

Giovedì sera, alla «prima», regina incontrastata dello spettacolo è stata Mirella Freni, straordinaria Fedora per ammirabile freschezza vocale e per un atteggiamento «sicco» da grande attrice: qualità, quest'ultima assolutamente necessaria a rendere il carattere del personaggio nato dalla penna di Sardou, donna vibrante e ricca di contraddizioni emotive.

Sabato pomeriggio il ruolo della protagonista è stato affidato invece ad Alessandra Pacetti, buon nota al pubblico genovese per numerose, precedenti apparizioni sul palco del Carlo Felice.

La Pacetti si è inserita egregiamente nelle atmosfere di Giordano. Apprezzabile, nell'insieme, la sua linea di canto: pienezza di emissione negli acuti e buona intensità nel registro medio-grave. Più discutibile la rusa scenica per una recitazione o una gestualità a tratti esteriormente inutilmente caricati.

Il pubblico, alquanto numeroso (le repliche pomeridiane, come è noto, possono contare sulla partecipazione delle tante Associazioni liriche regionali e extraregionali che garantiscono un buon serbatoio di melomani non solo liguri ma anche del Basso Piemonte e della vicina Emilia) ha applaudito calorosamente la Pacetti sin dalla prima apparizione.

Battimani, naturalmente, anche per Giorgio Merighi che, dopo il forfait di Luciano Cirilli, è l'unico Loris dei due cast. Il suo «Amor ti vieta» ha avuto accoglienza festosa come era logico attendersi, data la bellezza della melodia e la generosità tenorile dell'interprete.

Sul podio Stefano Ranzani ha garantito anche sabato una buona ed incisiva lettura, forse con qualche duttilità in più sul piano del suono e del fraseggio.

Bene gli altri artisti: si citano Federico Bragaglia, Fabio Prevati (ottimo De Sirieux), Cinzia De Mola, Max Renzo Cosotti, Pietro Piccone, Francesco Fecini, Enrico Fibrini.

«Fedora» sarà replicata ancora mercoledì (ore 20,30, turno B), venerdì (ore 20,30, fuori abbonamento), domenica (ore 15,30, turno B) e mercoledì 23 (ore 20,30, turno L).

STASERA AL CINEMA E A TEATRO

A GENOVA

CHIAVERA
Oggi riposo

ASTOR Tel. 019-854627
Toy Story 2.
Or. 15,45, 18, 20,15, 22,30.
Lir. 12.000, 8.000, 7.000

MANA 1 Tel. 019-825714
American Beauty.
Or. 15,45, 18, 20,15, 22,30.
Lir. 12.000, 8.000, 7.000

MANA 2 Tel. 019-825714
Colpo di grazia.
Or. 15,45, 18, 20,15, 22,30.
Lir. 12.000, 8.000, 7.000

MANA 3 Tel. 019-825714
Kiss me.
Or. 15,45, 18, 20,15, 22,30.
Lir. 12.000, 8.000, 7.000

ELBORATO Tel. 019-820563
Il mistero di Sleepy.
Or. 15,45, 18, 20,15, 22,30.
Lir. 7.000

East Is East
Tel. 019-8386322.
Or. 15,30, 20,30, 22,30.
Lir. 7.000

Film a
Tel. 019-850570.
Or. 15,30, 22,30.
Lir. 11.000

SALIZADA Tel. 019-829704.
Oggi riposo.

COLONNO Tel. 0182-640263
Toy Story 2.
Or. 20,30, 22,30 (nei prefestivi e festivi anche spettacoli alle 18,30, 19,30).
Lir. 10.000

RIE Tel. 0182-640427
Colpo di grazia.
Or. 20,30, 22,30 (nei prefestivi e festivi anche spettacoli alle 18,30, 19,30).
Lir. 10.000/15.000

AMARA Tel. 0182-51419
American Beauty.
Or. 20,30, 22,30

Toy Story 2
Or. 20,30, 22,30.
Lir. 10.000/15.000

VALECHIANA
Anna e il re.
Or. 21.
Lir. 10.000-8.000-6.000

AMAL Tel. 504234.
Oggi riposo.
Or. 20,22,15.
Lir. 10.000, 8.000, 6.000

ONOMA Tel. 019-892910.
Oggi riposo.
Lir. 10.000/8.000

LAUREA Tel. 019-889961.
Toy Story 2.
Or. 20,30, 22,30.
Lir. 10.000, 8.000

LET
Oggi riposo.
Or. 17-21.
Lir. 10.000-5.000

TEATRO SASSOLO
Oggi riposo

REMIT Tel. 019-97249
Oggi riposo.
Or. 20,45, 22,40.
(nei festivi e prefestivi anche alle 15,10, 17, 18,50)

PERO Tel. 019-97249
Oggi riposo.
Or. 21,15 (nei festivi e prefestivi spettacoli anche alle 15,30, 18,30, 22)

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

UNA AL CINEMA
UNA AL CINEMA

MASSIMA

Aperte le prenotazioni dello - Un, due, tre, Stella - di «I film d'arte» in programma il 19 febbraio ore 21

CENTRALE Tel. 0183-63871
Cinematema (riservato ai soli soci).

MANIT Tel. 0183-253620.
Treagradine.
Or. 20,40-22,40.
Lir. 10.000-7.000.
Martedì prezzo unico lire 8.000

IMPERIA Tel. 0183-253620.
Toy Story 2.
Or. 15,22,30.
Lir. 10.000-7.000

POLITEAMA Tel. 0183-343300.
Teatro Immaginario.
Or. 21

Teatro Tel. 0184-43440.
Oggi riposo

Teatro Tel. 0184-251855.
Oggi riposo.
Or. 20,30-22,30

CRISTALLO Tel. 0184-208049.
Oggi riposo

Don Bosco Tel. 0184-252672.
Oggi riposo

AMERICA Sala A. Tel. 010-5959148.
La Canzone Angela.
Regia di A. Parker con E. Watson.
Or. 15,30, 21

AMERICA Sala B. Tel. 010-5959148.
Rosetta.
Regia di Luc e J.P.
Or. 15,30, 17, 18,50, 20,40, 22,30

ARISTON MULTISALA Tel. 010-241111.
Ariston 1. Il marito ideale.
Or. 15,15, 16,55, 18,50, 20,45, 22,40

Ariston 2
Una storia vera.
Or. 15,30, 17,50, 20,30, 22,30

ARISTON Tel. 010-566810.
American Beauty.
Or. 15,17,30, 20,22,30

ARISTON Tel. 010-592625.
Boys don't cry.
Regia di J. Pollock con H. Swank.
Or. 15,18,10, 20,20, 22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-2541820.
Le canoni di Angela.
Regia di A. Parker con E. Watson.
Or. 15,19, 22

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-2541820.
Canone inverso.
Regia di Tognazzi con H. Matheson.
Or. 15,30, 17,45, 20, 22,15

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-2541820.
Giovanna d'Arco.
Regia di L. Besson con M. Jovovich, J. Malinovich.
Or. 15,40, 18,50, 22

ARISTON Tel. 0184-506060.
Chiuso per allestimento festival

ARISTON RITZ Tel. 0184-506060.
American Beauty (drammatico).
Or. (indicativi) 15,30, 18, 22,30.
Lir. 12.000-8.000 (primi due spettacoli pomeridiani).
Lunedì e venerdì e mercoledì tutto il giorno, lire 8.000

ARISTON RITZ Tel. 0184-506060.
Chiuso per allestimento festival

ARISTON RITZ Tel. 0184-506060.
Chiuso per allestimento festival

ARISTON RITZ Tel. 0184-506060.
Chiuso per allestimento festival

ARISTON RITZ Tel. 0184-506060.
Chiuso per allestimento festival

ARISTON RITZ Tel. 0184-506060.
Chiuso per allestimento festival

ARISTON RITZ Tel. 0184-506060.
Chiuso per allestimento festival

ARISTON RITZ Tel. 0184-506060.
Chiuso per allestimento festival

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-2541820.
Il mistero di Sleepy Hollow.
Regia di T. Burton con J. Depp e C. Roca.
Or. 15,18,15, 20,30, 22,45

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-2541820.
American Beauty.
Regia di S. Mendes con K. Spacey, A. Benning.
Or. 15,17,30, 20,22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-2541820.
L'uomo bicentenario.
Regia di C. Heston con R. Williams.
Or. 14,40, 17,20, 20,22,40

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-2541820.
L'inglese.
Or. 14,40, 18,40, 18,40, 20,40, 22,40

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-2541820.
Toy story 2.
Or. 14,30, 16,30, 18,40, 20,40, 22,40

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-2541820.
Colpo di grazia.
Regia di R. Williams.
Or. 15,10, 17,40, 20,10, 22,40

CORALLO MULTISALA Tel. 010-586419.
Garage Olimpo.
Regia di M. Bechis con A. Costa.
Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30

CORALLO MULTISALA Tel. 010-586419.
Non uno di me.
Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30

EUROPA Tel. 010-3779535.
Riposo

LIR Tel. 010-561591.
Canone inverso.
Regia di R. Tognazzi.
Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30

UNION Tel. 010-3628298.
Anna and the king.
Regia di J. Foster con C. Yun-Fai.
Or. 15,30, 18,45, 21,15

UNION Tel. 010-581419.
Il mistero di Sleepy Hollow.
Regia di T. Burton con J. Depp e C. Roca.
Or. 15,18,15, 20,30, 22,45

UNION Tel. 010-584849.
Il coraggio di amare.
Or. 15,30, 17,20, 19,10, 21,22,50

UNION Tel. 010-314141.
Un marito ideale.
Regia di O. Parker con C. Williams.
Or. 15,30, 17,45, 20,15, 22,30

UNION Tel. 010-584849.
Colpo di grazia.
Regia di R. Williams.
Or. 15,17,30, 20,22,30

UNION Tel. 010-584849.
L'uomo bicentenario.
Regia di C. Heston con R. Williams.
Or. 15,17,30, 20,22,30

UNION Tel. 010-584849.
L'uomo bicentenario.
Regia di C. Heston con R. Williams.
Or. 15,17,30, 20,22,30

UNION Tel. 010-584849.
L'uomo bicentenario.
Regia di C. Heston con R. Williams.
Or. 15,17,30, 20,22,30

CINEMA PARROCCHIALE Tel. 010-9677130.
Oggi riposo

ESPER
Il mistero di Sleepy Hollow.
Regia di T. Burton con J. Depp

ESPER
Il mistero di Sleepy Hollow.
Regia di T. Burton con J. Depp

ESPER
Il mistero di Sleepy Hollow.
Regia di T. Burton con J. Depp

ESPER
Il mistero di Sleepy Hollow.
Regia di T. Burton con J. Depp

ESPER
Il mistero di Sleepy Hollow.
Regia di T. Burton con J. Depp

ESPER
Il mistero di Sleepy Hollow.
Regia di T. Burton con J. Depp

ESPER
Il mistero di Sleepy Hollow.
Regia di T. Burton con J. Depp

ESPER
Il mistero di Sleepy Hollow.
Regia di T. Burton con J. Depp

ESPER
Il mistero di Sleepy Hollow.
Regia di T. Burton con J. Depp

ESPER
Il mistero di Sleepy Hollow.
Regia di T. Burton con J. Depp

ESPER
Il mistero di Sleepy Hollow.
Regia di T. Burton con J. Depp

ESPER

Personaggi internazionali e locali, grande spettacolo al Teatro Chiabrera. Ma le attrazioni sono anche in piazza

Questa sera si alza il sipario sullo Sportivo dell'Anno 2000



Simona Ventura splendida e applaudita «madrina» dello Sportivo dell'Anno già l'anno scorso tornerà in questa edizione come conduttrice della seconda serata, durante la quale sarà una delle attrazioni più attese



Alessia Merz si è di recente imposta all'attenzione del mondo dello spettacolo come una delle più belle e affascinanti conduttrici di trasmissioni televisive: sarà al centro del programma nella serata inaugurale. La Ferrari sarà «regina» in piazza



Questa mattina, i savonesi si svegliano con una nuova piazza Diaz. Davanti al Teatro Chiabrera, auto a moto mitiche capitanate da Ferrari e Michael Schumacher ha l'ultimo campionato mondiale Formula Uno. E l'«entrée», direbbe magari Raspelli, le due magiche sere lo Sportivo dell'Anno in programma oggi e domani. Un doppio appuntamento realizzato anche grazie a sponsor come la Sagor, la Di per Di, la Filanda e la Cassa di Risparmio di Savona, oltre a molti altri enti e aziende che hanno affiancato l'iniziativa.

Un'idea realizzata anche grazie alla collaborazione di 4 grandi aziende: Di per Di, Sagor, Filanda e Carisa

In tanti, dunque, a puntare ormai apertamente su un feeling che, da Roberto Mancini al più piccolo dei Golden Boys, da Max Biaggi al più umile dei dirigenti locali, ha abituato i savonesi a rapportarsi con un evento che unisce le «stelle» mondiali ai protagonisti della realtà nostrana. Si parte ancora non la serata in gran parte dedicata al calcio o ai suoi rappresentanti, si prosegue domani con tante altre discipline di grande richiamo a popolarità, corredate da parte di spettacolo ricca di personaggi: questa sera, ad esempio, «supra» Alessia Merz. [n. d. m.]



Il grandissimo Bruno Lauzi al Chiabrera e allo «Sportivo» dopo aver incantato tutti due fa

Edoardo Raspelli, affermato critico gastronomico e scrittore, il premio riservato al Giornalismo



La cantante americana Gayà, stella nascente dello disco-dance gli più giovani



Dario Vergassola, spezzino, gran fama come cabarettista, presenterà anche il cd



Un volto noto agli appassionati non soltanto locali ma anche della tv: Renzo Sinacori, «brutto che pare»

La prima puntata, calcio e ricordi Premiati e ospiti alla partenza della maratona



Sopra a sinistra Valentina Vezzali Momenti di gloria per il quartetto azzurro della sciabola femminile: la foto è stata scattata pochi istanti dopo che le schermatrici della Nazionale avevano conquistato il titolo mondiale. Saranno con noi a Savona, la Filanda, la Ferrari, la Tognoli e la Coliacom

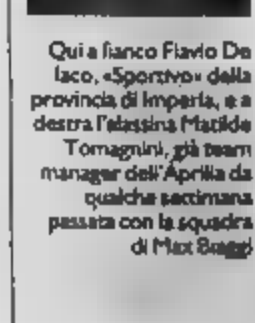
Gayà, disco-star americana popolarissima tra i giovani, sarà una delle stelle della serata inaugurale dello «Sportivo», caratterizzata dalla presenza di Alessia Merz. Il primo impatto le premiazioni sarà come sempre rappresentato dai riconoscimenti legati alle schede del Savona-Gol, poi si proseguirà con il resto del programma, e una delle emozioni maggiori sarà l'atteso momento riservato ai Golden Boys. In ordine sparso: risale con Dario Vergassola, le canzoni di Romina Mogno, la premiazione delle Miss dello sport e ancora delle novità di quest'anno, lo spazio dedicato alla provincia di Imperia: lo «Sportivo» Flavio De Iaco e i giocatori che hanno contribuito alla promozione dell'Imperia in C2. La serata sarà anche se-

gno di altre premiazioni classiche come quella per il Seminatore d'oro a Vincenzo Eretta, e a quelle sempre un po' toccanti dedicate a «Una» per lo sport. Appuntamento tradizionale per la consegna dei premi ai cannonieri del calcio dilettanti e dei tradizionali riconoscimenti savonesi come il Memorial Del Buono, il «Morice», il «Cicerin Boys». E ancora ci sarà l'esibizione del giovane e promettente cantante savonese Mattia Invernini. Momento-clou la classifica dello Sportivo dell'Anno, siccome la serata è dedicata al calcio, ci sarà ancora il vincitore Mirco Celestino, atteso il 24 dopo: sul palco gli del pallone in classifica, e soprattutto quel Benedetto Pili che di recente preso in mano le redini del Savona. [n. d. m.]

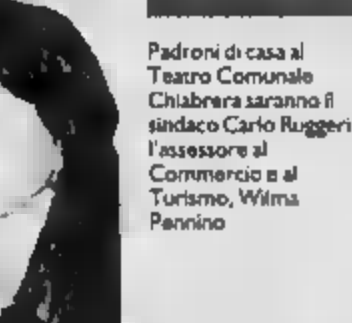
Mirco Celestino ha vinto lo Sportivo dell'Anno '99 con oltre trentamila voti: il ciclista di Andora quest'anno ha conquistato il G.P. Amburgo e soprattutto l'ambizioso Gino di Lombardia



A Michele Maffei in una foto storica, 1984 riceverà il Premio alla Carriera, e qui a fianco Claudio Mistrangelo, «allievo» con Andrea Pisano gli juniores (e i ragazzi) campioni d'Italia e i cinque campioni del mondo



Qui a fianco Flavio De Iaco, «Sportivo» della provincia di Imperia, e a destra l'atletina Massimiliano Tomagnini, già team manager dell'Aprilia da qualche settimana passata con la squadra di Max Biaggi



Padroni di casa al Teatro Comunale Chiabrera saranno il sindaco Carlo Ruggeri e l'assessore al Commercio e al Turismo, Wilma Pennino





Bocce: l'impresa del Val Merula

Al di bocce con Rapallese che affonda, alla Roverino il derby di ponente, mentre Voltrese e soprattutto Val Merula compiono le imprese di giornata. Girone A con doppia vittoria ligure, importante quella della Voltrese che avvicina i genovesi alla zona salvezza. Terzo successo stagionale per Val Merula Andora, 14-6 al Dif. Altri risultati: Sassi-Balangerese 6-14; Auxilium Saluzzo-Ferrero 5-15; Litorale-Pianezza 8-12. Classifica: Pianezza 28; Ferrero 25; Dif Asti 20; Autonomi Fossano 17; Saluzzo 16; Voltrese 12; Balangerese 11; Litorale 8; Sassi 7; Val Merula 6. Nel girone B, Rapallese in costante parabola discendente, sconfitta anche dagli Amici Chiavazza con un eloquente 15-4. Derby ad Albisola, a successo per la Roverino (14-6). Altri risultati: Cumiane-Rrb 14-6; Tubosider-Nitri Auto 12-8; Rivolesse-La Perosina 6-14. Classifica: Tubosider p. 27; Rrb 20; La Perosina 19; Amici Chiavazza 18; Nitri 17; Roverino 14; Cumiane 11; Rapallese 10; Rivolesse 9; Albisola 5. [g. s.]

Successo del Liguria nel derby di Coppa Italia di hockey girato. La squadra allenata da Carlo Colla ha superato il Savona al Levratto di Zinola. I biancoblu hanno giocato un brutto primo tempo, tanto da rischiare di passare in vantaggio al 23' per un tiro corto di Momo Astengo. Nella ripresa il Liguria ha messo una marcia in più passando in vantaggio al '60 con Pavani e raddoppiando al '68 con Orlando. L'allenatore del Liguria, Carlo Colla: «E' stata una partita opaca con i miei che non hanno



Hockey prato, derby al Liguria

dato il meglio di se stessi. Ho visto un buon Savona a credo che sarà una delle protagoniste nel campionato cadetto che scatta il 18 marzo. Vittoria dell'Hc Genova per 2-1 nel derby con il Cus Genova. Con questo risultato l'Hc Genova rimane sempre in vetta alla classifica con il Liguria con 16 punti. Domenica nell'ultima giornata del girone di ritorno si deciderà chi delle due protagoniste accederà alla fase interregionale.

[r. p.]

LA STAMPA LIGURIA SPORT

Lunedì 14 Febbraio 2000 34

I nerazzurri piegano la Biellese. Sassaiola degli ultras piemontesi

L'Imperia «festeggia» Soldo

Gol di Alberti, parte bene il nuovo mister

Luca Amoretti
IMPERIA

Tre punti d'oro, che significano ossigeno in classifica e un po' di ottimismo dopo tante traversie. Il nuovo corso dell'Imperia, che in settimana aveva cambiato allenatore e assetto dirigenziale, è iniziato con il successo sulla Biellese (1-0), convincente più di quanto dica il risultato, soprattutto si contano le numerose occasioni da rete sciate dai nerazzurri e la sostanziale insussistenza della quotata formazione piemontese, che contava su elementi d'attacco del calibro del capocannoniere Guidetti e di Sinato.

Con Carlo Soldo costretto a dirigere le operazioni dalla tribuna perché ancora privo delle necessarie autorizzazioni per allenare ufficialmente l'Imperia, Vago e compagni hanno subito fornito segnali positivi, tenendo senza problemi il possesso di palla e infastidendo la difesa ospite con un paio di conclusioni di Bongiorno e Carretucci.

Al primo vero affondo l'Imperia è passata in vantaggio: al 17' Alberti ha sfruttato un maldestro controllo di Severi e si è involato verso l'area biancorossa, trafiggendo senza pietà l'esperto Di Sarno. La gioia del pubblico del «Ciccione» non ha deconcentrato i nerazzurri che non hanno lasciato spazi alla reazione della Biellese, inconcludente, fallita e penalizzata anche da un gruppetto di suoi tifosi, capaci di cogliere di sorpresa le forze dell'ordine inscenando una vergognosa e pericolosa sassaiola in direzione della tribuna, dove si è sfiorata la tragedia quando una pietra è sfrecciata a pochi centimetri dal volto di un bambino.

Imbecillità a parte, la gara è poi vissuta fino al riposo di singoli episodi privi di incisività dalle parti di Adami, mai seriamente impegnato, anche quando, al 40', una punizione di Saviozzi ha pescato Regonesi al limite dell'area, ma la splendida conclusione al volo in coordinazione perfetta del centrocampista piemontese è terminata di

poco a lato.

Nell'intervallo ancora tafferugli tra le forze dell'ordine e i supporters biancorossi e la ripresa non ha presentato particolari novità, se si eccettua una conclusione abile del piemontese Milano al 56'.

Pat Sala, tecnico degli ospiti, ha quindi inserito l'ex doriano Piredda, punta prelevata nei giorni scorsi, e odo ha risposto inserendo a sua volta il nuovo acquisto imperiese, Giannasi, pronto a sostituire il matchwinner Alberti e a prendere

possesso della zona nevralgica del campo. I cambi hanno dato ragione all'Imperia, che ha paralizzato ogni velleità avversaria, sfiorando in un paio di clamorose occasioni il raddoppio con Benassi. Al 71' il terzino, lanciato con precisione millimetrica da Menchini è stato anticipato da Milano in affannoso recupero, mentre al 78' ancora Benassi, partito sul filo del fuorigioco ha sprecato la più facile delle opportunità sparando su Di Sarno in disperata uscita.

I minuti finali hanno riservato

l'estremo tentativo della Biellese di aggiustare un pareggio ben poco meritato da una squadra che ha effettuato un solo tiro in porta in 90' e il fischio finale dell'arbitro Cavuoti ha fatto esplodere il «Ciccione» in un applauso liberatorio per un successo che ha permesso all'Imperia di fare un bel salto in avanti in classifica, verso una salvezza che pare obiettivo raggiungibile, specie quando Soldo avrà a disposizione anche elementi come Shrivati, Urbani e Giuntoli.



Luca Alberti, suo il gol della vittoria

CHIAVARI

Positivo l'innesto dei neo acquisti Doni, Falaguerra e Tegolo. E' mancata solo la fortuna

Entella, un altro punto per la salvezza

La Villacidrese resiste (0-0) agli assalti dei chiavaresi

CHIAVARI

Servivano tre punti ne arriva uno solo per un Entella comunque in crescita sul piano del gioco.

E' mancata solo il gol alla squadra di Vinazzani che ha tenuto botta contro una Villacidrese tranquilla ma non rassegnata. I sardi sono quasi sicuri della salvezza ed hanno affrontato a viso aperto l'Entella, non disdegnando di pungerlo con controffensive rapide quanto precise.

Se le emozioni hanno scaraggiato lo si deve alla bravura delle difese che hanno neutralizzato punte prestigiose per il nome e pericolose per l'impegno. L'Entella è apparsa rafforzata dall'innesto di Doni, prelevato in settimana dalla Sestrese, che ha marcato con grande bravura il pericoloso Padda e ha mostrato bravura anche nei disimpegno manovrati. I chiavaresi non possono lamentarsi neppure delle punte Falaguerra e Tegolo, che, arrivati da dieci giorni, hanno corso sin-

SESTRESE

Prezioso pari a Olbia (1-1)

OLBIA. Tra Sestrese e Moncalieri, impegnate in Sardegna, non cambia nulla. La Sestrese elude le trappole e prende un punto a Olbia. All'8' si fa trafiggere da un rasoterra di Rasso ma subito dopo ritrova gli equilibri e al 19' sfiora il pareggio con Vitagliano: Pisciotto non trattiene il suo tiro e la palla finisce sulla traversa. Il pareggio giunge al 27' con una punizione di Nardini. E qui l'azione è stata contestata dai galluresi per un presunto precedente fallo di mano di Egghedi poi messo giù al limite dell'area. L'iniziativa resta in mano ai padroni di casa. Al 55' su punizione Bertini calcio pito. Al 59' Romano, in campo da un solo minuto, fa fallo da ultimo uomo su Rasso e lascia la Sestrese in dieci costretta quindi a chiudersi a riccio. L'Olbia si affida a Rasso e Fera, Ghizzardi però non corre altri rischi.

che hanno avuto fiato e anche...dopo. L'Entella avrebbe potuto fare risultati pieno se avesse avuto un pizzico di fortuna in più e se il centrocampista, soprattutto con Pappo e Russo, di solito impeccabili, non avesse deluso.

E' mancata il necessario numero di assist e cross per due

attaccanti veloci ma capaci di farsi valere anche in aree affollate. Non è un caso che l'unica palla gol del primo tempo nasca da un duetto tra i due: al 30' Tegolo si fa largo sulla sinistra, finta l'ingresso in area e invece appoggia a Falaguerra, smarcatosi all'altezza del dischetto del rigore. Invece di

tirare subito, il centravanti salta Nioi ma si fa rimontare dal libero Marco Carta e dallo stesso numero uno ex Sanremese.

Un minuto dopo per poco non segna Atzei: tiro senza pretese dalla distanza, Speranza si fa passare incredibilmente il pallone sotto i piedi, per sua fortuna alle sue spalle c'è la linea di fondo e non quella di porta.

Nella ripresa il copione resta eguale con l'Entella che mantiene l'iniziativa e con la Villacidrese che non le concede spazio se non in casi estemporanei. Al 51' sembra comunque fatta: Grippa passa a Falaguerra che dalla lunetta tira senza starci a pensare su, gran destro in corsa e palla che scuote il palo alla sinistra di Nioi ormai fuori causa.

Nel finale Vinazzani prova a cambiare l'assetto tattico lanciando nella mischia Menini al posto dell'esaurito Tegolo, la Villacidrese non fa una piega e mantiene il suo ordinato assetto difensivo. [d. s.]

Biancazzurri sconfitti per 3-1 al Picco

Una buona Sanremese s'inchina alla capolista

Il gol di Grillo regala la grande illusione poi lo Spezia dei record sale in cattedra

LA SPEZIA

Sconfitta, ma a testa alta la combattiva Sanremese, in questo terzo derby ligure stagionale (contando anche il match di Coppa) delle due riviere. Sul campo dello Spezia, capolista record, il team di Masi deve arrendersi alla distanza, dopo aver replicato prontamente alla marcatura dell'ex Zaniolo con una capocciata di Grillo.

Si va al riposo in parità, ma poco prima del quarto d'ora tocca a un altro ex matuziano di vecchia data, l'attuale capitano «aquilotto» Bordin, riportare in vantaggio la squadra di casa. Nelle battute conclusive, con le due formazioni in dieci (espulsi Bacci e Zaniolo), è Carlet a firmare il definitivo 3-1 per l'imbattuta prima della classe, mentre i matuziani concludono in nove quando viene espulso, per doppia ammonizione, Ferrelle.

Il match, sotto gli occhi dell'ex mister dell'Imperia Giorgio Benedetti, vede lo Spezia partire a spron battuto e la Sanremese arginare la manovra, con una difesa energica guidata da capitano Baldisserrì, Figaia al posto di Tomaselli, ma a fare da tornante sulla fascia di Guttili e Alessandri a infoltire il centro-

campo dove il poderoso Lerda cerca di dare concretezza. Unica punta, imbrigliata dalla retroguardia spezzina, Minetti, beccato dal pubblico anche per un brutto gesto in occasione del gol del temporaneo pareggio. Al 16' il primo vero grosso pericolo per la Sanremese quando su centro dalla sinistra di Guttili, la capocciata da due passi di Catalano trova pronto Bozzini alla deviazione in tuffo. Al 22' una sfondata del marciante Guttili chiama Minetti in causa il guardiano ospite, pronto in tuffo, a deviare in angolo.

Al 29' il vantaggio spezzino quando, ben imbeccato da Chiappara, Zaniolo con una bella girata di destro mette fuori causa l'incolpevole Bozzini, realizzando così il suo undicesimo gol personale. Il «Picco» esplosivo. La Sanremese reagisce a



Baldisserrì, capitano della Sanremese

dopo un diagonale insidioso di Figaia al 33', pareggia un minuto più tardi. Da Lerda sulla destra a Figaia: sul centro del tornante l'avanzata di Grillo, che anticipando Chiappara realizza di testa, infilando Rubini sulla sinistra. Insistono i matuziani e al 36' è debole la conclusione di Minetti, ben servito da Lerda. Al 40' esce Salzano per infortunio e al 43' lo rievva Fiori.

All'8' della ripresa pericolo per la porta matuziana: su centro di Chiappara e deviazione di testa di Agostini, Zaniolo gira di poco sul fondo. Il gol del nuovo vantaggio dei bianchi si registra al 59': il cross è del fluidificante Guttili, Zaniolo il pronto all'assist di testa per l'avanzato Bordin, che, sempre di testa, infila l'estremo difensore matuziano sulla sinistra. La Sanremese tenta al 72' con il nuovo entrato Cotroneo, ma la staffilata manda la sfera sul fondo.

Alla mezz'ora doppia espulsione: cartellino rosso per Bacci (ma forse dovrebbe essere mostrato a Bertolone) per fallo da ultimo uomo su Zaniolo che, successivamente, con il gioco ferma - si vede espellere per aver colpito Bacci. All'86' diventa più rotondo il successo dello Spezia quando il mancino Carlet, approfittando di uno sbandamento difensivo conquistato la palla e la infila sulla sinistra di Bozzini. Per lo Spezia è il trionfo. La Sanremese, invece, è definitivamente out. [m. m.]

SERIE C (GIRONE A) SESTA GIORNATA DI RITORNO: SEGNATE 24 RETI

Pro Vercelli-Saronno 1-1

Pro Vercelli: Teti; Rindone (85' Andorno), Garutti; Coli (73' Ceredi), Fogli, Motta; D'Agostino, Cretz, Sala, Panzanaro (46' Passariello), Giglio. Saronno: Perrone; Di Gioia, Tubaldo; Calcio (59' Bralati), Adani, Zaffaroni; Arioli, Ferrareso (75' Masi), Olivetti, Cavallera, Corso (46' Bonomi). Arbitro: Merchesse. Reti: 37' Rindone, 61' Ferrareso. Note: espulso al 90' Giglio.

Meda-Pro Patria 1-0

Meda: Pantera; Valentini, Esposito; Palumbieri, Radice, Mauri (84' Corti); De Luca, Notaristefano, Valente (52' Battaglini), Amato (85' Galimberti), Russo. Pro Patria: Macchi; Toniolo, Cresta; Dato, Foresti, Santeramo; Maffioletti (89' Agazzone), Arienti (84' Agomeri), Fava, Brogi (73' Olivari), Petrone. Arbitro: Nicoletti di Macerata. Reti: 81' Russo. Note: ammoniti: Radice, Brogi e Cresta. Angoli 4-2 per la Pro Patria. Spettatori 1080, incasso 10.800.000. Bella giornata di sole, terreno in perfette condizioni.

Spezia-Sanremese 3-1

Spezia: Rubini; Picagna, Sottili; Mingazzini, Bordin, Dielli; Chiappara (87' Zamboni), Catalano, Agostini (65' Carlet), Salzano (43' Fiori), Zaniolo. Sanremese: Bozzini; Bertolone, Grillo; Bacci, Baldisserrì, Lerda; Lorenzini (87' Scano), Ferrelle, Minetti, Alessandri (43' Cotroneo), Figaia (82' Laghi). Arbitro: Amato. Reti: 29' Zaniolo, 34' Grillo, 59' Bordin, 86' Carlet. Note: espulsi al 75' Bacci e successivamente Zaniolo, al 93' Ferrelle.

Mantova-Prato 1-2

Mantova: Polito; Cavagnini, Zanardo (17' Gay); Lesagni, Lampugnani, Sala, Consoli (71' Balducci), Pevani, Graziani, Ghetti (72' Bonavita), Pupia. Prato: Toccafondi, Barberini, Bonomi, Glasi, Vismara, Campedelli; Abate, Gori (72' Brusaporci), Maccarone (87' Tarallo), Vivani (65' Pedoni), Brunetti. Arbitro: Lucetti. Reti: 25' Gori, 30' Graziani, 48' Vivani. Note: Espulso Tarallo 83'.

Castellnuovo-Pontedera 1-1

Castellnuovo: Franchi; Coppola, Cipolli; Benedetti, Venturini, Cavalcanti; Rossi, Garagnini,

Micchi (88' Francini), Barsotti, Fiori (54' Fiori), Gelli (86' Felici). Pontedera: Pugliesi; Fiorentini, Turano (46' Giacalone); Cavataio, Lo Monaco, Carbone, Sciaccapelle, Averani (73' Colombini), Caridi, De Sio (46' Frasca), Vigna. Arbitro: Semeraro. Reti: 83' Venturini rig, Caridi 95' caridi. Note: espulsi 35' Benedetti, 63' Lo Monaco.

Pro Sesto-Rondinella 1-0

Pro Sesto: Castelli; Gobba, Barile; Saini, Lambrugh, Guerri (83' Brambilla); Mirabile (60' Colombo), Giorgio, Rubino (88' Augliera), Gargantini, Maiolo, Rondinella; Ciucci, Garaffoni, Galeotti; Bencisti (70' Bambi), Baroni, Bargellini (15' Manzini); Briochi, Consumi, Tavano (70' Di Flandra), Menegatti, Fusl. Arbitro: Rubino. Reti: 15' Maiolo.

Alessandria-Viareggio 4-1

Alessandria: Malatesta, Rossi, Giannoni (80' Signorelli), Moro, Lizzani, Marcato, Serra, Grauso, Amenta (48' Carboni), Scaglia, Montone (83' Braccioni). Viareggio: Lazzarini, Gemignani, Piccioli (79' Giannotti), Fommi, Frizza, Gazzoli, Verchetta, Rota (76' Palermo), Luconi, Reccolani, Ramazzotti (56' Langone). Arbitro: Rizzoli. Reti: 21' Luconi, 23' e 65' Montone, 42' Serra, 63' Lizzani.

Montichiari-Novara 3-2

Montichiari: Bolpagni; Danotti (54' Dossi), Bertoni; Bellemo, Ragnoli, Barasi, Bottigli, Monassi, Galassi (74' Mezzini), Bottazzi (54' Boninsegna), Bonazzi. Novara: Rigli; Polenghi, Fortini; Minaudo, Scognamiglio, Gattuso; Gasparini, Mocarelli (60' Omizzolo), Garofalo (72' Lorieri), Cuccu, Proti (62' Uperotti). Arbitro: Ferito di Preto. Reti: 4' Garofalo, 7' Bottazzi, 26' Gasparini, 56' Bonazzi, 89' Boninsegna. Note: espulso Gasparini al 93'.

Imperia-Biellese 1-0

Imperia: Adami; Bonassi, Barone; Anzalone, Vago, Alberti (63' Giannesi); Bongiorno (79' Bambi), Bocchi, Carretucci (90' Gribone), Peluffo, Menchini. Biellese: Di Sarno; Savani, Milano; Koffi Teja, Mazza, I. Campese (80' Schiavi); Saviozzi, M. Campese (70' Cozzi), Sinato, Regonesi (68' Piredda), Luciani. Arbitro: Cavuoti. Reti: 17' Alberti. Note: erano in condizioni accettabili.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE					RETI
		V	N	P	F	S	
SPESIA	33	15	8	0	39	12	
ALESSANDRIA	48	15	4	4	38	14	
MEDA	38	10	9	4	33	22	
CASTELNUOVO	36	9	9	5	37	31	
PRATO	36	9	8	6	33	29	
MANTOVA	33	6	9	6	27	22	
VIAREGGIO	31	7	10	6	25	26	
BIELLESE	30	6	12	5	27	24	
MONTICHIARI	29	7	8	8	21	32	
SARONNO	28	5	13	5	23	26	
PRO PATRIA	25	6	7	10	21	28	
PRO SESTO	24	6	6	11	17	30	
PONTERERA	23	4	11	8	14	23	
PRO VERCELLI	22	3	13	7	19	22	
IMPERIA	22	4	10	9	18	22	
RONDINELLA	20	3	11	9	20	26	
SANREMENSE	20	3	11	9	16	26	
NOVARA	19	3	9	11	21	34	

I MARCATORI

19 reti: Menegatti (Rondinella), Gammelli (Biellese).
12 reti: Maccarone (Prato).
11 reti: Carlet (Spezia).
10 reti: Luconi (Viareggio), Fava (Pro Patria), Montone (Alessandria).
9 reti: Zaniolo (Spezia).
7 reti: Brunetti (Prato), Garofalo (Novara), Lunardi (Mantova), Venturini (Castellnuovo G. I.), Cipolli (Castellnuovo), Micchi (Castellnuovo).
6 reti: Guiletti (Saronno), Saini (Pro Vercelli), Augliera (Pro Sesto), Vivani (Prato), Zanin (Montichiari), Sinato (Biellese).
5 reti: Bottazzi (Montichiari), Valente (Meda), Bongiorno (Imperia), Bonucci (Alessandria), Scanzola (Alessandria), Signorelli (Alessandria).
4 reti: Bordin (Spezia), Donghi (Pro Sesto), Guerri (Pro Sesto), Lorieri (Novara), Galimberti (Meda), Radice (Meda), Russo (Meda), Bonavita (Mantova), Barsotti (Castellnuovo), Fossati M. (Castellnuovo), Vagnoli (Biellese), Romagnoli (Alessandria).

PROSSIMO TURNO

7° DI RITORNO 20/02 - ORE 15.00

ALESSANDRIA	MANTOVA	(A-D-1)
BIELLESE	CASTELNUOVO	(1-3)
PONTERERA	SPESIA	(0-0)
PRATO	IMPERIA	(2-0)
PRO PATRIA	MONTICHIARI	(2-1)
RONDINELLA	MEDA	(0-2)
SANREMENSE	PRO VERCELLI	(1-0)
SARONNO	NOVARA	(1-0)
VIAREGGIO	PRO SESTO	(0-0)

In casa della capolista lo sfogo del presidente Piro, esultano Fossati e Pertusi

Samm: due sgambetti al Savona

Striscioni battuti 1-0 e agganciati in vetta

S. MARGHERITA

E il Savona cade. Segnali, indicazioni in tal senso, si erano avute in precedenti partite, ieri è successo. Il Savona perde in un sol colpo imbattibilità e primato: 1-0 per la Sammargherite. E al «Broccardi», prima sconfitta in campionato per gli striscioni e Vado a operare l'aggancio al vertice. Nel corridoio degli spogliatoi, esplosivo il presidente savonese Benedetto Piro, «la peggior partita disputata dal Savona in tutta la stagione. Non possiamo vivere sugli episodi, sul rigore non concesso o sulla parate del portiere avversario: il mio Savona deve essere superiore a tutto ciò. Dobbiamo avere la capacità di vincere sul campo, ed oggi ho visto una squadra che non ha questa caratteristica. La sconfitta contro la Sammargherite è la logica conseguenza dell'ultimo periodo: potevamo già perdere in altre occasioni, ma siamo sempre riusciti a tamponare i nostri limiti con il risultato. Il tecnico in discussione? Non è questo il punto, altri sono i problemi che dovremo cercare di risolvere in fretta». Anche enigmatico, il presidente. In settimana, comunque, a Savona qualcosa accadrà.

E ora il tecnico, Antonio Sarsarini. «Siamo scesi in campo troppo tesi, evidentemente in settimana abbiamo lavorato non tranquilli. Fisicamente tutto ok, certo da oggi non dovremo più sbagliare e soprattutto evitare di entrare in campo con la paura. Sarà ancora lui l'allenatore domenica prossima, nel match casalingo contro il Busalla? Vedremo. Sammargherite meritevole del risultato, in grado di impostare il match secondo le caratteristiche dei giocatori in possesso arancione, ovvero, passati in vantaggio, tanto cuore e difesa ermetica, imperniata sull'allenatore-giocatore Maurizio Pertusi.

Il presidente arancione, Gianni Fossati, racconta un retroscena. «Ho dovuto lottare con tutte le mie forze per convincere Pertusi a tornare a giocare. Lui si vedeva più dall'esterno, solo allenatore». In cronaca, subito Savona in avanti, al quarto d'ora, con Nanfria a parare un tiro di Lambertini indirizzato al netto. Al 19' il gol partita: punizione di Macchiavelli dalla sinistra, sul secondo palo due gioca-

tori della Samm sono liberi, Martini colpisce di testa, Di Sante si salva con l'aiuto del palo, sulla corta ribattuta Martini appoggia in rete. Ancora Samm: al 38' Ruocco per Parodi, e la difesa savonese si salva con affanno.

Nella ripresa tante opportunità per il Savona, tutte sventate da Nanfria: 50', Calabria da dieci metri non riesce a concludere; 54', Calabria tira e Nanfria devia in angolo; 56', conclusione di Siciliano sull'esterno della rete; 66', punizione di Parodi nell'angolo alto, il portiere ci arriva; 88', spiovente di Cappanara, Nanfria si salva sotto la traversa; 92', tiro di Brignoli da dieci metri, ancora miracolo del numero uno arancione. [g.s.]



Sarsarini urla la sua disperazione

BUSALLA KO

Fo.Ce.Vara, la terza forza

Il Fo.Ce.Vara si conferma terza forza del campionato, lanciandosi all'inseguimento della coppia regina, superando di misura (1-0) un Busalla particolarmente sfortunato. Partita con una sola rete nel tabellino, ma tre legni colpiti. Gli ospiti partono in avanti, ed al 5' Brogi respinge d'istinto una violenta punizione di Ottoboni. Al 21' primo «degno» colpito, a favore del Fo.Ce.Vara: tiro di Rolla, Fornaroli respinge a Bandoni da distanza ravvicinata colpisce la traversa. Al 33' il gol partita: perfetta l'esecuzione di Rombi su punizione che non lascia scampo a Fornaroli. Al 38' tornano in equilibrio... i pali, con un tiro di Repetto che colpisce il montante della porta difesa da Brogi. Ripresa con Busalla in avanti, ed ancora due occasioni per riconquistare la parità, ma senza esito positivo: al 68' Cannistrà conclude a fil di traversa, al 91' Glioti su punizione colpisce il palo.

[g.s.]

Per il Baiardo solo la rete della bandiera

Vado a raffica, 5 gol e alla fine è primato

Partita chiusa con 2 centri in 7 minuti poi il ko dei «cugini» completa la festa

Ennio Fornaroli

VADO L.

Il Vado rifila 5 sberle al Baiardo ma il racconto di questa domenica inizia al rovescio con tutto lo staf vadese incolato con l'orecchio alla radiolina. Al triplice fischio finale che agiustizia il Savona, esplode un boato con tanto di festeggiamenti. Il Vado è al primo posto a parimerito con il Savona e non importa quanto e se durerà, la soddisfazione per un momento così, è tutta la soddisfazione viene fotografata dal viso del presidente Carlo Vado che travolge la squadra genovese (5-1), apparsa ben poca cosa e destinata alla retrocessione, per come ha giocato, subito e picchiato in campo. Ora i rossoblu hanno la certezza che tutto può succedere perché il Savona è in difficoltà - dice il bomber Prestia - è innegabile ed ora per loro, che hanno un certo tipo di pressione, sarà ancora più dura. L'attaccante vadese ha pienamente ragione, per di più domenica prossima il calendario potrebbe favorire ancora i rossoblu di Eretta. Lui getta acqua sul fuoco: «E' un bel momento, lo ammetto. Essere in vetta dà certe sensazioni: mi ripeto, non abbiamo nulla da perdere, non siamo quelli che devono vincere il campionato. L'altra faccia della medaglia è che sono sempre costretto a tenere sulla corda i miei. L'esempio? Il gol che abbiamo subito sul 4-0. Non vado a cercare il pelo nell'uovo, io voglio chela difesa non prenda reti in quel modo, devono essere sempre concentrati al massimo. Ed ha ragione il mister savonese, mai abbassare la guardia nemmeno se cancelli l'avversario come nella partita odierna. Due gol nei primi 7 minuti chiudono in pratica l'incontro: prima Pennone poi una travolgente volata di 50 metri di Santanelli, mettiamo alla corde le compagne genovesi. Il Vado amministra a suo piacere e segna il terzo gol su rigore, per un «man» di Foggi. Rigore fiscale ma trasformato da Prestia alla mezz'ora. Nella ripresa schema su corner: batte Cattardico e gran colpo di testa di Cremonesi per il 4-0. La dormita difensiva permette il gol-baudiera a Pieralisi ma ancora Cremonesi fotocopie il gol precedente e firma il 5-1: ora il Vado fa paura?

Pontedecimo

Poker al Sestri e può sognare

PONTEDECIMO

Sembra un sogno ma il Pontedecimo con un sonante 4-1 al Sestri Levante rientra in corsa per la promozione. F' a sei punti da Savona e Vado. Ricasca nei guai invece il Sestri Levante che incassa la prima sconfitta dell'era Brogi (fino a ieri due vittorie e tre pareggi). La formazione allenata dal popolare Victor è naufragata proprio nello stadio dove l'allenatore genovese ha raccolto alcuni dei suoi più importanti trionfi alla guida della compagine granata.

Questa volta la legge dell'ex ha funzionato al contrario, anche se ad attenuare dei corsari rossoblu ci sono da segnalare le gravi assenze nel reparto difensivo (Mantero e Gaburri). Della difesa assai rimaneggiata del Sestri ha saputo approfittare Anselmi che ha siglato una tripletta incoraggiante per se stesso e soprattutto per la sua squadra.

Al 6' su incertezza della linea difensiva rossoblu primo gol del bomber granata. Al 30' raddoppia Rinzivillo che raccoglie un passaggio di Pedretti e fa secco Fossa da pochi passi. Nella ripresa il Sestri Levante si rimette in moto e si getta in avanti. Ma si scopre «al 62' il velocissimo Anselmi trova una prateria dinanzi a sé e segna la terza rete.

Al 66' Mereu, attivissimo, si procura un rigore, scappando alla guardia di Noris che è costretto a tirarlo giù in piena area. Tira lo stesso Mereu e come domenica scorsa contro l'Albenga rischia qualcosa ma spazza Lo Russo. Lo stesso Noris complica le cose per Mangi e i suoi compagni facendosi espellere da Bisiani di Albenga per fallo di reazione al 70'. Ma due minuti più tardi è ancora Anselmi a ristabilire le distanze con la rete che chiude in pratica l'incontro. [d.s.]

SUL CAMPO DI CONSENTI

Ospiti in vantaggio al 20' con Piazza. A inizio ripresa il gol di Romero dal dischetto

L'Albenga frenata dalla Grassorutense

I locali costretti a inseguire pareggiano su rigore: 1-1

ALBENGA

L'Albengaisano non riesce a superare sul proprio terreno una determinata e ben organizzata Grassorutense. Il risultato finale di questa partita, giocata sotto tono dai bianconeri di Brunello, è di 1-1 e alla fine accenta soprattutto la formazione ospite che pur giocando un calcio di prim'ordine non è riuscita a mantenere il predominio del campo.

Il pari va stretto all'Albengaisano che recrimina due rigori non concessi dal direttore di gara. Ma andiamo per ordine. L'incontro giocato sul terreno di Consente ha visto subito l'Albengaisano aggredire gli avversari, senza però far correre veri pericoli alla porta difesa dal giovanissimo Marzocchi. La prima occasione dell'incontro è di marca locale con Gimenes, l'argentino bianconero che dalla lunga distanza lascia partire un tiro che Marzocchi devia in angolo. Sono passati solo 10'.

L'Albenga è in palla? Nossignore. La squadra di Brunello dopo questa occasione perde la concentrazione e viene fuori la Grassorutense che al 20' passa in vantaggio.

DERBY SPAREGGIO

Bolzanetese senza pietà

GENOVA. La Bolzanetese vince il derby-spareggio per la salvezza e lascia nei guai fino al collo l'antica rivale Sampierdarenese. Si portano in vantaggio gli ospiti con De Marchi al 12' che riprende un tiro di un compagno e infila da pochi passi Boschi. Vanno a pareggiare i padroni di casa nel recupero del primo tempo con Mieli che ribadisce in rete dopo che Incandella ha colpito il palo. Al 67' segna di testa Nacci su cross di Cubattoli e infine all'80' chiude il conto Pedemonte. Sempre al 79' De Lucia sbaglia un calcio di rigore. Finale convulso con Pedrazzi che si fa espellere al 79' per somma di ammonizioni. Poco dopo D'Assisi a Lucia all'83' vanno negli spogliatoi per reciproche scorrettezze e nel finale, all'86', Veneziano li raggiunge per gioco scorretto. [d.s.]

questa occasione perde la concentrazione e viene fuori la Grassorutense che al 20' passa in vantaggio.

Calcio d'angolo dalla sinistra interviene Piazza che di potenza mette in rete. Sotto di un gol l'Albenga non si demoralizza e cerca di entrare nuovamente in partita. Brunello dalla

panchina incita i suoi ad una massima concentrazione. Al 32' l'Albenga reclama un calcio di rigore. Piazza, l'autore della rete del vantaggio ospite in piena area di rigore mette a terra l'argentino Gimenes, ma l'arbitro fa segno di proseguire. Passano cinque minuti e i bianconeri recriminano ancora, que-

sta volta per un fallo di mano di un difensore genovese su uno spiovente di Romero, che il direttore di gara però considera involontario.

Nella ripresa dopo appena un minuto l'Albenga ottiene il pareggio grazie ad un rigore concesso per un fallo di mano di Piroi. Una volta agguantato il pareggio l'Albenga prende nuovamente possesso della manovra. I bianconeri vanno vicini alla rete con Calvi 67' con una incornata che costringe il portiere Marzocchi a distendersi e deviare in angolo. Al termine della sfida il tecnico dell'Albenga Davide Brunello afferma: «Una partita giocata bene soltanto per metà tempo anche se il risultato è bugiardo: se una squadra doveva vincere questa era l'Albenga. Di parere opposto il dirigente della Grassorutense Roberto Barbagolati: «Risultato giusto, anzi giustissimo. Le squadre hanno dato vita ad un buon incontro che ha divertito il pubblico. Se avessimo vinto avremmo certamente rubato due punti. [r.p.]

LA GOLIADA

Autentico protagonista il fromboliere Celella che ha firmato un poker

Pareggio con il pallottoliere: 4-4

Continuo rincorrersi tra Loanesi e Argentina



Marco Durando, n. 1 della Loanesi

LOANO

Una partita da pallottoliere. Loanesi-Argentina finisce in parità (4-4) ma alla fine la rabbia è tutta per mister Piovano che non digerisce la prova difensiva e le 4 reti realizzate da Celella che, con la sua prestazione ed il gol al novantesimo, regala agli ospiti un punto importante per la lotta alla salvezza.

Loanesi sempre alla rincorsa dell'avversario: vantaggio ospiti, dopo 12 minuti, firmato da Celella su rigore per un fallo netto su Callegari. La Loanesi reagisce e colpisce il palo con

Brancatisano, ma il gol è nell'aria, lo segna il nuovo entrato Scipioni allo scadere con un eurogol su pallonetto.

Ripresa: subito Celella triangola con Callegari e supera Durando per l'1-2. Nemmeno un giro di lancetta e già Casella riporta la parità per i locali con un bel gol. Al quarto d'ora Vernice viene mandato sotto la doccia per un'entrataccia: Loanesi in dieci che rischia di subire la mazzata decisiva ancora con Celella che su corner prima indirizza a rete di testa, respinge Durando ma ancora l'attaccante riprende palla e ribadisce in rete per il 2-3. Partita finita? Nemmeno per idea, ancora reazione rossoblu a fallo su Casella in area. Il rigore è trasformato da Villa, ma il pari dura ancora una volta pochi minuti. Infatti all'87 è ancora Frankie Villa che, su punizione, trova il varco giusto. L'illusione dei locali dura solo tre minuti perché proprio al novantesimo sempre Celella, vero protagonista, firma il definitivo pari. Prima colpisce la traversa poi sfrutta il cross successivo e realizza il 4-4. Da segnalare, nel corso della gara, l'infortunio accaduto all'armese Ramolino dopo una manciata di minuti, le condizioni del giocatore, trasportato a S. Corona, non sono gravi. Punto pesante quello incamerato dalla squadra di Blacardino manini per la Loanesi, attesa ad una test importante, non c'è la boccatura ma il giudizio è rimandato causa anche la scarsa prova offerta dal pacchetto arretrato. [en. for.]

ECCELLENZA, UNA SOLA VITTORIA ESTERNA

Sammargheritense-Savona 1-0

Sammargheritense: Nanfria; Muzio, Pacifico; Martini, Lenzi, Pertusi; Bruzzo, Costa (76' Malacarne), Ruocco (93' Biagiotti), Parodi (73' Olcese), Macchiavelli. Savona: Di Latte; Signego (32' Bottinelli), Barone; Brignoli, Cappanera, Panucci; Siciliano, D'Angelo, Biloni, Calabria, Lambertini. Arbitro: Schenone. Rete: 19' Martini. Note: spettatori trecento circa, con larga rappresentanza savonese; angoli 14-3 per il Savona.

Albengaisano-Grassorutense 1-1

Albengaisano: Siracusa; Diomedè (63' Sardo), Oberti; Guaitolini, Biolzi (66' Perlo), Sancinotti; Jimenez, Prina, Romero, Minasso, Calbi. Grassorutense: Marzocchi; Maschio, Piazza; Pasticcio, Beviacqua (46' Capelloni), Piroi; Stalfieri, Bottaro, Rozzi, Alfaroni, Giacobbe. Arbitro: Rosato. Reti: 20' Piazza, 46' Romero (rig.). Note: terreno in buone condizioni, spettatori 250 circa, giornata nuvolosa.

Fezzanese-Caperanese 2-1

Fezzanese: Bagnasco; Agotani, Fasano; Ravenna, Celsi, Zignego; Mariano (83' Frateschi), Terenzoni, Frediani, Marrai, Stradini (60' Russo). Caperanese: Casaretto; Segantini (46'

Rodio), Monticone (73' Ferraioli); Padi, Boero, Oggiano; Codice, Paglia, Perron, Narizzano, Lauricella (46' Botto). Arbitro: De Simone. Reti: 4' Agotani, 32' Mariano, 56' Paglia.

Fo.Ce.Vara-Busalla 1-0

Fo.Ce.Vara: Brogi; Venti (55' Gianardi), Paganini; Fazzini, Olmi, Bertolla; Rossi, Bertoneri, Rombi (75' Maggiari), Rolla, Bandoni (65' Peruggia). Busalla: Fornaroli; Lucchetta (60' Alo), Bertero; Figgis, Ottoboni (78' Badino), Gioiati, Santoro (44' Cannistrà), Repetto, Glioti, Mulonia, Mignacco. Arbitro: Boro. Rete: 33' Rombi.

Loanesi-Argentina 4-4

Loanesi: Durando; Burastero (32' Scipioni), Ciravegna; Vernice, Piccareta, De Pedrini; Brancatisano (80' Galleano), Bergese (46' Delfino), Casella, Infante, Villa. Argentina: Minori; Tirone, Massabo; Limarelli, Frontero, De Vincenti; Ramoino (12' Nocera), Anselmi, Celella, Fiuizi (75' Polistena), Callegari. Arbitro: Toiati. Reti: 12', 57', 74', 90' Celella, 45' Scipioni, 80' (rig.) e 87' Villa. Note: spettatori 200 circa; espulso al 60' Vernice (Loanesi) per doppia ammonizione.

Vado-Baiardo 5-1

Vado: Cancellara; D'Asaro, Cremonesi; Ranieri, Bacinelli (81' Fazio), Palermo (10' Perrone, 58' Scartezzini); Cattardico, Santanelli, Prestia, Bonadies, Pennone. Baiardo: Romeo; Poggi (70' Rizza), Leone (46' Canfora); Carbone, Capellano, Lucchi; Scuzzarello (46' Pietronave), Bonadies, Pieralisi, Cocuzza, Biggi. Arbitro: Rizzo. Reti: 4' Pennone, 7' Santanelli, 30' Prestia (rig.), 58' e 75' Cremonesi, 70' Pieralisi. Note: spettatori 250 circa, al 10' infortunio a Palermo (Vado).

Pontedecimo-Sestri Levante 4-1

Pontedecimo: Lo Russo; Noris, Jurman; Damonte, Balboni, Perata; Zucchielli (87' Lipardi), Tubico (72' Sisinni), Rinzivillo, Anselmi (82' Tognini), Pedretti. Sestri Levante: Fossa; Ricci, Piccardi; Calisi (55' Pigliacelli), Marano, Lazzaretti; D'Addario, Chiappara, Mereu, Dellapina, Gagliardi. Arbitro: Bisiani. Reti: 6', 62' e 72' Anselmi, 30' Rinzivillo, 66' Mereu (rig.). Note: spettatori circa duecento, terreno buono.

Sampierdarenese-Bolzanetese 1-3

Sampierdarenese: Boschi; Pedrazzi, Bonino (71' Veneziano); Recchia, Montemagno, Cavanna (88' Ogliari); Mieli (59' Orlando), Giarracca, Incandella, Susino, D'Assisi. Bolzanetese: Dellepiane; Faggiani, Demarchi; Damonte, Nacci, Ferrando; Potocnik, Casassa (59' Cubattoli), De Lucia (80' Pedemonte), Manfredi, Petrosi. Arbitro: Polimeni. Reti: 12' Demarchi, 47' Mieli, 67' Nacci, 80' Pedemonte.

La Fezzanese torna a gioire

Sotto di una rete alle prime battute reagisce e supera la Caperanese 2-1

FEZZANO

La Fezzanese torna alla vittoria dopo sette giornate, ma quanta fatica per battere una gagliarda Caperanese. I levantini, nella ripresa, hanno ripetutamente sfiorato il pareggio, ma al fischio finale 2-1 per la Fezzanese. La partita inizia subito in salita per i verdiblu di Stagnaro: 4', cross di Frediani e semirovesciata vincente di Agotani. La Caperanese reagisce, e al 9' Oggiano costringe Bagnasco ad un vero miracolo sotto la traversa. Poi gioco prevalentemente a centrocampo, con Caperanese insidiosa. La Fezzanese subito dopo la

mezz'ora raddoppia: ottima l'azione orchestrata dal team di Strata (la tribuna perché squalificata, in panchina siedevo Fabbri), Frediani lancia Fasano che verticalizza per Mariano, sfida nel superare il diretto marcatore ed infilare nuovamente Casaretto. Al 45' Marrai commette una mani in, ma l'arbitro non assegna il rigore alla Caperanese, fra le proteste ospiti. I chiavarsi si accorciano le distanze al 56' con Paglia, che infila Bagnasco da distanza ravvicinata. Il finale della Caperanese è veramente, ed al 88' Bagnasco salva il successo della sua squadra chiudendo con tempismo su Oggiano. [g.s.]

Promozione A: nuovo ko del Varazze, stavolta in casa contro il Masone

Corsa a tre verso l'Eccellenza

Arenzano, Finale e Cairese sempre in vetta

Giulio Olivero

Il trio si conferma al vertice. Arenzano (nell'anticipo di sabato), Finale e Cairese guidano ancora appaiati il girone A di Promozione che ha archiviato la quinta di ritorno. Saranno queste tre squadre, visto anche il solo che hanno trascinato nella classifica, a contendersi l'approdo in Eccellenza ricordando che la seconda piazzata avrà a disposizione lo spareggio con la pari grado del girone B. Il terzetto, oltre a vincere, è in buona condizione di forma come confermano le rotonde vittorie del Finale sul Bragno e della Cairese sul Pietra. L'Arenzano invece, nell'anticipo di sabato, ha ottenuto i tre punti contro un Zinola di alta qualità. La giornata è anche caratterizzata dalla divisione della posta in Diansese-Ventimiglia e dall'ennesima sconfitta del Varazze. Quindici le reti segnate, due le vittorie in trasferta.

Arenzano-Zinola 1-0. Nell'anticipo di sabato è Biedì, con una splendida punizione, a far ottenere tre punti e la dodicesima vittoria stagionale al genovese. L'allenatore Nucci è ovviamente soddisfatto: «Ogni settimana miglioriamo. Adesso non ci sono dubbi: la lotta è tra noi e le due savonesi. E la battaglia sarà aperta fino all'ultima giornata».

Cairese-Pietra 3-1. Undicesima vittoria per i gialloblu che, visti all'opera ieri, sembrano aver scacciato la crisi di gioco evidenziata nelle partite precedenti. Il team di Michelini si trova a meraviglia e i gol che decidono la sfida sono realizzati da Pensiero, Rizzo e Chiarone. Il diosce Carletto Pizzorno: «E' presto per affermare se la crisi di gioco è alle spalle. Certo, vista la situazione che si è creata in testa alla classifica non abbiamo tempo per ragionarci. Conta fare risultato e non perdere contatto con le altre due teste di serie».

Finale-Bragno 3-0. Decima vittoria per il team di Candido Cappa che piega una squadra che ha comunque espresso un buon calcio. Le reti che decidono il confronto sono realizzate da Balducci (doppia), il primo gol su rigore) e Tonelli. Commento al presidente Cappa: «Bella partita, giocata con grande determinazione da tutta la squadra. La classifica ha ormai un volto ben delineato. Ovviamente guai a perdere colpi».

Quiliano-Via Acciaio 0-0. Bella partita e sfortunata esibizione dei padroni di casa come si intuisce dalle parole del dirigente Ennio Scappatura: «Abbiamo gettato al

vento alcune clamorose occasioni ed in particolare una con Tino Pazienza, ma tre punti ci stavano tutti».

Ospedaletti-Mignanego 0-0. Prezioso pareggio, ai fini della classifica, per la compagine imperiese che deve soltanto contenere un paio di assalti del team ospite, lontano parente di quello della prima parte del torneo.

Praese-Carlino 1-3. Ottava vittoria della compagine matuziana ormai tagliata fuori dalle zone di vertice. Ma un quarto posto finale è ancora possibile.

Varazze-Masone 0-1. Ancora una prestazione amara per i nerazzurri che giocano una buona gara ma vengono trafitti dal team ospite. **Diansese-Ventimiglia 1-1.** Un derby con poche emozioni e padroni di casa che devono fare i conti con una classifica sempre più calda.



Ivano Luongo della Gollodiane

Nel Girone B

Per il Molassana traguardo vicino

Domenica negativa per tre delle quattro formazioni della riviera impegnate nel girone B di Promozione. Solamente il Cicagna riesce a sorridere, battendo 3-1 il temibile Ortonovo. Il commento alla partita al dirigente fontanino Cuneo. «Un successo molto importante, ottenuto contro una formazione di buona qualità. Un paio di episodi ci hanno favorito, ma il successo tutto sommato è meritato». Fortuna? Abbandanza, poiché le prime due reti per la squadra di Claudio «William» Bottaro in realtà sono due autoretti dei difensori spezzini: poi il gol di Caroli per l'Ortonovo e De Ferrari per il Cicagna.

Dolenti note, si diceva, con tre sconfitte, tutte con il punteggio minimo di 1-0, per le altre formazioni levantine. Il Rivasamba cede sul campo di casa alla Miglianese che realizza il gol partita con Berti al 37'; stessa storia per il Pro Recco, battuto sul campo di casa dalla Casellese, con genovesi a segno grazie a Loria. In trasferta la sconfitta della Valle Sturla, a Vezzano: decide Emanueli a meno di dieci minuti dal fischio finale.

In testa, il Molassana si impone 2-0 sul campo del Ligorno (vanno a segno gli specialisti Bracco e Lipani) e saluta la compagine: a dieci turni dal termine sono sei i punti di vantaggio del Molassana nei confronti della prima inseguitrice Casellese.

In coda, tranne Rivasamba e Pro Recco tutte conquistano punti: e non uno, ma addirittura tre, il Vezzano, come accennato, contro il Valle Sturla; l'Arce Pitelli con un successo di misura (1-0) sull'Albaro; la Miglianese con il gran colpo sul terreno del Rivasamba. A questo punto il Pro Recco, autore di una parentesi rimonta, è nuovamente staccato sul fondo. E sono saliti a sette i punti di ritardo della quart'ultima posizione, per la compagine recchinese.

In Prima. Gli acuti di Celle e Sassello

Alassio battuto ecco l'Altarese

L'Alassio cade a Celle e ora ha solo due lunghezze di vantaggio sull'Altarese, vittoriosa sul campo del Pontevecchio. La quarta di ritorno del girone A di Prima Categoria registra anche il successo del Legno sull'Andora e la sorprendente vittoria del Sassello sul Dego. Ventidue i gol segnati, due le vittorie in trasferta.

Celle-Alassio 2-1. Seconda sconfitta della compagine di Franco Nicolosi in una partita condizionata dall'impreciso arbitro Rosso. La cronaca della partita è molto ricca e si apre al 5' con la discussa espulsione, per gli ospiti, di Marino. L'Alassio passa comunque al comando al 9 con Arrighetti. La partita diventa combattuta ed al 34' il Celle ottiene il pareggio con Giannotti. Sul finire del primo tempo il team del presidente Giulio Grassi fallisce un rigore calciato sul palo da Calzia. Nella ripresa l'Alassio segna ancora ma la rete di Arrighetti è annullata dall'arbitro. E a dieci minuti dal termine il Celle ottiene il 2-1 con un rigore trasformato da Aralla. Furioso il tecnico dell'Alassio, Franco Nicolosi: «Meglio non commentare. Complimenti al Celle che ha giocato una grande partita. Ma l'espulsione dopo cinque minuti ha cambiato le carte in tavola. Comunque meglio stare zitti quando si vedono certe cose».

Borgio-Carcarese 1-1. Termina in parità uno dei match più attesi della domenica. Per la compagine del presidente Uneri il gol è di Spampararo.

Pontevecchio-Altarese 1-2. Importante affermazione dei valbormidesi che ottengono la undicesima vittoria stagionale portandosi a due punti dalla capolista. La partita, pur con un divario di classifica molto elevato, è stata equilibrata con rete di Cordiale che, al quindicesimo, porta in vantaggio i padroni di casa. L'Altarese non ci sta e reagisce prima ottenendo il pareggio con Brignone, al decimo della ripresa e poi risolvendo il match con gol di Aresta.

Don Bosco-Pontalungo 1-0. Gara decisa per la compagine del presidente Enrico che doveva muovere la classifica. Il gol che decide il confronto è di Morabito.

Legno-Andora 3-1. La compagine del presidente Carella spera ancora di riaggiungere il vertice e si impegna al massimo per ottenere la prima vittoria stagionale. I gol che decidono il confronto sono realizzati da Sambarino, autore di una doppietta, e Biffi.

Pallare-Portovado 2-0. Continua il bel campionato della matri-

cola valbormidese che sblocca il risultato con le reti di Barberis e Costa.

Laigueglia-Bordighera 1-2. La partita è decisa al 92' con una rete di Boldero. La partita, giocata sabato, sembrava incanalata sul pareggio con i gol di Agnelli e Gandolfo.

Sassello-Dego 3-1. Seconda vittoria stagionale dei padroni di casa in gol con Valvassura, doppietta e Blangero.



Carmelo Luci del Don Bosco

Prima Levante, solo conferme

Camogli secondo, Cogornese rinata Moneglia e Ciavai: vittorie sonanti

Sorprese e conferme nella quarta di ritorno della Prima Categoria. Camogli, Lavagnese e Rapallo consolidano le posizioni di vertice e dimostrano la loro ferma volontà di fare il salto di qualità e approdare in Promozione. Moneglia, Cogornese e Ciavai tornano alla vittoria in modo del tutto inatteso. Ma il fenomeno forse più incredibile è il Riviera Fazzini di Melillo: con la caduta del Savona è la squadra che può vantare il più lungo periodo di imbattibilità, ha ottenuto 29 punti su 33 nelle ultime 11 giornate. Praticamente un record, che testimonia della bontà della squadra di Melillo.

Girone B. Camogli seconda, a due punti dalla vetta grazie al successo in trasferta.

Voltrere affondata con reti di Dal Monte e Puggelli in zona Cesarini. Altri risultati: Culmiv-S. Olcese 2-2; Cosmos-Little Club 0-0; Don Bosco-Gargiulo 0-0; N.S. Fruttuoso-Borzoli 0-0; Pieve Ligure-Ani 50 2-2; Ronchese-Cus Garbova 0-1; Serra Riccio-Goliardica 1-1. **Classifica:** Anpi Cinquantap. 36; Serra Riccio e Camogli 36; Cus Genova 33; Don Bosco 30; Pieve Ligure 29; S. Fruttuoso 27; Ronchese 24; Cosmos e Borzoli 22; S. Olcese 20; Little Club e Gargiulo 18; Voltrere 17; Culmiv 14; Goliardica 10.

Girone C. La Cogornese cambia allenatore al mercoledì (esonerato Di Cuzzo, preso Ghisolfi dopo cinque anni di inattività) e alla domenica

torna a vincere. Il 2-0 casalingo sulla Polis Genova il stato però dedicato dai giocatori proprio al vecchio allenatore che li seguiva da dietro la porta. Il Riviera vince 2-1 al Macera sul Cifs con rete decisiva al 91', come al solito è Locatelli a «matare» l'avversaria a tempo scaduto.

Altri risultati: Corte-Rivarolese 1-1; Fegino-Anpi Casassa 4-0; Audace Campomonte-Campese 1-0; Rapallo-S. Cipriano 3-1; Rossiglione-Bogliasco 2-1; Virtus Sestri-S. Michele 0-1. **Classifica:** Rapallo p. 40; Fegino 39; Corte 38; Riviera Fazzini 37; Bogliasco 36; Rossiglione 29; Audace Campomonte e S. Cipriano 27; Polis Genova 25; Campese 20; Rivarolese e Virtus Sestri 18; Cifs 17; S. Michele 16; Cogornese 15; Anpi Casassa 13.

Girone D. Sonanti vittorie casalinghe per Ciavai (5-2 alla Ponzanese) e Moneglia (1-0 alla Santarenzina) che le rilanciano sulla strada per la salvezza. Altri risultati: Canaletto-Bolanese 0-4; Carasco-Mazzetta 0-1; Casarza-Villaggio 1-1; Lavagnese-Castellnuovo 5-1; Beverino-Azzurri Rivalsa 0-2; S. Stefano Magra-Marolquasanta 0-2. Questa comunque la classifica: Lavagnese p. 51; Bolanese 43; Marolquasanta 34; Santarenzina 32; Ponzanese 29; Mazzetta 28; Carasco 27; Canaletto 25; S. Stefano Magra 22; Beverino 20; Castellnuovo, Azzurri, Ciavai e Villaggio 18; Moneglia 15; Casarza 13.

(d. s.)

SECONDA LEVANTE

Grazie anche alla Calvarese che ha segnato il passo

C'è un tentativo di fuga Sori e Lames ci provano

Il Sori e la Lames propongono la fuga: questo il responso nella Seconda levante dopo la diciottesima giornata.

La capolista Sori si impone di misura (1-0) sul campo del Bogliasco '76; i chiavaresi vincono invece alla grande contro le Saline Bacezza: 4-0 con doppietta di Zerega e singolo per Testa e Genovesi. Rallenta leggermente la Calvarese, costretta alla divisione della posta (1-1) nel derby valligiano contro l'Atletico Maggi: in vantaggio con Capurro, i biancorossi di Calvari subiscono il gol del pareggio firmato da Carici. Cade il Leivi, nell'altro derby (questo di Chiavari) contro la Riese Old Boys: 1-0 il finale, decide un gol di Della Loanga ad un quarto d'ora del termine. Sempre per la coda, importante vittoria per il Borgone contro il Pontanabuongattorna (2-0), mentre il Sant'Ambrogio Uscio strappa un punto sul terreno del San Lorenzo della Costa (0-0).

Tornando alle posizioni di alta classifica, una rete di Lo Medico su rigore decide a favore dei padroni di casa la sfida fra Segesta e Deiva Marina. Per chiudere la serie di incontri, nulla di fatto fra Croce Verde e Sestieri Lavagna.

La classifica: Sori p. 38; Lames 37; Calvarese 35; Leivi 30; Segesta 29; Croce Verde 26; Deiva Marina 25; Saline Bacezza e Riese Old Boys 22; San Lorenzo della Costa 21; Bogliasco '76 20; Sestieri Lavagna 19; Pontanabuongattorna e Sant'Ambrogio Uscio 16; Borgone 15; Atletico Maggi 14. [g. s.]

La Terza

Vecchia Chiavari e Val d'Aveto pari

CHIAVARI. La gara più attesa è finita con un pareggio ricco di emozioni: Vecchia Chiavari e Val d'Aveto potevano accentarsi del pari e difendere il loro vantaggio sulle inseguitrici (le promozioni in Seconda saranno almeno due), invece hanno provato a superarsi senza fare troppi calcoli, il risultato è un scintillante 2-2. Le formazioni di Ugolini e Raffa sembrano destinate a salire a braccetto in Seconda Categoria. Dietro comunque non dormono un Avegno in ripresa, che ha fermato (2-0) la marcia della AuroraRiva e una Ciassetta che fa finta di niente (6-0) contro un rassegnato Ne Calcio.

Altri risultati: Ri Calcio-Framurese 1-3; Moconesi-Monilia 1-0; Real Deiva-Panchina Chiavari 2-1; S. Maria Tarso-Portofino 3-0. Ha riposato Borgorapallo. **Classifica** 3a ritorno: Vecchia Chiavari p. 38; Val d'Aveto 37; A Ciassetta 34; Avegno 32; Aurora 30; Monilia e Borgorapallo 29; Panchina Chiavari 22; Framurese 17; Real Deiva 16; Portofino 15; Moconesi 14; S. Maria Tarso 13; Ne Calcio 11; Ri Calcio 10. [d. s.]

PROMOZIONE LIGURIA

GIRONE A

RISULTATI

ARENZANO	ZINOLA	1-0
CAIRESE	PIETRA I.	3-1
DIANESE	VENTIMIGLIA	1-1
FINALE L.	BRAGNO	3-0
OSPEDALETTI	MIGNANEGO	0-0
PRAESE	CARLINI B.	1-3
QUILIANO	VIA ACCIAIO	0-0
VARAZZE	MASONE	0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTE				RETI
		V	N	P	F	
FINALE L.	38	10	8	2	34	13
CAIRESE	38	11	5	4	37	20
ARENZANO	38	12	6	2	29	19
MIGNANEGO	33	8	8	4	20	15
VENTIMIGLIA	31	8	7	5	24	12
BRAGNO	31	9	4	7	22	18
QUILIANO	30	8	6	6	27	24
ZINOLA	28	6	5	7	30	25
CARLINI B.	28	8	4	8	24	24
OSPEDALETTI	23	5	8	7	28	29
MASONE	23	5	8	7	18	24
PIETRA L.	22	5	7	8	17	19
VIA ACCIAIO	22	5	7	8	27	38
DIANESE	18	4	7	9	25	35
PRAESE	17	3	8	9	21	35
MASONE	16	2	4	14	11	38

PROSSIMO TURNO

ARENZANO	FINALE L.	(a. 1-1)
BRAGNO	PRAESE	(0-0)
CARLINI B.	MASONE	(0-0)
DIANESE	OSPEDALETTI	(2-7)
MIGNANEGO	CAIRESE	(1-4)
PIETRA I.	VIA ACCIAIO	(1-1)
VENTIMIGLIA	VARAZZE	(1-2)
ZINOLA	QUILIANO	(0-3)

GIRONE B

RISULTATI

A. PITELLI	ALBARO	1-0
BRIGNATO	SARZANESE	1-1
CICAGNA	ORTONOVO	3-1
CORNIGLIAN	SESTA	2-1
LIGORNA	MOLASSANA	0-2
PRO RECCO	CASELLESE	0-1
RIVASAMBA	MIGLIARIN	0-1
VEZZANO	V. STURLA	1-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTE				RE
		V	N	P	F	
MELASSANA	40	11	7	2	30	
CASELLESE	34	9	7	4	25	
BRIGNATO	29	7	12	1	24	
CORNIGLIAN	32	11	5	6	26	
LIGORNA	31	11	4	7	26	
SARZANESE	31	7	10	3	25	
ORTONOVO	30	11	6	6	27	
V. STURLA	27	7	6	7	27	
ALBARO	25	6	7	7	24	
SESTA	24	6	6	8	28	
CICAGNA	23	5	8	7	20	
MIGLIARIN	23	5	8	7	19	
RIVASAMBA	21	5	6	9	24	
A. PITELLI	19	4	7	9	22	
VEZZANO	18	4	5	10	20	
PRO RECCO	14	3	5	12	15	

PROSSIMO TURNO

ALBARO	LIGORNA	(2-0)
CASELLESE	SARZANESE	(0-1)
CORNIGLIAN	A. PITELLI	(0-2)
MIGLIARIN	PRO RECCO	(1-1)
MOLASSANA	ORTONOVO	(1-1)
SESTA	BRIGNATO	(0-2)
V. STURLA	CICAGNA	(2-2)
VEZZANO	RIVASAMBA	(0-1)

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

BORGIO V.	CARCARESE	1-1
DON BOSCO	PONTEVECCIO	1-0
CELLE	ALASSIO	2-1
LAIGUEGLIA	BORDIGHERA	1-2
LEGNO	ANDORA	2-1
PALLARE	PORTOVADO	2-0
PONTEVECCIO	ALTARESE	1-2
SASSELLO	DEGO	3-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE				RETI
		V	N	P	F	
ALASSIO	41	12	5	2	29	
ALTARESE	38	11	6	2	27	
PALLARE	34	10	4	5	37	
BORGIO V.	34	10	4	5	26	
LEGNO	32	9	6	4	28	
BORDIGHERA	30	8	6	5	31	
CELLE	30	8	6	5	23	
PORTOVADO	29	8	5	5	23	
CARCARESE	24	5	9	5	19	
DEGO	23	5	8	6	17	
DON BOSCO	23	6	5	8	23	
LAIGUEGLIA	20	4	8	7	24	
ANDORA	19	4	7	8	24	
PONTEVECCIO	15	4	3	12	14	
SASSELLO	8	2	3	14	12	
PONTEVECCIO	8	1	5	13	7	

PROSSIMO TURNO

(2)	ALASSIO	SASSELLO	(a. 2-0)
(2)	ALTARESE	CELLE	(1-3)
(2)	ANDORA	PALLARE	(3-4)
(1)	DON BOSCO	BORGIO V.	(2-3)
(1)	CARCARESE	LAIGUEGLIA	(1-2)
(3)	DEGO	LEGNO	(0-1)
(2)	PONTEVECCIO	PONTEVECCIO	(0-0)
(1)	PONTEVECCIO	BORDIGHERA	(0-0)

LA SITUAZIONE IN SECONDA

GIRONE A

RISULTATI

CERALE	S. CECILIA	1-1
N. INTEMELIA	LECA	3-2
PIETRABRUNA	BORGHETTO	3-0
PONTEVECCIO	S. STEFANO	0-0
S. AMPELIO	CALIZZANO	1-0
S. FILIPPO	S. BIAGIO	1-0
TAGGESE	DOLCEDO	0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PUNTI				RE
		V	N	P	F	
PIETRABRUNA	36	11	5	1	37	
TAGGESE	36	10	5	1	31	
PONTEVECCIO	34	10	4	2	31	
DOLCEDO	31	9	4	3	26	
N. INTEMELIA	30	9	3	4	36	
S. AMPELIO	26	6	1	6	20	
S. STEFANO	24	7	3	6	32	
BORGINETTO	18	4	6	6	22	
CERIALE	18	5	3	8	15	
CALIZZANO	14	3	5	8	16	
S. FILIPPO	14	4	2	10	14	
S. DAMIANO	13	2	7	6	13	
S. CECILIA	8	2	2	12	22	
LECA	6	2	2	12	17	

Con quattro centri in più i biancorossi di Mistrangelo sarebbero nella scia del Recco

Rari, per un gol la Coppa è più lontana

I savonesi hanno perso gli ultimi 4 big-match di misura

Per un punto Mistrangelo pensa la coppa, o meglio la coppa. Solo con un sorriso il tecnico effiloso dell'Athens Savona riesce a respingere lo scontro per la ricorrente maledizione della sua squadra, sconfitta nei recenti quattro big match sempre con un solo gol di scarto (e nel caso della Roma con beffa per il pareggio sulla sponda, valido ma annullato dagli arbitri). Con quattro gol in più all'attivo il Savona sarebbe davanti al Recco, in scia del Recco e del quarto posto. Invece deve duellare con un Pescara indebolito ma non domo per il posto. I biancorossi non hanno però deluso il loro mentore: il rendimento complessivo e le prove dei giovani in particolare soddisfanno Claudio Mistrangelo che fa crescere gradatamente e senza isterismi una squadra destinata a lasciare il segno nei prossimi campionati. La Pro Recco invece è alla ricerca di un'affermazione immediata: Ferretti ha «fame» di vittorie e riscatto, continua a trascinare verso la gloria una squadra che segue con impegno le orme. Il centroboia a Bologna ha dato spettacolo (3 reti e almeno 8 espulsioni conquistate). Giustolisi è vicino al top, Piccardo e Deserti sono migliorati tantissimo dopo la conquista del mondiale juniores. Se Monostori non soprattutto Van Meer raggiungono la forma ideale per la Pro Recco il quarto posto potrebbe essere solo un punto di partenza.



Il giovane Felugo dell'Athens Savona, altro prodotto del vivaio biancorosso

tando più o meno come ci si attendeva: Posillipo e soprattutto Roma fuori portata; Fiorentina forte ma non imbattibile (Recco e anche Savona in un doppio confronto, giocando al massimo potrebbero farcela); Pescara in calo perché senza riserve; Brescia, Canottieri e Bologna sicuramente battibili. Già con la testa ai play out salvezza Ortigia, Catania e Civitavecchia.

Un fattore da non trascurare sono gli impegni di coppa che continueranno a riguardare Fiorentina e Pescara. Il trapianto guidato da maestria da Rocard Tempestini ha conquistato la

A2, il Rapallo Nuoto fa il bis

La matricola batte anche la Snam Derby Ligure: Nervi supera il Sori

Il Rapallo Nuoto di Diego Casagrande squadra copertina della A2 Nord. La matricola, dopo la vittoria a sorpresa di Torino all'esordio, sabato ha concesso il bis battendo la Snam San Donato. Altra matricola che alcuni mesi orsono, negli spareggi per salire dalla B in A2, aveva sconfitto i ruentini. Sabato musica diversa, Rapallo ad imporsi per 8-6: gara in rimonta, con i lombardi avanti 2-0 nel primo tempo, poi costante progressione di Misaggi e compagni ed i tre successivi tempi vinti (2-1, 4-2 e 2-1). Proprio il veterano Alfio Misaggi è risultato il miglior realizzatore con una doppietta (le altre reti rudentine ad opera di Cavallini, Canessa, Martini, Alabastro, Boldini e Ciceroni). Rapallo a punteggio pieno, soltanto il Como (11-8 nella vasca del Plebiscito Padova) in grado di tenere il passo. Unico derby ligure di giornata senza stop: netto 18-10 per il Nervi di Chicco Sciacero sul Sori al Massimo De Crescenzo. Partenza spriata del Nervi, che in due tempi chiude la contesa (5-2 e 4-1). Poi accademica, 3-3 il terzo parziale e 6-4 ancora per il Nervi l'ultimo. La

Volley: alle liguri fatali i «tie break»

Carisa Albisola passo indietro

Tie break fatali per le liguri: soprattutto quello che è costato un punto alla Carisa Albisola nello scontro diretto per la salvezza.

Deludenti anche l'igo Genova e le squadre femminili con la rilevante eccezione del Latte Tigullio Rapallo che conquista tre pesantissimi punti a Valenza.

In B1 maschile la Carisa Albisola sostenuta dal suo caldissimo pubblico non riesce a chiudere l'incontro casalingo con il S. Antiochi Cagliari prima del quinto set.

I sardi partivano da un confortante «+6» in classifica ed hanno ottenuto l'obiettivo minimo che si erano prefissi, arrivando al quinto set e dividere i punti.

Il primo set se lo aggiudica la squadra ospite (22-25), i biancorossi sono stati molto bravi a reagire e portarsi in vantaggio 2-1 (25-21 25-14).

Soprattutto il terzo set autorizzava a sperare nella grande rimonta, purtroppo nel quarto set è stato un altro black out della formazione affidata da dieci giorni a Giacobbe (17-25).

Al tie break grande equilibrio in campo ed ennesimo sforzo dei locali per non perdere almeno i due punti (15-13). Resta la rabbia per una partita che si poteva e si doveva chiudere prima ma c'è anche il sollievo per la reazione nel quinto set, reazione che consente alla Carisa di restare in corsa per il quintultimo posto.

La classifica: S. Antiochi Cagliari p. 19; Carisa Albisola 15; Decimomannu 11; Arcosiana 4; Garibaldi La Maddalena 3.

In B2 maschile l'igo Genova conferma la sua fase involutiva non riuscendo a conquistare i tre punti casalinghi contro l'Olympia Massa.

I toscani, comunque quasi spacciati, ottengono il tie break e un punto: 20-25 25-15 22-25 25-19 15-10.

La squadra di Pampuro è probabilmente paga della salvezza raggiunta con grande anticipo e non è troppo interessata alla zona play off (secondo e quarto posto).

L'Olympia Voltri ha giocato ieri sera a Pistoia ed ha perso dopo una gara durata quasi due ore: 25-23 25-16 30-32 31-29.

In B2 femminile impresa del Latte Tigullio Rapallo che va a vincere sul campo dal Valenza in quattro set: 25-21 21-25 22-25 11-15.

Potrebbe essere il successo che rompe il ghiaccio per le biancorosse di Massimo Russo e le spinge verso la salvezza.

Niente da fare per Termocentro Joannes Recco (17-25 20-25 23-25) e Turistar Spezia (25-23 14-25 23-25 20-25) nei match casalinghi contro le capoliste, Viareggio e Lodi Livorno.

Le compagini toscane non hanno dato scampo alla formazione ligure assicurandosi il successo con grande autorità e come da pronostico.

Classifica salvezza: Cafasse e Valenza p. 21; Rapallo 19; Rivo 16; Recco 14; Spezia 12; Pinerolo 11; Cecina 5. [d.s.]

La scherma

Al «Gran Prix» trecento in gara

SAVONA

Trecento atleti, due giorni di gare senza respiro, risultati tecnici apprezzabili: queste le cifre della quinta prova del «Grand Prix» ospitato dal Circolo Scherma Savona nella palestra di via Mentana.

Se l'intenzione era quella di organizzare una manifestazione di propaganda per questo splendido sport (che sarà protagonista allo «Sportivo dell'anno» da stasera al teatro Chabrier) l'obiettivo è stato raggiunto.

Gare commentate per il pubblico, tabellone luminoso che illustrava lo svolgimento delle stoccate, stand, accanto alla sala principale, dove la scherma era protagonista.

E poi gli atleti, seguiti da tanti tecnici per una prova valida per acquisire punteggi in vista dei campionati italiani in programma a maggio.

Le previsioni sono state rispettate con i giovani atleti del Posillipo che hanno fatto incetta di medaglie come con Massimiliano Murolo nella sciabola o Anna Chiari Mura in quella femminile.

Anche le società romane, lombarde e piemontesi hanno ben figurato come del resto gli atleti liguri che più di tanto non potevano fare contro società che sono gestite con criterio professionistico. Buoni sono stati ad esempio i risultati di Falcini del Chiavari e di Soverini del Circolo Scherma Savona.

La manifestazione nella palestra di via Mentana è stata seguita da un folto pubblico che ha potuto vedere da vicino i futuri campioni di uno sport che non ha mai negato soddisfazioni ai colori savonesi. La gara era valida anche per il «Trofeo Franco Botto» nel ricordo di un indimenticabile dirigente che ha davvero fatto molto per la scherma, e non soltanto quella ligure.

Afferma il presidente del Circolo Scherma Savona, Roberto Faldini: «La manifestazione aveva uno scopo propagandistico e devo dire che tutto è andato per il meglio. Tutti ragazzi, nella due giorni quanto mai intensa di gare, hanno frequentato la palestra di via Mentana, accompagnati dai genitori. Penso che tutti abbiano potuto accorgersi della bellezza del nostro sport, che non ha nulla di pericoloso».

E il presidente Faldini conclude: «Adesso speriamo di portare tanto altro belle manifestazioni nel savonese anche perché ancora una volta abbiamo ricevuto i complimenti dell'organizzazione».

CALCIO GIOVANILI

Tra gli Allievi clamorose vittorie dell'Imperia (sulla Cairese) e della Sestrese (sull'Arenzano) entrambe per 7-0

L'Ospedaletti vince a Pietra e si conferma leader

Nei Giovanissimi successi anche di Savona, Sanremese e Vado

Questi risultati, con relative classifiche, dei campionati regionali riservati a Giovanissimi ed Allievi che hanno proposto le sfide della ottava giornata.

Giovanissimi. Girone A: Ortonovo-Molassana 1-1; Sammarinese-Casale 1-1; Borgoratti-S. Stefano Magra 0-5; Migliarinese-Entella 1-4; Sestri Levante-Baiardo 0-4; Ligorno-Genoa 0-2. Classifica: Baiardo punti 43; S. Stefano 42; Fo. Ce. Vara 40; Entella 38; Molassana 32; Ortonovo 21; Sestri Levante 20; Ligorno 13; Borgoratti 12; Migliarinese 9; Sammarinese 2; Genoa (fuori classifica) 0. Girone B: Emiliani Nervi-Cioma 0-0; Mura-Casale 1-1; Pro Recco-Bogliasco 1-1; Romito Magra-Castelluovo Magra 0-2; Sampdoria-Arci Pianasse 2-0; Nuova S. Fruttuoso-Sarzanese 0-2. Classifica: Sarzanese 45; Castelluovo 38; Albano 37; Canaletto 29; Giacomo Mora 23; Bogliasco 23; Nuova S. Fruttuoso 21; Arci Pianasse 19; Pro Recco 12; Romito Magra 11; Emiliani 7; Sampdoria (fuori classifica) 0. Girone C: Andora-Carlini 2-1; Girona-Albengaciano 3-0; Ventimiglia-Loanesi 2-1; Vado-

JUNIORES REGIONALI

Le squadre di testa marciano a tutto vapore

Questi risultati, con relative classifiche, del campionato Juniores regionale. Girone A: Arenzano-Prase 0-3; Cogoleto-Cairese 0-2; Don Bosco-Volturne 4-0; Multedo-Masone 0-2; Audace-Sampierdarena 0-5; Rivarolese-Albengaciano 1-2; Vado-Finale 2-1. Ha riposato Loanesi. Classifica: Vado p. 54; Sampierdarena 45; Albengaciano e Prase 39; Loanesi 38; Cairese 35; Finale 34; Volturne 30; Don Bosco 25; Masone 23; Rivarolese 19; Multedo, Arenzano, Cogoleto 15; Audace 4. Girone B: Albano-Camogli 4-2; Bolzanese-Savona 0-3; Busalla-Quiliano 4-2; Culmiv-Legino 4-1; Pro Recco-Varazze 1-1; Rapallo-Anpi 4-2; Goliardica-Pontedecimo 1-3; Solferino-Medit 6-4.

Argentina 6-0; Pietra-Ospedaletti 0-2; Cairese-Imperia 2-0. Classifica: Ospedaletti punti 46; Ventimiglia 45; Vado 40; Loanesi 31; Imperia 28; Albengaciano, Andora 23; Argentina 22; Carlini 20; Pietra 17; Cairese 14; Sanremese 13. Girone D: Pontedecimo-Multedo 3-1; Arenzano-Rivarolese 0-2; Corniglianese-Busalla 1-1; Savone-

Casas 7; Arsenalspezia 1. Girone B: Castelluovo Magra-Albano 0-0; Giacomo Mora-Romito Magra 4-0; Sarzanese-Nuova S. Fruttuoso 2-2; Canaletto-Rapallo 2-0; Arci Pianasse-Camogli 4-1; Bogliasco-Pro Recco 3-0. Classifica: Albano 51; Nuova S. Fruttuoso 43; Canaletto 42; Giacomo Mora 39; Sarzanese 34; Arci Pianasse 27; Bogliasco 23; Rapallo 21; Castelluovo 19; Pro Recco 14; Romito Magra 11; Camogli 1. Girone C: Argentina-Varazze 1-1; Carlini-Vado 1-0; Imperia-Cairese 7-0; Albengaciano-Andora 4-2; Ospedaletti-Finale 3-1; Loanesi-Nuova Intemelja 3-0. Classifica: Imperia 57; Vado 46; Carlini 45; Argentina, Albengaciano 29; Cairese 27; Loanesi 20; Ospedaletti 18; Finale 17; Nuova Intemelja 16; Varazze 11; Andora 9. Girone D: Sestrese-Arenzano 7-0; Multedo-Savona 1-2; Prase-Sampierdarena 1-1; Rivarolese-Pontedecimo 1-1; Legino-Volturne 1-1; Busalla-Solferino 2-2. Classifica: Sestrese 54; Prase, Savona 45; Multedo 34; Pontedecimo 30; Rivarolese 29; Sampierdarena 24; Legino 21; Solferino 12; Busalla 11; Volturne 11; Arenzano 10. [g.s.]

BASKET

Una spettacolare realizzazione di Gianfranco dell'Autorighi Chiavari sempre bravo a mettersi in luce nelle fasi più delicate e combattute di ogni incontro



Sempre alterne le fortune delle squadre liguri nei tornei di basket nazionali. Pessimo, in particolare, in campo maschile, con quattro sconfitte su quattro.

AV FEMMINILE La Termocarispe Spezia vince sul parquet dell'Alcamo per 62-58 e sale in settima posizione. Altri risultati settimana di ritorno: Varese-Farma 55-65; Treviglio-Vicenza 67-68; Faenza-Alessandria 55-49; Priolo-Chieti 105-75; Comense-Schio 61-63; Per Messina-Resciana Messina 45-64. Classifica: Comense punti 34; Fama 32; Resciana Messina 28; Schio 26; Treviglio 24; Priolo 22; Termocarispe Spezia e Per Messina 20; Varese ed Alessandria 18; Chieti 16; Faenza 10; Vicenza ed Alcamo 6. Formula: le prime 12 ammesse ai playoff; le ultime 2 retrocedono in A2.

AV FEMMINILE Seconda giornata per le poule promozione e retro-

Nella poule promozione di B Meligrana e Oliveri trascinano la Polysport Lavagna. Il Lerici nel derby cede al Cogoleto

Spezia si regala un sorriso nella giornata più negativa

In A1 la Termocarispe sconfigge l'Alcamo, ma in C maschile le liguri vanno tutte ko

C2 MASCHILE: GUIDA IL VARAZZE

Serie D, Imperia e Sanremo a braccetto

I risultati nei campionati regionali. C2 MASCHILE. I risultati, girone A: Cogoleto-Riviera Savona 56-62; Varazze-Ospedaletti 62-65; Assobasket-Finale 47-55. Riposo: Maremola e Rossiglione. Classifica: Arci Varazze p. 26; Riviera Savona 24; Ospedaletti e Finale 16; Maremola 10; Assobasket 7; Cogoleto 4; Rossiglione 2. Girone B: Madi Sestri Levante-Lerici 72-59; Pontrem-Crd 63-61; Sarzana-Spezia 1993 50-48; Granarolo-Alcione Rapallo 71-65. Riposo: Folio. Classifica: Alcione p. 24; Sarzana 22; Madi Sestri Levante e Pontrem 18; Spezia 1993 e Granarolo 14; Lerici e Folio 12; Crd 2. D MASCHILE. Sesta di ritorno, i risultati, girone A: Ceriale-Columbus 85-69; Casinò

derby ligure fra Landini Lerici e Cifs Cogoleto con successo delle genovesi per 60-46. Altri risultati della giornata: Le Mura Lucca-Mirafiori 47-55; Rivoli-Cuneo 57-52; Vercelli-Chieri 41-48. Classifica: Rivoli p. 4; Cifs Cogoleto, Vercelli, Le Mura Lucca, Cuneo, Mirafiori e Chieri 2; Landini Lerici 0. Formula: le ultime due retrocedono in C.

affermazioni, sabato sera i genovesi sono stati superati dalla capalista Livorno per 69-65.

Le noti dolenti proseguono con l'Autorighi Chiavari, battuto seccamente sul parquet dell'altra capalista Firenze per 72-50, con la Noverasco Albengaciano superata a domicilio dal Lastra a Signa per 77-58, con le Tarros Spezia sconfitta sul parquet amico dall'Empolese per 62-40. Altri risultati della quarta di ritorno: Colle Val d'Elsa-Prato 68-58; Vaiano-Poggibonsi 66-63; Piombino-San Vincenzo 60-69. Classifica: Livorno e Firenze p. 28; San Vincenzo 24; Empolese 22; Houghton Genova, Prato e Colle Val d'Elsa 18; Lastra a Signa 16; Tarros Spezia e Piombino 14; Poggibonsi e Vaiano 12; Autorighi Chiavari 10; Noverasco Albengaciano 4. Formula: le prime 8 al playoff promozione; dalla 9a alla 13a al playoff; la 14a retrocede in C2. [g.s.]